Anno 104 - Numero 261

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 2 Dicembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.849
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (posiz. o date rigore sum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la [illegible] - Economici: vedi rubriche - Copie autenticate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Cra. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. [illegible]; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ps. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo [illegible] 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pt. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. [illegible]; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

E ADESSO, DOPO IL DECRETONE?

Verso il Libro bianco sulla spesa pubblica

L'Italia ha il divorzio, non ha ancora il decretone. Quest'insieme di provvedimenti finanziari torna al Senato, che dovrebbe approvarlo nella prossima settimana (il termine ultimo, pena la decadenza, è il giorno dopo Natale). Nella migliore delle ipotesi, si saranno sprecati quattro mesi per un modesto intervento, del cui contenuto economico si è persa tra i comuni cittadini perfino la nozione. E questo mentre il Parlamento avrebbe dovuto dedicarsi d'urgenza ad altri e più gravi problemi di fondo, che si accavallano e premono in questo difficile scorcio d'anno.

A fare i conti, non può non crescere l'irritazione per il troppo tempo sprecato. Sarà bene ricordare che scopo concreto del decretone era ed è quello di mettere insieme settecentocinquanta miliardi, di cui quattrocentocinquanta da rovesciare nelle fauci insaziabili e malate del mostro mutualistico-assistenziale. Si trattava, dunque, del tipico provvedimento d'emergenza e di non grande rilievo, da approvare alla svelta per passare poi all'eliminazione delle cause ed al risanamento di questo come di altri e più importanti settori. Quattrocentocinquanta miliardi rappresentano soltanto un terzo del debito complessivo delle Mutue, che alla fine dell'anno scorso si aggirava sui milletrecento miliardi; e milletrecento miliardi rappresentano ben poca cosa nei confronti delle situazioni fallimentari di altri settori.

Pensiamo soprattutto al dissesto generale di Enti locali, Province e Comuni: problema d'attualità in questi giorni di bilanci e alla vigilia della legge sulla riforma finanziaria (che attende anch'essa l'approvazione entro il 31 dicembre). L'intero indebitamento delle Mutue, di cui stiamo parlando da mesi, è inferiore a quello del solo Comune di Roma, che ha sorpassato i milleseicento miliardi, mentre le entrate ristagnano e le uscite aumentano paurosamente, pur rimanendo al di sotto del minimo necessario a far fronte alle più elementari necessità della capitale: «*O lo Stato* — è la precisa constatazione dell'assessore Ebecchini — *aumenta di trecento miliardi il suo aiuto, o siamo alla paralisi completa di tutti i servizi*».

Lasciamo stare Napoli (quasi cinquecento miliardi di debiti, più altri duecento, dei quali lo Stato si è assunto l'onere). Premiamo una città né grande né piccola, né settentrionale né meridionale, come Firenze: l'indebitamento supera quest'anno i duecento miliardi. Il che significa — come ha saggiamente annotato l'assessore al bilancio Ciabatti, per interessare al problema i suoi amministrati — che ogni fiorentino ha un carico di debito pubblico vicino al mezzo milione.

A fare un conto approssimativo dell'indebitamento di Comuni e Province, si arriva almeno a ottomila miliardi (ma c'è chi parla di diecimila). Se il Parlamento affrontasse questo problema allo stesso ritmo della vicenda che ora finalmente sta concludendo (senza sorprese, si spera), ci vorrebbero venti decretoni e non due, cinque anni e non cinque mesi. Ed intanto quello che si va delineando è la bancarotta generale: «*Fra cinque anni* — secondo il già citato assessore di Firenze — *i debiti dello Stato e degli Enti locali supereranno complessivamente i trentamila miliardi*».

Non sappiamo se in questa previsione si tenga conto anche di Mutue e di aziende statali o municipali (altro grosso problema). In ogni caso, l'indicazione di tendenza è sicuramente valida. Il numero dei Comuni e delle Province in deficit aumenta rapidamente, in pochi anni è salito da millecinquecento a cinquemila: si cadono anche le amministrazioni più note per la loro serietà. E' una corsa forzata a spendere in tassi di mutui e spese correnti: un duecento miliardi di debiti a Firenze, centosessantacinque sono di questo tipo, trentacinque soltanto possono essere destinati ad opere pubbliche. E sono al tempo stesso migliaia di miliardi sottratti al normale mercato finanziario, agli investimenti pubblici e privati, alla produzione di ricchezza effettiva.

Non è più dunque il tempo di sorridere per la finanza allegra di questo o quel Comune: il difetto è del sistema che va cambiato. A giudicare dalle infinite proteste, appare dubbio che la nuova legge sulla riforma finanziaria possa migliorare radicalmente la situazione degli Enti locali. E in ogni caso, prima, c'è da sistemare il passato, le migliaia di miliardi di debiti che annullano ogni possibilità per il futuro. Un mese addietro, durante la «giornata del risparmio» milanese, nell'invocare una terapia d'urgenza per sciogliere questo nodo drammatico nella vita del Paese, il governatore della Banca d'Italia ha osservato che non si può affrontare il problema senza una gigantesca opera di consolidamento dei debiti passati, ed ha formulato concrete proposte tecniche.

La voce di Carli, per quanto ci risulta, è risuonata nel deserto. Ma il nodo rimane, di giorno in giorno più drammatico. E' inutile che ci affanniamo a parlare di produzione e produttività, di bilancia commerciale o dei pagamenti, di bilancio dello Stato o di riforme, se non riusciamo prima ad eliminare il cancro che paralizza e rovina tutto. Sembra che a giorni finalmente un «Libro bianco» su tutta la nostra spesa pubblica: ci auguriamo che sia tanto completo quanto spietato, e che costringa all'impegno sui problemi di fondo del Paese. Se si dedicano tutte le energie ai semestri bianchi, c'è il rischio di infliggere al Paese anni neri.

Giovanni Giovannini

Finita la lunghissima battaglia, atmosfera più distesa

Saragat firma la legge sul divorzio Il "decretone,, trasmesso al Senato

La legge entra in vigore appena pubblicata (forse oggi stesso) sulla «Gazzetta Ufficiale» - I democristiani parlano della ritrovata compattezza del governo e si dimostrano cauti sul referendum, richiesto da gruppi cattolici - Le misure economiche, dopo l'esame in Commissione, verranno discusse in aula a Palazzo Madama dal 9 dicembre - Non si prevedono sorprese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha firmato in serata la legge sul divorzio: è l'atto che dà piena validità giuridica al provvedimento votato stamane all'alba a Montecitorio e nel pomeriggio firmato dal presidente della Camera, on. Pertini. Alla conclusione della lunga vicenda legislativa, Saragat ha ricevuto il presidente del Consiglio Colombo (e, in altra udienza, l'ex presidente Rumor). Non appena controfirmata da Colombo e dal ministro della Giustizia Reale, la legge Fortuna-Baslini sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», forse anche domani, ed entrerà immediatamente in vigore.

Del provvedimento che si è accompagnato al divorzio nella più lunga seduta del Parlamento italiano — il decretone-bis — si sa che ha già cominciato l'ultima fase del suo cammino in Senato. Stamane è stato assegnato alla commissione Giustizia, mentre l'esame in aula comincerà il 9; nella previsione che non vi siano più tattiche ostruzionistiche, la definitiva conversione in legge dovrebbe essere assicurata entro i termini costituzionali, anzi con un certo anticipo rispetto alla data ultima (26 dicembre) che cade nel pieno delle feste di Natale. Questo calendario è stato esaminato oggi da Fanfani con Colombo, anche in riferimento all'esigenza di approvare tempestivamente gli statuti regionali già presentati in Parlamento.

L'approvazione del decretone-bis si può considerare assicurata, e così la ripresa dell'attività del governo su una più ampia gamma di argomenti e di iniziative. E' una previsione fondata non tanto sulla stanchezza lasciata dalla battaglia parlamentare, quanto sulla conferma dell'equilibrio politico generale da cui è nato il governo Colombo. Questa conferma è venuta dai *leaders* della dc nei momenti più oscuri della vicenda decretone-divorzio, ed è stata sottolineata da Andreotti nell'ultimo intervento alla Camera e da Forlani in un articolo sul *Popolo*.

«*Nell'amarezza di una battaglia perduta*, scrive il segretario dc, *noi non possiamo tuttavia attenuare neppure per un momento il senso della nostra complessiva responsabilità. Essa ci porta a guardare in avanti e a considerare tutti gli aspetti della situazione. In questa difficile legislatura occorre por fine alle incertezze e alle continue ricorrenti voci che le alimentano, rispettando gli impegni di governo e rendendone possibile l'attuazione*».

Forlani aggiunge che «*l'opposizione democristiana al divorzio ha rispettato le convinzioni e le attese di una larga parte di italiani, i quali hanno conferito alla dc una rappresentanza che va oltre l'area pur vasta dei cattolici militanti*».

Le ultime parole dicono chiaramente quali preoccupazioni abbia la dc per il referendum sul divorzio, che sconfinerebbe in un contrasto a sfondo religioso, limitando l'influenza che il partito ritiene di esercitare su un'area più vasta di quella dei cattolici. E' una preoccupazione che i partiti laici hanno mostrato di apprezzare già nelle ultime battute della discussione sul divorzio. Ed è stata indicata una via per evitare il trauma d'una contrapposizione laici-cattolici, che spezzerebbe gli equilibri politici italiani: è la ripresa dei rapporti con il Vaticano per la revisione del Concordato.

I lavori della Commissione di studio nominata dal governo sono terminati da oltre un anno. L'on. Jotti (pci) ha annunciato un'iniziativa del suo gruppo per la pubblicazione e l'esame di quanto la Commissione ha concluso. Andreotti, per la dc, si è detto pienamente d'accordo. Il vicepresidente del Consiglio De Martino (psi) si è augurato che da un nuovo dibattito sull'art. 34, riguardante i matrimoni concordatari, possa uscire un'interpretazione ufficiale «*soddisfacente per entrambe le parti*».

La dc, tuttavia, rischia di veder pregiudicata questa linea di prudenza dalle iniziative di una parte del mondo cattolico. Oggi un gruppo d'intellettuali cattolici ha lanciato un appello per la raccolta delle 500 mila firme necessarie volendo richiedere il referendum abrogativo del divorzio. Il comitato per la difesa della famiglia, creato dal prof. Gedda, ha subito annunciato che «*si mette al lavoro*». Il giornale del Vaticano dà a queste notizie un ampio risalto, l'Azione Cattolica si dichiara pronta al massimo impegno se ci sarà il referendum.

E', secondo alcuni, l'allarme del primo giorno col divorzio, cui seguirebbe un momento di più ponderata riflessione; si tratta, per altri, di una reazione destinata a dilagare. Una valutazione, in questi giorni di più intensa emozione, è difficile. Ma intanto c'è da registrare l'atteggiamento non trionfalistico, a parte ristretti gruppi, delle formazioni laiche dopo il successo del divorzio. Alla Camera ha fatto molta impressione il discorso dell'on. Jotti sulle ragioni che indussero il pci a votare l'art. 7 della Costituzione (introduzione dei patti del Laterano). Furono ragioni politiche, ha detto la Jotti, per non aggiungere una più grave lacerazione a quelle prodotte dalla guerra, dalla stessa lotta partigiana e dal referendum monarchia-repubblica. «*Fu uno dei più intelligenti gesti politici dei comunisti, così come il ricorso al referendum, dividendo i lavoratori, sarebbe uno dei più intelligenti gesti politici della dc*». Giudizi simili hanno espresso gli altri *leaders* laici, da Malagodi a Mancini a Ferri.

Sono, comunque, prospettive non immediate. Per adesso, l'approvazione del divorzio riporta il dialogo politico agli schieramenti reali. «*Da stamane*, — dice l'agenzia socialdemocratica *"Nuova Stampa"* — *c'è una sola maggioranza: quella di Centro Sinistra*». E Orlandi, a nome del psu, annuncia che, insieme con la legge sui fondi rustici, la Camera dovrà subito riprendere ed approvare la riforma tributaria.

Fausto De Luca

Roma. La fiaccolata dei divorzisti in piazza del Pantheon dopo l'approvazione definitiva della legge (Telefoto Ansa)

Per il divorzio

Paolo VI esprime «profondo dolore»

(*Dal nostro corrispondente*)

Città del Vaticano, 1 dic.

«*Profondo dolore*» ha recato a Paolo VI la notizia dell'approvazione del divorzio, giuntagli «*non inattesa*» a Sydney dalla Segreteria di Stato. Lo dice un comunicato ufficiale diramato nel primo pomeriggio dalla sala stampa della Santa Sede. Il dolore provato dal Papa è motivato con due ragioni: «*Per il danno gravissimo che il divorzio reca alla famiglia italiana e specialmente ai figli; e poi perché la Santa Sede, come aveva fatto presente appoggiandosi ad una ampia e serena argomentazione, stima la presente legge lesiva del Concordato in un punto che per la Santa Sede è di fondamentale importanza*».

E' un richiamo ai principi già esposti nella nota diplomatica inviata al governo italiano all'inizio dell'anno. Quasi uguale è il tenore di una breve dichiarazione rilasciata dal cardinale Angelo Dell'Acqua, vicario di Roma. Si parla di «*mortificazione di Roma, centro del cattolicesimo*», di amarezza e delusione dei cattolici e si fa cenno alla coscienza religiosa dei genitori. Su di essi incombe «*l'obbligo, oggi più che mai grave ed urgente* — dice il Cardinale — *di educare i figli in modo che non soltanto motivi di sentimento o di interessi vari li preparino alla famiglia, bensì considerazioni più alte e nobili*». Anche il porporato fa riferimento alla violazione del Concordato: «*Roma, sede del diritto* — afferma — *è particolarmente sorpresa per il "vulnus" unilateralmente inferto ad una convenzione liberamente sottoscritta dalle due parti tuttavia ed avente valore giuridico internazionale*».

L'Osservatore Romano, in una nota non firmata, manifesta le sue preoccupazioni per le conseguenze che la legge sul divorzio potrebbe avere nella vita familiare in Italia.

In tutte le dichiarazioni di fonte vaticana, per ora, non un solo accenno al «referendum» popolare, più volte ventilato.

f. p.

(A pag. 2: *Referendum e Corte Costituzionale potrebbero minacciare il divorzio*, di Guido Guidi).

Primo incidente dalla tregua

Un battello egiziano affondato da Israele

Nel Golfo di Suez, uccisi 4 marinai - Tel Aviv: «Era un battello-spia con hashish a bordo»

Tel Aviv, 1 dicembre.

Una motolancia egiziana, con quattro uomini a bordo, è stata affondata nella zona settentrionale del Golfo di Suez da una unità della marina israeliana. La imbarcazione è stata colata a picco venerdì scorso (secondo alcune fonti, sabato) presso la sponda israeliana del Golfo. I quattro marinai egiziani sono rimasti uccisi.

Un portavoce militare di Tel Aviv ha dichiarato che l'imbarcazione egiziana era impegnata in «un'operazione di spionaggio e traffico di hashish».

Il grave incidente è il primo avvenuto sul fronte egiziano dall'agosto scorso, quando entrò in vigore il «cessate il fuoco» proposto dagli Stati Uniti con il piano Rogers. Israele ha atteso due-tre giorni prima di rendere pubblico l'incidente (e forse non lo avrebbe fatto neppure oggi, se la notizia non fosse trapelata da indiscrezioni); il Cairo non ha ancora detto nulla. Negli ambienti politici di Tel Aviv si prevede tuttavia che l'incidente provocherà sensibili conseguenze sui contatti in corso per una ripresa dei negoziati Jarring all'Onu.

Secondo il portavoce israeliano che ha dato notizia dell'affondamento, gli egiziani avevano ignorato gli spari di avvertimento continuando a dirigersi verso la costa occupata dagli israeliani. Tre salme dei marinai sono state ricuperate; il quarto marinaio è morto sulla motolancia affondata.

Documenti trovati a bordo della lancia egiziana hanno confermato che i quattro stavano svolgendo una missione di spionaggio. Una successiva indagine appurava inoltre che spacciavano stupefacente.

Secondo gli israeliani, la imbarcazione doveva svolgere una rapida ispezione dei sistemi di sbarramento eretti lungo la riva presidiata dalle truppe di Tel Aviv, fare sbarcare alcuni guastatori e riprendere il largo dopo avere raccolto agenti segreti che operavano nel Sinai.

La presenza di un quantitativo di hashish sulla motolancia è stata spiegata come «moneta di scambio» per il lavoro svolto da un misterioso «commando» infiltratosi tempo fa in territorio occupato dagli israeliani.

Il portavoce israeliano non ha fornito altri particolari e non ha risposto alle domande dei giornalisti che chiedevano se i tre corpi ricuperati sarebbero stati restituiti all'Egitto tramite la commissione di tregua delle Nazioni Unite e la Croce Rossa Internazionale.

(Ap)

(A pagina 13: *L'eredità di Nasser, un vuoto colmo di slogans*, di Igor Man; *Il Cairo rinnova la tregua se Israele ritira le truppe: Abba Eban respinge le condizioni egiziane*).

IL VIAGGIO DI PAOLO VI NEL CONTINENTE NUOVISSIMO

Il Papa nella cattedrale di Sydney a colloquio coi vescovi contestatori

Un prelato critica «il tipo di vita religiosa creata dall'Occidente»; un altro parla di malessere tra vescovi e sacerdoti «a causa del rapporto autorità-obbedienza» - Fraterno appello del Pontefice «all'unità della Chiesa e nella Chiesa» - Paolo VI celebra la Messa in un ippodromo davanti a 500 mila fedeli

(Dal nostro inviato speciale)

Sydney, 1 dicembre.

Il Papa è andato prima a visitare il porto di Sydney, che è stupendo e grandissimo, ha salcato in battello — per evitare di intralciare il traffico sul ponte del porto — il braccio di mare dove sfocia il fiume Parramatta, e imbarcandosi, anzi, ha gentilmente invitato a salire a bordo anche i giornalisti. Dopo il jet Alitalia, il DC 3 Polynesian Airways, il camioncino di Pago Pago, un rimorchiatore portuale ha così arricchito il parco dei mezzi di trasporto del Papa.

Compiuta la traversata della baia, dopo avere rischiato di cadere in acqua ad un certo momento, Paolo VI si è recato nella cattedrale di Saint Mary, considerata la chiesa madre di Australia, come la prima chiesa cattolica eretta nel continente (1820) per iniziativa di Padre John Therry, cappellano dei forzati irlandesi ospiti della colonia penale, situata allora in prossimità di Hyde Park. La chiesa infatti domina tutta la zona del parco, oggi fra le più belle della bellissima città di Sydney, tutta a prati, cespugli, fiori, alberi.

Il Papa è sceso nella cripta della chiesa — la cripta è un altro luogo santo cattolico in Australia — per incontrarsi con i vescovi di quattro Conferenze episcopali che erano stati in riunione in questi ultimi tre giorni. Le quattro Conferenze sono quelle d'Australia, Nuova Zelanda, Isole del Pacifico, Papuasia-Nuova Guinea-Isole Salomone, rispettivamente presiedute dai cardinali Norman Thomas Gilroy e Peter Mc Keefrey, dall'arcivescovo George Pearce (un cittadino delle Samoa Indipendenti) e dal vescovo Leo Arkfeld. Si riunivano insieme per la prima volta a congresso per un esame dei problemi comuni che possono esserci anche tra diocesi lontane fra di loro per distanze sterminate, e differenti in esigenze e caratteristiche per la varietà delle popolazioni che amministrano, diverse di razza, di tradizioni, di cultura, di condizioni economiche e sociali.

Sydney. Il Papa sale sulla lancia che gli farà fare il giro del porto (Tel. Associated Press)

Probabilmente a Paolo VI era già stata obiettata da qualcuno la relativa utilità di una simile congregazione disparata, unitaria soltanto per il nome. Conferenza episcopale panoceanica, da allineare a quella tenutasi a Manila i giorni scorsi, che si chiamava panasiatica, ma in sostanza difforme. Difatti proprio su questo tema della necessaria unità della Chiesa, quali che siano le condizioni obiettive, Paolo VI ha parlato con decisa insistenza. «Non vogliamo privarci del piacere ed esimerci dal dovere di rivolgervi, in un'occasione tanto singolare e propizia, una fraterna parola ritornando sul tema dell'unità nella Chiesa e della Chiesa».

A scorta del concetto egli ha citato un'abbondante bibliografia di teologi, dalla «Didachè» e dalle lettere di Sant'Ignazio d'Antiochia giù per i secoli fino alle Costituzioni del Vaticano II. Quindi ha affermato che l'unità è la condizione per dare al volto della Chiesa il suo riflesso divino, il segno della sua autenticità, e la promessa di una sua simbolica esemplarità anche per il mondo contemporaneo, «orientato — a giudizio del Papa — verso un'unificazione temporale in una pacifica civiltà». Da questo punto Paolo VI ha cominciato ad essere severo (e su questa esigenza non possiamo transigere. Per differenti che siano le condizioni soggettive del credente, non possiamo ammettere l'incertezza, il dubbio, l'equivoco») ed ha voluto precisare quali debbano essere i limiti del cosiddetto pluralismo.

«Bisogna intendersi bene sul significato di questa parola — *ha ammonito* —, esso non deve assolutamente contraddire l'unità sostanziale del cristianesimo. Voi conoscete certi pericoli che si nascondono nel pluralismo, quando non si limita alle forme contingenti della vita religiosa, ma presume di autorizzare interpretazioni individuali e arbitrarie del dogma cattolico, ovvero di erigere a criterio di verità la mentalità popolare, o di prescindere nello studio teologico dalla tradizione autentica e dal magistero responsabile della Chiesa».

Molti fra i vescovi della Panoceanica avrebbero forse preferito accenti diversi, e infatti al loro congresso, nelle ventuno relazioni che erano

Vittorio Gorresio

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

IL SOMMARIO

La situazione sindacale: sospeso lo sciopero dei parastatali; aeroporti chiusi per l'agitazione dei vigili del fuoco 2
Riforma sanitaria: ancora contrasti tra i ministri 2
La carica dei 600 mila: l'ultima crisi dell'Università italiana. Di Mario Fazio 3
Intervista con la presunta «dama bianca» di Riva: «Lui non c'entra nella mia vicenda». Di Franco Costa 8
Blocchi di Ulbricht a Berlino: cresce la tensione, vertice dei capi comunisti a Pankow. Di Tito Sansa 12
Il processo ai sedici separatisti baschi: proteste di studenti in Spagna 12
L'«Europa dei 10»: oggi per la prima volta riunita a Bruxelles. Di Ennio Caretto 13
L'inflazione negli Stati Uniti: Nixon verso la politica dei redditi? Di Mario Ciriello 14
Azioni in rialzo: un commento di Renato Cantoni 14
Si prepara la Nazionale: convocati gli azzurri; non c'è Rivera, torna Anastasi 18

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11
Dall'estero 12, 13
Economia 14
Viaggi e turismo 15
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

I nostri soldi 2
Analisi dall'estero 12

I nostri soldi

Natale ci porterà la riforma delle tasse?

Superati gli scogli insidiosi del decretone e del divorzio, la Camera dei deputati potrebbe ora affrontare, come chiede il ministro delle Finanze, la riforma tributaria. Ancora pochi giorni or sono, Preti ha ripetuto ai giornalisti: *« Io ho il dovere di dichiarare per l'ultima volta che, se il testo della legge non sarà approvato dalla Camera dei deputati prima delle feste natalizie, non c'è praticamente speranza di far entrare in vigore la riforma tributaria il primo gennaio 1972. Il presidente della Cee Franco Maffatti ha richiamato anche recentissimamente all'attenzione del governo italiano l'assoluta necessità di far fronte ai propri impegni. Se questo non avverrà, il danno per la nostra industria di esportazione, a cominciare dal primo gennaio 1972, è grave e inevitabile »* (verrebbero infatti ulteriormente ridotte le restituzioni dell'Ige sui prodotti esportati).

Per arrivare in porto tempestivamente, occorre perciò che la Camera approvi la riforma entro Natale e il Senato entro Pasqua. Almeno per quanto riguarda l'assemblea di Montecitorio, il « tour de force » non sarebbe impossibile, ove si consideri che la discussione generale è stata chiusa da tempo e si tratta ora di passare agli articoli. Ha ragione Preti: *« Non ricordo nella storia parlamentare italiana che il dibattito su una legge sia stato interrotto a questo stadio »*.

Non crediamo di esser lontani dal vero attribuendo l'insolita battuta d'arresto all'opposizione degl'interessi locali. In Parlamento questi interessi sono largamente rappresentati, in tutti i partiti, sia di governo sia di opposizione: sindaci di comuni non capoluoghi di provincia, assessori o semplici consiglieri di grandi e piccoli centri, di province più o meno importanti. Ora, questa folta rappresentanza degl'interessi locali è poco propensa a varare una riforma che riduce ai minimi termini l'autonomia finanziaria dei Comuni, intesa — tradizionalmente — come autonomia dell'entrata, cioè d'imporre e riscuotere tributi.

E' una prospettiva poco piacevole per la stragrande maggioranza degli amministratori comunali e provinciali. Un po' per la deludente esperienza fatta in passato: l'imposta di consumo sul vino fu abolita con la promessa dello Stato di compensare il gettito, ma poi i quattrini furono lenti ad arrivare, sempre inferiori al previsto e — per giunta — calcolati sulla base di una data fissa, anziché riferiti alla dinamica, ascendente nel tempo, del tributo soppresso.

Lo stesso inconveniente rischia di ripetersi con la riforma tributaria: lo Stato s'impegna a reintegrare i bilanci comunali sulla base delle perdite di gettito accertate per il 1971, ponendo con ciò le premesse per disavanzi crescenti col passare degli anni e con l'aumento della popolazione e dei relativi bisogni.

Altro motivo di critica da parte dei comuni, che sarà certo ampiamente illustrato a Viareggio durante il prossimo congresso nazionale dell'Anci (11-13 dicembre): gli amministratori locali respingono le accuse, rinnovate di recente — sia pure implicitamente — dallo stesso governatore della Banca d'Italia, di essere solo « degli sperperatori di denaro pubblico ». Il sindaco di Milano Aniasi, parlando a Milano una decina di giorni fa, ha polemicamente replicato: *« E' un rilievo assai mortificante, quello mosso da autorità monetarie e di governo che la finanza locale deve essere risanata impedendo agli enti locali di fare spese che invece sono necessarie e che, se non le lucessimo noi, sarebbero a carico della cosa pubblica, cosicché, se non fossero in deficit i nostri bilanci, sarebbe in crisi ben maggiore il bilancio statale »*.

Lo stesso Aniasi ha così concluso: *« Le fonti di finanziamento devono essere autonome poiché poco vale l'autonomia decisionale quando la possibilità di operare è condizionata dalla speranza di una redistribuzione di fondi nazionali, soggetta a variabili che non sempre saremmo in grado di controllare »*. Questa frase ci sembra rivelatrice: il mito dell'autonomia impositiva affonda le sue radici nella tradizione, ma si trova ad essere rafforzato dalla scarsa credibilità delle promesse statali.

Personalmente, condivido la tesi moderna che ritiene « necessaria e sufficiente » l'autonomia della spesa, ma ciò presuppone che lo Stato non indugi troppo nel riconoscere l'opportunità di migliorare i servizi pubblici offerti dai comuni, specie da quelli depressi, e — soprattutto — che osservi scrupolosamente gli impegni finanziari assunti. Sono, queste, due condizioni dalle quali non si può prescindere se davvero si vuole avere ragione della vecchia « illusoria « autonomia dell'entrata ».

Quest'autonomia non ha infatti impedito a comuni e province d'indebitarsi per somme favolose: siamo giunti ad un volume complessivo di debiti superiore agli 8000 miliardi e forse non lontani, con i debiti a breve verso le banche, dai 10.000 miliardi. E' auspicabile che il « libro bianco » sulla spesa pubblica riesca a fare luce in proposito.

Arturo Barone

Sollecitata la discussione della riforma tributaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

(ar. ba.) In una lettera al presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, Rodolfo Vicentini, i deputati comunisti Raffaelli e Vespignani sollecitano la convocazione del « Comitato dei nove » per discutere il progetto di legge-delega per la riforma tributaria.

Nella lettera, si ricorda che il comitato *« deve esaminare tutti gli emendamenti e una serie di questioni accantonate durante i lavori della commissione e deve anche ascoltare l'Associazione nazionale dei Comuni italiani sulle importanti questioni che riguardano l'assetto della finanza locale e l'organizzazione del sistema dei tributi oggetto del disegno di legge di riforma »*.

Già qualche ombra sulla legge approvata definitivamente

Referendum e Corte Costituzionale potrebbero minacciare il divorzio

Il referendum abrogativo può essere chiesto da almeno 500 mila elettori - Se si avviasse la procedura la consultazione popolare non avverrebbe prima del 1972 - Il ricorso alla Corte Costituzionale, invece, potrebbe coincidere con l'esame della prima richiesta di divorzio da parte del Tribunale

Roma. L'onorevole Loris Fortuna, ieri mattina in pretura, conversa con Miranda Martino. Il deputato difende in cantante in una causa contro Ezio Radaelli (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Referendum e Corte Costituzionale: sono le ombre che minacciano il divorzio. Si tratta di pericoli relativamente lontani nel tempo, ma ipotizzabili e che tendono a raggiungere lo stesso obiettivo sia pur con sistemi e tecniche differenti: l'abrogazione o la limitazione della legge che, all'alba di questa mattina, la Camera ha approvato in modo definitivo. Il primo sarebbe la conseguenza di una iniziativa soltanto politica; il secondo, invece, potrebbe essere il risultato di una polemica giuridica.

Il referendum è previsto dalla Costituzione ed è stato regolamentato sei mesi or sono. Deve essere richiesto almeno da 500 mila elettori (o da 5 Consigli regionali) e presuppone una particolare procedura, nient'affatto rapida, prima che i cittadini possano esprimere con un voto il proprio parere su una legge. L'iniziativa, però, è subordinata ad un esame preventivo della Corte Costituzionale.

Gli elettori vengono convocati alle urne in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno. Tutto lascia supporre quindi che una eventuale iniziativa, peraltro già annunciata, per sottoporre il divorzio ad un referendum popolare potrà essere realizzata soltanto nella primavera del 1972, perché è impossibile pensare che tutta l'organizzazione del « meccanismo » possa essere pronta fra sei mesi.

Il ricorso alla Corte Costituzionale è una minaccia, invece, a scadenza più breve. Per esempio: potrebbe coincidere con l'esame della prima richiesta di divorzio da parte del tribunale e cioè fra tre o quattro mesi nella ipotesi più ottimistica.

Per avere un'idea di quello che potrebbe avvenire è necessaria una premessa. La legge non consente che un cittadino muova l'iniziativa di rivolgersi alla Corte Costituzionale per chiedere se una norma è in contrasto o no con la Costituzione. Il problema può essere sollevato soltanto da un giudice ordinario (civile, militare, penale o amministrativo) nel corso di un giudizio. La questione può essere anche proposta da una delle parti, ma perché arrivi a Palazzo della Consulta deve passare sempre attraverso il filtro del magistrato che la trasmette alla Corte Costituzionale se la ritiene *« non manifestamente infondata »*.

Di conseguenza i giudici costituzionali potranno eventualmente prendere in esame la legge sul divorzio (più probabilmente una parte di essa) soltanto se un tribunale riterrà opportuno proporre alla Corte il quesito o sollevandolo d'ufficio o accettando quello indicatogli dal pubblico ministero o da uno dei coniugi, presumibilmente — è ovvio — quello che si oppone alla richiesta di divorzio.

E' opportuno un altro chiarimento: la Corte Costituzionale non può pronunciarsi sulla legge nel suo complesso, ma soltanto sulla specifica norma che viene sottoposta alla sua attenzione. Ed è logico supporre anche che il tribunale potrà chiedere se è in contrasto soltanto una norma.

Prevedere quali siano le parti della legge approvata questa mattina dal Parlamento su cui si accentreranno le eventuali critiche sotto il profilo della costituzionalità non è facile. E' molto probabile che, forse, l'art. 2 sarà quello destinato a sollevare i primi problemi, già in parte preannunciati: è la norma che autorizza il magistrato a dichiarare cessati gli effetti civili, che sono la conseguenza del matrimonio concordatario e cioè del matrimonio celebrato in chiesa e trascritto nei registri dello stato civile italiano.

L'esame del problema a Palazzo della Consulta blocca, sino al momento della decisione, soltanto il corso della vertenza che ha dato origine all'interessamento della Corte Costituzionale. Tutte le altre richieste seguiranno il loro cammino. Almeno per un anno, cioè, la legge sul divorzio potrà essere applicata senza ostacoli, soprattutto se marito e moglie sono d'accordo sulle richieste.

Guido Guidi

Le richieste di divorzio

A Napoli e Bari i primi hanno oltre settant'anni

Napoli, 1 dicembre.

(a. l.) Prima richiesta di divorzio al Tribunale di Napoli, a poche ore dall'approvazione della legge Fortuna-Baslini: stamane, poco dopo le 9, due coniugi ultrasettantenni hanno inoltrato domanda di scioglimento del loro matrimonio.

Vincenzo Somma, di 73 anni, ed Elena Valentino, di 72 anni vivono separati da 34 anni dopo un provvedimento emesso dal giudice nel lontano marzo del 1937 per incompatibilità di carattere. La unione si era protratta solo per quattro anni e non era stata allietata dalla nascita di un figlio.

La domanda di divorzio è stata presentata in Cancelleria dall'avv. Luigi Campese che cura gli interessi dell'industriale Vincenzo Somma. L'esposto preparato dal legale nella serata di ieri si fonda su principi di carattere essenzialmente morale che sono alla base della legge sul divorzio.

Bari, 1 dicembre.

A poco più di tre ore dall'approvazione della proposta di legge Fortuna-Baslini è stata iscritta al numero 6190 del registro generale del Tribunale di Bari la prima istanza per la pronuncia di divorzio, presentata dall'avv. Giuseppe Luisi, del foro di Bari, in favore del suo assistito, O. R., di 75 anni.

L'avv. Luisi afferma che O. R., che risiede a Bari ed è pensionato, è separato di fatto dal 1932 da M. S., di 75 anni, che aveva sposato nel 1919. Dalla data della separazione, causata — precisa l'istanza — da vicissitudini conseguenti a fattori estranei alla volontà degli stessi coniugi, *« non v'è stata più convivenza »*. (Ansa)

Il riassetto di carriere e stipendi

Soltanto i vigili del fuoco continuano le agitazioni

Chiedono un riesame del loro trattamento - I parastatali revocano gli scioperi perché i sindacati sono stati convocati dal governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Anche lo sciopero dei parastatali, proclamato da alcune organizzazioni sindacali a partire da domani, è stato sospeso. La decisione è stata presa dalle Federazioni aderenti alla Cgil, alla Uil e alla Cisal (la Cisl non aveva aderito all'agitazione) in seguito a una convocazione, disposta dal sottosegretario al Lavoro Rampa per il 10 dicembre non solo per consegnare lo schema di legge-cornice sul riassetto, ma anche per proseguire le trattative sui punti-stralcio non ancora definiti.

Le federazioni rilevano anche che il governo ha esteso l'acconto di L. mensili ai lavoratori degli enti non sottoposti alla vigilanza del ministero del lavoro. Esse si riservano *« di riprendere immediatamente l'azione, qualora dall'incontro del giorno 10 non scaturiscano concrete garanzie per l'integrale attuazione dell'accordo del 26 maggio e la sua estensione all'intera categoria »*. Si è evitata, così una astensione che avrebbe avuto gravi conseguenze soprattutto nei settori delle pensioni e dell'assistenza di malattia.

Nel pubblico impiego, dopo la revoca degli scioperi da parte degli « statali amministrativi », dei ferrovieri e dei postelegrafonici aderenti alle tre maggiori confederazioni, prosegue l'agitazione dei vigili del fuoco. E' prevista per il 7 dicembre una astensione dal lavoro dei dipendenti civili del ministero della Difesa e si delinea un « massiccio sciopero » dei funzionari direttivi dello Stato.

I vigili del fuoco insistono per la completa ristrutturazione del loro trattamento economico e normativo. Il personale della difesa reclama, fra l'altro, il riconoscimento del ruolo del sindacato come « agente contrattuale, la definizione di un ruolo specifico e precise competenze, l'istituzione di competenze accessorie e la rivalutazione dei coltimi, l'integrale applicazione dell'indennità di rischio agli impiegati.

Il comitato direttivo della Dirstat (Federazione dei dirigenti) si riunirà il 4 dicembre per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza per il riassetto degli statali « decidere i tempi e le modalità di una agitazione.

I funzionari direttivi dello Stato, ha dichiarato uno degli esponenti della Dirstat, il dr. Visocchi *« sono insoddisfatti e si preparano ad una lunga battaglia »*. La Dirstat rivendica la valutazione, ai fini degli scatti di stipendio, della maggiore anzianità posseduta nella qualifica di consigliere, oltre quella richiesta per la promozione alla qualifica superiore (direttore di sezione) e l'attribuzione del parametro 387 ai direttori di sezione che abbiano almeno sette anni di anzianità nella qualifica. Sollecita anche l'emanazione di un provvedimento delegato riguardante la determinazione di uno *« stipendio onnicomprensivo »* per il direttore generale e per le qualifiche equiparate e superiori.

« La Dirstat, ha aggiunto Visocchi, *non consentirà mai che il prima dei molteplici effetti che i funzionari direttivi si attendono dall'applicazione del famoso articolo 16 della legge delega sul riassetto (che prevede un trattamento speciale per determinate categorie) sia soffocato da un provvedimento che risolve, invece, problemi di ordine economico (magistrati) che nulla hanno a che vedere con i principi di riforma contenuti nella citata norma »*.

g. f.

Per l'assenza dei pompieri

Centinaia di aerei bloccati sulle piste

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

(l. z.) Il traffico aereo italiano è stato sconvolto stamane dalla chiusura dei maggiori scali nazionali, privati degli indispensabili servizi antincendi dallo sciopero di 4 giorni dei vigili del fuoco. Partenze ed arrivi sono stati sospesi per alcune ore. Non era mai accaduto e c'è voluta l'intera giornata per tornare alla normalità, dopo che specialisti dell'aeronautica militare hanno sostituito i pompieri in sciopero. Come è noto la convenzione internazionale stabilisce che, per misura di sicurezza, squadre di pompieri siano costantemente presenti negli scali.

L'aeroporto « Leonardo da Vinci », a Fiumicino, è stato chiuso alle 8 in punto, appena hanno lasciato il servizio i vigili del turno di notte. Subito dopo è giunto nel cielo di Roma un « Jumbo » dell'Alitalia proveniente da New York, che è stato dirottato sulla pista di Ciampino. Sul vecchio aeroporto della capitale, è sceso più tardi anche un « EC-8 » in arrivo dall'Australia. Altri aerei volavano intanto in attesa che il « Leonardo da Vinci » fosse riaperto al traffico, compiendo larghi giri sulla città.

In un primo momento, la direzione dell'aeroporto romano ha annunciato la ripresa dei voli per le ore 10. Il ministero dell'Interno, dal quale dipende il servizio antincendi, aveva concordato con il ministero della Difesa l'intervento di unità specializzate dell'aeronautica. Se ne attendeva l'arrivo al « Leonardo da Vinci ». Ma dalle basi di Pratica di Mare e di Latina gli avieri sono giunti soltanto poco prima di mezzogiorno, con autogrù schiumogeni e autobotti: in tutto una decina di automezzi con circa quaranta uomini. Alle 12,02 l'aeroporto è stato riaperto al traffico e 2 minuti dopo è decollato il primo aereo.

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Questa mattina a causa dello sciopero dei vigili del fuoco i due aeroporti di Milano sono restati bloccati per circa due ore. Successivamente sono stati fatti affluire agli aeroporti di Linate e della Malpensa le squadre dell'aeronautica militare specializzate nell'intervento antincendio. Soltanto verso le 11 quindi le autopompe e il personale militare hanno potuto schierarsi in linea di volo e il servizio aereo è potuto riprendere regolarmente.

Genova, 1 dicembre.

(l. d.) Lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco ha messo in crisi l'aeroporto « Cristoforo Colombo » di Sestri Ponente: mancando i servizi antincendi, è stato chiuso al traffico nazionale e internazionale dalle 8 di stamane. Le piste, comunque, sono mantenute agibili nell'eventualità di un atterraggio imprevisto.

Discusso il sistema di finanziamento

Per la riforma della Sanità ancora dissensi tra i ministri

Mariotti chiede ampi poteri al suo dicastero - Secondo Donat-Cattin, il sistema deve essere basato sulle Regioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Si procede, non senza contrasti, verso la riforma sanitaria. I ministri Giolitti (Bilancio), Donat-Cattin (Lavoro e Previdenza sociale), Mariotti (Sanità) hanno discusso oggi su uno dei problemi più importanti e complessi: il sistema di finanziamento dell'assistenza di malattia nella fase finale estesa a tutti i cittadini, e nelle fasi intermedie, che prevedono il progressivo allargamento delle prestazioni essenziali (ospedaliera e specialistica). Anche sui finanziamento sono emersi dissensi tra i ministri della Sanità e del Lavoro.

Mariotti ha sostenuto un sistema « centralizzato » con ampio potere discrezionale del ministero della Sanità, per quanto riguarda sia gli investimenti e la creazione delle strutture, sia le gestione. Donat-Cattin ha obiettato che, in questo modo, si riduce quasi a nulla il ruolo delle Regioni, alle quali invece spettano compiti di primaria importanza nell'organizzazione e nella gestione dell'assistenza sanitaria.

Secondo il ministro del Lavoro, il sistema non può che essere imperniato sulle Regioni: la distribuzione dei fondi per la gestione e gli investimenti dovrebbe avvenire « automaticamente » dal centro, sulla base di criteri esattamente definiti, che evitino il «potere discrezionale» delle autorità centrali. Si tratta di fissare « parametri », « criteri automatici » che assicurino un adeguato sistema di finanziamento, senza interferenze del centro e nel pieno rispetto dell'autonomia regionale.

Un'altra riunione è fissata per domani pomeriggio. Sarà affrontato un altro tema « scottante », quello dell'unità sanitaria locale, l'organismo al quale dovrebbero fare capo tutte le strutture (dall'ospedale di zona all'ambulatorio, dalla farmacia ai servizi veterinari, dagli asili-nido ai centri geriatrici ecc.) necessari per assicurare ogni intervento preventivo, curativo e riabilitativo. E' facile prevedere che, anche su questo tema, si riaffacceranno posizioni diverse dei due ministri.

Si ha la sensazione che i « tempi stringono » anche per la pressione delle confederazioni dei lavoratori, che hanno proclamato scioperi generali articolati per regioni, da attuare fra il 10 e il 15 dicembre, al fine di sollecitare le riforme riguardanti la sanità, la casa, il fisco, i trasporti, il Mezzogiorno.

La legge-quadro per la riforma sanitaria dovrebbe essere definita al più presto. La prima scadenza, fissata al 1° gennaio 1971, prevede la concessione a oltre sei milioni di assistiti dall'Enpas (statali) e dall'Enpdep (dipendenti da enti di diritto pubblico) di optare per l'assistenza diretta (gratuita, del tipo Inam) o per l'assistenza indiretta (a rimborso). Dalla stessa data l'assistenza di malattia in forma diretta verrebbe estesa ai titolari della pensione sociale (vecchi in povertà) ai disoccupati e ai familiari conviventi a carico. **g. f.**

Il p. m. può annullare la libertà provvisoria?

La questione sarà discussa dalla Corte Costituzionale

Firenze, 1 dicembre.

E' costituzionalmente legittima la facoltà del pubblico ministero di impugnare le ordinanze emesse dal giudice istruttore sulla libertà provvisoria quando impedisce la scarcerazione dell'imputato?

La domanda è stata rivolta al giudice istruttore del Tribunale di Firenze dall'avv. Guido Mochi.

Il legale ha presentato al giudice una memoria nella quale solleva eccezione di legittimità costituzionale dell'art. 281 del codice di procedura penale perché in contrasto con gli art. 13 (la libertà personale è inviolabile) e 27 (l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva).

Il giudice ha ritenuto valide le argomentazioni dell'avv. Mochi e, dichiarando non manifestamente infondata l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 281 del codice di procedura penale, in quanto esclude l'applicazione dell'art. 272 bis *(« L'impugnazione del pubblico ministero non sospende l'esecuzione dell'ordinanza di scarcerazione »)*, ha disposto la sospensione del giudizio in corso e l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

(Ansa)

Il Papa ed i vescovi contestatori

(Segue dalla 1ª pagina)

state presentate e svolte, erano stati sostenuti concetti di natura tutta differente, quasi contestatori avanti lettera di ciò che il Papa avrebbe detto. In contrasto con l'apparente sua reiezione della « mentalità popolare », monsignor Darmancier, vescovo di Wallis e Futuna nel Pacifico aveva detto infatti « a nome delle comunità religiose oceaniche, sia polinesiane, sia melanesiane » che è venuto il momento di porsi la domanda « se il tipo di vita religiosa che l'Occidente ha creato corrisponda in profondità ai genere delle nostre popolazioni oceaniche e se non sia il caso di compiere una ricerca di forme e di espressioni più in rapporto con i valori propri dei popoli dell'Oceania ».

Per quanto riguarda i valori « popolari » che si dovrebbero tenere in conto, il vescovo di Bereina in Papuasia aveva avvertito nella sua relazione che « molto presto la Chiesa sarà nelle mani di papuasi e guineani » *anche in connessione con la rapida marcia verso un effettivo autogoverno locale:* « Se la tradizionale base di studi non dà ai nostri seminaristi la possibilità di sviluppare la loro personalità, bisogna cambiare quella base » passare ad una teologia positiva che li prepari per il loro ministero ».

Un altro vescovo oceanico, monsignor P. Martin, ordinario della diocesi di Numea, si era addentrato invece nei concetti disciplinari e di magistero, denunciando che « il rapporto autorità-obbedienza è quello che in pratica causa più malessere fra i vescovi ed i preti: è difficile conciliare rappresentatività ed efficacia, consultazione e autorità. Ci vuole un nuovo studio teologico a questo riguardo, non solo sul piano disciplinare, ma anche sul piano del magistero, e una nuova concezione dell'apostolato ».

Una certa ironia

Sempre sul tema delle necessarie novità, l'arcivescovo di Melbourne, J. R. Knox, è stato anche più coraggioso rivolgendosi al Papa direttamente per ricordagli: « In un indirizzo ai preti di Brescia, il 25 giugno 1970, Vostra Santità ha definito i dubbi sull'identità del ministero sacerdotale altrettanto pericolosi quanto infondati. Ma nell'*Osservatore Romano* del 9 luglio 1970, pagina 3, Vostra Santità ha riconosciuto come legittimo il desiderio dei preti di trovare nuove forme per il proprio ministero in armonia con le nuove esigenze di una società che sta totalmente trasformandosi. Mi sembra quindi — *ha concluso con una certa ironia l'arcivescovo di Melbourne* — che proprio sull'esempio di Vostra Santità, noi dovremmo confermare i nostri preti nella santità e importanza vitale della condizione di sacerdoti, considerando in pari tempo molto attentamente le proposte che essi fanno per un più efficiente ministero ».

Più o meno lo stesso tono, fra il contestatino ed il rivendicativo, è stato tenuto dai quattro vescovi che alla chiusura della sessione dei lavori del loro congresso ed al termine dell'incontro con il Papa hanno ammesso i giornalisti da una breve conferenza-stampa nella cattedrale di Sant'Anna. « E' certo che siamo noi a dover formulare le proposte perché soltanto i preti che stanno qui possono sapere quello che è bene e quello che è male per l'Australia e l'Oceania ». « Il canone che noi diamo al concetto dell'unità della Chiesa sta in questi due avvenimenti: la visita del Papa in coincidenza con la nostra riunione. L'una non è meno provvidenziale dell'altra, e in ogni modo l'una senza l'altra non avrebbe avuto senso ».

Se queste sono state le risposte più indicative di un certo stato d'animo datoci dai quattro monsignori che ci hanno cortesemente intrattenuto in conferenza-stampa, se ne può forse anche trarre un principio di interpretazione del viaggio di Paolo VI in Asia, Australia ed Oceania, sul piano ecclesiale. Ci sono contestazioni in Europa e in America, si vanno a tastare il polso, ad accertare la temperatura in altri continenti. Sono continenti « minori » dal punto di vista cattolico, data la locale scarsa incidenza della confessione romana: ma potrebbero essere decisivi per una certa svolta della storia.

« Ultima spiaggia »

L'Australia, in particolare, sembra dover essere chiamata a compiere prima o poi una scelta circa il suo destino di ultima spiaggia dell'Occidente (così la vide, d'altra parte, Nevil Shute nel suo romanzo « On the beach » del 1957) o di ponte con l'Asia. L'Australia, così vicina alla scena asiatica, potrebbe assumersi il ruolo di mediatrice e interprete presso i paesi ricchi, esponendo le esigenze dei popoli e delle nazioni che si stanno sviluppando, affermando il principio che ogni relazione deve essere fondata sul rispetto e la conoscenza reciproci, oltre che sul riconoscimento delle interrelazioni di aiuto, investimenti e commerci, compito, questo, degli organi politici.

Nessuno può dire se l'Australia ne vuole assumere l'iniziativa e sostenerne il peso: ma sembra che la Chiesa di questo continente e di quelle isole fra gli oceani abbia idee molto chiare in argomento, forse anche più chiare e più aggiornate di quelle della curia.

Non fosse che per questo, il viaggio di Paolo VI in questo emisfero è da giudicare positivamente per l'insegnamento che può avere fornito l'incontro diretto fra il Papa e l'episcopato oceanico. Per il resto, e vale a dire per le altre manifestazioni di cronaca della visita del Papa (tra le quali ha avuto spicco questa sera una messa celebrata da Paolo VI nell'ippodromo di Randwick, davanti ad una folla stimata in mezzo milione, sotto un gagliardo vento di ponente che sollevava veli, cotte, manti, pianete, mantelli e mantellette sacerdotali) non c'è da dire altro se non che sono state veramente trionfali. E' un oggettivo che probabilmente sarà da adoperare anche domani.

v. g.

S.E.I. NOVITA'

Francesco Rosso

DENTRO LE CITTA' MORTE L. 3.500

Uno straordinario servizio giornalistico sulle « città morte » del Medio Oriente, sulle orme di Alessandro Magno.
Ur, Babilonia, Ninive e altri luoghi che sembrano irrimediabilmente morti e che emanano un fascino cui è difficile sottrarsi.

« Dopo aver scrutato ogni parte del mondo ed ogni personaggio vivente, a Francesco Rosso riesce il gioco di trasformarsi in inviato speciale al seguito di Alessandro Magno. In questa sua cavalcata nel tempo e nello spazio, continua a ripeterci che la sua non è opera di storico o archeologo o letterato: sarà, ma di certo è appassionante opera di poesia ». (Giovanni Giovannini - La Stampa)

« In questo viaggio sulle orme di Alessandro il Grande, fra le città morte che indicano l'itinerario della sua incredibile cavalcata verso i confini dell'India, per una volta Rosso rinuncia al ruolo di testimone per quello del rievocatore. Ma lo fa conservando intatto il suo scrupolo di scrupolo nel accostando il suo amore per le avventure dell'uomo ». (Angelo Del Boca - Il Giorno)

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:

Enzo Biagi
TESTIMONE DEL TEMPO L. 2.500
Incontri con gente che, nel bene e nel male, è nella storia del nostro tempo.

André Martin
RUSSIA FEDE E REALTÀ L. 1.800
La situazione della chiesa in Russia. La preghiera di Alexandr Solgenitsin: Premio Nobel 1970.

S.E.I. STRENNA 1970

Per gli alunni della scuola media
ENCICLOPEDIA S.E.I.
Offre allo studente e alla famiglia italiana uno strumento di consultazione agile e completo.
4 volumi - 3.528 pagine - 60.000 voci - 5.000 illustrazioni a colori - L. 42.000

Per gli alunni della scuola elementare
ENCICLOPEDIA DEL FANCIULLO
La prima realizzata in Italia per gli scolari italiani, e illustrata in fotografia a colori.
Vol. I - Per il primo ciclo della scuola elementare - Pag. 154 - 528 illustrazioni a colori.
Vol. II - Per il secondo ciclo della scuola elementare - Pag. 248 - 470 illustrazioni a colori.
Prezzo dell'opera completa L. 8.000

S.E.I. BEST SELLER 1970

Sergio Zavoli
VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO
L. 3.500
Il « libro nuovo » dell'editoria italiana.
Premio Campione 1970 - Finalista Premio Bancarella 1970 - Pubblicato in tre edizioni: Strenna, Libreria, Scolastica - 100.000 copie.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita 176
10152 TORINO

"Football,, ideologico

(Messo di mezzo anche Kant)

Qualcuno va dicendo che il calcio è un'incarnazione del Male. O meglio: essendo il Maligno contemporaneo da scoprire nella nostra società, ecco che il *football* lo rappresenta come una delle storture più strettamente codificate, più mostruosamente ampliate. Solo una riforma della coscienza, uno scatenamento dell'Eros — capace di rovesciare in libertà giocosa ciò che adesso chiamiamo sport ed è invece una serie di atti inibitori e sociologicamente frustranti — potranno liberarci da questa prigione rotonda, il pallone.

Il «qualcuno» che parla è un professore dell'Università tecnica di Hannover, Gherard Vinnai, il suo testo s'intitola *Il calcio come ideologia* (editore Guaraldi, Bologna), un centinaio di pagine dove non si nominano Pelé e Meazza, Sindelar o Gigi Riva, bensì Marx e Adorno, Freud e Marcuse, Weber e Lukács, Horkheimer e Kant, abilmente collegati in un gioco di «montaggio critico», di passaggi, scarti, deviazioni e rimandi che consentono all'autore di crearsi una piattaforma apparentemente solida, ma per lo meno abusiva. Chi può dire che vari di questi illustri studiosi non arriccerebbero il naso per le loro parole virgolettate ad uso di un simile favoleggiamento?

* *

Viviamo un momento delicato per chi ama discutere di *football*: ad un interesse popolare sempre più accanito corrispondono posizioni dialettiche confuse, al limite della tolleranza per non dire del buon gusto. Diaspore e urti frontali, desolanti speculazioni e vaniloqui avvelenano un argomento che, per sua natura, pareva essere riuscito a prosperare e a defilarsi come un'incolpevole oasi di distrazione.

Ma se un poeta come Eugenio Montale, in uno scritto recente, ha precisato la sua classica ritrosia e il suo intimo, delicato scetticismo verso i rissosi «giochi di palla», ed è nobile concetto, l'intervento di un Vinnai, carico di truculenza critica, non può essere segnalato come contributo utile.

Il calcio visto dal professore tedesco sarebbe uno degli aspetti macroscopici della «*tirannia del principio di prestazione*», un luogo dove si prolunga «*l'illibertà del lavoro alienato*», un apprendistato che in campo sportivo ha messo in opera le cognizioni dettate nel lavoro dal taylorismo. Sarebbe uno scavalcamento (a regressione) della classica lotta che il bambino o il giovane intraprende contro il padre, sostituito da idoli classistici, mentre i ragazzi restano vittime di complessi di un Super-Io regressivo, di latente omosessualità, di angoscia dettata dall'incubo della castrazione.

Mortificato come finalità spettacolare, militarizzati gli individui che lo praticano, il *football* è un'ennesima versione dell'oppio dei popoli, che non lo godono come evasione liberatoria, ma subiscono la fatica d'una reduplicazione del mondo del lavoro.

* *

La cattedra del Vinnai è puntellata da troppe ipotesi, troppe affabulazioni socio-politiche, troppa perentorietà per meritare attacchi concentrici. Ma ci si può stupire che un uomo di studi, dovendo affrontare una materia così vaga, e anche melmosa, se si vuole, guardi a Marx da una parte e non ricordi, dall'altra, per lo meno Pindaro, che nella sua prima ode istmica cantava: «*Perché la ricompensa è dolce a tutti gli uomini per le loro opere, al pastore come al contadino, all'uccellatore come a colui che è nutrito dal mare: è per difendersi dall'orrenda fame che ognuno combatte. Dunque, colui che nello stadio o sui campi di battaglia ha conquistato l'ebbrezza della gloria, per lui quale maggior premio vi è della lode dei concittadini e degli stranieri?*».

E dove non c'è il poeta, arriva il filosofo, il francese Alain, per esempio, che Vinnai non dovrebbe ignorare. Studiando i giochi dei bambini, Alain scrisse che i fanciulli, in tutto il mondo «*costituiscono un popolo ateo e religioso nello stesso tempo, ricco di riti e di preghiere, ma senza un dio esterno cui riferirsi, un popolo che adora le proprie cerimonie e niente altro*». E non sono forse gli appassionati di *football*, da Buenos Aires a Londra a Napoli a Stoccolma a Mosca, questo popolo, che il Vinnai vorrebbe in rivolta contro le colorate Bastiglie dei club calcistici?

* *

Parlar di calcio ipotizzandolo come idea da un lato, come depositario del Male dall'altro, «usare» il fenomeno-calcio come una lavagna accademica più che argomento in se stesso vivo, costringe il Vinnai in difficile posizione: spesso, leggendolo, si ha l'impressione che il critico-chirurgo, addobbatosi e armatosi, ben piazzato davanti al tavolo operatorio, manovri a vuoto bisturi e cesoie, «recitando» il suo atto sociologico a dispetto della realtà: che è un'altra, persino più complessa, fumigante, torbida, e tuttavia degna di un'attenzione più vivace, lineare e non pretenziosa.

Si può discutere sulla necessità minore o maggiore di far critica «allargata» intorno al pallone e ai suoi labirintici derivati, strutturali o emozionali. Ma non è sparando con i mortai che si colgono le mele mature.

In quanto a tutte le critiche che se la pigliano con l'uso della metafora, con le iperboli, con le smaniose invenzioni e impuntature verbali usate per condire il linguaggio di chi è nel calcio o ne parla, ebbene: qui il professor Vinnai avrebbe ragione a lamentarsi. La «scheda» editoriale che presenta il suo libro in italiano dice, nello svolazzo finale: «*Dalla bellezza di Elena di Troia ai polpacci di Pelé: le mille navi achee dirette nella Troade sarebbero, oggi, appena sufficienti a riempire uno stadio brasiliano...*».

Come rullo di tamburi superflui, non c'è male: chiude e cancella il precedente concerto.

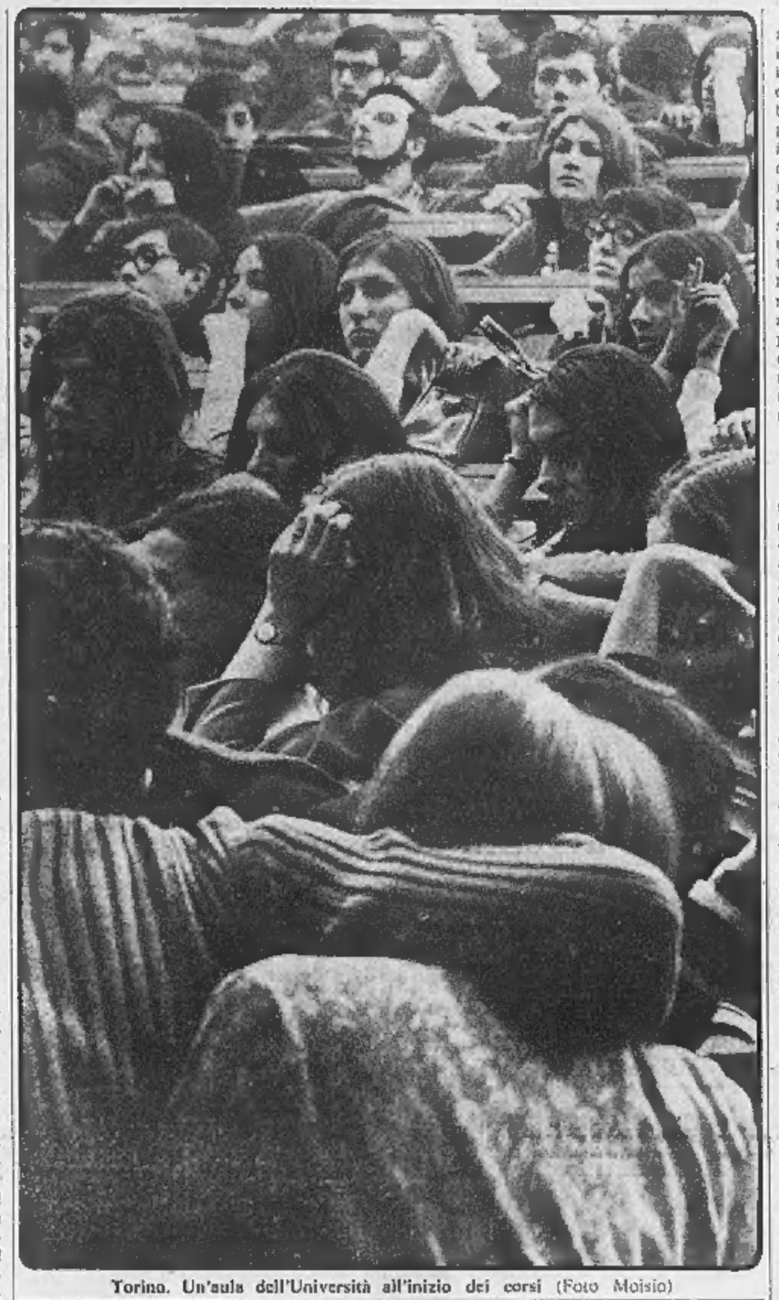
Giovanni Arpino

L'ULTIMA CRISI DELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

La carica dei 600 mila

Tanti sono quest'anno gli studenti; ma professori e strutture basterebbero appena per i 159 mila del '55 - A Torino gli iscritti si sono triplicati in 10 anni Solo il rettore è abbastanza ottimista; per Venturi, gli allievi «sono santi, angeli» se riescono a studiare quando mancano persino i bidelli - Su due giudizi tutti concordano: lo Stato non mantiene le sue promesse, la negligenza o la demagogia d'una parte degli insegnanti aggrava i problemi dell'Università

La popolazione universitaria di Torino è aumentata enormemente. «Gli iscritti — *dice il rettore, prof. Allara* — erano 11 mila nel 1960, alla chiusura di questo novembre sono 30 mila». *E' la conferma, da una grande città industriale, del fenomeno che si ripete, da Nord a Sud, con punte patologiche a Roma, dove si minaccia di bloccare l'anno accademico, a Napoli (42 mila iscritti, contro un limite sopportabile di 20 mila), a Bari e a Palermo (25 mila iscritti). Gli studenti delle università italiane sono oggi quasi 600 mila, ma i docenti e gli impianti basterebbero appena ai 159 mila di quindici anni fa, quando furono avviate le inchieste governative e parlamentari con previsioni sul fabbisogni.*



Torino. Un'aula dell'Università all'inizio dei corsi (Foto Moisio)

Miliardi bloccati

I 1100 miliardi previsti per il '65-'70 sono rimasti in gran parte nei «libri dei sogni». Dei 120 miliardi stanziati per l'università nell'ultimo triennio ne sono stati spesi dieci, forse meno. «E questi ritardi sono formidabili alleati della parte docente che fa il possibile perché nulla cambi, perché le nuove didattiche, il lavoro di gruppo, il "tempo pieno" restino sulla carta», *mi dicono molti professori, per nulla rivoluzionari.*

Le generazioni che hanno potuto superare i limiti medesti dell'istruzione elementare, avendo più facile accesso all'università, rischiano di trovarsi defraudate. Conquisteranno lauree impoverite: dopo avere studiato a casa anziché alla università, ridotta a un «esamificio». Già le grandi aziende impongono esami e corsi supplementari ai nuovi laureati. Si parla di università private per formare dirigenti, professionisti, tecnici.

Anche Torino, al pari di altre città italiane, è stata raggiunta dalle nuove ondate senza essere pronta ad accoglierle. Ma il rettore Allara tenta in modo quasi patetico di dimostrare che il possibile è stato fatto, contro le lentezze romane e le difficoltà locali; e respinge il pessimismo.

«Non esageriamo, l'università non è sul punto di scoppiare come si dice. Gli studenti sono triplicati in dieci anni ma siamo stati con le mani in mano — *sostiene* — in qualche caso siamo ricorsi alle misure di emergenza. A Medicina la lezione di anatomia non poteva essere seguita dagli allievi, troppo numerosi: ora viene ripetuta tre volte, e a turno tutti possono ascoltarla». *Mentre parla, mi guarda aria interrogativa. Forse insegue le polemiche sul logoro sistema per cui gli studenti non frequentano e si limitano ad ascoltare, e le aule bastano ai professori che si appagano di una lezione accademica a sconosciuti.*

Con nascosta ironia il rettore commenta: «La stessa lezione ripetuta tre volte, è stato un rimedio molto semplice». *E' una delle battute, a volte sorprendenti, che punteggiano il contrappunto di esortazioni come «attenuti, attenui lei», oppure «chiuda il libretto, questo non lo scriviamo». A un certo punto il rettore esclama:* «Dicono che io sia un reazionario. Non me ne importa nulla. Posso affermare che nell'università torinese tutti fanno il possibile, compresi i "baroni". Le vere responsabilità non sono qui, sono a Roma». *Me ne indica alcune: ritardi nei finanziamenti, silenzi del ministero, confusione nelle leggi, e da sguardi inquieti al mio libretto d'appunti.*

Fa rapido calcolo di metri cubi, con l'abilità di un tecnico delle costruzioni. Conteggia miliardi spesi, metri quadrati occorrenti, moltiplica e divide, mi guarda e conclude «mi pare abbastanza». *Sono stati costruiti nuovi edifici per 600 mila metri cubi, aggiunti ai 700 mila delle vecchie sedi. Applicando i parametri della commissione parlamentare che studiò il futuro delle università italiane nel 1963, Torino dovrebbe disporre di una cubatura tre volte superiore. Ed è un'indicazione limitata, che lascia aperto il discorso sui rapporti professori-studenti, sull'impiego dei metri cubi per una didattica nuova. Ma il rettore non si arrende. Mi interroga:* «Le sembra così piccolo questo edificio, le sembra congestionato?».

Siamo nel nuovo palazzone di via S. Ottavio, sei piani di cemento e cristallo su strutture massicce, con un povero giardinetto all'interno. Accoglie le facoltà di Lettere e Filosofia (2500 iscritti), Magistero (forse 9000 alla chiusura delle iscrizioni), Giurisprudenza (2000), Scienze Politiche (3000). In tutto più di quindicimila studenti.

Sempre burocrazia

Ma non sembra congestionato, perché l'uso della frequenza è quello che sappiamo. «Le aule non sono mai piene», dice il rettore. *In questi giorni c'è aria di abbandono: mancano perfino i bidelli, in sciopero come tutto il personale amministrativo per la questione dei compensi extra-stipendio che non vengono più pagati dall'Università.*

Domando al rettore se mancano i fondi. «No, no, i soldi in cassa ci sono. Ma io mi trovo di fronte a un dilemma: se pago ho la Corte dei Conti addosso, se non pago ho lo sciopero». *Mi invita alla prudenza, mi racconta alcuni fatti intimandomi* «non scriva, chiuda il libretto», *poi si fa impetuoso:* «Dovremmo cambiare tutta l'impalcatura burocratica per rimettere in piedi l'Università. Dovremmo chiarire il problema finanziario: a Roma ci sono i quattrini per realizzare i programmi oppure no? E infine, dovremmo mettere un po' d'ordine, con questo andazzo ci avviamo allo sfacelo».

Pochi latinisti

Entro nella facoltà di Magistero, segnata dal passaggio di gruppi di ragazzi delle medie. Alcuni stanno discutendo sullo scalone. Il preside di Magistero, Aldo Quazza, dà un giudizio secco: «Le sedi non sembrano congestionate perché l'Università è ridotta a un luogo di esami, non assolve i suoi compiti». *E m'illustra la situazione della sua facoltà:* «Un docente per 395 allievi. Se contiamo gli aggregati, gli incaricati, gli assistenti, il rapporto è di uno a cento. Come lavorare seriamente in queste condizioni? La libertà di scelta nei piani di studio ha creato inevitabili spostamenti. Latino era seguito da 3400 studenti, ora si sono ridotti a mille. Ma quelli che seguono l'indirizzo classico sono appena 46, su più di 7000. Si hanno così professori poco occupati ed altri oppressi da una massa enorme di lavoro».

E' quanto avviene in tutte le facoltà, con alcune aggravanti a Magistero. «una vera e propria fucina di disoccupati»: *116 mila iscritti in tutta Italia, essendo questa facoltà considerata più «facile», raggiungibile in soli quattro anni di istituto contro i cinque dei licei. Quazza mi dice:* «Abbiamo chiesto che per legge il numero dei docenti sia proporzionato a quello degli iscritti. Abbiamo chiesto provvedimenti, come l'estensione a cinque anni dell'istituto magistrale, per diminuire le cause d'inflazione e di scadimento. Ma intanto siamo veramente affannati di spazio e di attrezzature. Con i nuovi sistemi didattici, da noi applicati a Torino, i professori lavorano dodici ore il giorno e le frequenze sono salite dall'8 per cento al 73 per cento. Meraviglioso, però dove lavoriamo? Vede, quando l'Università diventa seria e gli studenti partecipano, allora il problema dello spazio si fa drammatico».

Lezioni tranquille

«Dramma dell'università? Non esiste. L'università stessa non esiste, è un pregiudizio da buttar via», *mi dice, ironico e sorridente, lo storico Franco Venturi. Ci siamo incontrati di sera in un caffè di via Po — stucchi consunti, cristalli, tavoli di marmo giallo, divanetti — dove la vecchia Torino conserva sotto i portici sgretolati, umidi, i segni di vecchie memorie. Due ragazze in maxigonna gustano in silenzio un gelato. Altre due seguono incuriosite, da un angolo, la conversazione di questo professore col pizzo grigio, esuberante, allegro, che dà scintille ai suoi giudizi divertendosi a forzarli.*

«Gli studenti possono tranquillamente moltiplicarsi. Se non frequentano, non cambia nulla». *E subito dopo:* «Ma via, che volete di più? Gli studenti sono angeli, santi. Studiano in condizioni incredibili. Non ci sono neppure i bidelli, gli assistenti non ricevono lo stipendio. Eppure i miei esami sono regolarissimi, le mie lezioni non vengono interrotte da un anno. Gli studenti mostrano grande capacità, come i professori».

E i «baroni» che badano quasi esclusivamente alla loro attività privata, e i cattedratici conservatori che consentono a uno studente di superare quattro esami diversi portando ottanta pagine di Mao? Venturi insorge: «Distinguiamo una buona volta da facoltà a facoltà, da docente a docente. Ma la responsabilità di fondo è della classe politica. Lo Stato non funziona, non funzionano le città: come volete che funzionino le università?».

Incontro altri professori di diverse tendenze, e li trovo concordi su un punto molto discusso, la liberalizzazione dei piani di studio. Alessandro Passerin d'Entrèves mi dice: «Io sono favorevole. A Scienze politiche gli studenti hanno fatto piani di studio molto ragionevoli. Alcune materie sono però considerate indispensabili, per regolamento interno: da questa esperienza si potrebbero trarre miglioramenti per le norme future. Ma le facoltà dovrebbero essere più autonome, non soggette alle decisioni di Roma. I modelli imposti dal centro hanno lo smarrimento, aggiungendosi al malcostume che è stato messo in luce dalla contestazione, allo scontro continuo fra gli studenti e chi ha il gusto del potere».

Norberto Bobbio dice: «La liberalizzazione dei piani di studio e quella dell'accesso all'università erano necessarie. Ma non sono state accompagnate dall'adeguamento delle strutture, del numero dei docenti. Oggi, in queste condizioni occorre un ben diverso impegno. Dovremmo intanto cominciare a essere seri noi professori».

E Diego De Castro aggiunge: «A Torino in generale gli studenti hanno presentato piani coerenti, hanno sentito i nostri pareri. Però molti professori non li hanno consigliati affatto, preferendo approvare qualsiasi piano, un po' per mancanza di aiuto, un po' per quieto vivere». *Mi racconta un episodio a conferma del lassismo di alcuni colleghi. Uno studente di architettura si presenta alla segreteria (il fatto avviene in una città che non è Torino) e si informa sulle date degli esami che gli restano dopo aver fatto il servizio militare. Gli rispondono che è laureato: avendo partecipato a certi lavori di gruppo, gli è stata data la laurea in sua assenza.*

«Oggi molto dipende dalla serietà e volontà del singolo docente», *commenta De Castro, e conclude:* «I politici hanno la loro parte. Si è confusa l'università aperta alle masse con l'università di massa. Tutti i meritevoli devono essere messi in condizioni di parità per arrivare ai più alti gradi del sapere. Con aiuti giusti e reali, non con i prestiti di oggi. Ma è assurdo pensare che all'università tutti debbano seguire la stessa strada e avere lo stesso diploma, il giovane che progetterà case e quello che punta all'ingegneria elettronica».

Mario Fazio

Diecimila studenti manifestano a Cagliari

Cagliari, 1 dicembre.

Diecimila studenti delle scuole medie superiori hanno dato vita stamane ad un corteo, non autorizzato, che ha attraversato le principali vie della città; gli studenti hanno voluto attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi che essi stanno dibattendo in questi giorni di sciopero e di occupazione degli istituti.

Alla manifestazione hanno partecipato anche folte rappresentanze degli istituti medi superiori della provincia, gruppi anarchici ed appartenenti a movimenti extraparlamentari. Il corteo si è sciolto ordinatamente alla facoltà di Lettere dell'Università. *(Ag. Italia)*

Tra "Memorie,, false e vere scatenato l'humour inglese

«Punch» presenta quattro versioni, tutte verosimili, di quelle krusceviane: decida il lettore - «Private Eye» scherza sull'autenticità dei «diari» di Macmillan: hanno troppe lacune

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 dicembre.

«*Fra tutti gli uomini che ho conosciuto nella mia vita, il più straordinario fu senza dubbio Josif Vissarionovic Stalin, il quale in parecchie occasioni cercò di assassinarmi, ma per il resto era un compagno simpaticissimo e affascinante. Mi ricordo che una volta entrai nella sua stanza, al decimo piano, appena in tempo per vedere Kalenovic uscire dalla finestra: "Stamattina il compagno Kalenovic sembra un po' depresso", osservai...*».

Una buona parodia

Così cominciano le «Memorie» di Nikita Kruscev che il settimanale satirico londinese *Punch* offre ai suoi lettori in quattro versioni, lasciandoli liberi di decidere quale sia la più attendibile e ammettendo che tutte e quattro sono già state sconfessate dall'anziano ex *premier* sovietico: il che, com'è noto, non dimostra che siano false, anzi le fa apparire più autentiche e interessanti. Nelle gustose parodie, il piglio krusceviano, rude e popolaresco, è ingrandito e motteggiato, con accenni all'inclinazione alla vodka, slalzi di logica e citazioni di proverbi russi veri o inventati.

«*Uno dei miei piani fondamentali* — dichiara il Kruscev di *Punch* — *era di ubriacare gli americani nei ricevimenti, così da farli dire sciocchezze: dopo un po' avrebbero commesso sciocchezze senza nemmeno bisogno di bere. Un giorno mi tolsi una scarpa alle Nazioni Unite e la picchiai sul tavolo con forza. Ma i miei colleghi non risero, e di lì a qualche tempo mi consigliarono una vacanza. E ora che ci penso, in Russia abbiamo un proverbio: "L'uomo che si toglie la scarpa deve avere la calza pulita". Ma, strano, quand'ero all'Onu questo proverbio non esisteva ancora*».

Le vicende e le discussioni relative al controverso documento attribuito a Kruscev e pubblicato su autorevoli periodici europei ed americani, sono state un invito a nozze non solo per *Punch*, ma per tutta la stampa umoristica britannica, a modo suo non meno autorevole di quella classificata come «seria». Si preannunciano ora memorie postume di Stalin, con una valutazione critica delle attività krusceviane fra il 1929 e il 1950: e le numerevoli vignette fiorite nelle ultime due settimane si vede Breznev seduto ad una macchina per scrivere e intento a dire a Kossighin: «*Ho finito il testo, devo solo più buttar giù la smentita*».

Private Eye, quindicinale satirico solitamente più crudo e feroce di *Punch*, prende l'avvio dal presunto manoscritto di Kruscev per rimettere in discussione e in ridicolo le molte «Memorie» di statisti e politici britannici comparse di recente, in particolare quelle dell'ex *premier* conservatore Harold Macmillan e quelle dell'ex ministro degli Esteri laborista George Brown. Le une e le altre sono state pubblicate dal gruppo editoriale del *Times* e *Sunday Times*, lo stesso che ha acquistato e divulgato, giudicandolo autentico, il documento di Kruscev.

Sebbene non smentite dall'ex *premier*, osserva *Private Eye*, le cosiddette memorie di Macmillan sono quasi certamente un falso: «*Studiosi e storici hanno notato parecchi accordi che in esse vi sono scarse tracce dello humour cantadino caratteristico del personaggio quando era al potere*».

Perché tace di Suez?

E aggiunge: «*L'autore sorvola del tutto sulle grandi crisi politiche proprie dell'"era Macmillan": la descrizione dell'affare di Suez, per esempio, non menziona affatto gli aspetti vitali della collusione franco-inglese, e può essere opera soltanto di qualcuno completamente all'oscuro della realtà*».

Quanto alle memorie del burrascoso George Brown, sia *Private Eye* sia *Punch* le attribuiscono ai «servizi segreti» del movimento conservatore, e al suo ufficio propaganda. Un ex ministro laborista non si sarebbe mai accanito così selvaggiamente — spiegano — contro i colleghi e contro il *leader* del proprio partito.

Carlo Cavicchioli

Chiarito il mistero del treno dell'argento

Portava monete filippine fuori corso vendute in Italia

Londra, 1 dicembre.

Una banca londinese ha finalmente chiarito il mistero del carico di cento d'argento diretto in Italia, che si trovava su un treno attaccato dai rapinatori sabato scorso. La Hambros Bank ha comunicato che si trattava di monete filippine fuori corso, vendute all'industria italiana.

La polizia inglese aveva ritenuto in un primo momento che le monete fossero pezzi da mille lire italiane, coniate in Inghilterra per conto del governo italiano. Ma la Zecca italiana aveva precisato che da anni non faceva coniare monete in Inghilterra.

Le cento casse di monete e gli 83 lingotti d'argento che si trovavano sul treno — precisa la banca — erano stati venduti a intermediari italiani con una normale transazione commerciale. *(Ap)*

In libreria il primo e il secondo volume

Enciclopedia delle Religioni

Comitato scientifico: Alfonso M. di Nola, Maurilio Adriani, Enrico Chiavacci, Valerio Mannucci, Samuele Olivieri, Valdo Vinay. Coordinamento: Mario Gozzini.

6 volumi rilegati per complessive 6000 pagine. 996 voci monografiche ordinate alfabeticamente, 48 tavole a colori f.t., 720 tavole in bianco e nero f.t., 900 illustrazioni nel testo, 16 cartine di diffusione religiosa e indice generale analitico. Prezzo complessivo dell'opera lire 120.000.

«Uno sforzo poderoso ed egregio che l'editore Vallecchi concluderà in due anni, e che ha richiesto per la preparazione l'impegno di un folto gruppo di autorevoli studiosi... Il lettore profano vi scoprirà una materia di incredibile ricchezza, dove la forza dei simboli spezza gli schemi minori delle scienze e dei linguaggi».

G. Barbiellini Amidei, *Corriere della Sera*

«Vanno messi in rilievo da una parte l'opportunità, per la cultura italiana, di avere a disposizione uno strumento di lavoro di alto valore scientifico, dall'altra il coraggio dell'editore per aver realizzato un'opera di proporzioni così imponenti. Noi ci auguriamo che tale coraggio venga premiato da una forte diffusione di un'opera che veramente lo merita».

G. De Rosa, *La Civiltà Cattolica*

«Quest'opera intende render conto di tutti i fenomeni religiosi in senso universale, e quindi la si potrebbe considerare anche una enciclopedia antropologica o storica... In breve direi che è una enciclopedia modernamente concepita ed eseguita... In ogni biblioteca sarà un accrescimento chiaristimo e utilissimo».

Giuseppe Prezzolini, *Il Resto del Carlino*

Vallecchi

La legge accolta a Torino con civile compostezza

Divorzio: pro e contro

L'arcivescovo Pellegrino: «La Chiesa non può imporsi ai non cattolici» - Il rabbino Sierra: «Cancellata una discriminazione per noi che lo consentiamo» - Il pastore Ricca: «La fine di molte ipocrisie» - Pareri del sindaco, del presidente della Lega per il divorzio, dei sindacalisti

L'approvazione della legge che istituisce il divorzio è stata accolta dai torinesi con estremo interesse e civile compostezza. I giornali sono andati a ruba; sui tram, nei caffè, nei negozi era questo l'argomento di discussioni e commenti. Ma non ci sono state manifestazioni pubbliche, né episodi di intolleranza: i divorzisti sembrano aver accolto lo spirito dell'invito al "fair-play" con cui il presidente della Camera, Pertini, ha smorzato gli applausi all'approvazione della legge per non ferire la sensibilità dei cattolici che non nascondono la loro amarezza, ma la manifestano con misura e dignità.

Ecco i pareri che abbiamo raccolto, in primo luogo presso i pastori delle tre comunità religiose della nostra città.

L'arcivescovo cardinale Michele Pellegrino ha detto:

« L'istituzione del divorzio induce il cattolico anzitutto a interrogarsi sul senso del suo impegno di fronte al Vangelo. Qualunque sia il disposto della legge civile, rimane il principio dell'indissolubilità del matrimonio, che noi accettiamo dalla parola di Dio affidata alla Chiesa sotto la guida e la garanzia del magistero.

« E' chiaro d'altra parte che la Chiesa esorbiterebbe dal suo compito se pretendesse imporre ai non cattolici norma dettata dalla fede.

« Se i vescovi italiani si sono opposti, nei modi consentiti dalla loro missione, all'introduzione del divorzio nella nostra legislazione, è nella convinzione che il divorzio, anziché rimediare ai molti mali che travagliano la famiglia e la società italiana, sia destinato ad aggravarli e inasprirli.

« Il tenore della legge ora approvata conferma, a mio avviso, questa previsione.

« Certo, sarebbe ingenuo ridurre al fatto del divorzio la crisi della famiglia, aspetto essenziale d'una crisi di valori che coinvolge tutta la società.

« E' necessario e urgente richiamarsi al senso della responsabilità iscritto nella coscienza dell'uomo, alla concezione della vita come adempimento di una missione, come servizio reso ai fratelli, come dono di amore che si trova la vera gioia anche nella rinuncia e nel sacrificio.

« E' necessario e urgente impegnarsi per realizzare nella società quel clima di giustizia e solidarietà nel quale gli uomini trovino stimolo e aiuto per vivere da uomini.

« C'è bisogno di aggiungere che, per il cristiano, questo insegnamento ha la sua espressione più alta e più efficace nel Vangelo e nella vita di Cristo Salvatore egli attende in umiltà e fiducia l'aiuto per realizzare un ideale di vita tanto arduo quanto attraente? ».

Il rabbino prof. Sergio Sierra: *« Il divorzio è consentito dalla religione ebraica, anche se naturalmente non è così facile come in certi paesi, ma circondato di molte cautele giuridiche, soprattutto a tutela della donna, che richiedono pratiche complesse e lungo tempo. Fino ad ora il cittadino ebreo che aveva ottenuto il divorzio religioso non poteva armonizzare la propria posizione civile con quella di fede: era perciò sottoposto a una costrizione, e una discriminazione. Il cittadino ebreo non può quindi non accogliere con compiacimento una legge che, eliminando questa discriminazione, lo pariffica ai cattolici, che non sarà certo costretto al divorzio dal fatto che esso è consentito. E' un passo avanti verso uno Stato che sia veramente di tutti i cittadini "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua e di religione", secondo la norma costituzionale ».*

Il pastore valdese dott. Paolo Ricca: *« L'approvazione della legge è rallegrante non solo in quanto costituisce una vittoria dello Stato laico sullo Stato clericale (e queste vittorie sono rare in Italia), ma anche e soprattutto perchè restituisce a tutti coloro che non vedono il proprio vincolo matrimoniale nella luce dell'Evangelo la libertà di scioglierlo qualora abbia perso ogni consistenza di amore e comunione.*

« Certo, il divorzio non è in se un fatto rallegrante: non c'è mai gioia quando un amore finisce, una comunione si interrompe, due persone già unite si dividono. Diceva Gesù ai contemporanei: "E' per la durezza dei vostri cuori che Mosè istituì il divorzio". Il divorzio è il segno che non sappiamo amare. Ma proprio per questo esso va riconosciuto: se è cosa grave non sapere o non poter amare, è cosa infinitamente peggiore far finta di amare e tutelare legalmente questa finzione. L'istituzione del divorzio non è certo il toccasana, è però un atto di giustizia che pone termine a tante situazioni inumane, un superfluo atto di chiarezza che segna la fine di tante ipocrisie ».

Il sindaco, ing. Giovanni Porcellana: *« Il mio punto di vista è noto, perchè lo dico sempre quello che penso, senza remore. Sono contrario al divorzio dal punto di vista religioso — e questo è ovvio — ma sono contrario anche dal punto di vista civile. Lo ritengo un male per la società. Altri hanno spiegato perchè, meglio di quanto non sappia fare io ».*

L'avv. Mario Berutti, presidente nazionale della Lid, che da anni si batte per il divorzio: *« Oltre che una legge umana e giusta, che molti attendevano da anni, l'istituzione del divorzio è anche un grande, decisivo passo verso l'emancipazione dello Stato dalla Chiesa e il ritorno a quel regime di indipendenza e rispetto reciproci che i grandi scomparsi del nostro Risorgimento avevano saputo assicurare con savie leggi. Certo, l'ultima parola non è ancora detta: dopo l'affermazione di una libertà in linea di principio, bisogna difenderla e adeguarla alle effettive esigenze della nostra società, sul modello di altre più progredite. Tra gli obiettivi immediati che ci proponiamo c'è la riforma del diritto di famiglia e un'azione di propaganda per illustrare e diffondere il contenuto della nuova legge ».*

Il divorzio non rientra nella problematica sindacale, come ha affermato Serafino della segreteria del metalmeccanici della Cisl: *« Tuttavia come cittadino — ha aggiunto — lo giudico un fatto estremamente positivo. Anzi, secondo me arriva in ritardo nel nostro Paese rispetto ad altri. Lo considero un atto necessario per mettere tutti i cittadini su un eguale piano di giustizia ».*

Il Sida (sindacato dell'auto): *« Il lavoratore chiede soprattutto una riforma del diritto riguardante la famiglia, che ne tuteli l'integrità stabilendo soltanto diritti e doveri dei coniugi e dei figli, ma con un serio impegno per creare attorno tutte le garanzie di sicurezza sociale capaci di assicurare casa, scuola, difesa della salute: tutte premesse indispensabili per il progresso delle famiglie. Se il divorzio contribuirà a questo armonico sviluppo, potrà essere accettato come strumento di promozione civile della società ».*

Ferrari, segretario provinciale della Uil: *« E' stata una prova di civiltà. Il dibattito ha interessato profondamente tutti i cittadini. Pur rispettando ciascuno nella propria convinzione, possiamo considerare il divorzio come un passo avanti per la costruzione di una società più giusta ».*

Un sindacalista della Cgil: *« E' una grande conquista civile che da tempo doveva essere realizzata ».*

* *

La Lega italiana divorzio — delegazione torinese — ha diffuso il manifesto alla cittadinanza in cui tra l'altro si dice:

« Il progetto Fortuna-Baslini, approvato definitivamente dal Parlamento, è ora legge dello Stato. La Lega italiana divorzio è fiera di aver rappresentato con coraggio e tenacia le istanze dei cittadini laici per questa conquista civile e democratica che emancipa gli italiani dalle pressioni clericali e rafforza matrimonio e famiglia creando una società più giusta e più umana.

« Alle minacce contro la nostra legge opporremo la raccolta di firme per il referendum abrogativo del Concordato ».

In una conferenza stampa tenuta nella sede di via Garibaldi 22 il prof. Pratelli Ricci, segretario della Lega, ha annunciato: *« D'ora in poi ci batteremo per la riforma del diritto di famiglia ».*

Forse a primavera la prima sentenza

Il cancelliere capo del Tribunale, dott. Mortarotti, non nasconde la sua preoccupazione per la massa di lavoro che si riverserà negli uffici giudiziari. *« Cancellere della costituenda settima sezione per il divorzio — dice — sarà il dott. La Ganga, coadiuvato da colleghi e dattilografi. Quanti, non so: certo saranno pochi, troppo pochi. Ci muoviamo in mezzo a mille difficoltà: una, ad esempio, è rappresentata dal nostro orario di lavoro. E' unico, dalle 8,30 alle 13,30, mentre i giudici faranno udienza anche al pomeriggio ».*

Le sue previsioni concordano con quelle avanzate da *La Stampa*, l'altro ieri: cinque-seimila domande di divorzio come « arretrato » e poi, quando la prima ondata sarà passata, una media di 700-800 ricorsi all'anno. Ne sono già stati presentati? « Sì — spiega il dott. Mortarotti — ma naturalmente non li abbiamo accettati, nè li accetteremo fino a quando la legge non sarà in vigore ».

La prima sentenza di divorzio? *« A primavera e sarà certamente un divorzio facile in cui i coniugi, separati con sentenza del Tribunale da più di 5 anni, si trovano in pieno accordo nel richiedere lo scioglimento del vincolo matrimoniale ».*

temperatura di ieri

massima	+7,8
minima	+5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +6; press. 742; umid. 68%. Cielo coperto. **Previsioni:** nuvolosità irregolare con possibili precipitazioni al di sopra dei 1500 m.; visibilità mediocre, nebbie al mattino; venti deboli; temperatura in leggera diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +10,4; minima +4; media +6,5. **Sole:** sorge 7,46; tram. 16,49. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +5,4; minima —0,5.

Clamorosa impresa a mezzogiorno in via Arsenale

Un fattorino rapinato tra la folla della borsa con oltre due milioni

Settantadue anni, derubato da due giovani in motoretta - Altro episodio: denunciato come presunto autore di una lunga serie di scippi - Ragazza rapinata e costretta a spogliarsi

Giuseppe Barosso e Anna Lucenti, rapinati - Angelo Albanese, presunto autore di scippi

Fulminea rapina, ieri, in via Arsenale angolo via Arcivescovado: un giovane ha strappato la borsa ad un fattorino della ditta Martiny, via Pietro Micca 4, ed è fuggito su uno scooter guidato da un complice.

Ore 12,15, pieno centro: traffico intenso, impiegati che escono dagli uffici, studenti. Giuseppe Barosso, 72 anni, via Verzuolo 40, va al Credito Italiano in via Arcivescovado per fare un versamento, è a piedi, sotto il braccio ha una borsa con un milione in contanti, 1 milione in assegni circolari della ditta e 110 mila lire sue. Il Barosso sente una spinta, perde l'equilibrio, una mano gli afferra la borsa. Vede un giovane balzare su una motoretta che il complice fa partire di scatto.

I rapinatori percorrono via Arcivescovado, passano fra le auto zigzagando, raggiungono via Roma, scompaiono nel traffico. Il Barosso ha gridato, la gente non ha capito subito il motivo, poi qualche automobilista ha inseguito lo scooter, ma è rimasto bloccato dalle auto ferme al semaforo. Radiomobili della polizia e dei carabinieri hanno istituito dei posti di blocco, ma dei rapinatori nessuna traccia.

* *

Identificato come presunto autore di una serie di scippi e due furti d'auto, un giovane è stato denunciato dai carabinieri. Angelo Albanese, 20 anni, di Gioia del Colle (provincia di Bari), abitante a Collegno via della Consolata 2, di mestiere incerto: in due giorni avrebbe derubato della borsetta otto donne.

La mattina del 18 novembre, a Pianezza viene rubata la « 125 » di Oreste Tripodi, 33 anni, di Bardonecchia. Pochi minuti dopo ha inizio la scorreria. Prima vittima è Maria Rocca, 48 anni, Rivoli, via Fellonia 20: le viene strappata la borsa con poche migliaia di lire. Poi tocca a Giuseppina Perino, 34 anni, Rivoli, via Cavour 17. La « 125 » si sposta a Pianezza dove è aggredita Ernestina Giay Levra, 34 anni, via Claviere 17. Pochi minuti dopo piomba ad Alpignano: due vittime, Teresa Tricarico, 31 anni, via Cavour 85 e Bruna Nolino, 38 anni, Caselette, via Alpignano 70.

Nel frattempo ai carabinieri sono arrivate le prime segnalazioni. Il capitano Calisti comandante in compagnia di Rivoli istituisce posti di blocco. Il bandito cambia zona. Per eludere le ricerche, a Collegno abbandona la « 125 » e ruba la « 850 » di Bruno Mantovan, 26 anni, via Bardonecchia 69. La vittima successiva è Maria Perollo Longhin, 25 anni, via Claviere 6. Infine l'auto si sposta a Grugliasco dove Maria Gabriella Caldin, 21 anni, via Cravero 201, viene afferrata per un braccio e derubata della borsa con la spesa.

Il giorno dopo l'« 850 » arriva a Pinerolo: a mezzogiorno viene aggredita Rina Fornero, 43 anni, abitante a Pianezza. E' l'ultimo « colpo » della serie. Alcune donne, però, sono riuscite a vedere in volto l'aggressore e lo riconoscono sulle foto segnaletiche. « E' lui senz'altro » dicono, e indicano Angelo Albanese.

Parecchie volte questi ha avuto che fare con la giustizia. Il 24 luglio 1959 è stato arrestato con quattro complici: sorpresi dalla guardia dell'Argus Giuseppe Rizzo, mentre rubavano una «850», erano fuggiti dopo aver gettato a terra il metronotte. Questi aveva riconosciuto Angelo Albanese. Il 15 aprile scorso, il giovane assieme a dieci complici è stato denunciato dai carabinieri di Collegno e Rivoli per furti d'auto, guida senza patente, ricettazione e favoreggiamento.

Dai giorni degli scippi il maresciallo De Matteo, di Pianezza, e il brigadiere Chillemi, di Collegno, hanno raccolto numerosi elementi e il capitano Calisti ha inviato alla magistratura un rapporto: tocca al giudice Rossi decidere se emettere il mandato di cattura.

★ Sotto la minaccia di una pistola una giovane è stata costretta a consegnare la borsetta e a spogliarsi. Anna Lucenti, 33 anni, via Nizza 19, a mezzanotte ha telefonato in questura: « Mi hanno rapinata. Mi trovo in una falegnameria di strada del Castello di Mirafiori: venite a prendermi ». Una radiomobile col dottor Felsini e il brigadiere Buggè è andata sul posto. Ai due la donna ha raccontato che, in corso Polonia, era stata avvicinata da un giovane sui 30 anni, in auto, e lei aveva accettato di salirvi.

Erano andati in strada del Castello di Mirafiori, qui l'uomo ha estratto la pistola. « Dammi la borsetta e spogliati » ha intimato. Poi ha detto alla donna di scendere dall'auto e, dopo aver sparato due colpi, è fuggito. Rivestitasi alla meglio, la Lucenti ha bussato alla porta di una falegnameria, da dove ha telefonato alla polizia. Non è la prima volta che alla donna, separata dal marito e con cinque figli, capita una disavventura. Il 7 marzo scorso raccontò di essere stata derubata da un cliente che le aveva offerto caffè drogato.

★ Un'altra rapina è stata compiuta stanotte all'1,15 in via Po angolo via Vasco. Michele Morano, 28 anni, via Cuneo 44, ha denunciato al commissariato Castello: « Stavo rincasando, da un portone sono usciti due giovani, uno mi ha chiesto un cerino, subito l'altro mi ha puntato una pistola: "Dammi i soldi e zitto". Ho dovuto consegnare il portafogli con cinquemila lire. I malviventi sono poi fuggiti a piedi. Una battuta della polizia nella zona, alla loro ricerca, non ha avuto esito.

* *

Continuano da parte della squadra mobile le indagini per la rapina di lunedì davanti all'agenzia C del Banco Ambrosiano in via Cadorna angolo corso Sebastopoli. Alle 12,30 il fattorino della ditta Ulma che ha sede ha Beinasco, Angelo Gerbi, 50 anni, via Cristalliera 2, prelevò dalla banca 17 milioni.

Mentre risaliva sulla « 500 » su cui l'attendeva al volante un altro dipendente, Luigi Ferrero, arrivò una « 1750 » con tre a bordo. L'auto strinse l'utilitaria verso il marciapiede, scesero due banditi che esplosero due colpi in aria a scopo intimidatorio. C'era parecchia gente, ma l'azione fu fulminea e pochi si resero conto di quello che stava accadendo.

L'agente di guardia davanti alla banca pensò che si trattasse di una manovra diversiva e che il vero assalto sarebbe stato diretto all'istituto di credito.

Uno dei banditi afferrò il fattorino, lo fece scendere e gli strappò la borsa con il denaro. I rapinatori risalirono sulla «1750» che fece una lunga retromarcia sino ad una via secondaria. Un lattaio, Carlo Pinardi, 49 anni, li vide in faccia, portato in Questura, credette di riconoscerli nelle foto segnaletiche. La loro cattura sembrava imminente, ma purtroppo il teste si era sbagliato. Le due persone sospettate (una fa il servizio militare) hanno presentato alibi inattaccabili. Tutto da rifare nelle indagini.

Ora la squadra mobile cerca due giovani fuggiti sabato mattina dal Ferrante Aporti. Sono Francesco Canzarzo di 18 anni, via De Canal 29, e Salvatore Grillo, 17 anni, via Nuoro 21. Erano nel carcere minorile da una quindicina di giorni, i carabinieri che li cercavano perché sono in attesa di giudizio per furto, li avevano fermati in un accampamento di zingari. Nel corso degli interrogatori i due avevano ammesso d'aver compiuto altri furti ed alcuni scippi. Sabato mattina mentre si recavano nella scuola del carcere, hanno approfittato di un'attimo di disattenzione dei sorveglianti e si sono calati in strada lungo una grondaia.

Il problema posto ai giudici da due avvocati difensori

I processi per direttissima sarebbero contrari alle garanzie costituzionali

Lunga permanenza in camera di consiglio per discutere la questione di illegittimità - Il Tribunale l'ha riconosciuta « rilevante »; deciderà la Corte Costituzionale - Nell'attesa, come si regoleranno i magistrati?

Condanna di 2 rapinatori catturati con i milioni delle buste paga

E' anticostituzionale il processo per « direttissima »? Sì, secondo i giudici della prima sezione del Tribunale (pres. Ambrosini) i quali, accogliendo un'eccezione degli avv. Altara e Perla, hanno trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale perché si pronunci. La decisione è stata presa durante il processo a carico di due giovani — Aldo Di Jorio e Virgilio Valentini — imputati di tentata rapina impropria e di resistenza perché, sorpresi a rubare, si ribellarono agli agenti.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza in cui si afferma *« rilevante e manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 502, 1 comma, del Codice di procedura penale, in relazione con gli articoli 3 e 24 della Costituzione ».*

L'articolo 502 dice: *« Quando una persona è arrestata nella flagranza di un reato, il procuratore della Repubblica, se ritiene di dover procedere e se non sono necessarie indagini, può farla subito condurre in stato d'arresto davanti al Tribunale, non oltre il quinto giorno dell'arresto ».* Nell'ordinanza si fa notare che la nozione di flagranza *« importa una certa discrezionale attribuita alla polizia giudiziaria »* e che una seconda discrezionalità *« è attribuita al pubblico ministero »* il quale può procedere al giudizio direttissimo secondo una propria opinione.

Non solo, ma i difensori non possono in nessun modo opporsi alla decisione del p.m. Da ciò deriva — secondo il Tribunale — un contrasto con i due articoli della Costituzione: *« Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge »* e *« la difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento ».* Ci sarebbe quindi una disparità di trattamento tra imputati che vengono processati con rito direttissimo e quelli giudicati con rito ordinario.

Se la questione dovesse venir accolta dalla Corte Costituzionale, le « direttissime » sarebbero abolite. In attesa che la Corte si pronunci, come si regoleranno i giudici con i processi per « direttissima »?

* *

La rapina « perfetta » di Cirillo Vitale e di Carmelo Russo durò poco più di mezz'ora. Fuggiti con un bottino di 6 milioni, furono riconosciuti dai rapinati e la polizia stradale li arrestò. Ieri mattina la corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Silvestro, canc. Santostefano) ha condannato il primo a 5 anni, il secondo a 7 anni e 4 mesi, più 4 anni di arresto per guida senza patente.

Il Vitale, 28 anni, padre di tre figli, era impiegato nella ditta IPB di Brandizzo. Nel giugno scorso incontra Carmelo Russo, 25 anni, piemontese come lui ed ha una idea: rapinare le buste-paga della fabbrica che dà lavoro a 81 operai. Il 15 giugno i due rubano una « 600 » che il Vitale posteggia davanti alla IPB di via Torino. Per tutto il giorno lavoro tranquillo, poi, alle 18, finge un malore.

Esce, si incontra col Russo che si infila un paio di occhiali scuri e nasconde sotto la giacca una scacciacani, e tutti e due si dirigono agli uffici dove lavorano le impiegate Rosanna Dal Piccolo e Maria Oletto. Apre la Dal Piccolo, il Russo le punta la pistola, riempie una borsa con i soldi delle buste-paga: 6 milioni.

Puggono sulla « 600 », poi cambiato macchina e saltano su una « JM 3 ». Li inseguono 6 direttori tecnici della fabbrica, che li raggiunge a Settimo. Qui la polizia stradale blocca i rapinatori. Russo ha confessato alla corte, Vitale no. Ha detto: *« Non conoscevo il Russo. Mi chiese un passaggio in macchina e mi offrì 100 mila lire. Ho capito che c'era sotto qualcosa di losco, anche perchè, a Settimo, è saltato dal l'auto terrorizzato, appena visto la polizia ».* La Dal Piccolo, sulla sua testimonianza, ha ricordato pochi giorni dopo la rapina ricevette una telefonata anonima, fatta da una voce femminile: *« Se accusi Vitale e Russo, la pagherai cara ».*

Cirillo Vitale e Carmelo Russo i due rapinatori condannati dalla Corte d'Assise

Specchio dei tempi

Forse a ottant'anni si è un po' duri d'orecchio - Le donne non sono manovali (bastava dirlo) - Studenti e vacche sullo stesso piano? Che confronti! - Un anno di servizio militare per ogni figlio - La gobba porta fortuna

Una lettrice ci scrive:

« Paolo VI, *motu proprio*, ha stabilito che d'ora in poi i cardinali ultrasettantenni non potranno partecipare all'elezione del Capo della Chiesa. Il provvedimento, alla prima lettura, sembra estremamente saggio: gli ottantenni, si sa, di solito hanno ormai perso — oltre alla vigoria fisica — anche quella freschezza di pensiero necessaria ad una così importante decisione.

« A ottant'anni noi comuni mortali, tormentati dal dubbio di essere più o meno rimbambiti, deleghiamo ad altri le nostre funzioni: io stessa — anni 82 — ho da tempo affidato la direzione della casa e degli affari, rispettivamente, alle mie nuore e ai figli.

« Il caso dei cardinali, però, mi sembra fondamentalmente diverso. Ci è sempre stato detto che, in Conclave, i cardinali vengono ispirati dallo Spirito Santo; ricordo di aver ammirato quadri che rappresentavano una seduta del Conclave: la Divina Colomba vi era sempre raffigurata, nei pressi del soffitto, a suggerire e consigliare. Sarei grata a chi volesse spiegarmi perchè lo Spirito Santo dovrebbe ispirare i quarantenni e negare il suo consiglio ai cardinali anziani ».

Margherita Balbo

Un lettore ci scrive:

« Il ministero dei Trasporti il 7 luglio 1970, bandiva un pubblico concorso a 1200 posti di manovale in prova, dei quali " non erano escluse le donne ". A detto concorso, partecipavano diverse donne.

« Queste povere disgraziate si sono sobbarcate le diverse spese che un concorso comporta, e cioè: bollo di carta bollata, postali, di viaggio per recarsi dalla sede di residenza a quella di esame e relativo soggiorno, con tutti i disagi annessi e connessi, con il risultato che, siccome le prove consistevano in una serie che si è svolta il 27 settembre ed una ergonometrica (prova di forza) che si è svolta nell'ultima settimana di ottobre, tutte (dice tutte) sono state eliminate alla prova ergonometrica.

« Se l'Azienda aveva deciso in partenza di escludere dal concorso le donne in quanto le mansioni di manovale non sono confacenti al soggetto fisiologico della donna, non avrebbe dovuto fare altro che escludere al concorso una pastiglia in cui si escludevano le donne, evitando a queste ultime il danno, la beffa e tante delusioni!

« Ma siccome in questa società si vuol dimostrare che si è tutti alla legge, alla società si è preferito il sotterfugio! Non pensi che ci vorrebbe un po' meno faciloneria ed un pizzico di serietà in tutte le cose? Specialmente quando si trattano cose della povera gente che non cerca altro che di procurarsi l'indispensabile attraverso l'onesto lavoro?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Mi sono molto divertito pochi giorni fa leggendo sulla *Stampa* che 600 studenti hanno processato un loro professore. Io sono un povero contadino ignorante ed ho creduto quindi che gli studenti avessero fatto uno dei soliti scherzi, una carnevalata. Invece no. Hanno discusso seriamente e non contentandosi di poter raggiungere la laurea senza dar esami, quindi senza studiare (la chiamano liberalizzazione!) hanno dichiarato che vogliono l'ordine nuovo rivoluzionario senza processi e senza costituzione!

« Ho l'impressione che le mie due vecchie "Bella" e "Mora" (le ho già presentate in una precedente lettera) siano più serie di certa gente. Infatti "Bella" e "Mora" sanno che se vogliono mangiare devono prima tirare l'aratro. Se no, non mangiano. Invece gli studenti vogliono mangiare e divertirsi, ricevere per questo uno stipendio dallo Stato, ma studiare no. Esami neppure.

« In questi giorni sono andato a cercare un avvocato per una questione con un vicino, ma gli ho chiesto subito: "Lei quando si è laureato?" "Cinque anni fa". "Allora va bene". "E se mi fossi laureato quest'anno?" "Preferirei chiedere un consiglio ad altri". Caro Specchio, tu rispecchi i tempi, ma quanto poco valgono! ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pecetto:

« Sono una ragazza di 27 anni, e leggendo la tua rubrica mi è venuto spontaneo scriverti a proposito di quel ragazzo che ha un difetto alla schiena. Vorrei dirgli che non deve preoccuparsi, perché chi gli vorrà bene, non l'umerà certo di meno, in quanto non è uguale agli altri.

« Anche mio papà è gobbo. Eppure si è sposato e si è fatta una bella famiglia, sono nati 4 figli tutti molto belli e sani (a parte me, che ho le gambe storte). E lui è sempre allegro e in casa siamo tutti contenti. Perciò gli dico di non sentirsi infelice per questa malformazione. Se vuole scrivermi, dagli il mio indirizzo. Chissà se per Natale avrò la gioia di avere un articolo graditissimo alla nostra tavola? Attenzione fin d'ora che passerà delle Feste molto belle. Grazie ».

Segue la firma

P.S. — Scusate del mal scritto, ma il gatto è sulla mia spalla e giocando con la zampina mi porta via la penna. Anche lui è felice con mio papà. I gobbi portano fortuna.

Il furto al Prinotti

Collette tra genitori degli allievi a « Amis 'd la pòesia »

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia dell'ignobile furto ai danni dell'Istituto « Prinotti » che provvede al recupero di bambini e bambine minorati nell'udito. I ladri hanno portato via oltre due milioni, destinati alle nuove attrezzature e all'assunzione di maestre specializzate.

I genitori dei piccoli sordomuti hanno raccolto 80 mila lire, altre 50 mila sono state offerte dai bambini e dalla « Amis 'd la pòesia » per onorare la memoria del poeta dialettale Pinin Pacot. Le somme sono state versate a « Specchio dei tempi » perché le trasmetta all'Istituto di corso Francia.

Industria torinese — Sulla situazione industriale torinese parlerà domani alle 21 al Centro studi Donati, via Stampatori 4, l'assessore al lavoro Bruno Fantino.

Voterebbe per il divorzio ma vuole restare fedele al marito in carcere

La moglie dell'assassino del prof. Leoni, condannato a 27 anni - « Io sono credente, ma penso che gli altri debbano potere sciogliere un'unione infelice »

Parliamo con la moglie di Osvaldo Quero, condannato a 27 anni di reclusione per l'omicidio del professor Bruno Leoni, docente dell'Università di Pavia, ucciso tre anni fa. Si è ritatta una vita, si fa chiamare con il cognome che aveva da nubile, ha cambiato casa e trovato un lavoro che le consente di mantenere i due figli, il più grande, di 13 anni, in collegio, il più piccolo, dieci anni, con lei.

La signora Quero potrebbe ottenere il divorzio subito: il suo caso è quello previsto dall'art. 3 della legge, che consente lo scioglimento del matrimonio quando il coniuge sia stato condannato all'ergastolo o a una pena superiore ai dieci anni. Parla sommessamente, raccontando: *« Dopo la condanna, mio marito mi aveva scritto: "Ti lascio libera, sei ancora giovane e hai diritto di rifarti una famiglia. Ferra il divorzio". Poi ha cambiato idea ».*

Non era passato un mese da questa lettera, che ne era arrivata un'altra, disperata: *« E' vero, siamo divisi, ma ci vogliamo sempre bene, tu e i bambini siete sempre la mia famiglia. La tanta, la nostra separazione non è eterna, ci incontreremo di nuovo ».* Commenta questa donna ancora giovane, ma sfiorita dalle sofferenze: *« Forse, in carcere si diventa egoisti. Oppure la disperazione è tanta che si ha bisogno di aggrapparsi a qualcosa. Al ricordo di un affetto e alla speranza di ritrovarlo ».*

Quando può, va a trovare il marito, gli porta anche i bambini: *« Il più piccino siede sulle ginocchia del padre, ride e scherza con lui come quando erano nella cucina della nostra casa. Il più grande piange. Ma a casa non si parla mai del passato. Solo vicino alle feste i due bimbi diventano più tristi e taciturni ».* Chiediamo: *« Ora che la legge glielo consente, non pensa di rifarsi una famiglia? »*

Scuote la testa: *« No, non ci penso neppure. Per quanto, come si può ipotecare il futuro? Io sono credente, profondamente, ma penso che voterei in favore del divorzio. Non per me, per gli altri che non credono e hanno il diritto di sciogliere un'unione infelice. Io penso che ricorrerei a questa soluzione estrema soltanto se dovessi ritenere indispensabile dare un padre ai miei figli. Lo farei per loro, non per me ».*

Mutua artigiani — E' stato eletto il Consiglio della Cassa mutua malattia per gli artigiani: Crivello, Egardi, Ferraro, Galdo, Gramaglia, Miglietta, Pellegrino, Urso, Maraschi, Borca (lista « Artigianato Torino e provincia »); Accattino, Gianotti, Motto e Santagostino (lista «Artigianato Torino e provincia e Casa »).

Per delusione d'amore si svena, ma è salvato

In via Ormea, ha 19 anni

Un giovane è entrato alle 20 di ieri in un bar di via Canova angolo via Ormea. Era pallido, barcollava: dal braccio sinistro colava sangue. Non ha detto parola, è crollato a terra svenuto. La proprietaria ha chiamato una ambulanza, il ferito è stato portato alle Molinette. Il braccio era tagliuzzato in più punti, ma con lesioni superficiali. In un primo tempo si è pensato che il giovane fosse stato vittima di un'aggressione.

Sono giunti sottufficiali e agenti della Questura e del Commissariato, ma il ferito, ripresi i sensi, ha raccontato di aver tentato di uccidersi recidendosi le vene con una lametta. *« L'ho fatto per amore — ha detto — ho una relazione con una bella ragazza, sposata. Purtroppo dovrò troncarla e quest'idea mi sconvolge ».* Si chiama Duilio Fanti, 19 anni, residente a Crotone, si è trasferito l'altro giorno nella nostra città in un albergo di via Mercanti 8. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Aggredito e percosso da tre sfruttatori perché protesta contro la prostituzione

In via Piffetti - Aveva fatto accendere un'insegna al neon: « Vogliamo dormire » - E' stato preso a pugni e calci davanti a casa - La scritta sarà riaccesa

Gli sfruttatori sono passati all'attacco contro l'organizzatore della « protesta luminosa » di via Piffetti. La vittima è Gianfranco Martra, 35 anni, rappresentante, via Peyron 28. Per iniziativa sua, appoggiata da tutti gli abitanti della zona, il 19 ottobre scorso era stata accesa in via Piffetti angolo via Schina una insegna al neon con la frase: « Vogliamo dormire, è nei nostri diritti ». Era una protesta contro le prostitute, i loro clienti e gli sfruttatori che ogni sera trasformano quelle strade in un mercato chiassoso e triviale che non lascia dormire e diffonde anche agli orecchi dei bambini parole e discorsi turpi.

Già nei giorni seguenti le prostitute e i loro « protettori » avevano dimostrato di non gradire quella presa di posizione: gli organizzatori, e in particolare il Martra e sua moglie, avevano ricevuto telefonate anonime di minacce e insulti. Gli sfruttatori sono passati all'azione venerdì. Verso mezzanotte il rappresentante è arrivato davanti al proprio garage e vi ha trovato una « Giulia » ferma con quattro giovani a bordo. Lo hanno insultato e minacciato, facendo preciso riferimento all'insegna luminosa. Mentre percorreva a piedi il tratto tra il garage e l'abitazione, i quattro hanno tentato di travolgerlo con l'auto, ma hanno frenato bruscamente quando erano a pochi centimetri.

Il giorno dopo, alle 19,30, rincasando, il rappresentante ha rivisto ferma davanti a casa sua la medesima macchina con i quattro a bordo. Uno è sceso. Il Martra gli si è avvicinato per chiedergli spiegazioni su quanto era accaduto nella notte. Credeva di poter discutere e invece sono scesi altri due teppisti, e in tre, hanno incominciato a picchiarlo, con pugni e con calci. Poi sono fuggiti; e il Martra è salito in casa a medicarsi le contusioni e le abrasioni al volto e alle mani. Riteneva di poter fare senza medico e invece ieri è dovuto ricorrere alle cure di un sanitario perchè gli si sono accentuati i dolori alla schiena. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni.

L'insegna luminosa è ancora installata, ma da una quindicina di giorni era spenta, anche perchè in zona, grazie a questa iniziativa, si era un po' ripulita. Il Martra ha deciso che ora sarà lo stesso accesa, di notte, in segno di sfida contro gli energumeni.

Gianfranco Martra, 35 anni

Cominciamo a confrontare i prezzi

Strenne di fine anno più care che nel 1969

Aumenti del 5-10 per cento nel settore delle calzature, abbigliamento, giocattoli, profumi, casalinghi e libri - Ritocchi (colpa del decretone) per vini e liquori - I negozi aperti le domeniche 13 e 20 dicembre - L'orario dei giorni di festa

E' incominciato dicembre, mese delle feste e dei regali. Una tradizione per chi compra e per chi vende. «Novembre è stato un mese piuttosto fiacco — dice il direttore dell'Associazione commercianti Buttinelli —, ma in alcuni settori si comincia già a notare un certo movimento. La gente gira, guarda, domanda. I negozianti sperano in una netta ripresa, anche per recuperare in parte, dal volume delle vendite, i rincari alla produzione, che le categorie hanno cercato di contenere nei loro inevitabili riflessi alla vendita».

Sabato scorso c'era [illegible] nel centro e nelle grandi strade della periferia dove i negozi ben forniti abbondano. Uomini e donne si soffermavano davanti alle vetrine, osservavano, commentavano i prezzi, tutti in aumento rispetto allo [illegible] «per diversi motivi — dice ancora Buttinelli —, non ultimi gli inasprimenti fiscali che incidono sui costi di distribuzione in generale e in particolare sugli alcolici e le profumerie».

Facciamo una rapida inchiesta [illegible] rincari, vediamo come pesano nei vari settori.

Calzature — I prezzi sono saliti, nell'anno, del 5-15 per cento, gli esperti prevedono che cresceranno ancora: «C'è difficoltà di rifornimento: le consegne avvengono con lentezza perché siamo in corso "aggiornamenti di listino"». La categoria produttiva è inquieta: l'America è orientata a ridurre le importazioni, e ne soffrirebbe particolarmente l'Italia, grande esportatrice di calzature [illegible] oltre oceano. Che cosa si vende di più nei negozi? «Stivali per donna, un articolo che si presta molto bene anche a regali».

Abbigliamento — I rincari rispetto al dicembre [illegible] oscillano dal 5 al 10 per cento secondo tonti ufficiali. Noi abbiamo [illegible] aumenti sino al [illegible] per cento. Motivi? «La gente si veste come vuole, le donne portano indifferentemente mini, midi, maxi o lunghezze normali. Ne deriva la necessità di una superproduzione e di un superrifornimento. E dove c'è maggior impiego di tessuto (midi o maxi) gli aumenti di prezzo vanno messi in relazione alla maggior quantità di materia prima o di mano d'opera occorrente per la confezione». La richiesta è ancora ferma, ma i negozianti sono ottimisti per la prossima settimana.

Giocattoli — Rincari oscillanti dal 5 al 10 per cento, di più per i trenini elettrici specie di produzione tedesca. Gli articoli classici, come le [illegible] per esempio, sono a livelli stazionari. La varietà è così vasta che la scelta non crea problemi.

Profumeria, cosmetici e bigiotteria — Dal 10 al 15 per cento sono [illegible] i profumi alcolici; leggeri aumenti anche per le altre merci. Stabili le bigiotterie: orecchini, collane fantasia, da mille lire in su si trova di tutto.

Oreficeria e orologeria — Situazione senza notevoli variazioni. Così per i dischi, i prodotti dolciari, gli [illegible] sportivi tranne le calzature.

Casalinghi — Gli aumenti oscillano [illegible] dal 5 per cento sino al 10-15 per cento per tutti i prodotti, specie metallici.

Vini e liquori — I rincari riguardano i vini italiani a denominazione d'origine (ad esempio il Barolo); per colpa del decretone i liquori ad alto grado alcolico (una bottiglia di whisky 300 lire in più); gli spumanti italiani (5-10 per cento in più). Stabile il [illegible] in flessione, ma non dappertutto, il prezzo dello champagne originale (100 lire di meno la bottiglia).

Libri — Gli aumenti di prezzo variano dal 10 al 15 per cento.

Fiori — Sono il regalo dell'ultima ora. Costano di più dell'anno scorso per colpa della siccità in Riviera: il prodotto è scarso, non sempre di bella qualità.

Conclusione: decidiamoci presto per gli acquisti. All'inizio della campagna di vendite c'è maggior scelta, le [illegible] sono meno stanche e la confusione meno affaticante. Per agevolare chi non ha tempo i negozi resteranno aperti tutti, tranne quelli dell'alimentazione, domenica 13 e domenica 20 dicembre (fiori chiusura ore 13 domenica 13 e alle [illegible] domenica 20.

La sera della vigilia di Natale, apertura protratta sino [illegible] 20,30 (per i negozi di fiori sino alle 22).

Il 25 dicembre, giorno di Natale, tutti i negozi resteranno chiusi tranne quelli di fiori, aperti sino alle 13. Il 26 dicembre aperti sino alle 13 panetterie, fiori, latterie; tutto il giorno le pasticcerie.

La chiusura infrasettimanale dei negozi resterà [illegible] nella settimana di Natale e nelle due precedenti.

Il moderno ospedale Martini è in funzione

Aperto in borgo San Paolo, dopo 24 anni di attesa

Da ieri è entrato in funzione il nuovo ospedale Martini, in via delle Tofane 71. Ha incominciato la sua attività senza cerimonie ufficiali e senza discorsi. Alle 11 il sindaco ing. Porcellana ed altre personalità, amministrative e mediche, hanno visitato i locali guidati dal commissario avv. Dezani. Erano presenti gli assessori all'igiene prof. Mulan, dr. Nobile e prof. Vinciguerra; il medico provinciale dr. Levino, il prof. Dall'Acqua, il prof. Franchi e il dr. Grassini; il presidente dell'Ordine Maurizano, comm. Fiore. Il parroco don Morelli ha officiato una breve funzione nella cappella.

Il [illegible] ospedale di borgo S. Paolo (realizzato dopo 24 anni di incredibile attesa e di lunghe trafile burocratiche, a partire dal giorno in cui venne decisa la ricostruzione del complesso sanitario distrutto durante la guerra) è costato al Comune 3 miliardi ed è il primo «Ospedale di zona» torinese. Ha 600 posti letto; 48 tra primari, aiuti e assistenti (per ora incaricati) e un organico di quattrocento dipendenti. Comprende dieci divisioni: due di medicina generale e due di chirurgia generale; una di pediatria, di ostetricia e ginecologia, di anestesia e rianimazione, di radiologia, di laboratoristica; pronto soccorso. Il poliambulatorio prevede anche settori di ortopedia, neurologia, dermosifilopatia, oculistica, otorinolaringoiatria e odontoiatria; il più servizio trasfusionale, farmacia interna, servizio medico-sociale e biblioteca scientifica.

Per [illegible] il Martini è retto dal commissario; il futuro Consiglio di amministrazione comprenderà due rappresentanti del Comune e uno della Provincia. I concorsi pubblici per gli infermieri avranno inizio il 7 dicembre; seguiranno quelli per il personale amministrativo. La retta giornaliera per i degenti è stata fissata in 12 mila lire; [illegible] camere singole.

Alle 16 di ieri il Martini registrava 11 ricoverati: nei reparti di medicina generale, di ostetricia e di chirurgia. Per stamane è prevista la prima operazione.

Bimbo in fin di vita per ustioni

Diciannove mesi; sul ballatoio ha urlato un mastello d'acqua bollente nel quale una vicina stava lavando e se l'è rovesciato addosso - Altra sciagura: oppresso dalla solitudine si impicca

La madre e una sorella del piccolo Salvatore Macrì - Fausto Lichieri, 34 anni

Il bambino di 19 mesi è gravissimo al centro grandi ustioni dell'inali: il 60% del corpo è coperto di piaghe, la prognosi è riservata. Si chiama Salvatore Macrì, abita con il padre, Giuseppe, 30 anni, la madre Rosaria Rullo, 28, e due sorelline, Teresa e Concetta, di 12 e 8 anni, in via Vanchiglia 32.

Ieri mattina il bimbo è in casa con la mamma, gioca con un pezzo di stoffa su un divano della cucina. Racconta la donna: «*Sono andata nell'altra stanza per badare ai alcune faccende, sentivo Salvatore che rideva e schiocciava grossi baci al bambolotto. Poi più nulla. Una zaffata d'aria fredda è entrata nell'alloggio, ho capito che qualcuno aveva aperto la porta sul ballatoio*».

In quel momento si sente un grido disperato dal balcone ed un rumore d'acqua versata, la donna si precipita: Salvatore è disteso a terra, bocconi, il suo corpicino fuma di una pozza d'acqua bollente si accumulano con disgusto ed irritazione dei torinesi. Ieri la Giunta comunale ha discusso sulla vertenza. Gli assessori Magliano, Alessio e Partino studiano la questione per risolverla in modo definitivo.

Aiuti per un bambino in pericolo di vita

Specchio dei tempi aveva raccontato il dramma di due coniugi torinesi, che tentano disperatamente di salvare il figlio di sette anni, Nicola Virgallita, che ha un tumore maligno ad una gamba. Dopo le lunghe, costose cure in vari ospedali, il bambino è in questi giorni ricoverato al «Tinderhospital» di Zurigo, dove il prof. Fanconi lo sottoporrà ad un delicato intervento, che comporterà una spesa di 3 milioni.

I lettori hanno compreso l'angoscia della famiglia che versa in modestissime condizioni economiche. Alle offerte di cui abbiamo già dato notizia si sono aggiunte le seguenti:

Silvia e Lattra L. 50.000; In memoria di mio marito N. N. 50.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Miki e Gianni di Biella 10.000; Per grazia ricevuta, M. D. 5000; S. Mozzone 5000; G. Roberto 5000; A. C. 4000; A. P. 50.000; In ricordo di Alida 50.000; N. N. 30.000; In memoria di Carlo 20.000; A. T. 10.000; N. N. 10.000; Una mamma e un papà 10.000; N. N. 10.000; Domenica Leumann 10.000; E. M. 10.000; N. N. 10.000; Colleghi A.E.M. 9000; Tre Vottero Marese e Stefania 7500; A. C. R. 6200; Andrea con molti auguri 5000; Gianfranco B. 5000; Francesca 5000; A. L. 5000; N. N. 5000; N. N. [illegible] Una mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una nonna 2000; Roberta e Sandro 2000; L. B. C. 2000; N. N. 1000 N. N. 1000; Rita e Attilio 1000; Roberto e Maurizio 10.000; Claudio alunno! 10.000; N. N. per grazia ricevuta da S. Gaetano 10.000; In memoria di Annetta, per Nicola 10.000; Manuela Porteserva 10.000; Per grazia ricevuta da S. Gaspare del Bufalo, L. M. 10.000; N. N 5000; In onore di Padre Pio [illegible], C. M. [illegible]; In memoria di Walter 5000; In suffragio di Francesco 5000; Claudio, Dario e Renzo [illegible].

Claudia [illegible]; Impiegati della Compagnia Generale Trattori, S.p.A. Vercelli 31.000; G. Oberi, Forno Canavese 10.000; La mamma di Marco, Aosta 30.000; Ufficio Modelli «Cori» 16.000; O. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Gruppo Bar Milano, Albisola Mare 7500; Giantratco 5000; L. R. D. 5000; Per Nicola Virgallita da un bambino come [illegible], Claudio, Asti [illegible]; Famiglia Segna 3000; Flavio e Gilberto in ricordo del [illegible]; Jole e Silvana 4000; L. V. [illegible]; Remiro [illegible]; In memoria di Annamaria 2000; Morris, Sammarino Bosco 2000; L. B. 2000; Giangiacomo 1000; N. N. 1000; N. N. [illegible]; Robertino F. 1000; R. B. pregando Iddio per la sua guarigione [illegible]; Mauro L. 1000; Toscani, Parma 10.000; Roberto O. 10.000; L. B. 10.000; Creton Rinaldo 10.000; I tre fratellini Rosso 6500; La mamma di Sandro 5000; U. F. A. M. O., Pinerolo 5000; Mauro e Rosanna 2000; G. [illegible] 2000; N. N. [illegible]; Caterina e Piero 500; N. N. in [illegible] e ringraziamento alla Madonna della Medaglia Miracolosa, per grazie ricevute e implorando sempre la sua protezione [illegible].

N. N. Torino 33.300; Ricordando mio figlio Sandro, V. Figliolia 10.000; Da Aosta 10.000; Nicola, Federica, Alessandria, Giovanna, Paolo 10.000; Coppiolo Vittorio, Livorno Ferraris 5000; P. P. [illegible]; Graziella e Maria [illegible]; A. e G. 2000; Leone Gianni 2000; Con tanti auguri, G. B. Morozzo 75.000; Impiegati Uff. Spedalità Molinetto 11.000; Olga F. I. 5000; F. F. E. 1000; N. N. 5000; Wanda Fera in onore di S. [illegible] 5000; A. F. F. 5000.

Totale	L.	1.023.300
Totale precedente	L.	397.600
Totale generale	L.	1.420.900

Per riportare la tranquillità in una zona residenziale

Pattuglie di polizia rastrellano la collina irrompono nei covi di maniaci e di voyeurs

Strade e viottoli bloccati, distrutti gli osservatori tra le frasche, snidati gli occupanti - Decine di pregiudicati finiscono in questura - Un'estorsione: «Porti mezzo milione al ponte della Gran Madre»

Gli agenti controllano tutte le strade della collina e smantellano nei boschi uno dei rifugi costruiti dai maniaci

Furti, rapine, spari, nei boschi, comparsa di loschi individui: la tranquillità e la sicurezza dei torinesi che abitano in collina sono seriamente minacciate. I proprietari delle ville hanno presentato in questura una serie di esposti chiedendo che siano prese le misure necessarie a stroncare la malavita ed il vizio in questa che è una delle parti più belle della città.

In seguito al moltiplicarsi degli episodi di delinquenza in collina il questore dott. De Nardis ha organizzato nuovi servizi di repressione e prevenzione. Cento agenti del Reparto Mobile e della Squadra Mobile agli ordini del dott. Ludovici e del tenente De Nanni hanno compiuto ieri una vasta battuta, divisi in varie colonne per coprire tutta la zona. L'operazione, iniziatasi alle 15, è protratta sino alle 20 con l'aiuto di lampade e fotoelettriche; si ripeterà nei prossimi giorni.

Sono stati disposti blocchi stradali, centinaia di auto sono state controllate, decine di pregiudicati fermati. Gli agenti hanno portato in questura anche due giovani sorpresi mentre facevano il [illegible] a segno nei boschi; sono stati denunciati a piede libero per spari in luogo pubblico.

La polizia è decisa a ripulire la collina dai «voyeurs», dai sordidi [illegible] dell'orrore, dai maniaci che hanno l'oggetto principale delle loro manie giunte in questura. Spesso costoro non si limitano a disturbare le coppie in cerca di solitudine, ma rilevano i numeri di targa delle vetture e scrivono lettere minatorie ai proprietari.

E' di ieri la segnalazione di un cittadino che ha subito un ricatto vero e proprio. «*L'abbiamo vista l'altro giorno in atteggiamento tenero con una donna che non è sua moglie* — diceva una lettera anonima —, *se non pagherà saremo costretti a rivelare tutto. Porti 500 mila lire in biglietti da 10 mila lunedì alle 12 nella cassetta dei rifiuti presso il ponte della Gran Madre all'angolo con corso Casale. Se preferisce lo scandalo, sa come deve fare*».

L'estorsore è frequente, le vittime preferiscono versare la somma richiesta piuttosto di compromettere la loro situazione familiare. Quasi sempre i malviventi raggiungono lo scopo, raramente vengono denunciati. Possono così continuare indisturbati la loro attività, si fanno anzi più audaci. No sono stati fermati parecchi, nessuno però in flagranza.

Gli agenti hanno invece distrutto parecchi «rifugi» nei quali essi si appostano. Sono nicchie a ridosso della collina, costruite in legno e dissimulate con frasche, ramaglie di una finestrella, poste nei luoghi dove abitualmente si fermano le auto. Nell'interno sono state sistemate seggiole, divani, [illegible] con bottiglie piene a metà; gli occupanti erano scappati all'arrivo della polizia.

In tre anni si faranno alloggi per 28 miliardi

Alla Falchera e a Mirafiori Sud

Ci telefonano da Roma:

Entro il 1973 saranno costruiti a Torino e in alcuni centri della provincia 7672 alloggi con i programmi dell'edilizia economica e popolare. Il primo programma prevede per la città 2246 alloggi con un totale di 12.645 vani e una spesa di 28 miliardi. Questo piano di intervento sarà realizzato in due zone: Falchera Nord e Mirafiori Sud.

Alla Falchera il nuovo quartiere sarà costituito da edifici a torre e a blocchi da 10 a 4 piani occuperà 181.970 metri quadrati. Saranno costruiti 1370 alloggi con 7672 vani.

Per la prima volta in questi lavori la Gescal provvederà alle opere di urbanizzazione primaria: strade pubbliche, fognature, verde attrezzato, rete di illuminazione, in base ai progetti redatti dagli uffici tecnici comunali. L'insieme di queste opere prevede una spesa di oltre 15 miliardi a cui vanno aggiunti altri 2 miliardi per le opere di urbanizzazione.

La 13ª dei pensionati

Il pagamento della 13ª mensilità per i pensionati Inps categoria «Et» si è iniziato ieri. Per tutte le altre categorie incomincerà il 9 dicembre. Per le pensioni che non hanno la 13ª mensilità, il pagamento della rata scadente il 15 gennaio sarà anticipato al 16 dicembre.

Si susseguono le agitazioni sindacali

24 ore di sciopero il 5 dicembre degli addetti a bar e ristoranti

Rotte le trattative sui minimi: chiedono 95 mila lire al mese - Tafferugli alla Salp di Collegno; sciopero d'impiegati alla Mirafiori - Spazzature: nessuna schiarita

I dipendenti dei bar, caffè, ristoranti, alberghi, annunciano l'agitazione per la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto integrativo provinciale che scadrà a fine anno. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso un primo sciopero di 24 ore per sabato 5 dicembre. Altre fermate sono previste nel mese.

La rottura è avvenuta sul minimo salariale. I sindacati hanno chiesto 95 mila lire mensili con un aumento di 15 mila lire al mese. I dirigenti Epat, l'associazione padronale, hanno respinto questa richiesta precisando: «*I titolari delle aziende sono disposti ad adeguarsi ai minimi fissati due mesi fa a Roma (79 mila lire mensili) e a Milano (78 mila)*». Superate queste cifre non sarebbe giustificato «*né dal costo della vita a Torino, né dalla situazione: nella nostra città manca il movimento commerciale di Milano e quello turistico di Roma*».

Vigili del fuoco — Continua lo sciopero iniziatosi ieri mattina per il rinnovo delle carriere. Una nota della Cgil, Cisl e Uil denuncia «*un atteggiamento ostruzionistico assunto dalla delegazione governativa presso l'aeroporto di Caselle il servizio che doveva essere prestato dai Vigili del fuoco, ha funzionato con personale dipendente dalla Fiat*».

Da Caselle si ha notizia che «*l'aeroporto ha funzionato con personale Sapal*». Tutti i voli sono stati regolari; soltanto al mattino si è avuto qualche disguido in arrivo ed in partenza. L'aeroporto ha ricevuto in giornata 12 aerei dirottati dalla Malpensa e da Linate, compresi due «DC 8» dell'Alitalia provenienti dall'America. A Milano il personale militare che sostituisce i Vigili del fuoco non era in grado di garantire il servizio totale.

Salp di Collegno — La ditta lavora per l'impianto del metano su commesse dell'Italgas. I dipendenti sono in agitazione perché non viene più corrisposta la trasferta di 4000 lire il giorno. Da lunedì hanno deciso di fare due ore il giorno di sciopero. Ieri durante la fermata vi sono stati dei tafferugli.

Le organizzazioni sindacali hanno «*denunciato l'irresponsabile atteggiamento della Salp per la aperta violazione degli accordi*». Affermano inoltre che «*la direzione ha compiuto atti intimidatori inviando lettere di diffida ai lavoratori in sciopero. Ciò ha fatto aumentare la tensione e ieri un dipendente, per forzare un assembramento, ha lanciato una ruspa contro i lavoratori ferendone alcuni*».

Da parte aziendale si ribatte che una parte dei dipendenti ieri voleva uscire per lavorare agli impianti. Ma un gruppo di operai bloccava il cancello. Un certo Ferrero, 30 anni si è ferito alla porta con una ruspa. L'operaio Silvano Silvestro, 30 anni, un Barbo 67 [illegible] sarebbe stato colpito allo stomaco. All'ospedale Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in un giorno.

Elettrici — La [illegible] interna del Compartimento Enel di Torino accusa l'azienda di non rispettare gli accordi contrattuali. Cgil, Cisl e Uil chiamano alla lotta tutta la categoria. Ieri i sindacalisti hanno avuto un incontro con la direzione che si è concluso senza intese. Al termine hanno deciso di rimanere nella sala e di non abbandonare la sede compartimentale dell'Enel «*in difesa dei diritti dell'intera classe lavoratrice*».

Torino-Rivoli — Le segreterie sindacali protestano per l'aumento delle tariffe che la società filoviaria ha applicato nella misura del 40 per cento. Bordoni (Uil), Alasia (Cgil) e Bardesono (Cisl) hanno chiesto l'intervento dell'assessore al Lavoro Fantino perché i rincari vengano revocati.

Convegno sindacale unitario — Oggi alle 9 alla Camera di Commercio si riuniranno Consigli generali e direttivi di categoria. L'ordine del giorno prevede, un accordo sulla data dello sciopero regionale per le riforme che dovrebbe essere proclamato per il 16 dicembre.

Ospedalieri — Confermato lo sciopero provinciale a oltranza di infermieri e addetti ai servizi generali dal primo turno di domani. L'agitazione riguarda l'applicazione del contratto e le norme per i concorsi.

Spazzaturai — Prosegue l'agitazione degli addetti alla raccolta rifiuti in attesa di «una risposta soddisfacente del Comune sulla unificazione dei servizi di nettezza urbana, l'ampliamento dell'organico e la riorganizzazione dell'azienda». Funziona un servizio di emergenza: ma larghe zone della città restano scoperte e le immondizie si accumulano con disgusto ed irritazione dei torinesi. Ieri la Giunta comunale ha discusso sulla vertenza. Gli assessori Magliano, Alessio e Partino studiano la questione per risolverla in modo definitivo.

Aiuti per un bambino in pericolo di vita

Specchio dei tempi aveva raccontato il dramma di due coniugi torinesi, che tentano disperatamente di salvare il figlio di sette anni, Nicola Virgallita, che ha un tumore maligno ad una gamba. Dopo le lunghe, costose cure in vari ospedali, il bambino è in questi giorni ricoverato al «Tinderhospital» di Zurigo, dove il prof. Fanconi lo sottoporrà ad un delicato intervento, che comporterà una spesa di 3 milioni.

I lettori hanno compreso l'angoscia della famiglia che versa in modestissime condizioni economiche. Alle offerte di cui abbiamo già dato notizia si sono aggiunte le seguenti:

Silvia e Lattra L. 50.000; In memoria di mio marito N. N. 50.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Miki e Gianni di Biella 10.000; Per grazia ricevuta, M. D. 5000; S. Mozzone 5000; G. Roberto 5000; A. C. 4000; A. P. 50.000; In ricordo di Alida 50.000; N. N. 30.000; In memoria di Carlo 20.000; A. T. 10.000; N. N. 10.000; Una mamma e un papà 10.000; N. N. 10.000; Domenica Leumann 10.000; E. M. 10.000; N. N. 10.000; Colleghi A.E.M. 9000; Tre Vottero Marese e Stefania 7500; A. C. R. 6200; Andrea con molti auguri 5000; Gianfranco B. 5000; Francesca 5000; A. L. 5000; N. N. 5000; N. N. [illegible] Una mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una nonna 2000; Roberta e Sandro 2000; L. B. C. 2000; N. N. 1000 N. N. 1000; Rita e Attilio 1000; Roberto e Maurizio 10.000; Claudio alunno! 10.000; N. N. per grazia ricevuta da S. Gaetano 10.000; In memoria di Annetta, per Nicola 10.000; Manuela Porteserva 10.000; Per grazia ricevuta da S. Gaspare del Bufalo, L. M. 10.000; N. N 5000; In onore di Padre Pio [illegible], C. M. [illegible]; In memoria di Walter 5000; In suffragio di Francesco 5000; Claudio, Dario e Renzo [illegible].

Claudia [illegible]; Impiegati della Compagnia Generale Trattori, S.p.A. Vercelli 31.000; G. Oberi, Forno Canavese 10.000; La mamma di Marco, Aosta 30.000; Ufficio Modelli «Cori» 16.000; O. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Gruppo Bar Milano, Albisola Mare 7500; Giantratco 5000; L. R. D. 5000; Per Nicola Virgallita da un bambino come [illegible], Claudio, Asti [illegible]; Famiglia Segna 3000; Flavio e Gilberto in ricordo del [illegible]; Jole e Silvana 4000; L. V. [illegible]; Remiro [illegible]; In memoria di Annamaria 2000; Morris, Sammarino Bosco 2000; L. B. 2000; Giangiacomo 1000; N. N. 1000; N. N. [illegible]; Robertino F. 1000; R. B. pregando Iddio per la sua guarigione [illegible]; Mauro L. 1000; Toscani, Parma 10.000; Roberto O. 10.000; L. B. 10.000; Creton Rinaldo 10.000; I tre fratellini Rosso 6500; La mamma di Sandro 5000; U. F. A. M. O., Pinerolo 5000; Mauro e Rosanna 2000; G. [illegible] 2000; N. N. [illegible]; Caterina e Piero 500; N. N. in [illegible] e ringraziamento alla Madonna della Medaglia Miracolosa, per grazie ricevute e implorando sempre la sua protezione [illegible].

N. N. Torino 33.300; Ricordando mio figlio Sandro, V. Figliolia 10.000; Da Aosta 10.000; Nicola, Federica, Alessandria, Giovanna, Paolo 10.000; Coppiolo Vittorio, Livorno Ferraris 5000; P. P. [illegible]; Graziella e Maria [illegible]; A. e G. 2000; Leone Gianni 2000; Con tanti auguri, G. B. Morozzo 75.000; Impiegati Uff. Spedalità Molinetto 11.000; Olga F. I. 5000; F. F. E. 1000; N. N. 5000; Wanda Fera in onore di S. [illegible] 5000; A. F. F. 5000.

Totale	L.	1.023.300
Totale precedente	L.	397.600
Totale generale	L.	1.420.900

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica alla Signora Ferraris Canavera rag. Ercolina per le sue speciali doti di Dirigente industriale, premiando così la sua quarantennia di feconda attività lavorativa vissuta con esemplare senso del dovere e generosa sensibilità sociale.

felicitazioni

La Delegazione Piemontese dell'AIDDA (Associazione Italiana Donne Dirigenti Aziendali) si rallegra con la vicepresidente nazionale, signa Adelaide Forno, per la nomina a Cavaliere della Repubblica.

autoradio a prezzo mini
..... da Bertini !
via dei Mille 50, tel. 878.818. Impianti classici o estraibili. Stereo 8 Hi-fi senza antenna.

se il TV è da riparare
telef. 488.289 - 483.577
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

Moroni Sport
Eleganti abbigliamenti per sci e dopo sci delle migliori marche. Attrezzi sportivi pelle e maglieria. Corso Unione Sovietica 209, telef. 393.554.

TV riparazioni fidate!
Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Natale! Regali utili
Servizi per tavola, tè, camera, tappeti, qualità, prezzo, assortimento Cinzale, via Camerana 3 (Porta Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439
Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111
396.879. Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

la lucidatrice non va?
La Caler di via Gioberti 54, tel. 599.820 Vi offre immediatamente ricambi e riparazioni per ogni tipo e marca.

la TV non funziona?
tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tuppezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza nessuna per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono lussuose e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

L'inquietudine serpeggia nelle scuole proteste, assemblee, scioperi e cortei

Ancora chiusi Plana e Boselli - Nuova protesta allo Zerboni - Lezioni disertate anche al Galilei, Avogadro, Peano e Bosso - Dimostrazione al Gioberti

Non c'è pace nelle scuole. Due istituti restano chiusi, il *Plana* e il *Boselli*, in molti altri si svolgono ogni giorno assemblee e collettivi non autorizzati, scioperi. Ieri le lezioni sono state regolari al *Castellamonte*, che ha riaperto i battenti dopo una settimana di serrata. Ma al professionale *Zerboni* dove pure si sarebbe dovuto riprendere l'attività didattica, c'è stata una nuova protesta. Poco più di dieci ragazzi sono entrati in classe, gli altri hanno rumoreggiato a lungo di fronte ai cancelli.

E' stato distribuito un volantino a firma del «*Comitato d'azione antiscolastico*». Non si risparmiano insulti e minacce al preside e ai docenti. Si afferma tra l'altro: «*Il fronte alla provocazione dei provvedimenti disciplinari e della chiusura di istituti dobbiamo reagire con l'unico modo in mano a tutti i proletari: le noi lo siamo perché sfruttati a scuola ed in famiglia): la lotta violenta ed organizzata per la distruzione di ogni potere che non sia quello di noi tutti, attraverso l'antagonismo rivoluzionario e generalizzato*».

Sciopero anche al professionale *Galileo*. Sono entrati soltanto 12 allievi su 300. I dimostranti sono sfilati in corteo per le vie del quartiere diretti al palazzo delle facoltà umanistiche. Qui hanno tenuto [illegible] si al compagni del *Plana*.

Alcune classi dell'*Avogadro* [illegible] la riforma dell'insegnamento, il rinnovo delle vecchie strutture, l'assicurazione contro gli infortuni.

Alunni del liceo *Gioberti* alle 9 hanno abbandonato le aule e percorrendo i corridoi in corteo hanno invitato i compagni a riunirsi in assemblea per decidere modi e tempi di protesta contro le sospensioni inflitte a 15 contestatori. Nessuno ha accettato.

Sciopero anche alle succursali di Rivoli del *Peano* e del *Bosco* ma per motivi strettamente connessi al funzionamento della scuola. Gli studenti chiedono aule ed attrezzature.

* *

Il personale non insegnante dell'*Università* è in sciopero dal 17 novembre per miglioramenti economico-normativi, e contro la «repressione». Iscrizioni bloccate, biblioteche abbandonate a se stesse, istituti scientifici in difficoltà. Tra l'altro parecchie cavie muoiono di fame e di sete, sono interrotti gli esperimenti di laboratorio.

Ieri nell'aula magna di via Po l'assemblea di categoria ha approvato un documento in cui si afferma l'intenzione «*di continuare la lotta a tempo indeterminato fino all'accoglimento delle rivendicazioni; di reclamare l'uso continuato dell'aula magna fino alla soddisfacente soluzione della vertenza in modo da farne un punto di contatto con le altre componenti universitarie*».

Hanno espresso solidarietà il personale non insegnante professori, assistenti, studenti. Gli universitari di *Scienze* hanno deciso di astenersi dalle lezioni fino al 9 dicembre dichiarando di essere disponibili per ulteriori azioni. Parecchi sottoscritto un documento in cui si chiede all'Università di accettare le richieste del personale per un rapido ritorno alla normalità.

Il consiglio di amministrazione in una nota ha affermato che «le cifre indicate dalla commissione interna per i compensi di incentivazione, al netto di ogni ritenuta, sono: 32 mila, di mila, 44 mila, 65 mila mensili». La commissione interna ribatte: «*Non abbiamo mai inteso accettare a tanto meno proporre queste cifre perché non avremmo mandato da parte dell'assemblea*». Aggiunge: «*Lo sciopero è scaturito anche come risposta a numerosi e ripetuti atti di repressione*».

Servizio di assistenza legale gratuita per tutti i soci dell'Auto Club Torino

Dal 1° dicembre in Italia e in Europa - In caso d'incidente intervento immediato del perito; assistenza in qualsiasi grado di giudizio per il recupero dei danni

Dal primo dicembre i 126 mila soci dell'Automobile Club di Torino fruiscono del nuovo servizio di assistenza legale gratuito. Non è escluso che in seguito l'iniziativa possa essere estesa a tutti gli altri Automobile Club d'Italia. La realizzazione è stata illustrata dal presidente dell'Aci torinese, [illegible] Emilio Christillin. Si basa su una convenzione con l'Ala, la compagnia di assicurazioni specializzata appunto in assistenza legale automobilistica.

Coloro che rinnoveranno l'abbonamento all'Aci e i nuovi soci avranno automaticamente diritto ad una polizza che garantisce, senza alcuna spesa, l'intervento sul luogo dell'incidente, a semplice richiesta telefonica, di un perito di fiducia per la miglior tutela degli interessi dell'automobilista; la consulenza e l'assistenza legale in qualsiasi grado di giudizio per il recupero dei danni. Inoltre godranno dell'assistenza nei procedimenti penali per fatti dipendenti dalla circolazione stradale, a favore dei trasportati; nelle contravvenzioni non depenalizzate e nei casi di ritiro della patente e di sequestro del mezzo.

Il nuovo servizio è stato per tutta Italia, e per l'Europa, dove l'Ala — come hanno chiarito l'amministratore delegato comm. Fini e il direttore avv. Giuncato — conta 280 corrispondenti. Il socio Aci ha la facoltà di farsi assistere da un legale di sua fiducia, restando a carico della società tutti gli oneri e le spese di giudizio.

All'atto dell'abbonamento, o del rinnovo, i nuovi e i vecchi soci riceveranno, insieme con la polizza Ala, un libretto contenente chiare istruzioni e l'elenco di tutte le agenzie, in Italia e all'estero, alle quali ci si dovrà rivolgere in caso di sinistro. La «copertura legale» può essere estesa anche alla «seconda macchina», dal socio Aci con il versamento di 3000 lire l'anno.

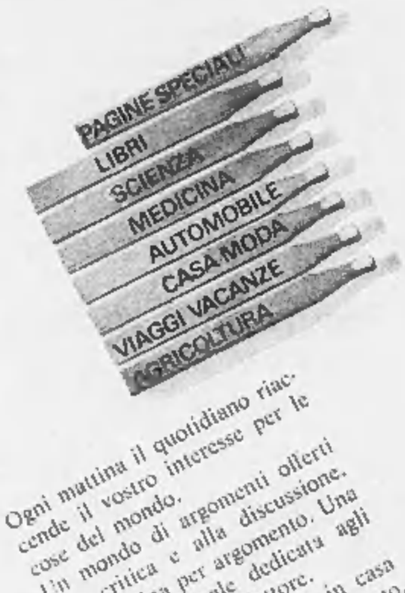
* *

Presenti i delegati delle più importanti compagnie di assicurazioni, l'avv. Bernardini, dell'associazione nazionale di categoria ha parlato ieri sera al Circolo degli Alfieri sul tema: «*La legge sull'assicurazione obbligatoria*».

Premesso che la legge «*ha voluto attuare una tutela assoluta delle vittime della circolazione automobilistica*», l'oratore si è soffermato su alcuni punti particolari: soggetti obbligati e meccanismo per l'attuazione della legge; le responsabilità coperte; i veicoli assicurati, i diritti del terzo danneggiato; il fondo di garanzia; la disciplina delle imprese. «*Si è discusso venti anni se creare un ente di Stato o un fondo di garanzia per chi, altrimenti... non potrebbe essere risarcito in alcun modo. La legge ha colto una via di mezzo: l'assicurazione obbligatoria*».

Ciò ha creato numerosi problemi. «*L'obbligo legale a contrarre l'assicurazione richiederà un controllo sulle compagnie*». Poiché esiste la possibilità che un danneggiato non venga risarcito, perché non è stato possibile identificare il responsabile, «perché quest'ultimo non era assicurato oppure perché la compagnia assicuratrice è fallita, è stato creato un consorzio fra tutte le compagnie per risarcire queste persone.

Non è improbabile, secondo l'oratore, «un aumento delle tariffe». In conclusione, questa legge (43 articoli, più 72 del regolamento) che dovrebbe diventare operante nel giugno prossimo «è all'avanguardia in campo mondiale sul piano teorico si è fatto il meglio. L'attuazione pratica, però, comporterà una serie di problemi di non facile soluzione».



Ogni mattina il quotidiano riacende il vostro interesse per le cose del mondo.
Un mondo di argomenti offerti alla critica e alla discussione.
Una pagina per argomento. Una pagina personale dedicata agli interessi di ogni lettore.
Il giornale ve la porta in casa ogni mattina con l'abbonamento.

LA STAMPA abbonamenti 1971

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Domani «Otello» al Teatro Nuovo

L'opera di Verdi aprirà la stagione del Regio - Oggi la presentazione alla Galleria d'arte moderna

Con Otello, domani sera, si inaugura al Teatro Nuovo la stagione lirica del Regio: è la sesta volta, nel dopoguerra, che l'opera verdiana compare sulle scene torinesi. In questa edizione, diretta dal maestro Previtali, canteranno l'inglese Charles Craig, nei panni di Otello, Gabriella Tucci, Desdemona, e Renato Cesari, Jago. Gli altri interpreti sono: Fernando Jacopucci, Clara Foti, Walter Erbi, Eno Mucchiutti, Franco Federici e Maurizio Mazzieri. Le scene disegnate da Enzo Deho; la regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Oggi, alle 17,30, nella Galleria di arte moderna (corso G. Ferraris 30) l'opera sarà presentata da Luciano Alberti, direttore dell'Accademia Chigiana di Siena. E' questa la prima di una serie di dodici conferenze organizzate dalla Pro Cultura e dall'Associazione amici del Regio, per presentare al pubblico torinese tutti gli spettacoli del cartellone lirico.

Concerto per Tartini stasera al Conservatorio

(p.) L'anno in corso per i musicisti non è soltanto l'anniversario della nascita di Beethoven; nello stesso 1770 moriva a Padova uno dei più grandi geni della musica strumentale italiana, Giuseppe Tartini. I «Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone e il violinista Uto Ughi lo celebreranno questa sera al Conservatorio per l'Unione Musicale con due *Sonate* a quattro, due *Concerti* per violoncello e per flauto e due *Concerti* per violino. Nella scelta si trova così riassunto il cammino del compositore dalle forme cameristiche ancora legate al barocco, allo snellimento dei Concerti solistici, che si pongono come diretti precedenti del virtuosismo di Paganini e quindi del Romanticismo.

«Le ville di Torino» — Stasera alle 21,15, nella sala degli Arazzi di Palazzo Bricherasio, via Lagrange 30, Valdo Fusi e Carlo Trabucchi presenteranno il libro di Elsa Gribaudi Rossi, «Le cascine e le ville della pianura torinese» (ed. Le Bouquinistes).

Conferenza su Pavese — Stasera, ore 21,15, presso il Centro Mario Pannunzio, corso Vittorio Emanuele 71, il professor Giorgio Barberi Squarotti, ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Torino, parlerà sul tema «Cesare Pavese vent'anni dopo».

Giovedì culturali — Domani alle 18, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il professor ingegner Antonio Carrer, ordinario di macchine elettriche, incaricato di costruzioni elettromeccaniche e di elettrotecnica II presso il Politecnico di Torino, terrà una conferenza sul tema: «Aspetti dell'elettromeccanica».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti settore La Stampa *via Roma 80, telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 precise inaugurazione Stagione Lirica con «Otello» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Loretta Masiero, Aldo Giuffrè con Mario Pisu in «Otto mele per Eva», di G. Arnot da A. Cecov. Regia di D. D'Anza. Biglietti «La Stampa». tel. 535.115.

AUDITORIUM DI TORINO: questa sera ore 21 Concerto a beneficio dell'Unicef. Musiche di Cavalli, Pizzetti e Wagner. Direttore Fulvio Vernizzi. Soprano Sonia Barbieri.

DA GIPO (Ristorante tipico via Chiamanti 2 ang. c. Francia, tel. 723.080 - 724.053) questa sera Tony Santagata, Paolin, Tina Zerbini.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5/b) domani ore 16 «Gulliver».

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 precise «Puntila e il suo servo Matti» di Brecht con I. Brazzelli e C. Parra. Regia di Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento. Pren. via Rossini 8, tel. 878.342-43. Teatro Alfieri, tel. 535.440 e I. Erba, tel. 690.467.

TEATRO ERBA: ore 21,30 ultima serata del grande recital sexy «Distrazione» con Vittorio Sobrino e Armando Stola. Prenot. tel. 690.467.

TEATRO ERBA: abbonamento a 5 spettacoli L. 4500. Informazioni e prenotazioni tel. 690.467.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 Teatro Piemontese precisa «Il Pardieu», di C. M. Penca con Gipo Farassino. Prenotazione via Rossini 8, tel. 878.342-43.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 21,15 concerto dell'Orchestra da Camera di Padova (I Solisti Veneti) diretta da Claudio Scimone con il violinista Uto Ughi. Musiche di Giuseppe Tartini, nel 2° centenario della morte. Bigl. P. Castello 28, tel. 544.525 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Accadde a Porta Nuova». Orario 16,15 e 21,30.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Compagnia di prosa
LORETTA MASIERO — ALDO GIUFFRE'
diretta da Daniele D'ANZA
con Mario PISU in
Otto mele per Eva
di G. Arnot da A. Cecov
Regia di Daniele D'ANZA
Biglietti La Stampa, *tel. 535.115*

TEATRO ERBA
Eccezionale combinazione di 5 spettacoli in abbonamento
L. 4500
Informazioni e prenotazioni al Botteghino del Teatro c. Moncalieri 241, tel. 690.467

TEATRO ERBA
Da giovedì
PIERO MAZZARELLA in
«La fiamma la cominciai a mezzanotte»
Grande successo comico
In abbonamento

da GIPO
Cabaret di
TONY SANTAGATA
Paolin e Tina Zerbini

PALAGHIACCIO: 15-17,45, e 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavorette), 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.622): 21 Gli Evergreen canta Tony.
ARLECCHINO: 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Giorgio e Giorgino.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo, 14): ore 16,30-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba, 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Gruppi.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Don Mikis.
REPOSI: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere New K Six.
ASYLUM (Volta 6): 21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 8, t. 690.892): ore 21 Tambourine.
GOLDEN BOY (via Venaria, 103).
MACK I (via Cavarma, 11).
ROUGE NOIR (via Pietro Micca, 20): ore 21.
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
SHAKER - PIANO BAR (v. S. Barnaba 5, t. 532.492): ore 21 Raf Cristiano.
SHAKER CLUB: ore 21 La strana gente.
SWING CLUB (v. Bueno Vis: Concerto jazz: Trio Vittorio Renda.
VOOM VOOM (via Borgo 19, telefono 534.040): ore 21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB (str. Teatro Pinto, t. 880.020): Attrazioni internazionali. Vito Ruggiano e i Messengers.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 543.025): 21
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante. Tel. 894.213. Trofeo Pino Ida.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 551.528): 21.
HOLIDAY (Lungo Po S. L. 241.736): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): ore 21 Complesso I Samurai.

Unione Musicale-Conservatorio
Ore 21,15
TARTINI
con
I SOLISTI VENETI
e il violinista
UTO UGHI
Bigl. p. Castello 29, tel. 544.525

LA PERLA
Ore 21 alle vecchie glorie sotto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la sempre brava e applaudita cantante
CARLA BONI
nel suo migliore repertorio
CARLO PIERANGELI
G. Musso - A. Giorda - A. Zoppi

le roi
Tango Valzer Polka Mazurka
BAL MUSETTE con
BETTY CURTIS
Orchestra caratteristica
La Campagnola
Questa sera ore 21
Cavalieri: gradito abito scuro
Dame: sera o prima sera

le roi
Venerdì ore 21
UNICO ECCEZIONALE RECITAL
The Christie
gli autori del grande successo
YELLOW RIVER

danze castellino
Ore 21 debutto di
GIORGIO + GIORGIO

Trocadero
Enorme successo di
RENZO BADO

WHISKY NOTTE
Tel. 687.563
I SAMURAI

CHARLIE BROWN
Club discothèque
Senza d'Oulx - Tel. 0122/85362

templari club
V. S. Chiara 49 - Tel. 656.439
I CAB 3

SCOTCH club
Via Capua 32 - Tel. 950.462
Tutte le sere
DISCOTECA

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale dipinti Umberto Cuzzi.
CASSIOPEA: personale Marchetto.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Quattro pittori di Taranto. Orario 17-20.
DAVICO (v. S. Agostino 15, t. 511.780): esposte L. Stroppa fino al 5-12.
GALLERIA ZABERT (p. Carlo, 30): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi, dal XV al XIX sec.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33, tel. 336.559): Studi dal vero maestri piemontesi dell'800.
NARCISO (C. Felice 18): Le Corbusier (olii, sculture, pastelli, grafica, arazzo).
SAN BOLARINO: 2ª mostra collettiva italiana d'arte contemporanea (Berman, Colell, Morando, Galvano, ed altri).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di José Jardiel.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): esposte Silvio Bruschi.
GISSI (p. Solferino 7, t. 534.475): Rubrito Crippa personale, 10-15, 19-20.
IL FAUNO (p. Castello 29, Max Ernst.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mirko: dipinti disegni e grafica. Or. 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 1, Moncalieri): pers. di Abbeville e Peyre.
LA MINIMA (p. S. Carlo 4/b): 3 disegni di Gigi Chessa.
MARTANO: Claudio Verna.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): In mostra Marise Dantzard.
SETTEBELLO (via Cumo, 48): mostra contemporanea.
TORRE (Via Alfi, 3 bis, 877.857): Regalo Ramos, Mostra scultura disegni.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): Umano e non umano nel surrealismo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 personale di E. Dmytryk «La mano insanguinata di Dio», R. Rupert, C. Turner (St. Unite 1956 - colori, minuti 95).

Galleria PIRRA
Via Bava 4 - Tel. 832.075
Omaggio a
G. B. QUADRONE
dal 30-11 al 12-12 1970

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Concerto per pistola solista», Anna Mollo, Gastone Moschin, L. Stewart. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,25, 20,15, 22,30.
ASTOR: «Giochi particolari», Marcello Mastroianni, Virna Lisi. Colori. Vietato 18. Or.: 14,20, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «La donna, il sesso e il superuomo (Frankenstein)», di S. Spina, con R. Harrison, Adolfo Celi, Colori. Vietato 14. Orario: 10,15, 12,20, 14,25, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CORSO: «Bocaccino», Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «Quando le donne avevano la coda», Giuliana Gamma, Sergio Bergonzelli, L. Buzzanca, F. Wolff. Technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi, Col. Vis. 14. Orario: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato», R. Podestà, L. Buzzanca. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: «Waterloo», Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles, Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
LUX: «I guerrieri», Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
METROPOL: «L'uomo venuto da Chicago», I. Clarke, St. Boucher, A. Celi. Eastmancolor. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
NAZIONALE: «Matalo!», Lou Castel, Corrado Pani. Tech. Vietato 14.
REPOSI: «Il presidente del Borgorosso Football Club», Alberto Sordi, Omar Sivori. Technicolor, scope. Orario: spettacoli: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: «Il prete sposato», Lando Buzzanca, R. Podestà. Tech. Vis. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Al soldo di tutte le bandiere», C. Brunson, Tony Curtis, Michèle Mercier. Col. Orario spettacoli: 14,30 - 16,30, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «Splendori e miserie di madame Royale», Ugo Tognazzi, M. Runer. Colori. Vietato minori anni 18.
ARLECCHINO: «Soldato blu», C. Bergen, F. Strauss, D. Passmore. Tech. V. 14: Ore: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTEO: «La sirpe degli Dei», A. Quinn, I. Papas. Tech. Vist. 14. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Bonifik, martirai della cittadella», di Walt Disney, con K. Stares, S. Pevara. Colori.
ERBA: oggi Cineforum in lingua «Intrigo internazionale» (inglese).
MAFFEI: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera», C. Jacobsen, D. Gelin. Tech. Vist. 18.
TORINO: «Anonima venezlana», Florinda Bolkan, I. Musante. Tech. V. 14. Or.: 10,30, 12,30, 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,25.

ALEXANDRA: «Le svedesi si confessano», Hans Gustafsson, I. Swedin. Tech. Vietato 18.
COLOSSEO: «Occidente Rommel», A. Dutting, L. Parker. Colori.
IARO: «Le svedesi si confessano», Hans Gustafsson, I. Swedin. Tech. Vietato minori anni 18.
MASSIMA: «Adulterio all'italiana», Nino Manfredi, C. Spaak, M. G. Buccella. Tech., scope.
PONTINO: «Gangster fottofare», Telly Savalas. Colori.
SMERALDO: «El Condor», Lee Van Cleef, J. Brown. Colori. Apertura ore 14,30, orario 22,30.
LA PERLA: «Airport», Dean Martin, Burt Lancaster, J. Seberg. Colori.
MASSAIA: «El Condor», Lee Van Cleef, J. Brown. Tech.
MASSIMO: «Gangster fottofare», Telly Savalas. Colori.
ORFEO: «Circolo vizioso», R. Moore, M. Hyer. Tech. Apertura ore 14,30, orario ore 22,30.
PRINCIPE: «Airport», Dean Martin, Burt Lancaster, J. Seberg. Colori.
STATUTO: «Quando suona la campana», B. Skay, B. Harris. Tech.

ADRIANO: «Che...», Omar Sharif, Jack Palance. Tech.
ALCIONE: Comp. M. Ferrero in «Accadde a Porta Nuova», Riv. 16,15-21,20. Film: «Mastrantonio perfetto», Tecn. Vietato minori 18.
ALPI: «Il diario segreto di una diciottenne», M. Biscuso, R. Renzi. Vietato minori anni 18.
REGINA: «Obiettivo ragazze», F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.

CRAVESANA: «Pagati per morire», F. Stafford, J. Seberg. Colori.
MILANO: «Tenerissimi dei fuorilegge», Col. «Delitto alle 4 del mattino». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «King Kong contro Godzilla», Technicolor.
PO: «Guidisce il fantastico ingegnere», Technicolor.
P. NUOVA: «Manon 70», C. Deneuve. Col. «Per una valigia piena di donne». Ap. 10.
S. SECONDO: «Quel maledetto ponte sull'Elba», Tab Hunter. Tech.

GIARDINO: domani «Tradicanti di Shanghai».
MIRAFIORI: «Eva nel paradiso terrestre», K. Wolf, I. Abel. Tech. V. 18.
SMERALDO (v. Tuglie 93, t. 390.711): «Quando Pinferno si scatena», C. Bronson.
VINZAGLIO: «El Condor», Lee Van Cleef, Jim Brown, P. O'Neal. Tech., scope. 2ª visione Torino.

AMERICA: «Billy Kid furia selvaggia», P. Newman, L. Milan. Tech.
ELISEO: «Il pistolero di Dio», G. Ford, H. Hersey. Tech., scope. V. 18.
SAN PAOLO: «I magnifici tre», Ugo Tognazzi. Tech.

ARIZONA: «Il giro del mondo in 80 giorni», D. Niven, S. MacLaine. Col.
ARTISTI: «La maschera di cera», C. Bronson, V. Price. Colori.
CORALLO: «La fata», Monica Vitti, A. Sordi, L. M. Salerno. Colori.
ERIDANO: «I diavoli del Gran Prix», M. Damon, I. Campbell. Colori.
OROPA: «Tarzan uomo selvatico», D. Miller, L. Damosky.
VITT. VENETO: «Trionfo della casta Susanna», T. Torday, M. Lee. Col.

ASTRA: «Uccidi uccidi ma con dolcezza», R. Schneider, D. Hoorman. Tech., scope. Vietato minori 14.
BERNINI: «L'armata a cavallo», di M. Jankò con K. Mikolajewska. V. 14.
LUBIANA: «Vino», M. Feby. Col. «Decisione a mezzanotte», M. Landau.
ELIOS: «Lussuria», O. Borova.
ODEON: «Dove non è peccato». Tech. Vietato minori 18.
STAR: «Girandola di risate» e Tom e Jerry, spettacolo (e cartoni animati. Apertura ore 15.

ADUA: «Prima che venga l'inverno», David Niven. Tech.
AURORA: «Manticni l'odio per la tua vendetta». Tech.
FALCHIERA: «Therese and Isabelle», E. Perssons, A. Gisch. Vietato 18.
MAJOR: «La strana voglia di Jean», M. Smith. Tech. Vies. 14.
NORD: «Una storia di notte», S. Rossano, P. Leroy, S. Gabet. Vist. 18.
ORIENTE: «Il principe guerriero», C. Hinton, R. Boone. Scope, colori.
PALERMO: domani «La bella».
SOCIALE: «Incidente l'arma sul ponte», S. Miyatova. Tech.
ZENIT: domani «Un dollaro no-vembre».

ACAPULCO (v. Duchessi 6, t. 651.264, 9.30 Sirzet: «Erotissimo», A. Giraldi, J. Janne. Colori. Vietato 14.
CONTINENTAL: «El Condor», Lee Van Cleef, J. Brown, M. Hill. Colori.
ITALIA: «Warkill», G. Montgomery. Tech. Vietato minori 14.
PIEMONTE: «El Condor», Lee Van Cleef, J. Brown, M. Hill. Colori.
SPEZIA: «Le salamandre». Tech. Vietato minori 18. Apertura ore 14.

DIANA: «Delitto perfetto», R. Milland, G. Kelly. Tech.
DORA: «La tigre contro il bersaglio», Tech., scope.
ROMA: «A taccia a faccia», Gian Maria Volontè.

ALBA: «Le prigioniere dell'isola del diavolo», M. Mercier. Tech.
AMBRA: «Il grande inquisitore», V. Price, I. Ogilvy. Vietato 18.
APOLLO: «Mash», T. Sutherland, E. Gould. Tech., scope. Vietato 14.
EDERA: «Le confessioni intime di 3 giovani mogli», Tech. Vietato 18.
JOLLY (v. Verolengo 130, t. 280.018, comune): «Straordinaria rapa dal campo 7 A».
LAURASIA: «La donna invisibile», C. Lejeune, A. Sanders. Tech. Vist. 18.
SPLENDOR: «Le disavventure di un guardione», R. Harris, G. Page. Tech.

ORBASSANO

MODERNO: «La bambolona» con Ugo Tognazzi.

SETTIMO

MODERNO: «Mio Mao». Colori.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (30%), Fiorina, Major, Massima, Miraflori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Italia «Moncalieri».
Teatro Alfieri: «Puntila ed il suo Matti», Teatro Erba: «Il portiere», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Teatro Nuovo: Stagione lirica: abbonamenti ridotti Enal in via Petrarca 37/B. Teatro Erba: abbonamento ridotto a 5 spettacoli in vendita all'Enal. Poliglittastico Enal 40% alla cassa. Piscina dello Stadio: riduzioni Enal alla cassa.

OGGI al cinema ASTOR

«PRIMA» DI UN FILM SENSAZIONALE!

Coppie insoddisfatte, annoiate cercano oggi strani contorti diversivi nel segreto della loro intimità

LA ULTRA FILM presenta
MARCELLO MASTROIANNI | VIRNA LISI
GIUOCHI PARTICOLARI
...TIMOTHY DALTON
REGIA DI
FRANCO INDOVINA
sceneggiatura di
TONINO GUERRA e FRANCO INDOVINA
un film italo francese
ULTRA FILM-PIC (Roma) - PECF (Parigi)
prodotto dalla ULTRA FILM

Questo film di FRANCO INDOVINA è stato completato nel Giugno 1970. Pertanto è da escludersi qualsiasi riferimento a persone e/o fatti successivamente accaduti in evidenza nelle cronache italiane e straniere

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 ■ ORARIO FILM: 14,20 - 16,25 - 18,30 - 20,35 - 22,30

Oggi al cinema NAZIONALE

GRANDE «PRIMA»

Il miglior «western» dell'ultima produzione italiana

3 SPORCHI BASTARDI DURI A MORIRE

PER ALCUNE SCENE DI ESASPERATA VIOLENZA IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Hollywood • Massaua • Continental Piemonte • Vinzaglio

QUALCOSA DI NUOVO...
QUALCOSA DI GRANDE OGGI NEL WEST!

«Gaie figure di decamerone le cameriste dan senza tormento più sana voluttà che le padrone»

Proseguono le trionfali repliche di 1ª visione

Oggi al MAFFEI

Un film «tremendamente» sexy
Una storia piacevolmente vera e completa
«Pelle di velluto, corpo flessuoso, occhi profondi e caldi, ingenua ma non troppo»

MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ULLA JACOBSON
FRANCE ANGLADE
LE PIACEVOLI ESPERIENZE DI UNA GIOVANE CAMERIERA
UN FILM di JACQUES PAUL BERTRAND
con DANIEL GELIN
GISELA HAHN
GUY T. SUZUKI

EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
ECCEZIONALE!

Domani al CRISTALLO

La Torino e la Napoli dei tempi bellissimi rivivono nel film più scanzonato, divertente, gioioso e comico mai visto a tutt'oggi

Cercava il successo con la prosa e l'ottenne dimenando quella «cosa»

GASTONE MOSCHIN
MARCELLO FONDATO
PIERRE CLEMENTI • PEPPINO DE FILIPPO
CARLO GIUFFRE' • SYLVA KOSCINA
SALVO RANDONE • CLAUDE RICH • NINO TARANTO
SILVIO CLEMENTELLI

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: «Freud oggi».
13 —: «Mare aperto».
13,30: Telegiornale.
17 —: «Il gioco delle case»: programma per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: «La tv dei ragazzi»: «Orazi e Curiazi» di Bertolt Brecht con il Teatro Officina di Genova, a cura di Marco Parodi.
18,45: «Incontro a tre»: «Dibattiti sui problemi della scuola».
19,15: «Sapere»: «I proverbi ieri e oggi».
19,45: Spuri - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Sotto processo», fatti e problemi della nostra società - «Trasporto pubblico o privato», a cura di Pierantonio Graziani, Raffaele Maiello, Giuseppe Momoli. Questa nuova serie televisiva si apre con un dibattito sul tema dei trasporti pubblici e privati. Partecipano all'incontro esperti ed un rappresentante del pubblico.
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Verso la vita», secondo film di Jean Renoir per il ciclo «Maestri del cinema» a lui dedicato. Interpreti: Jean Gabin, Louis Jouvet. Film realizzato nel 1936 che, prendendo spunto da «Nel fondo» di Gorkij, racconta le vicende del ladro Pepel (Gabin).
22,45: «L'Approdo», settimanale di lettere ed arti. «Vladimir Majakovskij: le due rivoluzioni», a cura di Walter Pedullà e Giuliano Nuccì.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: «Vrum», programma per i ragazzi; 18,50: «Buoni esempi», telefilm della serie «Io e i miei tre figli»; 21: «Margherita o la legge» di E. About; 22,20: «Situazioni e testimonianze», rassegna di cultura.

Programmi radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 23
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
10,55 Madama Butterfly
12,10 Contrappunto
12,40 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Tutto gas
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Parata di successi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Arcore
21,40 Concerto del pianista Marcello Abbado
22,10 Ballata per una città

SECONDO
Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24
6,30 Il mattiniere
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,50 Canta R. Lauzi
8,14 Musica espresso
8,20 Follia
9,00 aerobica
9,45 I misteri di Parigi
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Formula uno
14,05 Juke-box
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Regioni
15,55 Musica vip
16,35 Pomeridiana
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Piacevole ascolto
21,00 Invito alla sera
21,25 Quella sera c'ero anch'io
22,00 Poltronissima
22,40 Vidocq, amore mio
23,35 Musica leggera

TERZO
Giornali radio ore: 18 - 21.
9,00 Trasmissioni speciali
10,00 Concerto di apertura: Kodaly, Bartok
10,40 Sinfonie di Boccherini
11,15 Coro da Camera
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
17,00 Il Novecento: Hindemith, Prokofiev
18,00 Intermezzo
18,00 Piccolo mondo musicale: Bartok, Messorgski
18,30 Judith
18,10 Von Weber
18,30 Giovanni Battista Bononcini
18,15 Nemici intimi
18,40 Brahms
17,25 Fogli d'album
17,35 La villa nel mondo romano
18,30 Musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di Kodaly, Bartok
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima

IMMINENTE
al CINE TEATRO
ALCIONE
un eccezionale spettacolo teatrale
ORIETTA BERTI
con la Compagnia Stabile
di
MARIO FERRERO
nella comicissima rivista in 2 tempi
«E' peccato uccidere le formiche?»

COLOSSEO
OGGI
ANTON DIFFERING
«CARL PARKER»
UCCIDETE ROMMEL!
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
regia di AL BRADLEY
con UGO ADINOLFI - RUDY ROMAN
WALTER MARESTOSI - HOWARD NI
GIUSEPPE CASTELLANO - THEA FE
e con PAMELA TUDOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 530.682

Da oggi
Al Supercinema
FIAMMA
C. Trapani, 57
Telef. 372.057
divertitevi con

Titanus
MARIO CECCHI GORI
CATHERINE SPAAK • NINO MANFREDI
Adulterio all'italiana
Un Film di P. FESTA CAMPANILE
VITTORIO CAPRIOLI - MARIA GRAZIA BUCCELLA - AKIM TAMIROFF
NON E' VIETATO

Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana Bollettini ministeriali Bollettini delle estrazioni Pubblicazioni della C.E.E. Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

Alla Galleria d'arte moderna

Klein: la fine della pittura

L'artista francese, morto a 34 anni, aspirava al colore puro: e approdava al vuoto

D'ingegno acuto, attivissimo, torrenziale scrittore molto ascoltato, Pierre Restany è in Francia — paese una volta della *clarté* e della *raison* — un rappresentante eminente di quel tipo di critica che ci piacerebbe chiamare «verticale» perché si arrampica sulle proprie parole come un acrobata sulla pertica ondeggiante, esibendosi nello spettacolo d'un vertiginoso gioco concettuale e verbale che lascia il pubblico (cioè il lettore) a bocca aperta, ipnotizzato da tanta bravura e completamente incitrullito dall'enorme divario che corre tra il senso, appunto, di quelle parole e le realtà da tutti visibili (tranne che dai cortigiani della famosa fiaba «Il Re è nudo!») cui esse si riferiscono.

Il «Blu-Signore»

Così, parecchi anni addietro, quando Yves Klein — il pittore francese del quale si inaugura oggi una grande mostra retrospettiva alla Galleria civica d'arte moderna di Torino — precorrendo il Modugno di *«Nel blu dipinto di blu»*, allestì una personale composta di pannelli rettangolari ricoperti per intero di tinta blu, chiese perentoriamente al pubblico *«un istante di verità»* in favore di codeste *«enunciazioni monocrome»* che esigevano *«tutto quel patrimonio di disponibilità che occorre per fare rivoluzioni e debellare i tiranni»*. Un'arma formidabile, evidentemente, il blu; se in mano a uomini moderni liberatisi *«da una eredità intellettuale intossicata di oggettività»*.

Ma quest'arma era già stata usata quasi sette secoli prima. Da chi? Da Giotto. Infatti, proclamava Restany, *«siamo dinanzi al Blu-Signore, padrone assoluto della più definitiva tra le frontiere liberate, il Blu degli affreschi di Assisi: questo vuoto colmo, questo Niente che afferma il Tutto Possibile, questo soprannaturale silenzio astenico del colore, questo X infine che, al di là dell'aneddotico e del pretesto formale, determina l'immortale grandezza di un Giotto»*. Dunque, «La rinunzia di S. Francesco ai beni paterni» (semplice aneddoto) o «Il miracolo della fonte» (semplice pretesto formale) svaniscono nel blu. E sia pure il blu di Giotto, il *«colore nobile, bello, perfettissimo oltre a tutti i colori»* che Cennino Cennini insegnava a ricavare da *«lapis lazari»*; o magari quello di Klein, per non dire di Modugno...

Ci scusiamo della lunga citazione, utile tuttavia a far intendere il modo col quale una corrente della critica contemporanea interpreta i valori umani dell'arte: interpretazione che poi l'arte stessa fa sua giungendo a risultati di cui l'opera di Yves Klein è testimonianza celebre, significando nient'altro che la fine della pittura, morta per annegamento in un bagno di puro colore. Ed ecco aveva reso edotti i torinesi l'ampia mostra di Klein organizzata l'anno scorso dalla galleria Martano, dotata d'un ottimo catalogo ch'è servito di traccia per redigere quello dell'attuale rievocazione del pittore alla Galleria civica, con l'aggiunta di una prefazione di Aldo Passoni.

Abbiamo detto pittore; ma Klein fu anzitutto un attore che sulla scena della sua breve vita, illudendosi di tradurre in opere le utopie (o le follie?) che agitavano la sua mente, fece di se stesso il protagonista di un dramma rimasto, per quanto concerne la propria realizzazione artistica, allo stato di canovaccio, o meglio di semplice enunciazione di idee. Si resta perplessi di fronte all'avventura di un pittore che sgombrava il suo *atelier* di tutte le tele perché nel vuoto assoluto d'ogni immagine poteva meglio scorgere il suo scopo supremo della *«immaterializzazione dell'arte»* e immergersi nella sua *«attività creatrice di stati pittorici immateriali»*.

La firma sul cielo

Scherzo, paradosso, istrionismo? Qualunque atteggiamento fisico, morale, intellettuale ci si poteva attendere da quest'uomo che bruciò la propria esistenza passando dallo studio delle lingue orientali alla musica *jazz*, dalla pittura in Francia alla scuola di *judo* in Giappone donde ritornò col grado di «cintura nera» e poté scrivere un libro su quell'esercizio, dai progetti di «climatizzazione» dell'atmosfera e dello sprofondamento delle industrie sotto terra, alla partecipazione al gruppo «Nouveaux Réalistes», a una nuova concezione della musica con la *«Monotone-Silence-Symphonie»*. Non stupisce che sottoposto a così incessante *stress* psichico sia morto d'una crisi cardiaca nel 1962 a soli trentaquattro anni.

Persuaso che le linee sono le misure della nostra anima; che solo il colore può dare una *«sensibilità cosmica»*; che ci sono dei colori gai, maestosi, volgari, dolci, violenti, tristi (ma questo l'aveva già detto Van Gogh); che il colore è spazio e levitazione, e che con la sensibilità del colore ci si può librare nel cosmo (e Restany nel suo entusiasmo ricorda che il cosmonauta Gagarin vedeva la terra blu, proprio come la voleva Klein...); era ossessionato dalla monocromia. Ancora adolescente, disteso sulla spiaggia della natia Nizza, contemplando il cielo azzurro senza nubi avrebbe voluto *«firmarlo con un fantastico viaggio realistico-immaginario»*, e malediceva gli uccelli che coi loro voli facevano dei buchi neri *«nella più bella e grande delle sue opere»*.

Tutto ciò riguarda l'uomo, le idee dell'uomo e fors'anche la sua patologia mentale. L'uomo che Passoni definisce un cavaliere del Graal e in termini moderni uno spiritualista che ha fatto propria l'eredità culturale europea del principio del secolo, in cui si mescolano Bergson e Bachelard, Krishnamurti e i Rosacroce, Jung e la psicanalisi, la teosofia e lo Zen, ecc.; e siamo d'accordo che egli, «personaggio» di vivo interesse, meriti il libro che Giuliano Martano sta per fare uscire su di lui. Per le sue intenzioni, per le sue idee, per ciò che avrebbe voluto fare, per il clamore che la sua memoria suscita, questo personaggio ha senza dubbio un peso nell'equilibrio, o nello squilibrio, della mentalità contemporanea.

I nudi «sul vivo»

Ma la pittura di che cosa gli è debitrice, se non di un colossale errore concettuale? Un altro suo critico, Paul Wember, ha scritto con tutta serietà: *«Il vuoto diventa per lui lo scopo da raggiungere. Bisogna che l'uomo entri in possesso della vita interiore e anche di questo vuoto il cui simbolo è la pienezza spirituale»*. E difatti Klein allestiva delle mostre «vuote». In questa mostra vediamo non molto di più del vuoto. Dei pannelli monocromi. Delle impronte sulla tela dei corpi nudi delle modelle debitamente bagnate di colore blu e rotolate sulla tela stessa. Dei fogli d'amianto sottoposti alla fiamma a gas. Delle spugne imbevute di tinta blu, disseccate e infilzate su dei fili di ferro, a ricordare vagamente, ma con meschina analogia, i fotogrammi documentari della vegetazione submarina. Infine tre gessi tinti di blu che sono i calchi dei nudi «sul vivo» di tre amici di Klein, tra i quali Arman. Quando centotrent'anni fa lo scultore toscano Giovanni Dupré scolpì l'*Abele* fu accusato, con scandalo, d'aver gettato il gesso sul corpo vivo del modello. Oggi ripetere quell'azione diventa un segno di straordinaria genialità. Ci dicono che le opere di Klein valgono parecchie decine di milioni di dune. *Rebus sic stantibus* non ne dubitiamo.

Marziano Bernardi

Deve la fama alla Koscina

Roma. Aliza Azdar: l'attrice che ha sostituito la Koscina al fianco di Castelli (Team)

L'apertura della stagione lirica a Firenze

"Puritani„ con eleganza

L'opera di Bellini in una armoniosa esecuzione diretta da Riccardo Muti - Protagonisti Cristina Deutekom, Nicolai Gedda e Bruscantini

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 1 dicembre.

Con una elegante, armoniosa realizzazione dei Puritani *di Bellini si è inaugurata la stagione lirica del Teatro Comunale: in politica di scambi da un teatro all'altro, questa edizione dell'ultima opera del grande Catanese è una carta preziosa, cui auguriamo un ampio giro per i nostri teatri.*

E' ben noto che nulla all'infuori del titolo I Puritani *hanno di storico, sociale e religioso. Vicenda di cuori per eccellenza, il libretto di Pepoli spinge anzi la patologia dell'abbandono (Elvira, credendosi tradita il giorno delle nozze, resta fuori di senno per quasi tutta la durata dell'opera) a punte estreme: certo responsabili, in quella education sentimentale che fu l'opera nel nostro costume, della monomania matrimoniale della donna italiana, solo di recente smorzatasi. Ma con i Puritani Bellini voleva trionfare al Théâtre Italien di Parigi e aprirsi quindi la strada alla tribuna più ambita delle platee europee, l'Opéra; e, a differenza delle sue eroine, riuscì a coltivare due amori, accogliendo l'elasticità delle forme e la sapienza dello strumentale (che si ritenevano prerogative della Francia), senza perdere neppure un centesimo dell'incanto melodico di cui lui solo pareva tenere il segreto. Sulla finezza della strumentazione dei* Puritani *si è già molto parlato, mentre sulla novità del taglio formale siamo stati illuminati a fondo solo di recente, dal magnifico studio su Bellini di Friedrich Lippmann che ha dato al sesto fascicolo di «Analecta Musicologica» l'ampiezza di un vero e proprio libro.*

E' vera che anche per Lippmann I Puritani *portano a maturazione elementi già presenti nelle opere precedenti, ma è anche vero che, discorrendone in analisi, quasi ad ogni pagina si trovano espressioni come: questo non s'era mai sentito nell'opera italiana, quest'altro non si trova neppure nel* Tell *di Rossini, e quest'altro ancora preannunzia il Verdi della maturità. In sostanza, la nuova disposizione delle strutture melodiche, l'onnipresenza del coro, l'uso romanzesco di musica fuori scena, la tecnica di quelli che Lippmann chiama gli Erinnerungsmotive (temi-ricordo) a persino il pathos bellico di «Suoni la tromba», sono tutte cose che nel 1835 agitano i quieti recinti dell'opera seria italiana.*

Tutti i valori più propriamente musicali dell'opera sono messi in risalto dall'edizione allestita al Comunale. Precisa, controllata, dominatrice delle insidie della parte, Cristina Deutekom è una Elvira di taglientè nettezza; alla sua voce, che come una cupola sovrasta persino le masse corali, manca ancora un briciolo di duttilità per infuocare tutta la parte. Chi ha invece fuoco mediterraneo da vendere è il tenore svedese Nicolai Gedda che continua a mantenere potenza e agilità in pari misura; Sesto Bruscantini si giova di tutta la sua esperienza nel dare vita a un vigoroso Riccardo, anche se nel ruolo serio sembra sempre un po' costretto (ma è colpa sua, bravo com'è in quelli buffi). Agostino Ferrin (Giorgio) e Flora Rafanelli (Enrichetta) sono in ogni momento eccellenti, assieme a Graziano Del Vivo e Vellano Natali.

Senza che si stabilisca mai uno squilibrio fra palco e orchestra il direttore Riccardo Muti scrive il saggio migliore sulle bellezze strumentali dei Puritani*: sensibilissimo, con gesto flessibile ed delineare languidi svolazzi dei legni, mezzi sospiri, accenti semi-nascosti, tutto una visione di classica chiarezza. Sandro Sequi per la regia, Jurgen Henze e Anna Anni per scene e costumi nell'allestimento di Raoul Faroli, hanno lavorato così bene assieme che non si capisce dove finisca l'intervento di uno e cominci quello dell'altro: non resta che lodarli tutti. Sequi per la sobrietà e finezza, gli altri per le splendide scene ispirate con naturalistica evidenza alla più grande pittura olandese. Eccellente la preparazione del coro a cura di Adolfo Fanfani.*

Giorgio Pestelli

Lo spettacolo al Carignano

"Otto mele per Eva„ dall'albero di Cechov

I racconti dello scrittore russo nella riduzione di Arout, con la Masiero, Giuffrè e Mario Pisu

Cechov narratore ha sempre affascinato i teatranti di tutti i paesi. I suoi racconti sono spesso adattati alla scena, e con una fortuna che si spiega con il loro sottile ma non impalpabile umorismo e con la loro schietta ma non eccessiva sentimentalità. Certo, c'è il rischio che, svanendo il profumo già tenue della pagina, rimanga l'intelaiatura, nemmeno complicata, di una vicenda o di un aneddoto, figuriamoci poi se si tratta di tradurre soltanto sensazioni e stati d'animo. Ma la teatralità di molti racconti, anche minimi, è tale che bastano un po' di fiuto e di mestiere per scovarla e metterla a frutto.

Fiuto e mestiere non fanno difetto al francese Gabriel Arout, e neppure la passione se è vero, come egli scrive, che Cechov ha inondato la sua intera vita. Ne ha già dato una prova cinque o sei anni fa con *Questo strano animale*, un «collage» di dodici racconti presentato anche in Italia da Bosetti, lo conferma ora con *Otto mele per Eva* che Diego Fabbri ha tradotto, Daniele D'Anza ha sveltamente messo in scena, e che la compagnia Masiero-Giuffrè rappresenta da ieri sera al Carignano: ancora un «collage», ma questa volta solo di otto racconti, due dei quali riempiono agevolmente il secondo tempo, consentendo allo spettacolo di avvicinarsi meno timidamente alla commedia.

Lo suggerisce il titolo, lo ribadisce un esordio scherzosamente biblico (lui, lei e un padrone sotto un albero di mele): moglie amante fidanzata cortigiana, la protagonista è la donna, sia che solletichi la vanità maschile per cavarne il suo profitto («Il piccioncino»), sia che passi dalle braccia del marito a quelle dell'amante, e viceversa, con una volubilità e un bovarismo che sono, talvolta, della sua natura («Mercè umana»). Sono appunto questi i due più consistenti episodi ai quali nessuno prima, gli altri non vanno oltre lo «sketch» o addirittura sfiorano la barzelletta come «Cronologia» (le infedeltà di una moglie scandite sul ritmo delle nascite dei figli) o «Un amore troppo ardente» (un innamorato brillo guasta un convegno con la sua bella).

Scenograficamente mosso da Eugenio Guglielminetti con pannelli scorrevoli, aspezzati mobili e inglallite diapositive, lo spettacolo è garbato. Non di più. Eppure è già qualcosa tra i prodotti volgari e ignobili del cosiddetto teatro commerciale che ci hanno affitto negli ultimi anni e che questa compagnia ha sinora schivato preferendo ad essi quelli meno adulterati di dignitoso consumo. Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè recitano con brio, ma non senza manierismi. Mario Pisu cerca di dare corposità ai suoi personaggi. Irene Aloisi e Carla Castelli completano la distribuzione. Il pubblico si diverte e applaude.

a. bl.

Si svolgerà un mese dopo quello ufficiale

A Sanremo un antifestival lo presenterebbe Sinatra

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 1 dicembre.

Ancora una volta, tutti gli anni alla vigilia del Festival, si fa il nome di Frank Sinatra.

Il commendator Antonio Meiandri, l'impresario edile milanese, che ha avanzato al comune di Sanremo la proposta per organizzare la ventinovesima edizione della rassegna canora, ora che la commissione ha comunicato di volerla affidare a Ravera e Radaelli, ha rilasciato clamorose dichiarazioni. In una conferenza stampa improvvisata ieri sera Melandri ha annunciato che organizzerà per conto suo un «Festival di Sanremo».

«Io voglio dimostrare che non volevamo quando ho chiesto per me lo scettro di "patron", e che non ho alcun interesse nella manifestazione. I mezzi finanziari non mi mancano e sono disposto anche a buttare via una parte del patrimonio». «Le mie aderenze politiche — lascia intendere il comm. Melandri — *sono tali da assicurarmi fin d'ora la partecipazione della televisione al mio festival che troverà il suo svolgimento a Sanremo».*

L'antifestival si svolgerà esattamente un mese dopo quello del comune: nei giorni 25, 26 e 27 marzo. Il commendatore ha detto che oltre al festival vero e proprio preparerà alcune manifestazioni collaterali sotto la guida tecnica del maestro Martelli.

Per lo spettacolo di vedette internazionali si è già assicurata la partecipazione dei francesi Gilbert Bécaud, Johnny Hallyday e Dalida. L'intero ciclo di spettacoli sarà diretto da *«una nota personalità artistica di collaudata capacità organizzativa»*.

Il comunicato non porta il nome della *«nota personalità artistica»*, ma si sussurra che possa addirittura essere Frank Sinatra.

Radaelli e Ravera hanno comunicato che giungeranno a Sanremo con 24 ore di ritardo per improrogabili impegni precedentemente assunti. Qual è il loro programma? Ezio Radaelli, raggiunto per telefono dice: *«Immagino che la giunta comunale possa preparare l'ordine del giorno, da sottoporre al voto del consiglio comunale, soltanto dopo che sarà stato raggiunto un accordo con noi. Allora diffonderemo l'intero programma che comprenderà molte novità».*

L'assessore al Turismo del comune di Sanremo in seguito alle decisioni di Melandri ha dichiarato: *«Chiunque può allestire delle manifestazioni di musica leggera. Il Festival lo organizza il comune e la commissione ha deciso di affidarlo ai due "R". Il comune si è accordato da tempo con la Rai per la trasmissione delle tre serate del Festival. Mi meraviglio che l'ente televisivo in quel periodo possa assicurare le telecamere a un privato in concorrenza con noi».*

r. o.

Proiettato a Milano

Termina con l'harakiri l'unico film di Mishima

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Stasera alla Cinetec italiana di via S. Marco sarà proiettato il film *Il rituale dell'amore e della morte*, opera cinematografica dello scrittore giapponese Yukio Mishima che pochi giorni or sono è stato protagonista a Tokio di un clamoroso suicidio davanti alle telecamere. La pellicola è dell'anno scorso ed è diretta, interpretata e sceneggiata dallo stesso Mishima.

Il protagonista, dopo una notte d'amore con la moglie si toglie la vita facendo harakiri, ma in questo gesto non vi è nulla di morboso: si tratta della «logica» conclusione di una vita improntata alla rivalutazione della figura e dell'opera dei samurai.

Nella pellicola è assente il tono di polemica sciovinista ed esasperatamente nazionalista che ritroviamo invece nel tragico gesto di Yukio Mishima. La pellicola che giunge in Italia grazie alla Federazione internazionale della critica era stata inserita nel programma della cineteca italiana e il recente clamoroso suicidio dell'autore non ha fatto che anticipare la proiezione. Il film è stato subito richiesto da molte sale sopratutto francesi.

Una mostra a Milano sull'*Asino* di Podrecca

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Una mostra e una tavola rotonda per «L'asino» al «Circolo di via De Amicis», in occasione dell'uscita in volume del famoso periodico satirico di Podrecca e Galantara, per le edizioni Feltrinelli. Al dibattito hanno partecipato il prof. Giorgio Candeloro, l'on. Giulio Pelotti e il critico Raffaele De Grada, moderatore Ugoberto Alfassio Grimaldi. Candeloro ha rievocato la storia di questo unico giornale italiano di satira politica, illustrando le battaglie condotte contro il malcostume politico, il potere ecclesiastico e soprattutto contro il fascismo.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il ritorno del Wallenstein

La prima parte del dramma di Schiller replicata ieri; la seconda fra una settimana: un intervallo eccessivo - Il debutto di un'inchiesta sull'adolescenza - Stasera «Verso la vita» di Renoir, con Jean Gabin

Siamo in un periodo di riprese. La settimana scorsa abbiamo rivisto *L'istruttoria* di Peter Weiss, agghiacciante documento lirico e drammatico della follia nazista. Ieri è stata la volta di *Wallenstein*, la grande opera della maturità di Schiller ispirata alla storia della guerra dei trent'anni su cui il poeta aveva compiuto studi approfonditi.

Com'è noto il *Wallenstein* è un gigantesco affresco composto di tre tragedie, *Il campo di Wallenstein*, *I Piccolomini* e *La morte di Wallenstein*. E' chiaro che rappresentare un copione simile è un'impresa da scoraggiare qualsiasi impresario di buona volontà; senza contare che, oggi, non c'è pubblico che possa lucidamente resisterlo integrale. Qualche anno fa la tv tedesca, quasi obbedendo ad un dovere di cultura nazionale, l'ha offerto in un'onesta riduzione di Oliver Storz e del regista Franz Peter Wirth: ha cioè condensato in un unico robusto spettacolo i tre «pezzi», sfrondando con amorevole e rispettosa energia le parti ridondanti (che sono francamente molte). Ne è venuto fuori uno Schiller snello e accessibile ma non diremmo tradito; anzi, la forza del testo, quella pittura solenne e violenta delle passioni umane, dall'amore all'odio, dall'ambizione al tradimento, dall'orgoglio alla stanchezza e alla viltà, è stata, ci sembra, mantenuta con cura e messa in evidenza da un allestimento essenziale ed austero e da una recitazione sobria appena resa enfatica qua e là dal doppiaggio.

Al suo apparire sui nostri teleschermi questo *Wallenstein* aveva ottenuto consensi favorevoli (ma assai maggiori doveva averne un altro spettacolo schilleriano importato dalla Germania, il mirabile *Don Carlos*). La replica, quindi, è abbastanza giustificata. Ma non siamo d'accordo sulla programmazione: scontato che la lunghissima rappresentazione andava spezzata in due sere, non riusciamo a comprendere perché tra una parte e l'altra sia stato posto un intervallo addirittura di una settimana. Ci pare che le due sere consecutive sarebbero state d'obbligo. Il *Wallenstein* non è né un giallo né un romanzo d'appendice.

* *

Cosa farebbe la tv senza Giulio Macchi? In questo scorcio di stagione fra autunno e inverno il Macchi di mostra di un'attività senza pari. Ha realizzato la trasmissione sulla psicanalisi e su Freud, ha realizzato *Dieci miliardi di anni* (eccellente), ha appena finito una serie di numeri della rubrica *Habitat* (particolarmente interessante l'ultima, con un servizio sui progetti del ponte dello Stretto di Messina).

Non soddisfatto, Giulio Macchi — che senza dubbio, e lo auguriamo, sta preparando anche *Orizzonti della scienza e della tecnica* — si ripresenta ora sul video con un nuovo programma a puntate, *L'adolescenza*, che intende essere un'inchiesta, a carattere principalmente psicologico, su questa difficile età e su tutti i contrasti fisici e morali che segnano la trasformazione di un ragazzo in un uomo. Sin dall'esordio il programma, su cui avremo modo di tornare per un giudizio complessivo, ci sembra improntato a quella serietà scientifica e a quello spirito di divulgazione cui il secondo Macchi in ogni caso si attiene.

* *

Stasera sul «nazionale» debutto di *Sotto processo*, trasmissione di dibattiti a cura di Graziani, Maiello e Momoli, condotta da Leonardo Valente. Tema d'avvio: trasporto pubblico o privato. Indi *Mercoledì sport* con la ripresa di un avvenimento (calcio? pugilato?) non ancora specificato.

Sull'altro canale, secondo film del ciclo dedicato a Renoir: sarà riproposto *Verso la vita* (1936) con Jean Gabin, Louis Jouvet, Suzy Prim, Junie Astor. Alle 23,45 *L'Approdo* con un ritratto di Vladimir Majakovskij.

Segnaliamo per i ragazzi alle 17,45 *Orazi e Curiazi* di Bertolt Brecht.

u. bz.

Accorre tutta la Roma-bene per Grace conferenziera

Ha parlato in italiano, intenerendo le ascoltatrici sui problemi dei bimbi poveri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Con la puntualità dei sovrani, Grace Kelly si è presentata oggi all'appuntamento con il pubblico romano nel salone di una banca cittadina messo a disposizione del «Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale». Tutta la Roma benefica ed elegante, mondana e cosmopolita era accorsa per ascoltare la conferenza che la principessa di Monaco, nella sua qualità di presidente onoraria della *«Association mondiale des amis de l'enfance»*, avrebbe tenuto sul tema dell'assistenza all'infanzia.

Per tutto il tempo che l'ambasciatore Giulio Del Balzo, presidente del «Centro», ha parlato per presentare l'ospite al pubblico, la sala è stata tutto un ondeggiare di cappelli, sussurrare di commenti, squittire di mormorii di ammirazione. Ogni sguardo era puntato su Sua Altezza, nell'intento di riconoscerne i tratti che la resero famosa e di valutarne la trasformazione da attrice hollywoodiana in consorte di un principe regnante. Grace Kelly non ha deluso nessuno. Esemplare era la semplicità del suo abbigliamento.

«Io sono oggi soltanto una mamma come tante, che si rivolge al vostro cuore — ha detto — *una mamma che ha avuto la fortuna di avere bambini sani e felici. Ci sono sulla terra novecento milioni di bambini e seicento milioni di questi vivono in condizioni miserabili e talvolta mortali. Certo non è colpa nostra, ma tuttavia anche noi ne siamo la causa: per la nostra mancanza di compassione, di immaginazione, di energia, di generosità. Anche se non siamo del tutto colpevoli di questo dramma, tutti ne dobbiamo rispondere».*

Ha quindi ricordato la storia dell'Amade, nata a Monaco nel '63, col proposito di promuovere un'azione di cooperazione internazionale per migliorare le condizioni materiali e morali dei bambini di tutto il mondo, senza distinzione di razza, di nazionalità, di religione e di colore politico. In sei Paesi fino ad oggi — Belgio, Italia, Francia, Libano, Monaco, Repubblica federale tedesca — sono sorti centri nazionali Amade, ciascuno dei quali svolge un'azione autonoma per aiutare i bambini del proprio paese, ed una azione in collaborazione con l'Amade mondiale. Quest'ultima è già intervenuta all'Isola Maurizio a favore dei bambini sordi, a Beirut per incrementare una scuola per ragazzi abbandonati, a Caracas in favore delle ragazze madri, a Saigon per l'adozione di piccoli vietnamiti da parte di un'organizzazione canadese.

«Non ditemi che il problema è troppo vasto e senza soluzione — ella ha concluso. — *E neppure che è sempre stato così, che non c'è niente da fare ed esiste una "selezione naturale". Anche i governi possono essere costretti ad agire sotto la pressione dell'opinione pubblica. E' vero che esistono già varie organizzazioni nazionali ed internazionali che si occupano dell'infanzia, ma c'è ancora molto, troppo da fare».*

Liliana Madeo

Commercianti

LA gamma di vende un Magazzino a prezzo unico

a chiunque sia in possesso di:

— almeno 350 mq. di superficie di vendita
— una licenza completa tipo bazar o per Magazzino a Prezzo Unico
— un capitale non ingente

e voglia vendere ai prezzi della Grande Distribuzione.

Delucidazioni e dettagli sull'AFFILIAZIONE a

gamma di IL NUOVO MAGAZZINO ITALIANO

SERVIZIO AFFILIATE
Via S. Sofia, 18 - 20122 MILANO

TV QUESTA SERA IN INTERMEZZO 2° canale

LE AVVENTURE DE IL GENERALE PEJO

CHE VI RICORDA
Aranciata • Limonata • Chinotto
Cedrata • Gin Fizz
Ginger • Acqua Tonica
Bitter e Ginger aperitivi analcoolici
Pejo Cola
Acqua oligominerale Pejo

BEVETE TRANQUILLI! E' PEJO

Previsti dodici miliardi in più di passivo

L'alluvione di Genova costringe il Comune a rivedere il bilancio

Il documento presentato ieri sera in Consiglio - Il nuovo aggravio, ha detto il sindaco, non ostacola il programma di sviluppo - In 4 anni di «austerity» il Comune ha acquistato la possibilità di accendere mutui

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 dicembre.

Il Consiglio comunale è riunito dalle 6 del pomeriggio per la votazione sul bilancio di previsione del 1971. L'approvazione è scontata: il Centro Sinistra genovese, capeggiato dal sindaco Augusto Pedullà, democristiano, dispone di 41 voti su 80. I danni subiti dal patrimonio comunale in conseguenza della recente alluvione (oltre 10 miliardi) hanno costretto gli amministratori a rivedere il bilancio: l'attuale passivo è di 19 miliardi e 600 milioni contro i 7 miliardi e 600 milioni previsti nella prima stesura del documento.

Il comune di Genova è, dunque, condannato all'immobilismo? *«Fortunatamente no* — ha detto stasera il sindaco in chiusura di discussione —; *grazie all'ordine amministrativo faticosamente conquistato, abbiamo acquisito una capacità di indebitamento che ci consente di attingere mezzi al mercato finanziario».* La politica di *austerity* enunciata da Pedullà nel 1966 comincia, infatti, a dare i suoi frutti: quattro anni fa, la capacità comunale di indebitamento era meno di zero e c'erano decine di miliardi da pagare; oggi, benché lo stato di salute delle finanze comunali sia tutt'altro che florido, il Comune è tornato *solvibile* e pertanto in grado di contrarre mutui per una cinquantina di miliardi.

Fino a ieri, però, c'era un altro grosso problema da risolvere, quello cioè di trovare creditori disposti ad anticipare il denaro. Anche questa soluzione è ora a portata di mano. *«Riusciremo a mettere insieme con una certa facilità 35-40 miliardi di lire* — ha informato il sindaco — *grazie alla disponibilità di alcuni istituti di credito. Primo tra tutti l'Istituto per le opere pubbliche che ha messo a nostra disposizione 10 miliardi con una emissione di obbligazioni a copertura del credito; un altro prestito di 9-10 miliardi, per il quale abbiamo più ottenuto il benestare della Banca d'Italia, lo stiamo trattando con un istituto straniero. C'è poi un mutuo di tre miliardi deliberato dall'Istituto San Paolo di Torino; altri mutui sono in corso di perfezionamento. A tutto questo aggiunte le provvidenze governative per l'alluvione, che ci consentiranno di disporre di un certo numero di miliardi, e il mutuo a ripiano del bilancio per il quale vi è stata promessa, ad altissimo livello, la rapida approvazione».*

Un bel mucchio di soldi, dunque, che ossigeneranno le esauste casse comunali, consentendo di realizzare quelli che il sindaco ha definito *«i molti sogni nel cassetto»*, cioè le grandi opere pubbliche che la città attende ormai da troppo tempo. Pedullà ha delineato il programma che la sua amministrazione intende varare. Lo sforzo più grande dovrebbe essere fatto nei settori delle fognature e della viabilità (quasi 10 miliardi), dell'edilizia pubblica e scolastica (oltre 4 miliardi), dei trasporti pubblici (un miliardo e mezzo).

Gravissimo, e lo si è visto anche in occasione dell'alluvione, il problema delle fognature; Genova ha una rete vetusta, ed ogni scarico finisce in mare portando l'inquinamento delle acque a limiti intollerabili.

Altrettanto grave il problema dell'edilizia scolastica: *«E' prossima la costruzione di 16 scuole* — ha annunciato il sindaco — *potremo così alleviare il disagio dei doppi turni, che a Genova, su 1063 classi, sono 213».* Poi c'è l'edilizia economica popolare, per la quale, ha detto Pedullà, *«abbiamo programmi ambiziosi»*: 11 mila vani saranno costruiti a partire dal prossimo anno. E ancora: Teatro Comunale dell'Opera (900 milioni per il primo lotto di lavori), porticciolo turistico (sorgerà nello specchio acqueo Quinto-Nervi, costerà 10 miliardi e ospiterà 1600 natanti), metropolitana (tre linee per un totale di 57 chilometri del costo di oltre 260 miliardi), insediamento delle facoltà umanistiche della Università nel centro storico genovese.

«So di aver costretto i genovesi a tirare la cinghia, ma i cinque anni di sacrifici trovano oggi la loro spiegazione» ha detto il sindaco. Ed ha aggiunto: *«Nessuno più di me si rende conto che la linea politica amministrativa seguita (rispondere sempre no e aumentare le tasse) è stata nettamente impopolare».* Qualche cifra: l'ultimo ritocco all'imposta di famiglia ha fatto passare il gettito dagli 8 miliardi ai 9 miliardi e 200 milioni; il carico tributario *pro capite* degli 841 mila abitanti sale così dalle 38.565 lire alle 40.462 lire.

Pedullà, in vista della scadenza del suo mandato, confida ora nei risultati per conquistarsi la comprensione e l'appoggio dell'opinione pubblica. *«I nuovi amministratori* — ha detto — *troveranno affrontato il rilancio di Genova».*

Filiberto Dani

Oggi in appello il processo Bazan

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 dicembre.

(a. r.) Domani si inizia a Palermo il processo d'appello per i presunti illeciti nella passata gestione del Banco di Sicilia. Il primo dibattimento si concluse l'11 luglio dell'anno scorso con la condanna dei tre principali accusati: l'ex presidente dell'Istituto di credito cav. del lavoro dott. Carlo Bazan, il giornalista Gaetano Baldacci e il filatelico torinese dottor Giulio Bolaffi; rispettivamente a 6 anni e 800 mila lire di multa; 4 anni e 400 mila lire di multa; 3 anni e 6 mesi più 250 mila lire di multa. A tutti e tre furono condonati 2 anni ciascuno.

Tanto il P. M. quanto i difensori dei condannati presentarono appello, sicché domani compariranno nuovamente imputati anche cinque degli assolti in primo grado con ampia formula.

L'ex presidente dell'Istituto di credito fu considerato colpevole del reato di falso in bilancio e di due peculati per l'acquisto di una collezione di francobolli dal filatelista Bolaffi e per la corresponsione di emolumenti al giornalista Baldacci, i quali furono condannati per concorso con Bazan. A Bolaffi il presidente del Banco pagò 90 milioni quali interessi maturati per il tardivo pagamento della preziosa collezione filatelica del «Regno delle due Sicilie»; a Baldacci 28 milioni per compensare una consulenza di relazioni pubbliche per conto della fondazione «Mormino» del Banco di Sicilia.

Del Bo all'unanimità presidente dell'Ispi

Milano, 1 dicembre.

Si è riunito oggi a Milano il Consiglio dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) per provvedere alla nomina del nuovo presidente, in seguito alla morte del prof. Gerolamo Bassani.

Il Consiglio ha nominato presidente all'unanimità il prof. Dino Del Bo, già ministro del Commercio estero. *(Ag. Italia)*

Il p. m. chiede quindici anni per l'assassino del pensionato

Il processo alle assise di Cuneo - L'imputato, dopo il delitto, mise un crocifisso sul petto della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 dicembre.

Stamane alle Assise di Cuneo si è iniziato il processo contro il bracciante ventottenne Pietro Villar, di Morra S. Costanzo. E' accusato di omicidio a scopo di rapina per aver ucciso la sera del 4 agosto 1969 il pensionato Giovanni Rinaudo, di 71 anni, padre di 5 figli, che viveva solo in una casupola della frazione Ambrosi di Rossana.

«Ho ucciso Giovanni Rinaudo per difendermi — ha detto in aula ai giudici —. *Si era infuriato perché aveva respinto le sue proposte "particolari" e mi aveva aggredito. Ho estratto i due coltelli che gli avevo piantato nel ventre e l'ho nuovamente colpito perché soffrisse di meno. Poi gli ho appeso sul petto il crocifisso, affinché andasse prima in Paradiso».*

Il rappresentante della pubblica accusa, a conclusione della sua requisitoria pronunciata nel pomeriggio, ha chiesto che il Villar venisse dichiarato seminfermo di mente — accettando le conclusioni della perizia psichiatrica — proponendo la condanna a 15 anni di reclusione, oltre a 3 anni di casa di cura.

Quella sera alcuni vicini lo avevano notati mentre tornavano dall'osteria, entrambi piuttosto alticci. Il delitto fu scoperto il giorno seguente da uno dei figli della vittima, Costanzo di 31 anni. La scena era agghiacciante. Il cadavere di Giovanni Rinaudo era in piedi, appoggiato alla sua vecchia bicicletta: aveva due coltelli nel petto, nel mezzo dei quali un crocifisso le cui braccia erano state legate ai manici delle due lame. Penzolante dai piedi del Cristo, il portafogli vuoto della vittima.

Dalle testimonianze, non fu difficile agli inquirenti identificare nel Villar l'assassino che fu arrestato lo stesso giorno in una cascina di Busca, dove lavorava. Il giovane confessò il crimine, spiegando di aver soppresso l'occasionale amico, avendogli questo rifiutato due mila lire pattuite per un «incontro».

Ha preso poi la parola il patrono di parte civile avv. Andreis il quale ha chiesto la condanna del Villar alle pene di legge ed al risarcimento dei danni. Domani si avrà la sentenza. **n. m.**

Intervista con la presunta "dama bianca,,

"Riva non c'entra nella mia vicenda,,

«Non c'è nessun uomo. La mia crisi matrimoniale è dovuta soltanto ad incomprensione tra me e mio marito» - Il difensore del professionista avrebbe però delle prove inconfutabili della relazione - Ieri il marito della donna e il giocatore sono saliti sullo stesso aereo per raggiungere Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 1 dicembre.

«Non ho accettato la riconciliazione con Alessandro perché alla base di un matrimonio felice credo debbano sussistere una reciproca stima e precisi sentimenti d'affetto. Forse abbiamo sbagliato tutto dall'inizio, fin dal giorno in cui siamo saliti all'altare. Ma ero sono convinta di ciò che ho fatto».

«Suo marito, però, sperava in una riconciliazione».

«Non credo, mio marito era a conoscenza di ciò che avevo deciso, sapeva che non ci sarebbe stata la riconciliazione».

«Ora si parlerà della separazione legale. Per colpa di chi? Non teme l'evidenza di prove che testimonierebbero inequivocabilmente di un suo rapporto con Gigi Riva?».

«E' ovvio, ma ognuno cerca di difendere i propri interessi, ma le prove non mi spaventano. Quel ragazzo non c'entra nella nostra storia».

«Dunque, lei non ha lasciato suo marito perché è innamorata del giocatore?».

«Io non ho mai parlato di amore, né per lui, né per altri, ovviamente. La crisi è dovuta soltanto ai rapporti fra me e Alessandro».

«Resterà a Cagliari?».

«Certo, non vedo perché dovrei cambiare città. Anzi quanto prima tornerò a lavorare nella boutique, con mia sorella che tra l'altro avete coinvolto ingiustamente».

Questo ci ha dichiarato oggi Gianna Tofanari. Amareggiata e frastornata dal chiasso che ha sollevato la sua crisi matrimoniale, la bella signora ci è sembrata tuttavia decisa ad affrontare la sua nuova vita.

Per quanto riguarda la procedura della causa entro il 19 dicembre i due coniugi avranno ancora la possibilità di riconciliarsi, almeno sul piano teorico. Quel giorno sarà il termine ultimo per la presentazione da parte dei rispettivi legali delle prove che dovranno motivare la separazione per colpa, fissata per il 10 febbraio 1971 davanti al giudice istruttore dott. Gianluigi Ferrero. Potrà verificarsi entro il termine utile un ripensamento della signora Gianna?

Le circostanze sembrerebbero escluderlo. Lunedì il presidente del Tribunale Todde le aveva detto: *«Signora, provi ancora una volta a riprendere la vita di un tempo, accanto a suo marito. Eventualmente potrà sempre ritornare indietro, nessuno le impone di vivere in eterno con lui».* Ma Gianna non ha accettato.

Dopo il 19 dicembre comincerà la vera battaglia legale e allora potrebbero avvenire clamorosi colpi di scena.

Nelle mani del marito vi sarebbero prove inconfutabili sulla relazione fra Gianna Tofanari e Gigi Riva, al punto che quella dei «cartellini» telefonici sui cavi Cagliari-Città del Messico e Cagliari-Leggiuno sarebbe una delle meno significative. Parleranno i testimoni? Sarebbero tanti, ma chi apparirà in aula? L'unico potrebbe essere proprio Gigi Riva se l'avv. Goracci, legale del Caputo, intenderà citarlo.

Gli interrogativi dunque non sono esauriti, ma sembrano moltiplicarsi. Sulla vicenda per ora cala il sipario. Riva e Caputo ieri sera hanno lasciato sullo stesso aereo la Sardegna, uno diretto a Firenze, l'altro a Roma dove intende stabilirsi per qualche tempo.

«Ho bisogno di cambiare aria — ci ha detto stamane il funzionario — *devo innanzitutto guarire da un preoccupante esaurimento nervoso. Non ho altro da dire, spero soltanto che il tempo mi sia alleato per dimenticare questi brutti giorni».*

Franco Cusin

Cagliari. Una recente foto di Gianna Tofanari

Tre "pestaggi,, clamorosi nelle ultime due settimane

Proteste a Cuneo per le aggressioni dei "neofascisti,, contro gli studenti

Un ventenne è ricoverato in ospedale - Sdegno in tutta la provincia dove duemila famiglie piangono ancora un figlio fucilato o impiccato dai nazisti - Il sindaco: «Siamo di fronte a una serie di violenze e intimidazioni» - Una manifestazione di protesta sarà organizzata dal comitato antifascista

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 1 dicembre.

In meno di due settimane tre ragazzi sono stati aggrediti da gruppi neo-fascisti a Cuneo. Non si tratta di episodi isolati. Alcune sere or sono, sette giovanotti con maglione nero a girocollo ed una vistosa svastica nazista al braccio sono entrati in un bar di Robilante, in Val Vermenagna. Hanno spadroneggiato e chi li ha affrontati si è trovato di fronte ad una pistola. Non c'è stata alcuna denuncia e la polizia non è intervenuta, ma il fatto si è ripetuto in altre zone della montagna.

«I fascisti? — *dice il sindaco di Cuneo Tancredi Dotta Rosso* —. Dal 28 ottobre scorso siamo al cospetto di una "escalation" di violenze ed intimidazioni. Hanno incominciato con le scritte sui muri ed ora sono passati alle aggressioni». *Per ora le vittime sono state tre: Angelo Dalmasso, perito chimico di vent'anni, è il più grave ed è tuttora ricoverato al «Santa Croce». Una manganellata alla nuca lo ha ridotto in brutte condizioni.*

Che cosa sta succedendo in questa provincia in cui duemila famiglie hanno perso almeno un figlio fucilato o impiccato dai nazifascisti durante la Resistenza? «Cuneo è sempre stata ostile al msi — *spiega Renzo Ghigliano, presidente provinciale dell'Anpi ed ex comandante partigiano con Folco Lulli* —, ora i neofascisti vogliono espugnare una roccaforte. Non sono riusciti a tenere alcun comizio durante le passate elezioni politiche ed amministrative. La loro ultima, infelice esperienza venne fatta col generale Battisti, ex comandante della II divisione della Cuneense. Lo cacciammo via. Da allora non ci hanno perdonato».

«Il pericolo fascista, ci illudevamo, era diminuito — *dice ancora Ghigliano* —. Ora ce lo troviamo di fronte più violento di prima. L'ultimo congresso dei missini non lascia dubbi: "Siamo gli eredi del passato", hanno detto».

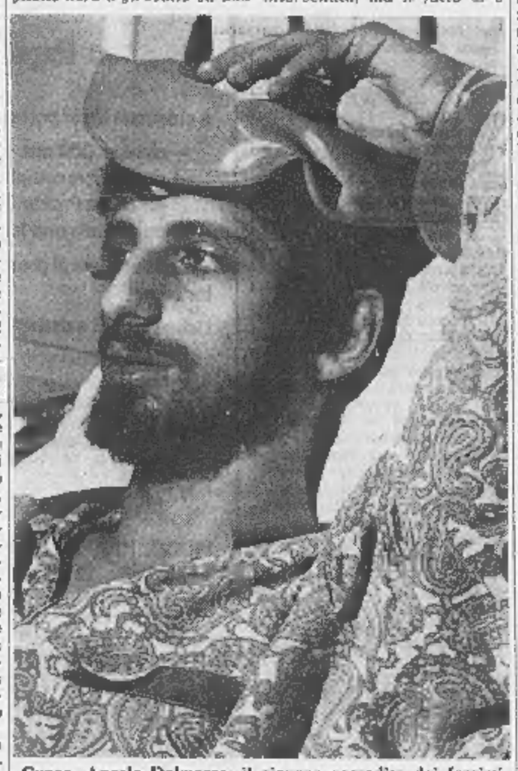
E' stato creato un Comitato al quale hanno aderito associazioni e partiti anti-fascisti. La prima riunione è fissata per giovedì e si prenderanno gli accordi per organizzare una grande manifestazione. «Noi siamo decisi — *dice ancora il sindaco Dotta Rosso* — a far applicare la legge del 1952. Una legge Scelba. Essa precisa che i movimenti fascisti non hanno diritto di esistere. Chiediamo che questa legge sia applicata, che sia rispettata la Costituzione. Non vogliamo la violenza da nessuna parte e chiediamo alle autorità di intervenire per prevenirla e stroncarla. E questo, prima che sia troppo tardi. Qualcuno ha dimenticato che la violenza chiama la violenza. I cuneesi sono difficili a muoversi, ma altrettanto difficili a fermare».

Sono parole che dovrebbero far riflettere. Dicono Enzo Barca e Bruno della Rosana, due studenti liceali compagni di Marco Perlo e Costanzo Squarotti, aggrediti dai neo-fascisti: «E' incredibile che questi atti di violenza avvengano a Cuneo». *Ricordano quando i loro amici vennero picchiati:* «Sbucarono in tre dalle colonne davanti al liceo ed iniziarono il pestaggio. Era una azione premeditata. Non si può tollerare che oggi non si possa pensare in modo diverso dagli altri senza correre il rischio di vedersi malmenati».

Come a Squarotti e Perlo così è toccato a Angelo Dalmasso, figlio di un ferroviere ed ex partigiano; una famiglia che è stata minacciata al telefono per lungo tempo, finché gli estremisti hanno deciso di «dare una lezione». Hanno aspettato che Angelo tornasse a casa di notte e lo hanno «manganellato». «Prima di questa aggressione — *racconta Dalmasso* — un missino mi aveva avvicinato nel bar "Astoria" e mi aveva spento la sigaretta sulla camicia. Denunciai il fatto, ma mi chiesero se non si trattava di una ragazzata». *Stamane il Dalmasso è stato interrogato per tre ore dal commissario Viola della «politica»: forse gli episodi potranno essere visti sotto una nuova luce.*

Ma che cosa dicono i responsabili del msi? E' stato impossibile saperlo. L'attuale federale, il signor Chiarenza, lavora al Credito Italiano di Milano e viene a Cuneo soltanto al venerdì sera per il «weekend». Egli amministra anche la sezione del movimento sociale italiano di Alessandria. Sotto di lui il neofascismo è cambiato: sono i giovani ad essere venuti alla ribalta, tutti iscritti alla «Giovane Italia».

Piero Cerati



Cuneo. Angelo Dalmasso, il giovane aggredito dai fascisti

Salva il custode del carcere aggredito da un detenuto

Susa, 1 dicembre.

(p. d.) Ieri notte Pier Giorgio Castagno, di 18 anni, abitante a Pianezza in via Praglia 19, da poco uscito dal carcere, veniva sorpreso a Bussoleno, mentre rubava benzina da un'auto in sosta, dal metronotte Lorenzo Carta. Portato in caserma, era dichiarato in arresto dai carabinieri che lo portavano nel carcere di Susa. Interrogato stamane dal giudice dott. Apruzzese, veniva denunciato per tentato furto pluriaggravato e oltraggio aggravato per aver minacciato più volte il Carta.

Oggi pomeriggio, saputo che sarebbe stato trasferito alle «Nuove» di Torino, il Castagno durante una passeggiata nei corridoi del carcere s'impossessava di un grosso bastone usato per accendere le stufe. Si appostava in un angolo e con furia selvaggia aggrediva il custode, Bruno Rivetti, di 50 anni, gridandogli: *«Lasciami andare o ti ammazzo».*

Il Rivetti, colpito alla testa, cadeva a terra sanguinante e avrebbe avuto la peggio se in suo aiuto non fosse intervenuto Gennaro Longo, di 43 anni, abitante a Torino, attualmente in carcere in attesa di giudizio per tentata truffa. Il detenuto si gettava sul Castagno riuscendo dapprima ad immobilizzarlo e quindi a scaraventarlo in una cella. Soccorreva poi il Rivetti che, trasportato all'ospedale di Susa.

Scoppia una caldaia Dilaniato un operaio

La sciagura a Campiglione Fenile - La vittima aveva 30 anni ed era padre di tre figli

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 1 dicembre.

(m. c. p.) Un operaio di 30 anni, coniugato e padre di tre bambini in tenera età, è rimasto ucciso nelle prime ore di questa mattina a Campiglione Fenile in seguito allo scoppio di una caldaia che si apprestava ad accendere.

L'incidente è avvenuto alle 5,15 nello stabilimento Frame dell'industria Carello di Torino, che produce ricambi per auto. La vittima, Sergio Righetto di 30 anni, coniugato con Margherita Barichetti, di 39 anni e padre di tre bambini, Roberto di 5 anni, Cinzia di 4 e Milko di 11 mesi, era addetto alla manutenzione dello stabilimento e badava anche al funzionamento di una caldaia a gas propano che veniva usata per la piegatura della carta con la quale l'azienda produce le cartucce filtranti per le auto.

Questa mattina, per cause in corso di accertamento, mentre il Righetto accudiva alla caldaia, questa è improvvisamente scoppiata uccidendolo sul colpo e provocando lo scardinamento di alcuni infissi del capannone.

Anche molti vetri sono stati infranti ed è stata una fortuna che gli operai non fossero ancora in fabbrica altrimenti vi sarebbero state altre vittime.

Il fragore dello scoppio ha dato l'allarme ai sorveglianti che hanno subito avvisato la direzione torinese della Carello ed i carabinieri di Cavour che hanno aperto una inchiesta.

Una seconda inchiesta tecnica è stata aperta nel pomeriggio di oggi dall'Ispettorato del lavoro di Torino che ha inviato sul posto i propri tecnici.

Sequestrate in un anno 471 pubblicazioni porno

Firenze, 1 dicembre.

In Italia, dal 1° gennaio 1970 fino ad oggi, l'autorità giudiziaria ha fatto sequestrare 471 pubblicazioni pornografiche.

La notizia è stata data oggi dalla questura fiorentina la quale ha precisato che di questi 471 sequestri, 120 sono stati disposti a Firenze. *(Ansa)*

Un ladro ruba la borsetta alla moglie del difensore

E' un infermiere ventunenne di Lodi - Trovato un blocchetto di assegni, ne ha compilato uno di 50.000 lire per risarcire un furto commesso

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 1 dicembre.

(p. c.) Un infermiere di 20 anni, Giacomo Mantegazza, abitante a Lodi, già condannato tre anni or sono dal Tribunale di Lodi perché riconosciuto colpevole di un furto di 300 mila lire ai danni dell'Orfanotrofio di Lodi, ha derubato la moglie dell'avvocato che lo aveva difeso. Il Mantegazza, dopo aver aperto l'automobile dell'avv. Giuseppe Cornalba, di 34 anni, di Lodi, si è impadronito della borsetta della moglie del professionista e si è allontanato.

Nella borsetta vi era un blocchetto di assegni in bianco, il primo dei quali è stato compilato dall'infermiere per un importo di 50 mila lire e consegnato alla direttrice dell'orfanatrofio quale parziale rimborso, così ha detto il Mantegazza, del furto che aveva compiuto tre anni fa.

Quando però la direttrice dell'istituto ha presentato l'assegno all'incasso in una banca di Lodi ha scoperto di essere stata ingannata ed ha segnalato il fatto ai carabinieri. Il Mantegazza è ora ricercato perché accusato di furto aggravato, falso materiale e truffa.

Per voi
in prima visione:
la strada attraverso
il parabrezza Lancia

La strada che fate tutti i giorni cambia faccia se la vedete da una Lancia. Venite a provarne una. Vi chiederete che fine ha fatto quella curva "cattiva", come mai non sentite più il fondo dissestato, perché vi trovate tre metri avanti a tutti al verde del semaforo. E guiderete così rilassati che anche il panorama vi sembrerà più sereno. Vi aspettiamo.

TORINO - Filiale LANCIA - via San Paolo 140 - tel. 33.31
TORINO - BENEDETTO & C. - via Arcivescovado 2 - tel. 541.444
TORINO - LANCAR - via Saluzzo 88 - tel. 687.355
TORINO - S.V.A.T. - c.so Filippo Turati 12 - tel. 593.182
CHIVASSO - AUTORIMESSA PO - via Po 5/A - tel. 911.252
IVREA - OCLEPPO & C. - p.zza Freguglia 1 - tel. 32.57
PINEROLO - FORNERIS & PIACENTINO - via Saluzzo 18 - tel. 26.61
RIVAROLO CANAVESE - LODICO & C. - c.so Italia 47 - tel. 21.76
RIVOLI - SALONE AUTO RIVOLI - c.so Susa - tel. 959.350
VENARIA - BENSI - via Gen. Medici del Vascello 14 - tel. 490.128
ALESSANDRIA - C.A.R. - via Marengo 31 - tel. 50.05
CASALE MONFERRATO - FIORINO - c.so Indipendenza 16 - tel. 22.67
NOVI LIGURE - CHIAPUZZI & TRAVERSO - via E. Raggio 3 - tel. 21.19
TORTONA - STURM - via F. da Baxilio - tel. 81.658
VALENZA PO - PIACENTINI - via G. Calvi 16 - tel. 91.409
AOSTA - OCLEPPO - c.so Ivrea 43 - tel. 21.14
ASTI - PORCELLANA - c.so Dante 16 - tel. 24.82
MONCALVO - FIORINO - c.so XXV Aprile 42 - tel. 91.435
CUNEO - COMAUTO - c.so Nizza 72 - tel. 46.50
ALBA - COMAUTO - via Rorine - tel. 41.26
NOVARA - POZZO & C. - c.so della Vittoria 35 - tel. 29.194
DOMODOSSOLA - SACCANI & C. - via De Gasperi 6 - tel. 23.02
VERBANIA - BRUSA - p.zza Matteotti 29 - tel. 41.545
VERCELLI - BOCCA & C. - via C. Balbo 2 - tel. 28.76
BIELLA - BOCCA & C. - via Torino 53 - tel. 25.563
BORGOSESIA - BOCCA & C. - c.so Vercelli 166 - tel. 22.607

Il processo a "Lotta continua,,

"Non minacciai Pinelli,, dice il capo della Politica

Il dottor Allegra, richiamato a deporre come teste, ha smentito le dichiarazioni fatte dall'anarchico Guarneri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 dicembre.

Il capo dell'ufficio politico della questura di Milano, dottor Antonino Allegra, è stato richiamato a deporre in qualità di teste al processo contro il periodico *Lotta continua*, che è ripreso stamane in tribunale. Egli ha negato di avere mai minacciato l'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della questura la notte del 15 dicembre dello scorso anno. La circostanza era stata riferita nell'ultima udienza, il 25 novembre scorso, dall'anarchico Ivan Guarneri; il teste aveva affermato: *« Pinelli mi disse che, il 10 settembre 1969, tre mesi prima della strage di piazza Fontana, Allegra lo aveva minacciato con queste parole: "Presto ti incastreremo" »*.

Il dott. Allegra ha dichiarato che non fece mai fermare, prima del dicembre dello scorso anno, il ferroviere anarchico. *« Lo pregai di venire per la prima volta nel mio ufficio nel novembre del 1968: volevo fare una chiacchierata con lui per rendermi conto della situazione che si era andata creando in città e stabilire il peso che potevano avere gli anarchici. Non si è trattato, comunque, di un fermo, ma di un semplice invito. Il ferroviere rispose esaurientemente alle mie domande e mi resi conto che si trattava di un idealista. Per motivi precauzionali, nei giorni seguenti, feci controllare tutte le mosse di Pinelli senza che lui se ne accorgesse. Lo rividi in questura subito dopo gli attentati: lo stesso avevo dato ordine di fermarlo »*.

Il teste ha poi detto di ignorare l'esistenza di Giuliano Angelini, di 33 anni, abitante a Milano in piazza Firenze, sul conto del quale, secondo quanto affermato da uno dei difensori, l'avvocato Gentili, la questura avrebbe compiuto accertamenti e stabilito che era in contatto con emissari del governo greco e che era stato prima ad Atene e successivamente nel Vietnam assieme al generale Spairano, della Nato.

Dopo il dott. Allegra, sono stati sentiti alcuni agenti di P.S. e carabinieri, che concordemente hanno controbattuto la deposizione resa nella precedente udienza da Pasquale Valitutti. L'anarchico aveva affermato che, un quarto d'ora prima della morte di Pinelli, aveva udito, stando nella stanzone dei fermati, un rumore di colluttazione e di non avere visto il dott. Calabresi uscire di corsa dalla stanza del dottor Allegra per tornare in quella dove era Pinelli. Il commissario Calabresi, come è noto, ha intentato il processo al direttore di *Lotta continua*, che lo accusò della morte di Pinelli.

I testi hanno dichiarato di non aver sentito alcun rumore ed hanno confermato che il dott. Calabresi andò nella stanza del capo dell'ufficio politico per mostrargli i verbali di interrogatorio del Pinelli.

Dopo le deposizioni dei testi, l'avvocato Loner, di parte civile, ha chiesto e ottenuto che venga citato come testimone anche Nino Sottosanti, detto « Nino il fascista », che il 12 dicembre, giorno dell'attentato di piazza Fontana, pranzò a casa di Pinelli ed ebbe da lui un assegno di 12.000 lire.

Oggi il tribunale avrebbe dovuto ritirarsi in camera di consiglio per stabilire se accogliere la richiesta di citazione, come teste, dell'ex questore di Milano, dott. Marcello Guida, e degli anarchici Paolo Braschi e Paolo Faccioli, attualmente detenuto a San Vittore per altra causa, nonché dell'on. Alberto Malagugini; il presidente ha, però, annunciato che le richieste saranno esaminate nell'udienza di domani. g. m.

Denunce a Venezia per blocco stradale

Venezia, 1 dicembre.

Venti persone, in gran parte giovani di Venezia e provincia, sono state denunciate dalla polizia all'autorità giudiziaria per blocchi stradali e ferroviari. Le denunce si riferiscono ad episodi accaduti a Mestre e a Marghera lo scorso ottobre durante alcune manifestazioni sindacali. Quattordici dei giovani denunciati sono ritenuti responsabili del blocco attuato il 14 ottobre durante l'agitazione delle maestranze della Châtillon: essi avrebbero ostruito, con altre persone non identificate, la strada all'altezza del cavalcavia di San Giuliano, bloccando il traffico per alcune ore.

Sette dei denunciati, con altri non identificati, avrebbero fatto il 19 ottobre blocchi stradali al bivio della Malcontenta, agli svincoli di Orlago e nei pressi della autostrada Serenissima, causando un'interruzione del traffico durata alcune ore. Altre denunce riguardano blocchi stradali compiuti, il 23 ed il 26 ottobre, al bivio Motta di Porto Marghera e sul ponte translagunare (sia nelle sede stradale che ferroviaria).

Tutti i denunciati sono stati già interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Fortuna, che dovrà decidere se rinviarli o no a giudizio. *(Ansa)*

Dopo lo spettacolo a Ivrea

Acrobata s'impicca al trapezio nel circo

E' un bulgaro di 30 anni che viveva solo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 1 dicembre.

(r. a.) Il trapezista Zlater Anguel Digrecorquiv, un bulgaro di trent'anni, si è impiccato al suo trapezio ad una decina di metri di altezza, al centro della pista centrale del Circo Heros, che ha piantato sabato le sue tende sulla piazza del Foro Boario di Ivrea.

Il giovane, nativo di Sofia, aveva lavorato fino ad un mese fa per il Circo di Stato della sua città; quindi, con altri quattro colleghi, aveva sottoscritto un contratto con l'Heros e si spostava di città in città in Italia, raccogliendo, con la troupe di trapezisti cui apparteneva, calorosi applausi.

Ieri sera il Digrecorquiv aveva preso regolarmente parte allo spettacolo, svolgendo il suo incarico di *porteur*. Di natura riservata, popo loquace, al termine del lavoro si era chiuso nel suo carrozzone, che divideva con un collega.

Il trapezista deve aver posto in atto il suo piano tra le quattro e le cinque, mentre tutti riposavano. Salito una scala di corda al trapezio, si è passata una fune attorno al collo, lasciandosi cadere nel vuoto; il corpo è stato scoperto soltanto alle 7,30 di stamane.

Il posto del Digrecorquiv, che probabilmente si è tolta la vita in un momento di sconforto causato dalla solitudine, sarà preso da un compagno. La salma, attualmente a disposizione dell'Autorità giudiziaria al Cimitero di Ivrea, verrà trasferita in Bulgaria.

Due morti nell'auto scontratasi col camion

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 1 dicembre.

(g. r.) Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di oggi alla periferia di Gravellona Lomellina. Le vittime sono Giuseppe Bellotti, di Milano e Giovanni Canniccia, 44 anni, di Rho.

I due viaggiavano su una auto che, per cause imprecisate, si è scontrata con un camion guidato dal commerciante Franco Guadrelli, di 44 anni, residente a Santa Maria della Versa.

Drammatico episodio ieri alla periferia di Milano

Un evaso e l'amica quindicenne catturati dopo un inseguimento

Poco prima con una « 600 » avevano speronato un'auto della polizia - A bordo della vettura, oltre alla ragazza, c'erano Sergio e Antonio Furiato - I due fratelli erano scappati dal carcere di Desio il 24 novembre scorso - Uno è riuscito a dileguarsi, con pistola alla mano

Milano. Anna Toso era sull'auto dei fratelli Furiato. A destra Sergio Furiato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 dicembre.

Sergio e Antonio Furiato, i due fratelli di Cesano Maderno evasi il 24 novembre scorso dalle carceri di Desio, sono stati protagonisti quest'oggi di un altro movimentato episodio: a bordo della utilitaria sulla quale viaggiavano assieme ad una loro giovanissima amica, Anna Toso, di 15 anni, hanno speronato una macchina della polizia che tentava di fermarli. Uno dei due e la ragazza sono stati bloccati e condotti in questura: l'altro invece ha raggiunto una casupola della periferia dove si è asserragliato e nonostante gli agenti abbiano cercato di spaventarlo esplodendo in aria colpi di pistola e di mitra, è riuscito a sottrarsi alla cattura.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 15 in via Fleming, dove una pattuglia della « Volante » ha notato una « 600 » ferma su un lato della strada: a bordo c'erano due giovani e una ragazza. Quello che era al volante, quando ha visto la polizia avvicinarsi ha ingranato la marcia partendo a tutta velocità: la macchina della polizia si è gettata all'inseguimento ma quando stava affiancando la utilitaria il suo pilota l'ha speronata.

Le due macchine sono state costrette a fermarsi: i tre che erano a bordo della «600» sono scesi dandosi alla fuga. La ragazza è stata bloccata quasi subito assieme ad uno dei giovani: l'altro invece, quando un agente lo stava raggiungendo, ha estratto fulmineamente una pistola intimandogli di fermarsi.

Il poliziotto, preso alla sprovvista, ha avuto un attimo di tentennamento che ha permesso al fuggitivo di riprendere la sua corsa. L'agente ha allora estratto la pistola esplodendo qualche colpo in aria nel tentativo di indurre il giovane a fermarsi.

Nel frattempo, il fuggitivo, sfondato il vetro della finestra di una casupola di via Fereri è entrato all'interno: gli agenti hanno circondato la costruzione intimando la resa ed esplodendo in aria colpi di pistola e di mitra. Nessuno però ha risposto. Veniva allora abbattuto l'uscio ma quando i poliziotti sono entrati l'abitazione era vuota: una finestra del retro, aperta, indicava la via seguita per la fuga.

L'altro giovane e la ragazza sono finiti in questura dove è stato possibile procedere alla loro identificazione: si trattava di Sergio Furiato di 19 anni e di Anna Toso di 15 anni da Cesano Maderno, amica di Antonio Furiato di 21 anni, riuscito a fuggire. I due giovani sono gli evasi dal carcere di Desio ai quali la polizia stava dando la caccia da una settimana.

Finora di Antonio Furiato non è stata trovata alcuna traccia. Soltanto in serata gli agenti sono riusciti a rintracciare l'inquilina della casupola dove l'evaso si era rifugiato: si tratta di Ninfa Nicastro, di 26 anni, moglie di un pregiudicato amico dei due fratelli Furiato. La donna, interrogata dalla polizia, ha dichiarato: *« Stavo accingendomi ad uscire quando ho visto entrare dalla finestra Antonio Furiato ferito ad un braccio; mi ha detto che era inseguito da individui minacciosi coi quali era venuto a lite. Per metterlo in salvo gli ho indicato la via da seguire per continuare la fuga: temendo però rappresaglia sono scappata con lui »*. Sergio Furiato è già stato associato al carcere di San Vittore: Anna Toso è stata invece affidata ad una Casa di rieducazione, mentre la Nicastro è tuttora in stato di fermo in quanto nel suo atteggiamento può essere configurato il reato di favoreggiamento.

Sergio e Antonio Furiato, abitanti in via Tevere a Cesano Maderno, erano stati sorpresi il 20 novembre scorso a rubare in un grande magazzino di Desio: subito arrestati venivano rinchiusi nelle carceri della cittadina brianzola.

Gino Mazzoldi

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali generalmente cielo poco nuvoloso. Salvo addensamenti nuvolosi sulla Liguria. Banchi di nebbia durante la notte in Val Padana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari più intensi sulle regioni tirreniche, con possibilità di piogge locali. Temperatura: senza variazioni. Venti: Val Padana deboli variabili; altrove moderati occidentali. Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	3	12	L'Aquila	7	13
Trento	6	9	Roma	11	17
Venezia	7	10	Campob.	10	12
Trieste	11	13	Bari	13	17
Verona	6	9	Napoli	13	17
Milano	7	9	Potenza	8	12
Genova	13	17	Catanzaro	12	16
Bologna	8	7	Reggio C.	10	22
Firenze	8	17	Messina	14	19
Pisa	7	17	Palermo	15	20
Ancona	10	11	Catania	13	23
Perugia	11	14	Alghero	14	17
Pescara	11	15	Cagliari	13	18

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	9	11
Londra	9	11
Berlino	5	10
Amsterdam	7	10
Bruxelles	6	10
Madrid	6	9
Mosca	-12	-7
Stoccolma	-1	0
New York	7	14
San Francisco	9	13
Los Angeles	13	16
Chicago	3	7
Miami	23	24
Tokio	9	19
Hongkong	17	21
Buenos Aires	12	24
Honolulu	23	26
Toronto	2	6

In una raffineria di Trieste

Fingevano di vuotare il carico delle autobotti

Il lubrificante, per cui la ditta non pagava tasse, veniva avviato ad altre destinazioni - Lucrati 650 milioni?

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 1 dicembre.

(l. s.) Un colossale contrabbando è stato scoperto dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste. Trentatré persone sono state finora denunciate sotto l'accusa di associazione per delinquere, contrabbando aggravato, falsità ideologica, uso di atti falsi, favoreggiamento personale, sostituzione di persona e irregolare tenuta di registri.

Sono stati spiccati dal sostituto procuratore di Trieste, dottor Borraccetti, due mandati di cattura, uno a carico del direttore di una piccola raffineria triestina di oli minerali, la « Vega », e uno a carico del suo più stretto collaboratore, il quale a sua volta dirigeva anche una ditta similare a quella triestina a Bologna.

Le altre denunce riguardano persone con vari ruoli nell'azienda triestina, in quella bolognese e in una terza, sempre similare, esistente a Torino Caselle.

La « Vega » aveva l'autorizzazione di operare nel suo stabilimento la rigenerazione di olio estero esausto o inquinato, in regime di temporanea importazione. Ciò comportava l'esenzione dalla sovraimposta di fabbricazione e dagli altri diritti fiscali. Vincolava però lo stabilimento alla riesportazione del prodotto dopo averlo rigenerato.

La fabbrica, sempre in regime di esenzione tributaria, era autorizzata a introdurre oli lubrificanti di prima raffinazione per miscelazioni di prodotto da esportare.

In pratica avveniva che le autobotti provenienti da altre raffinerie, dopo essere entrate nello stabilimento dal cancello principale, venivano sottoposte a un finto pompaggio di scarico con pompe a motore che in realtà non pompavano nulla. Così le botti uscivano con il carico pieno dal secondo cancello dello stabilimento. Con la finta operazione, il prodotto veniva legittimato ed avviato a destinazione particolarmente nelle ditte del Piemonte e della Romania.

Pare che questo traffico sia durato soltanto pochi mesi. Tuttavia, sarebbero stati lucrati allo Stato 650 milioni di lire, finora accertati.

Dal penitenziario dell'Asinara

Annegato un evaso che fuggiva a nuoto

Aveva 28 anni - Un compagno è riuscito a dileguarsi

Sassari, 1 dicembre.

Il detenuto Luigi Deiana di 28 anni da Arbus (Cagliari), evaso nove giorni fa dal penitenziario dell'isola dell'Asinara, sull'estremità nord-occidentale della Sardegna, è stato rinvenuto cadavere questa mattina sulla spiaggia della stessa isola-carcere in una insenatura prospiciente il braccio di mare che separa l'Asinara dalla Sardegna.

Le ricerche del Deiana e dell'altro detenuto, Costantino Barranca di 34 anni da Sedilo (Cagliari), iniziate subito dopo la fuga dei due reclusi avvenuta lunedì 23 novembre, non avevano dato alcun esito sino alla notte scorsa quando una pattuglia in perlustrazione intimava l'alt ai due fuggiaschi che stavano tentando di allontanarsi a nuoto dall'isola.

Costantino Barranca alla vista degli agenti riusciva con forti bracciate a riguadagnare la riva e ad allontanarsi facendo perdere le tracce. Luigi Deiana, invece, tentava ugualmente la traversata trovandosi ben presto in difficoltà. Nonostante l'invito degli agenti a tornare a terra, le forze lo hanno abbandonato ed è annegato a poca distanza dalla costa. Il cadavere questa mattina è stato trovato a pochi metri dalla riva.

Luigi Deiana stava scontando una pena di reclusione di 14 anni inflittagli dalla corte d'Assise di Cagliari per aver ucciso insieme con il fratello, durante un litigio, il pastore Costantino Lampis di 25 anni in una trattoria alla periferia di Arbus. *(Ap. Italia)*

La più affascinante opportunità mai offerta ad un pubblico che vuole trarre il maggior piacere dal denaro che investe

Potete usufruire di una qualsiasi o di tutte le seguenti possibilità. Per iniziare, investite (sborsando incredibilmente pochi contanti) in un appartamento o casa in condominio di alto livello, situato in un primario luogo di villeggiatura, quale le Alpi Svizzere o le Isole Bahamas. Poi...

Passate le vostre vacanze a vostra scelta, gratuitamente in alcuni dei più incantevoli luoghi di villeggiatura del mondo, in sistemazioni di lusso, quando vi pare e piace;

Usufruite di un utile ottenuto da un consorzio affitti internazionale, sia che il vostro alloggio venga o non venga affittato;

Beneficiate dell'incremento di valore del vostro investimento in proprietà situate in primari luoghi di villeggiatura, oggi potenzialmente il più vantaggioso di tutti i tipi di investimento immobiliare.

In tutto il Mondo Libero, oggi, probabilmente non esiste alcuna forma di investimento nella quale vi sia un interesse maggiore — o in più rapido aumento — che in quella relativa a proprietà immobiliari. E ciò vale per investitori professionali o meno. In particolare per proprietà immobiliari in **luoghi di villeggiatura.**

Chiedete il perché ad un consulente in investimenti e potrete ricevere risposte del seguente tenore:

- La proprietà immobiliare in se stessa è la tradizionale barriera contro l'inflazione, che tanto preoccupa in questi giorni.....
- La netta, continua tendenza ascendente nei valori della proprietà immobiliare in questi ultimi anni (particolarmente impressionante se paragonata all'irregolare andamento delle Borse Valori su scala mondiale) ha reso essenziale per coloro che mirano al guadagno di trovare « nuove » strade di investimento — ed i successi del passato nonché il potenziale futuro rappresentati dalle proprietà immobiliari non possono essere ignorati.
- La proprietà immobiliare in **luoghi di villeggiatura** è un bene che può trarre i più grandi vantaggi dai fattori e dalle tendenze economiche più significative dei nostri tempi — quali l'esplosivo aumento del tenore di vita e della popolazione; il grande incremento delle attività ricreative; e l'incredibile impeto dei viaggi intercontinentali, 85 % dei quali è imputato al turismo.

A toli innegabili attrattive dell'investimento immobiliare si può ora aggiungere qualcosa di completamente nuovo: **La possibilità di usufruire di una gamma senza precedenti di vantaggi personali quali utili straordinari del denaro investito.**

Non c'è alcun limite alla durata dei vostri soggiorni, nessun limite al numero di località che potete scegliere

Non sarebbe stupendo possedere un appartamento di lusso in condominio, o una villetta o una « Town House », tra sole, sabbia e mare... sempre mantenuto in perfetto ordine e sempre pronto a desiderate usarlo senza necessità di alcun preavviso, lavoro o disturbo.

Un sogno? Probabile, per tutti tranne alcuni... sino ad ora. Una nuova società a larga base azionaria, ben finanziata e quotata alla Borsa Canadese — una società i cui dirigenti sono dotati di un'esperienza unica e ricca di successi nel campo delle località di villeggiatura di lusso — annuncia ora un triplice programma senza precedenti per **Voi**, inteso ad associare alle uniche potenzialità economiche dell'investimento in proprietà immobiliari situate in località di villeggiatura il piacere di vivere lussuosamente su scala internazionale.

In breve, ecco come funziona:

1. Investimento in proprietà condominiale

Acquistate una unità di condominio situata in un luogo di villeggiatura di prim'ordine. Questo luogo attualmente può essere scelto in una località come le Bahamas oppure in una stazione invernale come le Alpi Svizzere ed in seguito altrove in un paese pieno di sole. Naturalmente potrete usufruire della vostra proprietà ogni volta che lo desideriate. Oppure considerarla puramente un investimento. Ovvero una combinazione dei due.

2. Programma Internazionale di Interscambio

Una volta divenuto uno dei nostri proprietari di unità di condominio (e ripetiamo, occorrono pochissimi contanti per diventare proprietari di alloggi lussuosi), entrerete automaticamente a far parte della nostra Associazione Internazionale dei Proprietari Immobiliari della Residential Resort (International Property Owners Association). Tra gli altri privilegi, avrete la possibilità di inserire, per uno qualsiasi o per tutti i trimestri dell'anno, la vostra unità di condominio, insieme con quella di altri proprietari aventi gli stessi vostri obiettivi, in un consorzio che mediante un cervello elettronico selezione le richieste di scambio di alloggi provenienti da tutte le parti del mondo.

Potete prenotare tanti alloggi quanti ve ne occorrono, nei più svariati luoghi che desiderate e per quanto tempo volete. Sono tutti a vostra disposizione **senza alcuna spesa.**

3. Programma Consorzio Affitti

In aggiunta al Programma Internazionale di Interscambio, vi potete scegliere un'altra, e non meno interessante, alternativa. Potete anche inserire la vostra unità di condominio in un consorzio cui partecipano altri proprietari per affittarla a persone di provata fiducia. Riceverete così la vostra quota, parte dell'utile totale dell'intero consorzio, senza affidare al caso, al tempo, alla stagione o al capriccio la possibilità di affittare proficuamente la vostra proprietà. Riceverete la vostra parte sia che il vostro alloggio venga o non venga affittato.

Un gradevole investimento nel turismo internazionale, una spettacolare e sempre crescente industria del nostro tempo

La vostra unità in condominio e tutte le altre nel consorzio hanno molto in comune. Sono paragonabili alle più lussuose « suites » d'albergo immaginabili eppure vi permettono di divertirvi ad un costo di gran lunga molto inferiore.

Avete appreso che occorrono pochissimi contanti ed è più facile ottenere un mutuo ipotecario Residential Resort per la vostra unità di condominio di quanto probabilmente lo sarebbe per qualsiasi altra residenza. E da ultimo avete concluso che, grazie alle regolari e automatiche prestazioni di personale di servizio fornite tramite il Programma Residential Resort, potrete godere molto di più in uno spazio infinitamente più grande di quanto viene normalmente offerto in un albergo..... e la vostra attrezzatura di cucina vi permette grandi risparmi sulle spese di ristorante che altrimenti dovreste sobbarcarvi.

Saremo ben lieti di incontrarci con voi per dimostrarvi come tali redditi, calcolati in base a determinate percentuali d'occupazione, permettano al proprietario di ottenere il suo appartamento in condominio praticamente gratis entro un periodo di tempo incredibilmente breve. Siamo anche pronti a discutere disposizioni speciali per l'acquisto di multiple unità.

Ora vedetevela un po' voi: siete invitati a visitare la zona di vostra scelta pressoché gratis

E' chiaro che il vostro investimento migliore potrebbe benissimo essere localizzato nell'area che recentemente ha segnato lo sviluppo più notevole. Quindi la Residential Resort Developments Limited vi invita cordialmente ad essere suoi ospiti in un viaggio speciale alle Bahamas onde possiate rendervi conto di persona di ciò che offre l'Isola Paradiso, Nassau, Great Harbour Cay nel gruppo delle stupende isole Berry, e Lucaya/Freeport nell'isola Grand Bahama. Non sussiste alcun obbligo da parte vostra, e non vi verrà a costare quasi niente se, dopo avere esaminato ogni possibilità, procederete all'acquisto. (Naturalmente avrete anche ampie opportunità di praticare il golf, la pesca, il nuoto, di andare in barca e di dedicarvi ad altre attività ricreative).

Siamo convinti di non esagerare nell'affermare che sarà per voi un'esperienza felice e indimenticabile. Ed inoltre sarà un'esperienza che vi porterà utili, piacevoli sviluppi nel futuro. E' sufficiente che ci inviate subito questo tagliando per ulteriori informazioni.

VI INVITIAMO

a spedire subito questo tagliando a: Residential Resort Sales Limited
Casella Postale 1612, Chiasso (TI) Svizzera.

Siete cordialmente invitati a richiedere tutte le informazioni relative al programma di proprietà e di investimento della Residential Resort, che comprende il Programma Internazionale di Interscambio, il Programma Consorzio Affitti, nonché la Visita Speciale di Ispezione alle Bahamas descritta in questo annuncio. Vogliate per favore indicare con una crocetta il campo che vi interessa:

○ Sole, sabbia e mare ○ Sci, neve e sport ○ Altro

Nome

Indirizzo

Tel. LS/2

RESIDENTIAL RESORT SALES LIMITED
23 Brompton Arcade, Brompton Road London, S. W. 3, England

una consociata della
Residential Resort Developments Limited
Società internazionale di investimenti immobiliari quotata alla Borsa Canadese

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 31
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Galleria Exe no 5
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 146

indirizzi presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono inviare a: Etas-Kompass Pubblicità SpA Marsiglia 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA, via Marsiglia, 32, Torino, per contanti o tramite assegni circolari o vaglia postali. Per importi superiori a lire 50.000 è ammessa la rimessa in conto corrente postale 2/24907 Torino. Ogni modifica del testo di una data inserzione deve pervenire almeno dieci giorni prima della data di uscita desiderata. Le inserzioni commerciali per la tariffa della rubrica salgono ad aumento con maggiorazioni della metà in neretto sul prezzo pieno. E' ammessa l'inserzione sul testo di una sola parola in carattere maiuscolo sotto a quelle inserite a tariffa completa per lo stesso numero. La sottolineatura delle parole in neretto non è permessa. Le voci rubriche «Domande di lavoro» e «Impiego di impiegati» (ore 36 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» dal Lunedì e su «Stampa Sera» (per edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono in «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto tariffa lire 600 per parola. Annunci in stile tariffa lire 800 per parola. Annunci in stile con composti in neretto tariffa lire 900 per parola. La data sopra e successive per quanto riguarda la data stampa, la rispettiva edizione. Sono previste entro le ventiquattro ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a risparmiatori. Coloro che desiderano rimanere ignoti a lettori possono ritirare il numero di posta loro assegnato al momento della richiesta, o anche spedirlo — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

Per uno speciale accordo intervenuto con PISTOIA BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinari — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTEREMO macchinari usati: affettatrice, bilancia, adatte vendita corrispondenza offerte, Bottini, piazza Cavi 29, Rimini.

CHIAVI «Unico» per il servizio auto e motociclette. Prezzi propagandistici. Richiedete listino inviandovi 3 francobolli. Via Mazzini 52.

COMPRO macchine Linotype Monotype vendute rottamazione, pagamento contanti. Tel. 851.915.

OFFICINA vende macchine e impianti tipo Perugini poco usate fra 1900. Perugini tondo tipo 35 vendesi. Stampa Pubblicità 141 — 10100 Torino.

PALA escavatrice cingolata vendesi usata bene F. I. e. g. lavia, L. 5 milioni 900 mila. Tel. 862.521.

VENDESI macchinario Vigan 50/60 cono stampa. Tel. 380.723.

② Artigianato

CENTRALI termiche murarie ghise, caldaie, bruciatori, progetti, preventivi. Telefonare 359.972.

DECORATORE esegue tappezzeria 71 mila stanza, lavabile 58 mila. Telefonare 931.015.

DECORATORE esegue artigianale. Serietà, vasto assortimento tappezzerie nazionali e estere. Torri stand. Telefonare 833.892, 890.174.

DECORIAMO garantite tappezzerie in sala senza consegna carta lavabile 13 mila. Tel. 326.962.

MURATORE artigiano esegue riparazioni stabili in proprio senza ponteggi. Telefonare 200 i giornalieri. Tel. 200.719.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

AAAAAAA AAAAAAA AAAAAAA
ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se protestati. Massima segretezza. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 342.834, 550.445.

AAAAAAA AAAAAAA FINSARDA, via Cernaia 22, Tel. 544.224, 530.328. Prestiti mutui immediati 3/6 mensilità estinzioni.

AAAAAAA AAAAAAA A. PRESTITI a soli in 48 ore. Mutui agevolati immobiliari eventuali debiti pregressi protesti, segnalati, senza garanzie. Finanziaria FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 342.834, 550.445.

AAAAAAA AAAAAAA A. PRESTITI su beni in genere, auto, alloggi anche se protestati. Massima segretezza. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 342.834, 550.445.

AAAAAAA AAAAAAA A. PRESTITI in giornata ad impiegati, liberi professionisti, commercianti, artigiani, operai, pensionati anche senza garanzie. Massima riservatezza. Finanziaria FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 342.834, 550.445.

AAAAAAA AAAAAAA PRESTITI in giornata ad impiegati, liberi professionisti, commercianti, artigiani, operai, pensionati anche senza garanzie. Massima riservatezza. Finanziaria FID - Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 342.834, 550.445.

AAAAAAA AAAAAAA CINQUE STELLE corso Francia 11. Tel. 760.201, 754.626. Prestiti a tutti in giornata. Modicità. Riservatezza.

AAAAAAA MUTUI immediati alloggi abitabili fino ad 8 anni, concediamo in alcuni Istituti, sedere Finanza 15. Telefonare 540.705, 759.826.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti Tipat. Tel. 852.208, 530.542.

A.A.A. CONFIAS prestiti a tutti anche protestati-vecchioni. Tel. 682.095.

A.A. FASANO 894.180 - 894.670, affittasi vendesi aziende commerciali bar negozi alberghi.

A. ACQUISTEREI contanti proprietà per costruzione fabbricato, rivolgersi zona Telefonare 317.928.

A. AFFARONE proprio lavoro redditizio 1 milione 600 mila mensili ordini garantiti vari q. 2 milioni 500 mila. Telefonare 526.988, ore 18/20.

AFFERMATO tipico moderno ristorante bar zona Porta Nuova attrezzatissimo vendesi 32 milioni trattabili massima. Telefonare 760.843.

ALBERGO rinomato Lungo Torinese causa trasferimento vendesi oppure affittasi. Tel. 339.886.

AUTORIMESSA 140 posti completa, vetrine esposizione reddito elevatissimo vede fittasi/no 355.344.

AUTOREPARAZIONI carrozzeria completa attrezzature avviatissima vede. Telefonare 553.801.

BAR angolare fronte cinema ottimo reddito vendesi dilazionando vende Torchio 655.705.

BAR anticipo 1 milione 500 mila incasso 40 mila buoni per stock, ordine 15 giorni pagati. Tel. 532.213, 817.280.

BAR centralissimo chiusura serale, fattura 100 mila giornaliere garantite, dilazionando vede Scot, via Sant'Agostino 1 (corso).

BAR lavanda chiusura serale domenicale 1 milione 600 mila mensili ordini. Telefonare 555.382.

BAR supercentrale semicentrale avviata impossibilità conduzione vedesi. Casalegno 595.962.

CASALINGHI materiali elettrici, incasso 1 milione mensile cede Bavarino 355.344.

CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento via San Secondo fronte sede Inam. Tel. 530.327.

CEDESI avviato, centralissimo, moto, accessori articoli motociclismo. Attrezzatura modernissima. Eventuale vasi vetrine. Rivolgersi corso Turati 10, Telefonare 592.691.

CEDESI piccola bellezza avviata. Telefonare 742.683.

CEDESI saletta refrattari Borgo S. Pietro, Mancalieri, 2 milioni 500 mila. Telefonare 600.900 - 549.209.

CEDO bar modernissima attrezzatura esposizione vetrinette acciaio. Tel. 315.931, 315.930 Torino.

CEDO pasticceria panificio. Telefonare 931.931 Torino.

COZZE Cooperativa Val Sangone impresta denaro per ristorante. Tel. 938.263 - 223.508.

CONFETTERIA pasticceria S. Remo, 55 milioni cedo Bavarino 355.344.

LATTERIA anallergici ottima posizione pubblico elevato minime ambasce cede Bavarino 355.344.

LATTERIA formaggi, anallcoolico, mercerie alimentari redditizio, vede 4 milioni Bavarino 355.344.

LATTERIE 60 mila giornaliere 3 milioni 50 mila giornaliere 5 milioni 80 mila giornaliere 7 milioni 500 mila giornaliere ambiente posizione 25 mila mensili. Sasso 319.540.

NEGOZIO alimentari in via M. Cristina provato vende in blocco locazione bassi, fabbricato industriale, bilancio, cedolari vari q. 2 milioni 500 mila. Telefonare 526.988, ore 18/20.

SAINT-Vincent, cedesi avviata negozio parrucchiere per signora. Zona Corso, prezzi ed più cabina estetica. Telefonare Saint-Vincent 2137.

OFFICINA meccanica avviatissima, lavorazione specializzata e attrezzatissima, cedesi per ritiro attività. Tel. 322.401.

OFFICINA meccanica elettrauto Lucento, attrezzatissima reddito elevato cede abbandonando Bavarino 355.344.

PESCHERIA zona Mirafiori, arredamento signorile, vecchio elevato cede Bavarino 355.344.

RIPARAZIONI auto-moto zona Lingotto vede 1 milione 100 mila trattabili. Bavarino 355.344.

RIVENDITA corso G. Cesare, 40 mila giornaliere, cede Castagno, tel. 502.389.

SALUMERIA proprio laboratorio organico numero attrezzatissima redditizia fortuna famiglia cedesi, Traglia corso Regina 168.

VENDESI reparto pasticceria caratteristico zona centro, richiede 2 milioni 500 mila. Tel. 500.417.

VENDO attività 10 mila netto mezza giornata 4 milioni con forgiona. Telefonare 651.038.

VOLETE vedere la vostra attività con vetrina garantita. Ravarino 355.344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

AAAAAAA AAAAAAA ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Tel. 541.419.

A.A.A. ACQUISTO contanti, alloggio in Torino. 934.033.

A.A. ANTICIPIAMO 80% valore alloggi con vendita. Torinese 315.318.

A.A. FASANO 894.670, 894.180 vende rapidamente contanti vostri alloggi.

A. ACQUISTA alloggio giovane grande contanti subito (privati). Tel. 854.061.

A. ACQUISTA contanti villa anche occupata. Telefonare 879.327.

A. ACQUISTA palazzina con 2-3 alloggi box, giardino, impegno capitale. Tel. 854.081.

A. ADIACENTE corso Lecce, recente vera occasione 1 camera, tinello, cucinino, bagno 4 milioni 800 mila, soft. 1 milione 800 mila contanti. Consolidate 555.322.

A. CORSO Francia 240 (Collegno) abitabili subito nuovi palazzine, 2 camere cucina doppi servizi e milioni 800 mila, locazione 4 milioni 800 mila, locazione 4 milioni 800 mila, locazione 4

In vista della riforma

Medici Inam orario severo

Adottati provvedimenti per migliorare le prestazioni agli assistiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

L'Inam ha adottato alcuni provvedimenti per migliorare ulteriormente le prestazioni anche in vista dell'attuazione della riforma sanitaria. Sono state semplificate e snellite le procedure riguardanti i rapporti con i medici specialisti che prestano la loro attività negli ambulatori gestiti dall'Istituto. Si è sottolineato l'obbligo per lo specialista di osservare rigorosamente l'orario, documentando la propria presenza in servizio con l'apposizione della firma all'inizio di ciascun turno ambulatoriale.

L'inosservanza dell'orario, che contribuisce alla formazione di lunghe file negli ambulatori, disagi per gli assistiti, deve essere considerata come infrazione alle norme che disciplinano il rapporto con l'ente. Il sanitario che si presenti ripetutamente in ritardo dovrà essere deferito alla commissione provinciale Inam-medici per i provvedimenti disciplinari.

Agli specialisti, d'altro canto, vengono riconosciuti alcuni benefici: un permesso annuale retribuito e il congedo matrimoniale; il trattamento in caso di malattia con la conservazione del posto; il trattamento di maternità; la concessione di un permesso per la durata massima di un anno, senza diritto a compenso, per giustificati motivi di studio e di comprovata necessità; l'assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile per i rischi relativi all'attività specialistica (cardiologi ecc.).

Altre misure tendono a potenziare il *« Servizio di medicina sociale »* e ad eliminare le controversie esistenti tra l'istituto e i patronati per il riconoscimento di richieste avanzate dagli assistiti. A questo fine vi sarà, nei prossimi giorni, un incontro tra il presidente dell'Inam, Turchetti, il direttore generale De Corato e i presidenti dell'Inas, dell'Inca, dell'Ital e del patronato Acli.

Le questioni di maggiore interesse si riferiscono alle indennità economica (non sempre riconosciuta per 180 giorni) e le prestazioni sanitarie (esclusione delle malattie mentali, ricoveri ospedalieri, che non assistibile dall'Inps, ecc.).

L'Inam ha anche attentamente esaminato il problema del pagamento dell'indennità giornaliera dal primo giorno di malattia, anziché dopo l'attuale periodo di *« carenza di tre giorni »*: un eventuale riconoscimento dell'indennità dal primo giorno, anziché dal quarto, il che porterebbe un onere di 24 miliardi di lire. La questione potrà essere risolta nell'ambito della riforma sanitaria, quando sarà decisa l'eliminazione graduale di tutti i limiti temporali esistenti oggi per le varie prestazioni.

Particolare attenzione è stata dedicata all'assistenza dei pensionati. Nel 1969, in favore dei 6 milioni e 300 mila pensionati e loro familiari l'ente ha speso 402 miliardi: 182 per l'assistenza ospedaliera, 106 per la farmaceutica, 60 per la generica e 14 per le prestazioni ambulatoriali.

g. f.

Dai sindacati e Piccoli

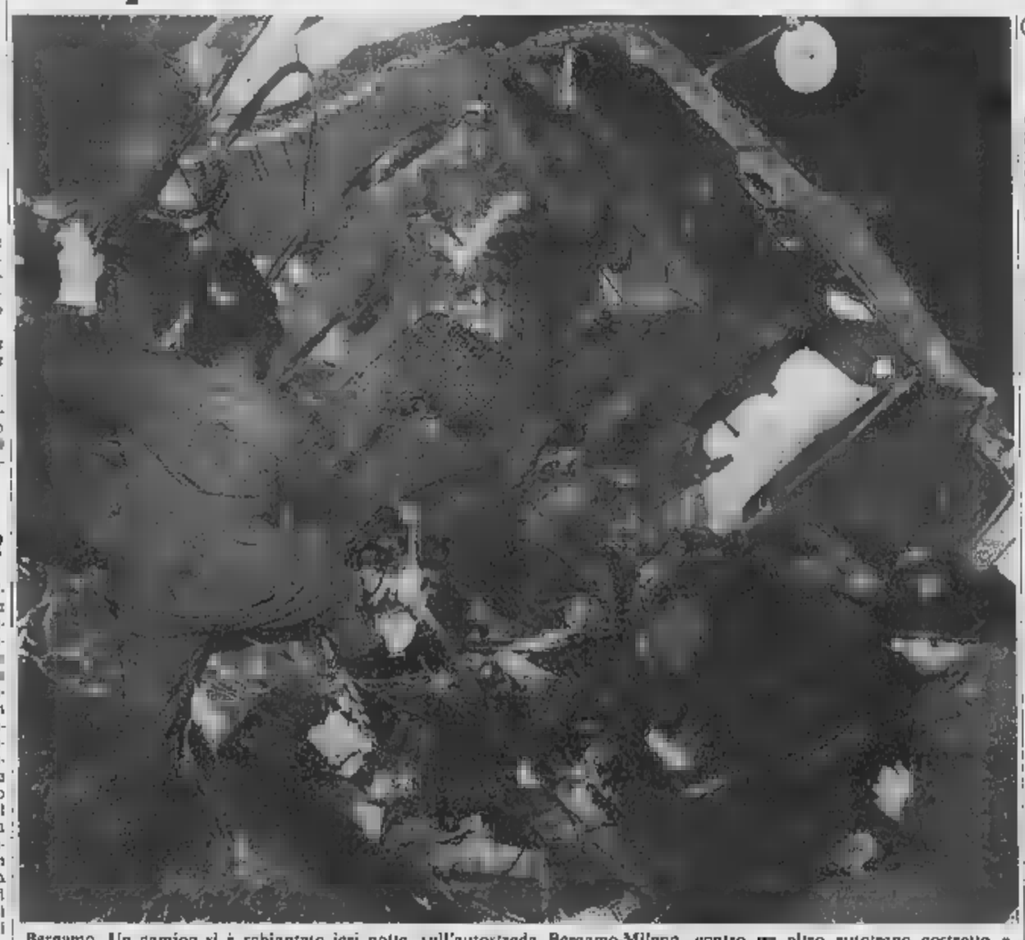
Chiesto un incontro per la Cogne d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 dicembre.

(s. n.) Con un telegramma inviato le organizzazioni sindacali valdostane hanno richiesto un incontro con l'on. Flaminio Piccoli per esaminare la situazione della Nazionale Cogne. *« Cisl, Cgil, Uil e sindacato autonomo lavoratori valdostani »* — si precisa nel comunicato che ne dà notizia — *« intendono ottenere dal ministro delle Partecipazioni Statali le assicurazioni necessarie sul futuro dell'industria più importante valdostana che deve, comunque, attuarsi con la piena partecipazione statale come in e stato fino ad oggi »*. I sindacati chiedono che lo Stato, unico azionista della società, metta in condizioni il complesso di potersi rinnovare, di potenziarsi e di produrre nell'interesse dell'economia valdostana per acquisire una posizione di prestigio sul mercato siderurgico interno ed estero.

Secondo i sindacati lo Stato deve accogliere la richiesta prevista dal piano di sviluppo e concedere in un'unica soluzione i capitali necessari per la realizzazione

Tamponamento nella nebbia: due morti



Bergamo. Un camion si è schiantato ieri notte, sull'autostrada Bergamo-Milano, contro un altro autotreno costretto a fermarsi per un guasto. I due autisti del camion investitore sono rimasti uccisi: il conducente del camion tamponato, che stava camminando sul bordo della strada per andare a mettere il triangolo rosso, è stato ferito (Telefoto Ap)

E' vietato visitare gli obiettori in carcere?

Roma, 1 dicembre.

Il sen Luigi Anderlini, della sinistra indipendente, ha fatto oggi la seguente dichiarazione ai giornalisti: « In occasione della Giornata mondiale prigioniero di coscienza chiesto al ministro della Difesa che un gruppo di parlamentari potesse visitare i giovani detenuti come obiettori di coscienza nel carcere militare di Forte Boccea. Il ministro ha rinviato ogni decisione al procuratore della Repubblica del Tribunale militare di Roma, il quale ha rilasciato un solo permesso per una visita ad un solo detenuto. Si è così venuti meno ad una prassi che ha consentito finora ai parlamentari un libero accesso a tutte le carceri della Repubblica ». *(Ag. Italia)*

Si è iniziato davanti ai giudici della Corte d'Appello di Bari

Il nuovo processo a Liggio ed ai 45 siciliani per la sanguinosa lotta fra le cosche mafiose

Degli imputati, in gran parte inviati al soggiorno obbligatorio, sono presenti cinque - I giudici si occuperanno in particolare della strage di Corleone dove il 6 settembre 1958 furono uccise tre persone e ferite altre sei - Respinte le eccezioni dei difensori di Liggio per rinviare il dibattito

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 1 dicembre.

Luciano Liggio; la lotta tra le « cosche » mafiose per il predominio nelle varie siciliane; l'omertà della mafia — di una mafia che è tutora delle campagne, ma guarda già a Palermo — sono ancora una volta all'esame dei giudici baresi.

E' cominciato, infatti, stamane davanti alla Corte di assise di appello (presidente dott. De Giacomo; giudice relatore, dott. Capobianco; pubblico ministero, dott. Serrano) un nuovo processo contro Luciano Liggio e altri 45 siciliani, uno (Giuseppe Ruffino) è recentemente. Si tratta in realtà dell'unione di due procedimenti: il primo conclusosi il 23 ottobre 1962 davanti alla Corte assise di Palermo; il secondo davanti a quella di Bari il 10 giugno dello scorso

Degli imputati — in gran parte inviati al soggiorno obbligatorio — sono presenti Giuseppe Leggio, Vincenzo Streva, Bernardo Riina, Rosario Zito e Innocenzo Raia. Quest'ultimo, insieme ad Antonino Maiuri, sono detenuti per altra causa. Raia e Zito hanno dichiarato di rinunziare a presenziare al dibattimento per motivi di salute; Riina, per mancanza di mezzi.

Dopo costituzione delle parti (come in ogni processo di mafia non vi parti civili), il dott. De Giacomo ha letto il decreto citazione. L'avv. Gironda — difensore Liggio e di numerosi altri imputati — ha quindi chiesto che venga dichiarato inammissibile l'appello del pubblico ministero contro la sentenza della Corte di assise di Palermo insussistenza dei motivi. Questi sarebbero stati, infatti, scritti su carta non intestata e firmati in maniera illeggibile. Tale richiesta di nullità stata suffragata dall'avv. Gironda con la lettura di numerose sentenze emesse in proposito dalla Corte di Cassazione.

A sua volta l'avv. Lombardo-Pijola ha osservato che non si è nemmeno certi dell'identità del cancelliere: *« La firma — ha detto — è uno scarabocchio, e manca anche il timbro che consentirebbe d'identificare il suo nome »*.

Il dott. Serrano, dal canto suo, ha dichiarato che l'eccezione è da rigettare. Non è necessario, infatti, che la firma sia leggibile o autenticata poiché si presume che i motivi di appello provengano dall'ufficio che li ha redatti e perché vi è l'annotazione che sono stati consegnati in cancelleria. *« Sino a quando — ha concluso il pubblico ministero — non vi è una impugnazione di falso, bisogna accettare l'atto così come è »*.

La Corte si è riservata di decidere ed ha rinviato l'udienza a domani per la relazione sui fatti che alla base del processo.

La Corte d'assise di Palermo prosciolse per insufficienza di prove Luciano Liggio e Giuseppe Leggio dall'accusa di omicidio aggravato di Michele Navarra e di Giovanni Russo e — con la stessa formula — ritenne Giuseppe Ruffino, Innocenzo Raia e Giovanni, Pietro e Innocenzo Ferrara non responsabili della uccisione di Vincenzo Collura. I sette siciliani — assieme a Francesco e Leoluca Leggio e fatta eccezione per Pietro Ferrara — furono invece condannati per associazione per delinquere a pene varianti fra i cinque e i quattro anni e tre mesi di reclusione. Contro la si appellarono nove imputati; il pubblico ministero presentò invece appello contro le sentenze riguardanti Luciano Liggio e Giuseppe Leggio.

Secondo l'accusa, gli omicidi furono compiuti durante la lotta il predominio a Corleone (Palermo) fra la « cosa » di Liggio e quella del dott. Navarra. Di questo ultimo gruppo faceva parte il Collura, ucciso la sera del 23 febbraio 1957 in via Sant'Agostino a Corleone. Il Navarra — e il dott. Russo che si trovava casualmente con lui — caddero invece in un'imboscata mentre tornavano in auto a Corleone il 2 agosto 1958, in Agro di Palazzo San Gervasio.

La Corte d'Assise di Appello di Bari nel luglio dello scorso anno decise che il processo di appello contro questa sentenza si sarebbe dovuto svolgere contemporaneamente a quello relativo alla sentenza della Corte di Assise di Bari emessa il 10 giugno dello anno. Tale decisione fu provocata dal fatto che i due processi riguardavano fatti accaduti nello stesso periodo e compiuti dagli stessi imputati.

Anche l'altro procedimento, infatti — conclusosi con l'assoluzione di Luciano Liggio ed altri 63 siciliani — si riferiva ad imputazioni (associazione per delinquere, omicidi) scaturite dalla lotta tra le due « cosche » concluse con l'uccisione di quasi tutti i componenti del gruppo Navarra.

I giudici della Corte di Assise di Appello si occuperanno di una sola sparatoria: quella accaduta la sera del 6 settembre 1958 a Corleone, durante la quale furono uccisi Marco e Giovanni Marino e Pietro Maiuri e ferite sei persone. per questo fatto il pubblico ministero della Corte di Assise aveva infatti ritenuto che vi fossero le prove della colpevolezza degli imputati (Luciano Liggio, Calogero Bagarella e Bernardo Provenzano) e aveva chiesto la loro condanna all'ergastolo oltre a quella di numerosi altri per associazione per delinquere. Dopo la sentenza il magistrato presentò appello al procuratore generale della Repubblica — contro quaranta imputati.

a. c.

Giornalisti di Palermo interrogati per De Mauro

Palermo, 1 dicembre.

(*a. r.*) Alcuni giornalisti sono stati interrogati a Palermo per il caso De Mauro. Il giudice istruttore dott. Fratantonio ha poi voluto ascoltare Junia De Mauro, la figlia minore del giornalista sequestrato il settembre scorso, mentre stava rincasando. La ragazza, che è studentessa universitaria, è rimasta nell'ufficio del magistrato solo per breve tempo.

Il giudice ha inoltre sentito l'architetto Margherita De Simone, che sposò conseguito la libera docenza all'Università palermitana poco prima della scomparsa di De Mauro.

« Auguri per la libera docenza », le aveva detto De Mauro, apprendendo la notizia, *« ma sai anch'io sono sulla buona strada. Sto lavorando a qualcosa che mi darà la libera docenza in giornalismo »*.

Domani il giudice istruttore interrogherà direttore politico e quello amministrativo del quotidiano *L'Ora*, quale De Mauro era redattore.

Una madre di 45 anni a Roma

Accorgendosi di morire ha donato i suoi occhi

Il trapianto già effettuato su due persone - Tra gli operati una suora cieca - L'esito fra qualche giorno

(Dalla redazione romana)
Roma, 1 dicembre.

Gli occhi di una donna, morta la scorsa notte al Policlinico « Gemelli », sono stati trapiantati su due persone, delle quali completamente cieca. Gli interventi sono stati eseguiti dal prof. Strampelli, primario della clinica oculistica dell'Ospedale San Giovanni, e dal dott. Marchi, consulente del Centro nazionale *« Don Gnocchi »* che fa capo all'Unione italiana ciechi.

I trapianti, a causa dello sciopero degli ospedalieri, sono stati fatti in due cliniche romane, quello eseguito dal prof. Strampelli, su una suora di 34 anni, Teresa Corvitto, completamente cieca da alcuni anni, è avvenuto nella clinica *« Benedetto »*; l'altro, eseguito su Carlo Umberto Marinelli, di 26 anni, è avvenuto nella clinica *« Fioretti »*. Donatrice degli occhi, che sono stati prelevati dal dott. Marchi, stata Anna De Cristofaro, una donna di 45 anni, morta di cancro la scorsa notte

La donna, che era sposata e madre di due figli, accortasi che le sue condizioni peggioravano sempre più, ha chiamato d'urgenza il medico di guardia, al quale ha espresso sua volontà donare gli occhi.

Quando la donna morta il sanitario ha avvertito il Centro nazionale donatori degli occhi *« Don Gnocchi »* che ha destinato le cornee a due pazienti sui quali sono state trapiantate. Gli interventi si sono protratti per oltre tre ore; si dovrà ora attendere alcuni giorni per sapere il risultato.

Carlo Umberto Marinelli si sottopone per la seconda volta al trapianto della cornea: la prima fu nel marzo scorso, quando i sanitari riuscirono a ridargli la vista ad un occhio innestandogli una delle cornee che sua madre, morta in seguito a una disgrazia, gli aveva donato.

«Ho ucciso mia moglie» era soltanto svenuta

A Cascina presso Pisa - L'uomo si è costituito ai carabinieri

Pisa, 1 dicembre.

Il trentaduenne Mario Lapi, di Cascina, ha tentato di strangolare la moglie durante un litigio, poi è fuggito.

Successivamente si è costituito ai carabinieri di Pisa convinto di aver commesso un uxoricidio, ma la donna, Laura Guerrini, di 28 anni, è stata ricoverata in ospedale in stato di choc e giudicata guaribile in una settimana.

I litigi tra i due erano frequenti e spesso violenti. Stamane, dopo una nuova lite, Lapi ha afferrato la moglie per il collo stringendo fino a soffocarla.

Quando la donna è caduta, priva di sensi, il marito è fuggito e si è presentato ai carabinieri dichiarando di aver ucciso moglie che, invece, era soltanto svenuta. L'uomo è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio. *(Ansa)*

Non vuole più prostituirsi e il marito le brucia l'abito

Un siciliano di 23 anni a Milano - Arrestato dalla polizia accorsa alle grida della donna (16 anni)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 dicembre.

(*g. m.*) Un siciliano ha percosso la moglie sedicenne, poi le ha bruciato i vestiti, lasciandola nuda. L'episodio è avvenuto perché la giovane era ribellata e non voleva più incontrarsi con clienti occasionali. L'uomo è stato arrestato dalla polizia. E' Matteo Catanese, 23 anni, di Menfi (Agrigento), che da pochi mesi si era trasferito a Milano con moglie Liliana Sabino, di Cerignola (Foggia).

I due si erano sposati a Menfi circa un anno fa e dalla loro unione era nato un bambino, che è stato affidato alla nonna materna. Il Catanese aveva mostrato ben presto di non avere alcuna voglia di lavorare e aveva obbligato, con minacce e bastonate, la giovane moglie a prostituirsi la sera nei pressi della loro abitazione, in via Arena 22.

Per qualche tempo la giovane subito l'imposizione del marito; negli ultimi tempi, però, aveva dato qualche segno di insofferenza. Il Catanese l'aveva allora picchiata, costringendola con la forza a continuare. L'altra sera, però, la Sabino si è ribellata, ha marito che non intendeva più sottostare a quella turpe vita: infuriato, l'uomo le ha strappato di dosso i vestiti, bruciandogliele. Poi è uscito di casa.

Le grida disperate della giovane sono state udite da alcuni vicini, che hanno immediatamente avvertito polizia. Gli agenti hanno così interrogato la Sabino scoprendo lo squallido retroscena della sua vita. Matteo Catanese, che era ancora nelle vicinanze, è stato immediatamente arrestato e portato in carcere sotto l'accusa di sfruttamento e sequestro.

Sono giunti da tutta l'Europa

Trecento nomadi a Bergamo per un matrimonio gitano

Bergamo, 1 dicembre.

(*a. g.*) Oltre trecento nomadi provenienti da ogni parte d'Europa si sono dati convegno oggi davanti al santuario di Caravaggio, nei pressi di Bergamo, per il matrimonio di due giovani appartenenti a famiglie molto note nel mondo gitano: i Campos, di origine galiziana, ed i Levac, di origine boema.

Gli accampamenti stati posti a semicerchio proprio di fronte al santuario. Davanti ai patriarchi delle due tribù sono scambiati le promesse Paolo Campos, di anni, e Ranka Levac, di 25 anni.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag.

CIRIESI
CHIERI
CONDIZIONI
CONVENIENTISSIMO
CORSO
CORSO
CORSO
CORSO
CROCETTA
CROCETTA
CROCETTA
CROCETTA
CUORE
DEFINIZIONE
DIRETTAMENTE
EXCLUSIVITE
FIAT
IMPRESA
INTERESSANTISSIMO
INVESTIMENTO
LOCALE
LOCALI
LOANO
MURI
MURI
NEGOZIO
NICHELINO
PAGANDO
PALAZZO
PERMUTO
PORTANUOVA
PORTA
PRIVATO
PRIVATO
SIGNA
SANREMO
SIGNORILI
SIGNORILI
TERRENI
TORRENO

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑧ Alberghi e Turismo

⑧ Collegi Istit. Scuole

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

⑫ Domande impiego

(Continua a pag. 21)

LOTTERIA DI CAPODANNO
CENTINAIA DI MILIONI DI PREMI

ANALISI

Separatisti e separatori

(Madrid non ha fatto nulla per risolvere il problema dei baschi)

Madrid, 1 dicembre.

Il processo contro sedici nazionalisti baschi, che si apre giovedì prossimo a Burgos, sede della sesta regione militare (i reati di brigantaggio e terrorismo sono di Spagna di competenza dell'esercito), ripropone all'opinione pubblica spagnola ed internazionale un vecchio problema, che non riesce a trovare soluzione. Il nazionalismo basco è nato nel secolo scorso, quando il re Alfonso XII, all'indomani della vittoria sulle truppe carliste, abrogò i cosiddetti *Fueros rascongados*, quell'insieme di leggi ed usanze particolari di cui i baschi erano sempre stati attaccati e che i re di Spagna avevano rispettato.

Prima di Alfonso XII il nazionalismo basco non esisteva, anzi i baschi erano stati — fra le popolazioni della penisola — quelli che con maggiore slancio avevano contribuito alla grandezza della Spagna (oggi ancora i baschi parlano un castigliano purissimo, migliore di quello degli stessi castigliani). Le libertà basche furono immolate sull'altare dello Stato centralizzatore. La seconda Repubblica riconobbe ufficialmente le « personalità » del paese basco: il nome di José Antonio de Aguirre, il presidente del governo basco morto in esilio a Parigi, è noto a chiunque conosca anche superficialmente la storia spagnola.

Al momento dello scoppio della guerra civile, il movimento nazionalista basco si spaccò in due: da un lato, i baschi democratici e repubblicani di Aguirre (forti in Biscaglia e a Guipuzcoa), dall'altro i baschi carlisti e tradizionalisti, che formarono i famosi battaglioni di *requetés* (forti specialmente in Navarra). I primi si batterono per difendere le libertà formali loro concesse dalla Repubblica, i secondi per rimettere sul trono, con l'aiuto di Franco, un sovrano carlista, rispettoso di quelle medesime libertà. Non ebbero successo né gli uni, che persero la guerra, né gli altri, che ufficialmente la vinsero, ma l'anno scorso dovettero assistere, senza poter far nulla, alla designazione come successore di Franco di Juan Carlos di Borbone, appartenente allo stesso ramo dinastico di Alfonso XII.

Ecco perché oggi il paese basco è quello in cui minori sono le simpatie della popolazione per il regime franchista, anche se spesso per ragioni differenti. Tutti i baschi sono nazionalisti: accanto alla massa degli apolitici, c'è il vecchio partito nazionalista basco (in esilio in Francia), di tendenza democratico-cristiana e autonomista, e l'*Eta* (che in basco significa «*Terra e libertà basca*»), nata negli Anni Cinquanta da una scissione nella sinistra del partito nazionalista. L'*Eta* presenta un programma marxista e separatista e si attribuisce tutti gli attentati avvenuti in questi ultimi anni. Infine vi sono le «commissioni operaie» (commissioni aziendali illegali), in cui pochi esponenti tentano di conciliare la fede cattolica le idee di Marx.

Il governo di Madrid non ha fatto nulla, finora, per risolvere il problema. La lingua basca (che è affine — pare — al gruppo delle lingue caucasiche) è proibita fuori di casa, anche se la riforma scolastica offre ora alcune possibilità che prima non esistevano. Tutto ciò che appeva di basco è stato tenacemente avversato e combattuto. «*Per ogni separatista basco* — dicono a San Sebastiano e a Bilbao — *esistono a Madrid due separatori*».

Massimo Olmi

Domani il dibattito alla Corte marziale

Studenti spagnoli protestano contro il processo ai 16 baschi

Manifestazioni a Barcellona e Bilbao, università chiuse - I difensori degli imputati (per 6 dei quali il P.M. ha già chiesto la pena di morte) rifiutano i giudici militari, accusandoli d'essere "prevenuti"; ma la proposta di sostituirli sarà quasi certamente respinta

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 1 dicembre.

Alla vigilia del processo contro sedici nazionalisti baschi, per sei dei quali il pubblico ministero ha chiesto la pena capitale per l'omicidio di Meliton Manzanas, capo della Squadra politica della polizia della provincia di Guipuzcoa, una delle quattro della regione basca), a Bilbao e a Barcellona gli studenti hanno cominciato a manifestare pubblicamente in favore degli accusati.

Nel capoluogo catalano, dove le numerose facoltà universitarie sono deserte, si è tenuto ieri una riunione organizzata dagli studenti per stabilire la modalità di una serie di manifestazioni nel centro di Barcellona: le dimostrazioni sono state, però su scala inferiore al previsto, e pare che la polizia abbia dovuto faticare molto per ristabilire l'ordine. A Bilbao il rettorato dell'Università di Deusto, diretta dai padri gesuiti, ha deciso di sospendere i corsi fino a nuovo ordine.

Per quanto riguarda il processo di Burgos (che si aprirà giovedì), la novità del giorno è il rifiuto opposto dagli avvocati della difesa ad accettare la lista dei giudici che comporranno la Corte marziale. La difesa sostiene che i membri del Tribunale (un colonnello e quattro capitani) sono anche troppo noti per la loro ostilità nei confronti delle idee espresse dagli accusati. Gli avvocati hanno presentato un ricorso al Tribunale Supremo, anche se nutrono pochissime speranze che esso venga accolto. Stasera è stato precisato che, anche se per giovedì prossimo il Tribunale Supremo non avrà fatto conoscere il suo punto di vista, il processo si aprirà ugualmente.

Fra i vari giornalisti stranieri ammessi ad assistere al processo che si svolgerà a porte aperte, figurerà l'inviato dell'agenzia sovietica Tass arrivato da poche settimane a Madrid. Il governo spagnolo ha insistito perché sia trattato con particolare riguardo. Sebbene l'Urss e la Spagna non abbiano ancora dal 1939 riallacciato le relazioni diplomatiche, i due governi decisero tempo fa che l'agenzia di notizie ufficiale spagnola (la Efe) avrebbe aperto un suo ufficio di corrispondenza a Mosca e che altrettanto avrebbe fatto a Madrid l'agenzia Tass.

m. o.

Francisco Franco

Denunciato un vescovo per il processo a Burgos

L'accusa è di « attentato all'unità della patria »

Madrid, 1 dicembre.

Il vescovo di San Sebastian, mons. Jacinto Argaya, e l'amministratore apostolico di Bilbao, mons. José Maria Cirarda, sono stati denunciati al « tribunale per l'ordine pubblico », per aver attentato all'unità della patria e all'onore dell'esercito » con la loro pastorale di domenica 22 novembre, e « per aver cercato di far pressioni sulla volontà di una potenza straniera » (il Vaticano) in merito al processo contro sedici nazionalisti baschi davanti alla corte marziale di Burgos.

La denuncia è stata sporta da due membri dell'« Associazione degli ufficiali in congedo », il prof. Elias De Tejada della Università di Siviglia, noto teorico del movimento di estrema destra « Fuerza nueva », ed il dott. Sanchez Cobiza, uno degli organizzatori dei gruppi « guerriglieri » Cristo Re ».

Secondo le fonti che hanno rivelato la denuncia presentata al tribunale per l'ordine pubblico, il Presidente del Tribunale Supremo, Hernandez Tejedor, sarebbe stato incaricato di studiare il caso alla luce delle disposizioni concordatarie vigenti. Si tratta, al dire degli informatori, di uno dei più gravi conflitti fra Chiesa e Stato spagnolo che si siano presentati nel corso degli ultimi anni.

La stampa spagnola non ha informato finora l'opinione pubblica intorno a questa vicenda. (Ansa)

Il Consiglio dell'Alleanza atlantica a Bruxelles

Dieci paesi europei quintuplano i contributi alla difesa comune

Stanziati 420 milioni di dollari in cinque anni - Francia, Portogallo e Islanda non partecipano alle spese - Bonn contribuirà con il 43 %, gli altri con il 32 % complessivamente (l'Italia, con l'8-10 %) - Il discorso d'apertura del segretario Brosio

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 1 dicembre.

Il Consiglio dell'Alleanza atlantica è cominciato oggi « sotto il segno della speranza », come ha detto il segretario generale Brosio nel suo discorso d'apertura. « *Il 1970 è stato un anno ricco di elementi incoraggianti e positivi* — ha affermato Brosio — *anche se continuano ad esserci ombre, incertezze, difficoltà. I ministri che si riuniscono nei prossimi tre giorni dovrebbero valutare questi fatti e adattare le posizioni dell'Alleanza alla nuova realtà, non cambiarla* ».

Già oggi, prima che Brosio inaugurasse ufficialmente i lavori con la sua conferenza stampa, i ministri della Difesa dell'Eurogruppo (cioè i dieci paesi europei della Nato, meno Francia, Islanda e Portogallo) si sono riuniti per dibattere un punto «chiave» per il futuro dell'Alleanza: l'aumento dei contributi alle spese militari comuni. Nonostante qualche contrasto, è stata presa un'importante decisione: nei prossimi cinque anni, i « dieci » stanzieranno circa 420 milioni di dollari « *per migliorare le infrastrutture* », cioè basi, collegamenti, aeroporti, eccetera. Bonn contribuirà con il cento e gli altri paesi (Inghilterra esclusa), con il 32 per cento. L'Italia offrirà l'8-10 per cento. Gli inglesi non approvano la percentuale che è stata loro assegnata: il 25. I ministri della Difesa d'Inghilterra e Repubblica Federale, Carrington e Scheel, si incontreranno perciò nelle prossime settimane, per tentare un compromesso.

Un gruppo ristretto di Paesi europei contribuirà inoltre al rafforzamento della Nato, aumentando i bilanci delle proprie difese nazionali: sono Inghilterra, Germania, Belgio e Norvegia, che complessivamente spenderanno circa 500 milioni di dollari, sempre nel prossimo quinquennio. Da sola, la Gran Bretagna stanzierà 105 milioni di dollari, ed è questa una delle ragioni che spiegano la sua resistenza ad altre spese. Un ulteriore consolidamento dell'Alleanza sarà ottenuto con la consegna di aerei tedeschi alla Turchia.

Una spinta alla conclusione di questo accordo di base nell'« Eurogruppo » è venuta dalla notizia che il ministro della Difesa americano Laird ha deciso di non ridurre le forze Usa in Europa per i prossimi due anni. « *E' stata una dimostrazione* », ha detto Brosio, « *che gli americani non vogliono fare pressioni sull'Europa, ma che considerano la difesa del nostro continente come una parte della loro stessa difesa nazionale. Gli Usa*, ha aggiunto Brosio, *non hanno bisogno né vogliono i soldi dell'Europa: essi chiedono dimostrazione concreta di buona volontà. Io penso che se gli europei parteciperanno maggiormente alla difesa del continente, è meglio per tutti, anche per l'apertura di possibilità concrete sul piano politico* ».

L'accrescimento della forza militare e la ricerca della distensione internazionale restano gli obiettivi di fondo dell'Alleanza, « *strettamente dipendenti tra loro* », come ha ribadito il segretario generale. « *Noi non siamo e non siamo mai stati contro la conferenza sulla sicurezza europea* », egli ha detto, « *I ministri che si riuniscono da domani dovranno stabilire se i fatti accaduti dall'ultimo vertice della Nato ad oggi giustificano l'apertura di contatti multilaterali* ». Anche il discorso « *flessibile* » di Breznev per Berlino, tenuto proprio alla vigilia di questo consiglio Nato, dimostra come « *la forza dell'Alleanza possa condizionare l'atteggiamento del Patto di Varsavia. Noi siamo decisi sostenitori di un più intenso dialogo con l'Est*, ha detto Brosio, « *devono essere raggiunte precise condizioni, come la riduzione bilanciata delle forze, progressi nelle trattative per l'ex capitale, e i rapporti tra le due Germanie* ».

« *Vogliamo comunque insistere*, ha concluso il segretario generale, *sulla necessità di proseguire nella via del dialogo* ».

Vittorio Zucconi

Le citazioni

« I sentimenti dell'Europa orientale nei confronti dell'Urss sono del tutto simili a quelli di molti paesi dell'America Latina nei confronti degli Usa ».

(« Newsweek »)

« Fra Nixon e il McCarthy degli anni '50, il peggiore è certamente il primo, che non ha nemmeno l'onestà di accettare l'accusa di repressione ».

(« Le Nouvel Observateur »)

« Molti russi riconoscono che Solzenicyn è un grande autore. Ma lo fanno in privato ».

(« The Times »)

« L'Università è una zona di guerriglia, che eroici "guerriglieri" scelgono preferenza di altre perché l'impunità vi è assicurata ».

(« Le Figaro »)

« La democrazia è problema di denunciare ciò che non va bene e di cambiarlo, senza però distruggere ciò che ci permette il lusso di studiare questo genere di problemi ».

(« L'Express »)

« Anche se sopravvive ancora qualche piazza Carlomagno e qualche via Vercingetorige, la produzione di uomini celebri non conosce flessioni, e si corre il rischio di non sapere più come fare a sistemarli adeguatamente quando muoiono. La soluzione più acconcia sarebbe di "debattezzare" in blocco tutte le strade e le piazze e lasciare libertà per la creazione di nomi nuovi. Probabilmente ce ne sono di più ».

(« Le Monde »)

Cresce la tensione attorno all'ex capitale tedesca

Ulbricht ha ripreso i blocchi a Berlino I capi comunisti a Pankow per il vertice

Semafori rossi alle autostrade per 10-12 ore - Gli automobilisti sorpresi dal gelo assistiti dalla Croce Rossa - Il sindacato autotrasportatori di Bonn chiederà i danni alla dc, che riunendosi a Berlino avrebbe provocato la protesta della Germania Est - Fiducia di Brandt sui colloqui di Breznev con gli alleati comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 dicembre.

La tensione aumenta intorno a Berlino, ritornata improvvisamente al centro dello scenario internazionale. Mentre all'aeroporto di Schoenefeld, nel settore orientale della città, stanno arrivando dalle capitali comuniste le delegazioni per il « vertice rosso » dei Paesi del Patto di Varsavia, le comunicazioni stradali del settore occidentale dell'ex capitale con la Germania Federale sono semiparalizzate.

Oggi la situazione del traffico da e verso Berlino è stata disastrosa: ai posti di controllo sulle due autostrade con Monaco e con Hannover e sulla strada nazionale con Amburgo, i semafori manovrati dai « vopos » comunisti sono stati quasi costantemente bloccati sul rosso. Si sono formate colonne di veicoli lunghe diversi chilometri, le cui attesa sono arrivate ad essere anche 12 o 15. Centinaia di camionisti e di automobilisti intirizziti hanno dovuto essere rifocillati dalla polizia e dalla Croce Rossa con bevande calde e con gallette; a un valico è stata messa in funzione una cucina da campo, che ha distribuito un po' di minestra a tutti.

L'Associazione degli autotrasportatori, appoggiata dai grossisti dei mercati generali di Berlino (ai quali oggi sono mancati in parte i rifornimenti di derrate fresche), ha annunciato che chiederà un risarcimento di danni. Si rivolgerà probabilmente al partito democristiano, i poliziotti della Germania comunista indicano come responsabile di « *provocazione* », per avere riunito il proprio gruppo parlamentare a Berlino.

Che la riunione dei democristiani a due passi dalla porta di Brandeburgo abbia irritato la Germania comunista, lo mette in dubbio nessuno. La domanda che ci si pone a Bonn è se i "dc" l'abbiano fatto volutamente per dimostrare l'illusorietà della « Ostpolitik » a Berlino Est, oppure se hanno peccato di leggerezza. Certo è che la loro posizione di intransigenza ha coinciso ancora una volta con quella di Ulbricht, mentre quella del cancelliere Willy Brandt è vicina a quella del segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, il quale ha detto domenica a Erivan, in Armenia, che « *la soluzione del problema di Berlino è realizzabile* » e che « *è sufficiente che tutte le parti interessate diano prova di buona volontà* ».

Nel momento in cui Breznev saliva oggi a Erivan sull'aereo per Berlino (e da Mosca partivano Kossighin e Gromyko; da Varsavia Gomulka, Cyrankiewicz e Jedrychowski; da Bucarest Ceausescu e Manescu; altri capi di partito e di governo da altre capitali), il cancelliere Willy Brandt era a colazione a Bad Godesberg con giornalisti stranieri, e qui ha risposto a molte domande sul problema di Berlino, dell'« *Ostpolitik* », della distensione europea. A una sola non ha voluto rispondere: è stato quando un giornalista gli ha domandato come si conciliano le parole incoraggianti di Breznev con la situazione di Berlino semiparalizzata: « *Ne so quanto ne sapete voi* », ha detto, aggiungendo tuttavia, subito dopo: « *E se anche sapessi qualcosa di più, non sarebbe saggio se lo dicessi* ».

Il Cancelliere, come molti politici nel mondo occidentale, guarda con attenzione e speranza al « *vertice rosso* » che comincerà probabilmente domani a Berlino Est. Esso potrebbe dare — si dice in ambienti vicini al Governo — una spinta nella politica dei paesi del blocco comunista verso la Germania, in quanto nel corso di esso la Germania comunista di Ulbricht potrebbe venire convinta ad assumere posizione più flessibile nei confronti di Bonn.

Parlando con i giornalisti stranieri, Willy Brandt non ha mai fatto il nome di Ulbricht. Ha tuttavia espresso con chiarezza quello che è il suo pensiero alla vigilia dalla conferenza del patto di Varsavia: dopo avere detto (accennando alle interruzioni del traffico a Berlino) che « *le attualità della giornata non devono distogliere lo sguardo da importanti sviluppi* », ha precisato che « *senza distensione a Berlino e intorno a Berlino non può esserci distensione in Europa* ». I sovietici lo sanno bene, da Berlino dipende la ratifica del trattato di Mosca, e soltanto questa ratifica può offrire la possibilità di preparare quella conferenza per la sicurezza europea desiderata da Mosca.

Tito Sansa

Walter Ulbricht

Un infelice accenno a Zagabria sui "giochi italiani,, al confine

Rammarico a Belgrado, mentre Tito sta per venire a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 1 dicembre.

« *Ecco una dichiarazione che non sarà piaciuta al maresciallo Tito* », ha detto stamattina in privato un ministro del governo federale jugoslavo. La dichiarazione è quella del pro-segretario della Lega comunista di Zagabria, Marinko Gruic, che dopo aver polemizzato duramente col bulgari sulla questione macedone, ha protestato contro « *alcuni circoli italiani che stanno conducendo strani giochi nella Zona B e oltre* ».

Marinko Gruic è personaggio politico di secondo piano, ma il suo discorso è stato ripreso con rilievo dai giornali di Belgrado, in chiave anti-bulgara. E' infatti l'attacco più duro ed esplicito di questi ultimi tempi al governo di Sofia e cade in un momento di rinnovata tensione dopo la rottura delle trattative fra le delegazioni dei due Paesi. Il breve accenno all'Italia è riportato senza commenti, ed è forse interessante notare che è stato soppresso nel bollettino in francese dell'agenzia *Tanjug*.

L'episodio polemico, già di per sé minore, sarebbe trascurabile se non fosse avvenuto a dieci giorni dalla partenza per Roma del maresciallo Tito. I dirigenti jugoslavi, che sono almeno altrettanto interessati degli italiani al successo del viaggio, hanno espresso ufficiosamente il loro rammarico, soprattutto perché l'accostamento fra le manovre bulgare per la Macedonia (che qui sono viste come una ricorrente ossessione) e l'Italia, appare equivoco e lontano dalla realtà politica.

Le questioni territoriali in sospeso fra Italia e Jugoslavia non verranno discusse durante il viaggio di Tito a Roma. Il governo italiano ha proposto di rinviare le trattative ad un tempo successivo, affidandole a commissioni di esperti ministeriali. La visita del Presidente jugoslavo, si afferma, avviene in spirito d'amicizia ed è quindi opportuno sottolineare gl'interessi comuni piuttosto che quelli in eventuale disaccordo. I jugoslavi hanno accettato questo punto di vista, benché in alcuni ambienti ufficiali di Belgrado non si nasconda « una certa delusione », nel timore che i problemi ancora aperti della Zona B possano attendere soluzione ancora per molto tempo. Nessuno dei responsabili sembra però disposto a credere che l'Italia voglia approfittare del difficile momento politico ed economico della Jugoslavia per trarre particolari vantaggi nelle questioni di frontiera e delle minoranze etniche.

In questo quadro generale si inserisce lo sconcerto degli sloveni, che insistevano affinché Tito andasse a Roma a sollecitare i definitivi accordi sulla linea di demarcazione fissata nel '55 dal *memorandum* del trattato di Londra. Due settimane fa il ministro degli Esteri Tepavac (che verrà a Roma con il maresciallo) è stato criticato a Lubiana dai dirigenti locali per una presunta remissività del governo centrale sulla questione delle minoranze slovene in Italia e Austria. Alla discussione non è stata data pubblicità, ma probabilmente Marinko Gruic ha voluto rilanciarla per tattica anti-serba. La Croazia cerca infatti alleati nella sua polemica contro Belgrado e con questa frecciata nazionalista ha cercato soprattutto, si crede, di guadagnare le simpatie della repubblica.

Più che elemento di dissidio attuale tra Italia e Jugoslavia, la denuncia di pressioni politiche nella Zona B appare quindi una manovra a fini interni. Belgrado del resto non ha dimenticato nei giorni molto critici dell'invasione della Cecoslovacchia, quando i bulgari premevano pericolosamente sulla Macedonia, l'ambasciatore jugoslavo a Roma ricevette dal ministro degli Esteri Medici formale assicurazione che l'Italia giudicava « intoccabili » i confini orientali.

Ora si domanda a Belgrado se l'incauta sortita di Gruic provocherà qualche reazione degli estremisti di destra durante il viaggio di Tito. Per cancellare ogni ombra si sottolineano i rapporti di eccellente vicinato: in questi giorni di festa, riportano i giornali, 70 mila jugoslavi sono andati in gita a Trieste e circa altrettanti italiani sono venuti in Slovenia e Croazia. Il viaggio a Roma conclude un lungo giro in Europa del maresciallo e la speranza è che sia un successo della politica estera jugoslava, senza ritorni alle inquietudini del passato.

Giorgio Fattori

Possibile per Mosca un'intesa sulla città

"Krasnaja Zvezdà" scrive: « Cominciano a delinearsi le prospettive d'un ragionevole accordo »

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 dicembre.

Il « vertice » di Berlino Est — annunciato ieri dalla *Tass*, che tuttavia non ne ha precisato la data — dovrebbe iniziarsi domani. Nel pomeriggio di oggi, infatti, Breznev ha lasciato Erevan, dove ha partecipato alle celebrazioni per il cinquantenario della Repubblica armena, diretto a Berlino.

La riunione dei *leaders* dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia è stata decisa quasi all'improvviso, probabilmente sotto la spinta di fatto contingente, che, in assenza di indicazioni ufficiali, può essere individuato nella necessità di concordare una politica comune per la questione di Berlino. La soluzione del problema dell'ex capitale tedesca interessa soprattutto i sovietici, in quanto la ratifica del trattato Mosca-Bonn da parte della Germania Occidentale è condizionata ad un regolamento della questione berlinese.

Come accadde in agosto — quando, a Mosca, si svolse il precedente « vertice » intercomunista — si profila un conflitto d'interessi tra la delegazione sovietica e quella della Repubblica Democratica Tedesca. Breznev e Kossighin dovranno domare l'oltranzismo di Ulbricht e indurre questo loro fedele, ma talvolta scomodo alleato, a non ostacolare ulteriormente una soluzione per Berlino.

Oggi, quasi tutti i giornali sovietici si occupano del problema di Berlino (ed è l'indicazione più tangibile che questo è il tema di fondo del « vertice »). Al di là delle critiche alla decisione di convocare nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca la riunione dei gruppi parlamentari cristiano-sociale e cristiano-democratico, resta l'opinione di fondo che la questione berlinese debba essere risolta al più presto, come ha detto lo stesso Breznev ad Erevan. « *Al momento attuale* — scrive, ad esempio, *Krasnaja Zvezda* — *cominciano a delinearsi le prospettive di un ragionevole accordo in merito a questo complicato problema* ».

Secondo fonti comuniste, i sovietici intendono proporre ai loro alleati una linea di accordo globale per la questione tedesca articolata su questi punti: riconoscimento delle due Germanie, che dovrebbero essere ammesse entrambe all'Onu, Berlino come entità politica separata, inclusa nei ranghi delle Nazioni Unite con autonomo diritto di voto. Come primo passo verso questa soluzione, non si sa fino a che punto accettabile per i Paesi occidentali, i sovietici proporrebbero una maggiore libertà delle vie d'accesso a Berlino.

Paolo Garimberti

Ricordi (in anticipo) di Pompidou

Ha deciso di pubblicare le sue « riflessioni » quando non sarà più Presidente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 dicembre.

Le riflessioni » di Georges Pompidou, quando non era ancora presidente della Repubblica, sono chiuse in una scrivania dell'Eliseo. Il suo autore le aveva date alle stampe, ma le ha poi ritirate giudicando che il capo dello Stato non deve pubblicare nulla finché ricopre tale carica.

L'esistenza di questo libro segreto, di un centinaio di pagine, è rivelata dal quotidiano *L'Aurore* secondo cui il volume verrà ugualmente pubblicato, ma con tiratura limitata a venti copie circa, numerate, destinate dal presidente della Repubblica ai familiari ed agli intimi. Christian D'Epezy, che afferma di avere letto il manoscritto, precisa che Georges Pompidou vi ha raccolto le proprie riflessioni sui grandi problemi della nostra epoca esponendo la propria dottrina dopo « *un'analisi personale abbastanza severa degli avvenimenti del maggio 1968* ».

Pompidou avrebbe cominciato a scrivere il libro all'epoca in cui era ancora primo ministro, e sviluppato le proprie riflessioni soprattutto dopo che, nel luglio 1968, fu messo « *a disposizione della Repubblica* », cioè silurato dal generale De Gaulle. Le note terminerebbero con l'elezione alla presidenza della Repubblica nel giugno 1969.

I commenti sulla situazione del 1968 costituirebbero il primo capitolo, quale Pompidou dimostrerebbe di avere perfettamente capito i motivi della rivolta universitaria. Si legge su *L'Aurore*: « *Egli analizza le cause del male: la crisi morale, la scomparsa dello sforzo, la contestazione dei valori tradizionali. Egli accusa: l'ozio dorato di certi studenti attardati, l'influenza distruttrice di certe scienze assimilate male, come la sociologia, i servizi segreti di certi paesi che intervengono più o meno discretamente per pescare nel torbido. Ma quando il governo decise di non cedere, tutto ritornò a posto. E dai fatti il governo aveva tratto una lezione: era mancato il dialogo* ».

L'autore giudicherebbe che « *i francesi non sono gente facile da governare* ». Ecco il suo punto di vista sulle istituzioni: « *Il presidente della Repubblica dev'essere il capo incontestato dell'esecutivo. Il primo ministro non dev'essere che il primo dei ministri, cioè un subordinato... Il ruolo principale del primo ministro: essere in collegamento costante con la maggioranza dell'assemblea e associarla alla politica del governo... Il regime presidenziale? Non si impone per ora e s'imporrà soltanto in casi estremi, se la Francia correrà il pericolo di ricadere negli errori del regime precedente* ».

l. m.

BNA

Banca Nazionale dell'Agricoltura

Sede sociale e Direzione Generale: Roma
141 Filiali in Italia
Uffici di Rappresentanza a Parigi, Londra, Francoforte e New York

La Banca Nazionale dell'Agricoltura, a seguito della incorporazione della Banca Piemontese, ha istituito, dal 1° dicembre 1970, la

FILIALE DI TORINO
Via S. Francesco da Paola, 27
Tel. 518.001/534.576/542.477

con le dipendenti Agenzie di città di

Via Pietro Micca, 14
Telefono 551.275

e di

Strada San Mauro, 43
Telefono 240.598

nonché la

Agenzia di Collegno - Borgata Leumann
Corso Francia 312, telefono 783.501/2

La Banca Nazionale dell'Agricoltura è lieta di mettere a disposizione la nuova Filiale — dotata, tra l'altro, di cassette di sicurezza e di locali per la trattazione titoli (n.c. 519.941) — e le dipendenti Agenzie per l'esecuzione di ogni operazione e servizio bancario, per l'Italia e per l'estero. Effettua inoltre per conto di Istituzioni — alle quali partecipa — operazioni di raccolta e di finanziamento a medio termine, tra queste collaborazioni quelle a tasso agevolato alle piccole e medie aziende industriali e commerciali.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

di Ranucci Fortunata in Palumbo nata il 23-9-1924 in Montefiascone. Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Edilizia
per il Centro di Milano S.p.A.

Sede Sociale in Milano

Società Lombarda
di Investimenti Mobiliari S.p.A.

Sede Sociale in Torino

Le assemblee, convocate in sede straordinaria il 27 novembre u.s., hanno deliberato — in conformità alle proposte dei rispettivi Consigli di Amministrazione — la fusione delle due società per incorporazione della Società Lombarda di Investimenti Mobiliari S.p.A. nella Edilizia per il Centro di Milano S.p.A. - Edilcentro.

Il rapporto di concambio è stato fissato sulla base di n. 8 azioni della Edilcentro S.p.A. per ogni gruppo di n. 5 azioni della società incorporata; per effetto di tale operazione il capitale della Edilcentro S.p.A. — attualmente di L. 15 miliardi — verrà elevato a L. 19 miliardi.

LA PESANTE EREDITÀ LASCIATA DA NASSER AI SUCCESSORI

Un vuoto colmo di slogans

Il Cairo ha un debito estero di due miliardi dollari (la metà verso l'Urss) - Le spese militari, nonostante l'aiuto di Mosca, assorbono quasi un terzo del bilancio - L'incremento demografico è fra i più alti del mondo: Nasser pareva lusingato del pensiero che l'Egitto potesse avere 40 milioni di abitanti nel '75 - Tra le eredità attive, c'è il petrolio: la produzione, malgrado la perdita del Sinai, è in aumento - I nuovi dirigenti preoccupati dell'immensità dei problemi da risolvere

Alessandria d'Egitto. Ragazze in uniforme durante un'esercitazione militare (Foto Cascio)

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 1 dicembre.

Il grande sogno di Nasser era di fare dell'Egitto un paese socialista e moderno. Nonostante gli straordinari progressi compiuti in diciott'anni, l'Egitto non è diventato *« né moderno, né socialista »*. Tuttavia Nasser ha posto le premesse di fondo per il « decollo »: i suoi successori dovranno ora operare le scelte necessarie: maggiore o minore « socialismo »? Maggiore o minore apertura al capitale straniero? Intensificare i rapporti con l'Est o aprire, anzi riaprire, all'Occidente?

Realtà economica

Nella prospettiva d'una soluzione pacifica della crisi, che non è detto debba necessariamente essere una pace vera e propria, almeno in un primo momento, l'Egitto dovrà preoccuparsi di lavorare sodo, dando la priorità ai problemi interni. Il primo ministro Fawzi vuol rovesciare la tendenza tipica dei paesi in via di sviluppo, quella cioè di condurre un certo tipo di politica estera come diversivo alle difficoltà interne. *« La nostra politica estera dovrà riflettere la stabilità, la fermezza, la consapevolezza del paese, il suo impegno di promozione umana, sociale, economica »*.

Nasser è morto senza lasciare testamento. In realtà, come ha detto Heykal a un diplomatico occidentale, non ha mai voluto farlo *« per difficoltà di scelta »*. E ciò vale sul piano politico e su quello economico. Sarà utile fare una valutazione, sia pure sommaria, dell'attivo e passivo nell'asse ereditario nasseriano, giacché i successori del *rais* saranno certamente molto più condizionati dalla realtà economica. C'è infatti da riempire un vuoto lì qui colmato dagli *slogans*, le missioni sovietiche e grazie al consumato tatticismo di Nasser.

Cominciamo con le partite passive. Nasser lascia un debito estero di circa due miliardi di dollari, di cui quasi la metà verso l'Urss. Il debito interno, secondo il bollettino ufficiale della *Bank of Egypt*, equivale a un miliardo 608 milioni di dollari. Notevole anche il gravame delle spese militari: fra il 1° luglio 1969 e il 30 giugno di quest'anno, la Rau ha dedicato alle spese militari la totale di 462 milioni di lire egiziane (la lira egiziana vale 1435 lire italiane), da un quarto a un terzo del bilancio dello Stato.

La popolazione aumenta in un ritmo impressionante: un milione di bocche in più l'anno poiché il tasso d'incremento è del 3 %. La pianificazione familiare, già difficile in qualsiasi paese in via di sviluppo, non sembra aver preoccupato molto i vecchi dirigenti, molti dei quali apparivano lusingati dal pensiero che l'Egitto nei prossimi cinque anni potrebbe avvicinarsi ai 40 milioni di abitanti (con una superficie tre volte quella dell'Italia, l'Egitto dispone di soli 35,5 mila chilometri quadrati abitati e coltivati). In queste condizioni è naturale che il reddito medio *pro capite* decresca: 72 lire egiziane nel 1964-'65 e, secondo gli ultimi dati del *Fmi* (Fondo monetario internazionale), 64 lire egiziane nel 1967-'68.

Influenza russa

La Banca mondiale stimava le riserve in valuta della Banca centrale egiziana in 136 milioni di dollari al 30 giugno scorso. Sempre quest'anno il 77% delle esportazioni di cotone è stato diretto verso l'Urss e i paesi a *clearing*. La penetrazione sovietica ha ostacolato le grandi correnti di aiuto sia bilaterali sia multilaterali: a tutto il 30 giugno 1968, la Banca internazionale per la ricerca e lo sviluppo (*Birs*) aveva concesso all'Egitto crediti per appena 33,5 milioni di dollari. Infine la collaborazione sempre più stretta fra la Rau e i Paesi dell'Est subordina lo sviluppo egiziano a tecnologie in genere meno avanzate di quelle occidentali.

Ed ecco le voci attive. Sia pure fra mille contrasti, Nasser ha avviato un interessante esperimento di sistema economico « socialista ibrido », commisto cioè a elementi propri dell'economia di mercato. Lasciando un certo margine all'iniziativa privata, Nasser ha messo in moto un complesso di forze innovatrici nei due sensi.

Il grado di industrializzazione della Rau è senz'altro rilevante, fra i più elevati del continente africano. La missione d'un nostro grande complesso industriale, in Egitto due mesi fa, è rimasta favorevolmente impressionata dal livello delle attrezzature e dai progressi realizzati anche nel campo della qualificazione della manodopera. L'aspirazione egiziana di diventare il primo paese industrializzato del mondo arabo è tutt'altro che irrealizzabile.

I massicci interventi sovietici cominciano a dare i loro frutti, non soltanto in campo militare. La diga di Assuan ha capovolto le millenarie caratteristiche geofisiche dell'Egitto. La deviazione del Nilo apre alla coltivazione 600 mila ettari di terreno strappato al deserto, ha moltiplicato per venti la produzione di energia elettrica. Nel 1969 le importazioni sono diminuite del 19% mentre le esportazioni sono aumentate del 25%, la produzione del cotone è in aumento.

«Grandeur» rovinosa

Infine c'è il petrolio. Le cifre parlano da sole: prima della guerra dei sei giorni la Rau produceva 6 milioni di tonnellate l'anno di greggio. Nonostante la perdita del Sinai (4,5 milioni di tonnellate nel '66-'67), la produzione petrolifera ha raggiunto nel 1969-70 i 15 milioni di tonnellate; sono dati del *Fmi*. I grandi complessi americani *Amoco* e *Phillips*, che sfruttano i giacimenti, prevedono una produzione di oltre 35 milioni di tonnellate nel 1975. Le prospezioni continuano. *« L'Egitto ha un grande avvenire geologico »*, dice Aziz Sedky, vice primo ministro per la Produzione e il Commercio, ministro dell'Industria, del petrolio, delle risorse minerarie. L'Eni ha scoperto quantità considerevoli di gas nel Delta del Nilo: le riserve sono stimate a settanta miliardi di metri cubi.

Fra attivo e passivo *« esiste un sentiero percorribile all'insegna del realismo »*. I nuovi dirigenti appaiono decisi a imboccarlo fuori dagli usati schemi d'una *grandeur* rovinosa e insensata. Essi non fanno mistero che, per riuscire, dovranno poter contare *« sulla comprensione dell'Occidente »*. Si parla di una ripresa di rapporti economici con la Germania federale, si sa di attenti studi di mercato svolti dal Giappone, si conoscono gli sforzi della società francese, capofila del progetto per la costruzione dell'oleodotto Suez-Alessandria (340 km), al fine di assicurarsi l'adesione di almeno uno dei tre Paesi (Italia, Germania federale e Giappone), che con il suo apporto permetterebbe di uscire dall'attuale fase di stallo.

I nuovi dirigenti egiziani sono convinti che la via della pace passa attraverso la via obbligata del riassetto economico egiziano: è vero, dicono pertanto, che la pace nel Medio Oriente è auspicabile anche nell'interesse del mondo intero, *« chiediamo ai Paesi dell'Europa, del Mediterraneo di non scoraggiare la nostra fatica »*. In Egitto *« c'è posto per tutti »*.

Saggio diplomatico

Il *computer* contro l'« ideologia da cortile », potrebbe essere lo *slogan* dell'Egitto dopo Nasser. La cosiddetta « classe dei direttori » *(Tabakat El-Moudirin)* ha in mano le leve del potere, condiziona, grazie all'appoggio dell'esercito, il confuso velleitarismo dell'Unione socialista. Escono di scena gli ex ufficiali improvvisatisi tecnici: il fatto nuovo dell'Egitto post-nasseriano è la scomparsa della « società militare » già scompaginata dalla sconfitta. Entrano nel governo di Fawzi, « il saggio diplomatico », economisti che non avevano mai nascosto la loro freddezza per il « socialismo », hanno carta bianca personaggi già definiti « di destra » come il vice primo ministro Sayed Mareì; il ministro del Tesoro, Aziz Hegazi, si pronuncia apertamente keynesiano.

Certo la nuova classe dirigente è nazionalista e quindi nasseriana, ma si richiama al programma « liberale » del 30 marzo, enunciato da Nasser dopo i grandi scioperi operai e studenteschi del gennaio-febbraio. Il grado di saper discernere ciò che va potenziato dell'eredità ricevuta ridimensionandone gli aspetti politici troppo ingombranti. Se i nuovi dirigenti, tecnocrati e realisti, riusciranno ad affrontare le difficoltà che li attendono al varco con sufficiente serenità, da essi non potrà non venire una spinta sempre più forte per una soluzione pacifica della crisi mediorientale.

Igor Man

Un passo verso l'unità politica

L'« Europa dei 10 » a Bruxelles oggi riunita per la prima volta

I Sei discutono con l'Inghilterra e gli altri tre candidati (Danimarca, Norvegia, Irlanda) ad entrare nel Mec

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 dicembre.

I ministri degli Esteri dei « Sei » e dei quattro paesi candidati all'ingresso nel Mec — Inghilterra, Danimarca, Norvegia, Irlanda — tengono domani la loro prima riunione politica. E' un avvenimento di grande importanza per l'Europa. Il 19 novembre scorso, a Monaco di Baviera, i « Sei » hanno infatti iniziato il cammino verso l'unione politica, partendo dagli affari internazionali, come suggerito dal progetto Davignon. Domani, dicono i risultati raggiunti e le prospettive future coi probabili *partners*.

La riunione è a porte chiuse e precede di solo venti-quattr'ore quella più vasta dei ministri degli Esteri della Nato. L'Europa ha dunque la possibilità di far sentire la sua voce, e non più come un blocco a sei, ma come un consesso a dieci. Sarebbe errato volere prese di posizione clamorose, o iniziative rivoluzionarie. Dopotutto, sia per i « Sei » sia per i quattro candidati si tratta dell'incontro iniziale: altri ne seguiranno, al ritmo di due l'anno, inframmezzati, se necessario, da « vertici » dei capi di Stato. Tuttavia, come Home, Scheel, Schumann, Moro, Luns in grado di arrecare sin d'ora, nella nuova arena, un fattivo contributo alla soluzione delle più gravi crisi mondiali.

Quali sono i temi sull'agenda? I due di Monaco, la sicurezza europea e il Medio Oriente, e quelli più specificamente comunitari, l'allargamento, l'unione economica e monetaria, la guerra commerciale con gli Stati Uniti (è significativo che partecipi alla riunione della Nato il ministro del Tesoro Connolly).

Poiché l'atteggiamento comune sulla sicurezza europea dovrà emergere formalmente dopodomani in seno all'alleanza atlantica, domani i « Sei » e i « Quattro » accentreranno la loro attenzione sul Medio Oriente. Nel suo discorso di ieri a Parigi, Schumann ha sottolineato che nessuno *« vuole sopplantare i membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu »*, ma che *« potrebbe delinearsi un certo consenso sui diversi aspetti di un progetto di soluzione »* della crisi arabo-israeliana. In particolare, ha detto Schumann, quattro punti sono sotto esame: la libertà di navigazione nel Golfo di Akaba e nel Canale di Suez, la creazione di aree demilitarizzate, lo statuto giuridico di Gerusalemme e la questione palestinese.

Le dichiarazioni del ministro degli Esteri francese rivelano una convergenza d'opinioni non solo tra i « Sei », ma anche con l'Inghilterra: ciò avrebbe conseguenze positive anche per i contatti Usa-Urss e arrecherebbe un elemento nuovo, forse risolutore, nella confusa situazione medio-orientale. Sarebbe tuttavia prematuro parlare di un'iniziativa europea al Consiglio di Sicurezza. Per quanto riguarda le vicende comunitarie, la riunione di domani dovrebbe suggellare l'impegno congiunto di accelerare i negoziati tra il Mec e l'Inghilterra, la Danimarca, la Norvegia e l'Irlanda.

Il carattere informativo della riunione a dieci (i portavoce precisano che non si è ancora allo stadio delle consultazioni vere e proprie) impedirà che si raggiunga subito sulla guerra commerciale con gli Stati Uniti. E' del resto opportuno, si nota a Bruxelles, un momento di riflessione su questo problema.

Ennio Caretto

L'URSS può abbattere sonde-spia in orbita?

Rivelazioni del « Times » su un esperimento russo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 dicembre.

L'Unione Sovietica ha dimostrato di aver la capacità di colpire e distruggere i satelliti artificiali impiegati nelle ricognizioni spionistiche e nelle telecomunicazioni: in un recente esperimento, due veicoli spaziali russi sono stati raggiunti e annientati da un terzo. Tale notizia, con abbondanza di dettagli, è contenuta in un articolo del commentatore scientifico del *Times*, Pearce Wright, che apparirà nell'edizione di domattina.

Le tre sonde sovietiche in questione — i due *« bersagli »* e l'ordigno lanciato alla loro caccia — appartenevano, leggiamo, alla serie *« Cosmos »*, ed erano designate con i numeri 373, 374 e 375. I loro movimenti e le loro vicende sono stati seguiti dalla rete radar del *« North American Air Defence Command »* per la sorveglianza spaziale.

I *« Cosmos »* furono messi in orbita nell'arco d'una settimana. Dai rilievi si constatò che circa quattro ore dopo il suo lancio il « 374 » venne manovrato verso una traiettoria molto vicina al « 373 » che lo aveva preceduto nella partenza. Compiuta quest'operazione il *« Cosmos 374 »* sparì dagli schermi di osservazione e tutto quel che si potè ancora localizzare fu un insieme di decine di frammenti.

Lo stesso destino toccò al *« Cosmos 375 »* spedito su qualche giorno più tardi e guidato su un'analoga orbita prossima al primo veicolo: l'interpretazione ovvia di questi fatti è che Mosca ha sviluppato un'arma capace di centrare e abbattere un satellite ricognitore *« nemico »*.

Le prove menzionate, continua il *Times*, ebbero luogo in ottobre: ma solo in seguito ne vennero alla luce l'importanza e le implicazioni. Nelle prime settimane di novembre la informata rivista americana *Aviation and space technology* pubblicò una serie di sezioni sullo sviluppo di un sistema di armi orbitali sovietiche. L'ultimo numero del periodico fa riferimento ai più recenti sommari mensili sulle posizioni dei satelliti distribuiti agli scienziati inglesi dal *Royal Aircraft Establishment* di Farnborough: e contiene i fatti su cui si basa la versione delle *« esercitazioni russe di tiro al satellite »*. Nella medesima edizione della rivista si leggono dure critiche al Dipartimento americano della Difesa per il soppresso informazioni al riguardo.

In effetti, i dati raccolti dal *North American Air Defence Command* sono circolati tra studiosi e osservatori astronomici sia in Occidente sia oltre cortina. Ma tutte le richieste di chiarimenti sull'ultima serie di lanci *«Cosmos»* sono state deferite al Pentagono, il quale rifiuta commenti sull'individuazione di frammenti dei veicoli.

Carlo Cavicchioli

Discorso del presidente egiziano all'esercito

Il Cairo rinnova la tregua se Israele ritira le truppe

Sadat dichiara di attendere un preciso calendario sulla restituzione delle terre occupate - « Se ci sarà la battaglia del destino, noi trionferemo »

Gerusalemme, 1 dicembre.

L'Egitto ha presentato le condizioni alle quali sarebbe disposto ad accettare un'ulteriore estensione — sarebbe la terza — della tregua sul Canale. Il presidente della Rau, Sadat, le ha rese note parlando alle truppe, sulla sponda occidentale della « d'acqua. « Solo in un caso sono disposto ad accettare una nuova estensione del cessate il fuoco », ha affermato Sadat, « e cioè se verrà fissato il calendario per il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. In mancanza di un simile, dettagliato calendario, non accetterò di rinnovare la tregua, perché ci troveremmo invischiati in una serie di ritardi e di rinvii che potrebbero fare andare avanti le cose come sono per altri venti anni ».

Il « cessate il fuoco » attualmente in vigore (il secondo dall'accettazione dei colloqui di pace con la mediazione di Gunnar Jarring) termina il 4 febbraio. Secondo Sadat rinnovarlo senza precise garanzie sarebbe completa adesione al gioco israeliano che, grazie a rinnovi successivi della tregua, tenderebbe a trasformare in definitive le attuali frontiere.

I funzionari egiziani hanno manifestato il timore che gli israeliani vogliano riprendere i contatti con il mediatore delle Nazioni Unite solo qualche giorno prima dello spirare della tregua, rendendo così necessario un altro rinnovamento. « Noi non accetteremo mai queste manovre scontate » ha detto Sadat.

Funzionari egiziani avevano già dichiarato di essere favorevoli a una ripresa dei negoziati o ad una estensione della tregua, se Jarring avesse ottenuto qualche progresso coi suoi sforzi verso una soluzione pacifica della crisi mediorientale. Alle unità schierate sul Canale, Sadat ha detto di non attribuire particolare importanza alla scadenza del 4 febbraio, « perché Israele potrebbe riprendere in qualsiasi momento la sua aggressione tradirice ».

« Alla fine della tregua », *ha aggiunto, « dovremo affrontare la battaglia del destino... Ma oggi almeno siamo molto più efficienti e meglio preparati e trionferemo ».*

(Ansa-Upi)

Abba Eban respinge le condizioni egiziane

Gerusalemme, 1 dicembre.

Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha oggi nettamente respinto la minaccia egiziana di non rinnovare la cessazione del fuoco in Medio Oriente, se Israele non accetterà di fissare un calendario per il suo ritiro dai territori arabi.

Eban ha parlato ad un banchetto offerto dai giornalisti israeliani, commentando la dichiarazione del presidente egiziano Sadat, secondo la quale il Cairo si rifiuterà di rinnovare la cessazione del fuoco, in corso da quattro mesi, se Israele non avrà fissato una precisa serie di scadenze per il suo ritiro dai territori occupati nella guerra del giugno 1967.

« Minacce di questo tipo — *ha detto Eban* — danneggiano la stessa posizione egiziana. L'Egitto ha bisogno della cessazione del fuoco almeno quanto tutti gli altri».

Eban ha aggiunto che se l'Egitto riprendesse i cannoneggiamenti sul Canale, « esso sarebbe colpito molto più duramente Ismelo ». *Il ministro ha dichiarato poi che Israele* « non accetterà alcuna condizione preliminare per i futuri negoziati di pace, né per quanto riguarda scadenze, né per quanto riguarda l'oggetto di tali colloqui ».

(Ap)

Israele nel '61 avvertì De Gaulle di un attentato

Tel Aviv, 1 dicembre.

Il presidente De Gaulle fu salvato nel 1961 da un attentato, grazie ad un tempestivo avvertimento israeliano. Lo rivela Michael Bar-Zohar, considerato un esperto sui rapporti franco-israeliani durante la crisi algerina, nel suo libro *Operazioni dei servizi* [illegible].

L'assassinio di De Gaulle, scrive l'autore del libro, avrebbe dovuto coincidere con la sollevazione di ufficiali francesi in Algeria, nell'aprile 1961. Secondo Bar-Zohar, nel 1961 un francese parlò ad un amico israeliano a Parigi di un complotto di ufficiali francesi per uccidere De Gaulle, allo scopo di impedire l'indipendenza dell'Algeria. Il progetto era di far eseguire l'uccisione da un arabo ismelio », in modo da incriminare elementi algerini piuttosto che francesi.

L'israeliano riferì all'ambasciatore di Gerusalemme a Parigi, e l'allora primo ministro Ben Gurion, preoccupato per una possibile implicazione israeliana nel caso che il complotto fosse stato scoperto, fece avvertire De Gaulle; la congiura fu sventata e seguirono molti arresti. *(Ap)*

Un giudice inglese ingiunge di revocare uno sciopero

Lo ha giudicato «illegittimo» - I sindacalisti, convocati in tribunale, non si sono presentati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 dicembre.

Un giudice dell'Alta Corte di giustizia di Londra ha definito *« illegittimo »* lo sciopero programmato dal sindacato dei poligrafici inglesi per l'8 dicembre, come protesta al progetto di legge antisciopero del governo conservatore. Il giudice, Sir John Pennycuick, ha emesso un'ingiunzione valida sino a venerdì contro l'esecutivo della *« divisione A »* del sindacato, affinché non compia alcun atto diretto all'organizzazione di questo sciopero.

In sostanza, il giudice britannico ha espresso il parere che gli scioperi a sfondo politico in Gran Bretagna sono illegittimi e possono essere bloccati dai tribunali. La decisione definitiva su questo spinoso problema giuridico verrà emessa venerdì. Il giudice resterà del parere espresso oggi, gli organizzatori dello sciopero dovranno desistere dall'organizzarlo pena l'imprigionamento per *« offesa al tribunale »* e il risarcimento dei danni.

All'Alta Corte si sono rivolti i proprietari dei giornali nazionali inglesi per chiedere il divieto ai sindacalisti di indire una giornata di sciopero martedì prossimo, in violazione dei contratti collettivi di lavoro. Il costo di una giornata di sciopero sarebbe di 375 milioni di lire. Attualmente le leggi inglesi sui sindacati (il *« Trades Disputes Act »* del 1906) non prevedono alcuna pena per gli scioperanti, in nessun caso.

Tuttavia, un tribunale civile può sempre emettere una ingiunzione restrittiva contro persone o associazioni, se ritiene che le loro azioni sono causa di torti a una terza persona.

All'udienza, non erano presenti i sette sindacalisti accusati, che verranno però rappresentati legalmente venerdì prossimo. Un portavoce della *« divisione A »* del *« Sogat »*, i cui aderenti lavorano nei giornali nazionali di Londra, ha detto che esso ha il potere di revocare lo sciopero. Questo spetta al Consiglio dell'esecutivo nazionale del *«Sogat»*. Il sindacato dei poligrafici è l'unico, assieme a quello dei portuali di Londra, ad avere aderito al piano per una giornata di sciopero di protesta contro la legge del ministro per il Lavoro, Robert Carr. Gli altri hanno accettato il consiglio della Confederazione dei sindacati britannici di svolgere dimostrazioni di protesto, di sospendere il lavoro.

r. p.

Secondo (e più severo allarme) contro l'inflazione

Ora Nixon è deciso a legare retribuzioni e produttività?

Il capo dei consiglieri economici del Presidente afferma: « I prezzi dipendono dai costi unitari di lavoro; sono calcoli facili, ma è difficile farli capire » - E' un avvertimento che può annunciare la « politica dei redditi » - Duro attacco al nuovo contratto alla General Motors

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 1 dicembre.

Preoccupato dal persistere dell'inflazione, il governo Nixon ha [illegible] necessità di una « politica dei redditi ». Non lo ha detto ufficialmente, ma tale è il significato dei severi moniti lanciati dalla « Commissione presidenziale dei consiglieri economici », presieduta da Paul W. McCracken. Il primo « inflation alert » fu suonato dalla Commissione alcuni mesi fa, in uno speciale rapporto a Nixon. Oggi, si è udito il secondo allarme e — come ha detto McCracken — *« è un po' più acuto, un po' più esercizio e un po' più esplicito del primo »*.

In realtà, il documento è molto severo: e, [illegible] esso, la Casa Bianca cambia decisamente rotta. Dopo avere respinto più volte le esortazioni degli esperti, Nixon sembra abbracciare adesso la « politica dei redditi » di Kennedy e Johnson, in particolare quest'ultimo. E' una politica « sui generis », descritta con una parola dalla singolare etimologia, «jawboning»: nella « slang » industriale americano del secolo scorso, « jawboning » — letteralmente, muovere l'osso mandibolare — era il nome dato alle cantilene con cui gli operai tenevano il ritmo alle prime catene di montaggio: ora la parola è [illegible] testi di economia.

Nel linguaggio sindacale, « jawboning » era il parlare degli imprenditori [illegible] sindacati, quando i « bosses » invitavano a trattare, ma con [illegible] velo di minaccia. Johnson faceva « jawboning » quando esortava sindacalisti e industriali a moderare le richieste e delineava la possibilità di più severe misure.

Con Nixon, almeno finora, il « jawboning » ha soprattutto il tono di avvertimento e ramanzina. Funzionerà? Impossibile dirlo; ma potrebbe [illegible] il primo passo verso interventi più energici. McCracken ha detto: *« Non sono affatto allergico al "jawboning", se in tal modo si riesce ad addolcire i punti critici dell'economia e a richiamare certi settori ad una maggior disciplina »*.

La Commissione dichiara che *« nonostante i progressi compiuti, il livello d'inflazione resta superiore al previsto »*; ammette che la situazione è resa più difficile da un *« considerevole rallentamento »* dell'economia, [illegible] prova l'elevata disoccupazione, ora al 5,6 per cento; afferma che all'origine del travaglio vi sono gli eccessivi aumenti salariali. Nel '70 — ricorda il documento — le retribuzioni sono aumentate del 7 per cento, superando così del 4 per cento l'aumento di produttività. I compensi non dovrebbero salire dunque più del 3 cento.

Si legge nel documento: *« I prezzi crescono in media ad un ritmo quasi uguale a quello dei costi unitari di lavoro. Purtroppo non si può fare assegnamento, per lunghi periodi, su aumenti di produttività superiori al 3 per cento. La conclusione è ovvia: se i miglioramenti nella retribuzione oraria non vi cheranno il limite annuo del 3 per cento, avremo costi unitari stabili, e se avremo costi stabili, avremo anche prezzi stabili »*. McCracken ha aggiunto: *« Non sono calcoli difficili, è difficile farli capire »*.

Dopo questa premessa, [illegible] commissione attacca duramente il recente accordo alla General Motors (definito *« inflazionistico »*), le proposte per accrescere i salari nelle ferrovie e gli aumenti di prezzi decisi in quattro settori vitali, auto, petrolio, rame e trasporti.

L'accordo alla General Motors concede remunerazioni che *« oltrepassano di gran lunga ogni prevedibile progresso nella produttività nazionale »*. La G. M., inoltre ha già annunciato maggiorazioni di prezzo che, secondo la Commissione, *« appesantiranno il costo per i consumatori di [illegible] due miliardi e mezzo di dollari »*.

« E' un circolo vicioso in cui non vi [illegible] vincitori », ha ammonito McCracken.

Mario Ciriello

Usa: la « legge Mills » procede anche al Senato

(Nostro servizio particolare)

Approvato dalla Camera dei rappresentanti, il progetto di legge protezionistico è ora all'esame della Commissione finanze del Senato.

Ieri sera, [illegible] voti favorevoli e 6 contrari, la Commissione decideva di eliminare [illegible] dalla « legge Mills » la clausola che prevede [illegible] limitazioni all'importazione di calzature. Oggi, tuttavia, votavano 3 senatori ieri assenti e la decisione veniva rovesciata: con 9 sì e 8 no è stato approvato il mantenimento della clausola.

m. c.

L'indice generale è salito ieri da 67,42 [illegible] 68,95

Secondo balzo dei titoli azionari

Progresso del 2,25%

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 dicembre.

La Borsa ha messo a segno oggi altri consistenti recuperi che si sono compendiati in un rialzo del 2,23 per cento. Il numero indice, infatti, è passato da 67,42 di ieri a 68,95. In aumento gli affari: sono stati trattati 2.451.000 titoli per un valore di 6,8 miliardi. In due riunioni consecutive il progresso è stato complessivamente del 4,5%, uno dei più forti degli ultimi anni in così breve periodo.

Il repentino capovolgimento (dopo così lunghi ribassi), non è stato del tutto inatteso; [illegible] crisi politica che minacciava il paese in queste ultime settimane aveva provocato, [illegible] resto ai primi di luglio, la paralisi quasi completa delle iniziative; di conseguenza i ribassisti avevano avuto buon gioco per tentare qualche fruttuosa scorreria. Per caso l'apice della tensione politica aveva coinciso con le scadenze tecniche di novembre e i guai si erano moltiplicati.

Lunedì, mentre da una parte si constatavano i danni di un ribasso durato oltre ogni previsione, una schiarita all'orizzonte politico rovesciava la tensione psicologica in senso positivo. Oggi, dopo il voto della Camera sul divorzio e il « decretone-bis », i rialzi sono stati in alcuni casi ancora maggiori. Vi è da tener conto che il mercato è ridotto a ben poca cosa [illegible] che bastano poche vendite o modesti acquisti per provocare differenze di rilievo. Nella seduta odierna un consistente lavoro nel settore dei premi è stato alla base di discreti acquisti di titoli, soddisfatti solo facendo leva sulle quotazioni. Come al solito vi sono parecchi operatori che si sono messi al ribasso troppo tardi e che ora si affrettano a chiudere « al peggio » certe sconsiderate iniziative differenziali. Per ora, comunque, siamo dinanzi [illegible] movimenti di pura origine tecnica. Occorrerà attendere [illegible] qualche giorno per avere conferma della consistenza di questo spunto rialzista.

Per la cronaca, dopo una apertura in ulteriore progresso sulle chiusure di ieri, le quotazioni sono migliorate [illegible] sino a metà delle chiusure. Nelle ultime battute alcuni fra i più importanti valori hanno frazionalmente ridotto i guadagni della giornata che restano tuttavia rilevanti. Nemmeno le notizie diffuse dopo la riunione [illegible] Consiglio di amministrazione della Snia Viscosa, che si riferiscono ai primi dieci mesi di esercizio e che, per dire la verità, sono risultate piuttosto oscure e deludenti, hanno arrestato la marcia ascensionale di questo titolo.

In aumento gli scambi anche nel comparto del reddito fisso, con quotazioni resistenti.

Renato Cantoni

Secondo, grosso progresso delle azioni, ieri a Torino. Titoli di Stato [illegible] obbligazioni resistenti.

Dopobors a sulle chiusure di Milano, in genere leggermente più calme. Prezzi informativi della serata: Fiat 2716-2722; Viscosa 2980-3060; Generali 62.300-62.500; Montedison 878-880.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ieri	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	96 10	—
» cont.	96 —	—
Redimibile 3 1/2 %	99 60	—
» cont.	99 50	—
Ricostruz. 5 1/2 %	79 70	+ 0 40
» cont.	79 60	+ 0 40
» 5 %	84 35	+ 0 45
» cont.	84 25	+ 0 45
Riforma Fond. 5 %	85 45	—
Pr. Ed. 5 % Tr.	84 60	—
» » '54	85 25	+ 0 25
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	84 —	—
» » '68	84 —	—
» » '69	[illegible]	—
Cass.D.C.T. 5 % '26	100 —	—
» 5 % '27	100 —	—
» 5 1/2 '27	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	99 50	+ 0 025
» » '73	93 90	+ 0 10
» » '74	91 60	+ 0 20
» » '75 I	89 65	—
» » II	89 55	—
» » '77	89 60	+ 0 10
» » '78	89 —	—
» 5 1/2 % '79	97 425	— 0 075
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	81 30	—
» » II	81 20	—
» » '66 I	80 30	+ 0 10
» » II	80 35	—
» » '67	79 90	— 0 10
» » '68 I	79 90	— 0 10
» » II	80 15	+ 0 15
» » '69 I	80 20	+ 0 20
» » II	80 30	+ 0 10
» cont.	95 40	+ 0 10
» » '70	86 45	+ 0 15
» Europa 6 %	97 75	—
IRI Sider 5 1/2 %	97 60	—
» » '56	97 55	—
» » '57 O.	95 15	—
» » '58-'78	91 80	— 0 40
» vent.	96	—
» » '74 sed.	84	+ 0 50
» 5 1/2 % '39	82 30	+ 0 50
» » '60	80 —	+ 1 50
» » '61	78 05	—
» » '63-'65	83 60	—
» 6 % '64	83 —	— 0 20
» » '65-'85	[illegible]	—
Sist. 6 % opt.	90 —	—
El. 5 1/2 % opt.	76 50	—
Selap 5 1/2 % '65	73 50	— 1 50
» » '67	91 30	—
Elfer 5 % IV	96 50	—
PP.SS. 5 1/2 % '52	96 50	—
» » '55	93 50	—
» » '59	70 50	—
» 5 % '60	78 40	—
» » '61	81 60	—
» 6 % '65 I	81 50	—
» » II	80 70	—
» » '66 I	80 20	— 0 25
» » II	74 90	— 0 10
» » '68 I	92 50	—
» » II	94 50	—
» » '70	80 25	—
A.F.S. » 67-87 A	79 25	—
» 68-88 A	80 —	—
» 69-89 A	92 80	—
» 7 % 70-90	78 50	—
P.S.Ape. 5 % I	80 60	—
» » II	80 —	—
» » III	82 20	+ 0 40
» 6 % Sp. I	81 30	—
» » 2°	80 70	—
» » 3°	81 50	—
» » 4°	80 45	—
» » 5°	79 20	—
» » 6°	78 90	—
» » 7°	72 90	+ 0 10
» » 8°	74 20	+ 0 05
» » 9°	79 10	+ 0 10
» » 10°	90 80	— 0 15
» » 11°	81 75	—
» » IV	80 —	—
» » V	93 —	—
» B 7 % I	87 —	—
» C 5 % I	78 80	—
» » II	78 45	—
» » III	80 —	—
I.St. 6 % '66	80 25	—
» » 2°	79 80	+ 0 20
» » 3°	79 60	+ 0 40
» » 4°	79 90	—
» » 5°	78 60	+ 0 20
» » 6°	78 50	—
Anas 6 % '66	96 —	—
Autos. 6 % I°	96 70	—
» 7 % I°	98 —	—
Enl Petr. 6 % '57	98 50	—
» » '58	94 95	—
Sp. 6 % '58	86 —	—
» » '64	86 25	—
» » '65	93 —	—
Sael 6 % '66	86 50	—
» 5 1/2 % '61	85 —	—
E.S. 5 1/2 % '61 I°	83 —	—
» » '62 5°	82 50	—
» » 6°	83 50	— 0 50
» » '63 7°	85 50	—
» » 8°	87 50	—
» 6 % '64 9°	85 60	—
Gela 5 1/2 %	85 —	— 1 50
S. Paolo 5 %	96 50	—
» 6 % conv.	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 6 % c.	95 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	97 —	—
» » 6 % c.	96 —	—
Migliorani. 5 %	87 —	—
» 6 % '65	86 —	—
» Olivetti. 5 %	96 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	95 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	70 80	—
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	85 10	—
» 5 1/2 % '63	89 —	—
» 6 % '64	86 50	—
» » '65	85 —	— 0 10
» » II	81 50	—
» » '66	78 60	—
» » '68	78 40	—
» » '69	78 —	—
C.F.R. Napoli 5 %	88 50	— 0 50
Breviner 5 1/2 % '61 2°	86 75	—
» 5 1/2 % '62 4°	85 45	—
» » 5°	84 —	—
» » 6°	82 35	— 0 45
» » '63 7°	85 75	— 0 75
» » 8°	84 50	— 0 50
» 6 % '64 9°	85 75	— 0 75
» » 10°	82 50	—
» » '65 11°	80 50	—
» » '66 12°	79 80	+ 0 60
» » '67 13°	79 70	+ 0 20
» » 14°	79 90	—
» 68-86 15°	78 60	—
» 69-89 16°	78 40	—
» 70-85 17°	78 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	88 —	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Istituto Ital. Sconto 5 %	97 40	—
» » '56	94 75	— 0 35
» » '57	95 —	—
» » '58	96 —	—
» 5 1/2 % '59	96 —	—
» » '62 1°	96 —	—
» » 2°	96 —	—
Gen. El. 5 1/2 %	98 —	—
Magneti 7 % '56	97 50	—
Eternit 7 %	96 —	—
» 6 % '60	96 —	—
» 5 1/2 % '63	78 50	—
Viberti 7 % '59 1°	94 —	—
» » 2°	93 —	—
Sade 6 %	96 50	—
Farmaz. 7 % '56	103 —	—
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	92 —	—
Cailini 6 % '58	78 10	—
» 5 1/2 % '60	79 80	—
» » '61	78 10	—
» » '62	78 50	—
Meridionale 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	97 50	—
» » '64	90 75	—
Snipel 6 %	83 75	—
Tirso 6 %	83 45	—
Tirrie 6 %	84 —	—
Terni 6 %	82 35	— 0 45
Ilca 6 %	85 75	— 0 75
Sip 6 %	84 50	— 0 50
Philips 6 1/2 %	85 75	— 0 75
» 6 % '60	82 50	—
Mediolan. 7 %	80 50	—
Fergat 8 %	79 40	+ 0 60
Cer. Pozzi 5,75 '59	79 70	+ 0 20
» 5 1/2 '62	80 —	—
» » '64	80 —	—
Rumianca 5 1/2 %	80 —	—
» 5 1/2 '62	80 —	—
Lancia 5 1/2 % '60	80 —	—
» » '62	80 —	—
Liquigas 6 % '59	80 —	+ 0 50
Torino-Savona 5 1/2	80 —	—
I.B.M. Italia 5 1/2 %	80 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	80 —	—
Tr.G.S. Rom. 5 1/2	80 —	—
Autostrade 5 1/2 %	80 —	—
» 6 % '65	80 —	—
» » '67	80 —	—
» » '68/86	80 —	—
» » '69	80 —	—
Motta 6 %	82 —	—
Sarom 6 % '56-64	77 50	+ 0 50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	80 —	+ 1 —
Imm. Roma 6 %	132 —	—
Rumianca 6 %	78 —	+ 0 50
Pirelli 58-84 3%	135 —	—
Mediobanca 6 % '70	166 25	+ 2 50

Titoli	Ieri	Variaz.
Icipu rent. 5 1/2 %	77 40	—
» » 6%	74 75	— 0 55
» quind. 7 %	93 —	—
» Edison 6% '58	95 —	—
» » » '63	90 —	—
Icipu Ed. 6 % 56	91 —	—
Icipu Calini 6 %	89 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
» » » quin.	99 —	—
» » » 11	99 —	—
» » » B	94 —	—
» Sv. Ind. 6% A	95 50	—
» » » I	95 —	—
» » 7% 2	92 —	—
IMI 6 % XVIII	96 20	+ 0 20
» » XX	91 25	—
» 5 % XXI	93 50	—
» » XXII	85 50	+ 1 20
» » XXIII	78 20	—
» 5 1/2 % XXIV	78 60	+ 0 10
» 6 % XXV	84 —	+ 0 50
» » XXVI	79 45	+ 0 15
» » XXVII	79 40	+ 0 10
» 7 % XXVIII	92 30	+ 0 10
» 7 % XXIX	90 25	— 0 10
Cr.N. 6 % I°	86 50	+ 1 —
» » 2°	83 —	—
» spec. 64 IV	86 30	—
» Fin 6 % '66	82 50	—
» » » '68	82 50	—
» » I Aut. 6%	95 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	92 —	—
» Aem 5 1/2 '60	94 —	—
» » » '62	77 75	+ 0 25
Genova 6 % '59	86 —	—
» 5 1/2 % '61	75 75	—
Napoli 5% '68	77 50	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
Fiat 6 % '49	95 —	—
» » '56	95 50	+ 0 70
» » '57	94 95	—
» 5 1/2 % '60	82 20	+ 0 20
RIV 5 1/2 %	75 50	—
Pirelli 6 % '48	96 60	—
» 5 1/2 % '62	81 50	—
Olivetti 7 % '53	98 —	—
» » '55-'75	97 50	—
» » '58	96 90	— 0 35
» 6 1/2 '59	91 —	—
» 5 1/2 '62 1°	78 50	—
» » » 2°	79 10	+ 0 40
Gen. El. 5 1/2 %	79 —	—
Magneti 7 % '56	98 —	—
Eternit 7 %	95 —	—
» 6 % '60	88 —	—
» 5 1/2 % '63	78 50	—
Viberti 7 % '59 1°	94 —	—
» » » 2°	93 —	—
Sade 6 %	96 50	—
Farmaz. 7 % '56	103 —	—
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	92 —	—
Cailini 6 % '58	78 10	—
» 5 1/2 % '60	79 80	—
» » '61	78 10	—
» » '62	78 50	—
Meridionale 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	97 50	—
» » '64	90 75	—
Snipel 6 %	83 75	—
Tirso 6 %	83 45	—
Tirrie 6 %	84 —	—
Terni 6 %	82 35	— 0 45
Ilca 6 %	85 75	— 0 75
Sip 6 %	84 50	— 0 50
Philips 6 1/2 %	85 75	— 0 75
» 6 % '60	82 50	—
Mediolan. 7 %	80 50	—
Fergat 8 %	79 40	+ 0 60
Cer. Pozzi 5,75 '59	79 70	+ 0 20
» 5 1/2 '62	80 —	—
» » '64	80 —	—
Rumianca 5 1/2 %	80 —	—
» 5 1/2 '62	80 —	—
Lancia 5 1/2 % '60	80 —	—
» » '62	80 —	—
Liquigas 6 % '59	80 —	+ 0 50
Torino-Savona 5 1/2	80 —	—
I.B.M. Italia 5 1/2 %	80 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	80 —	—
Tr.G.S. Rom. 5 1/2	80 —	—
Autostrade 5 1/2 %	75 50	+ 0 50
» 6 % '65	82 30	—
» » '67	80 —	+ 0 20
» » '68	79 80	— 0 05
» » '68/86	79 85	+ 0 15
» » '69	80 —	—
Motta 6 %	82 —	—
Sarom 6 % '56-64	77 50	+ 0 50
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	80 —	+ 1 —
Imm. Roma 6 %	132 —	—
Rumianca 6 %	78 —	+ 0 50
Pirelli 58-84 3%	135 —	—
Mediobanca 6 % '70	166 25	+ 2 50

Titoli	Ieri	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7 1/2 % (5) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3450	+ 100
Eridania	2970	+ 20
Romana Zuccheri	186	—
Talmone	1020	—
Florio	102	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2980	+ 90
Talco & Grafite	22600	—
Fornaci Riunite	14900	—
COMUNICAZIONI		
Autostr. To-MI	34700	+ 1500
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	71,50	—
Mittel (F. Med.)	1550	—
SIP	2775	+ 37
Italcable	2675	—
Alitalia	15640	+ 140
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7600	+ 400
Sifos	1900	—
Ilcni Stabili	3350	+ 120
Immobiliare Roma	358	+ 14
Ferco	216	— 5
Sicile priv.	735	—
CHIMICI		
Montecatini	881	+ 36
Liquigas	202	+ 0,50
Pibiga	70	—
SAFFA	3085	+ 63
Schiapparelli	6300	+ 200
Pierrel	9550	+ 850
Paramatti	1190	—
Mira Lanza	36700	+ 1400
S.A.R.O.M.	970	—
ANIC	881	+ 11
Rumianca	873	+ 12
Unipa	1027	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	77750	+ 2700
Pirelli & C.	2615	+ 25
GIM	3600	—
IRI	94800	+ 1300
Lombarda Invest.	1330	+ 15
La Centrale	5400	— 100
S.M.E.	2225	— 127
STET	3058	— 53
Finsider	564	— 14,50
Piemonte Finanz.	1510	—
Invest	2860	— 60
Assicur. Torino	16400	— 920
Assic. Toro priv.	12850	+ 575
Generali	62990	+ 2100
S.A.I.	39200	+ 1650
SIAS	68200	+ 1500
Ass. Milano	18400	+ 1050
» » priv.	14200	+ 1170
Bastogi (Med.)	1734	+ 54
IFI priv.	2450	+ 170
METALMECCANICI		
Fonderia	530	—
Westinghouse	1080	—
Mancenisio	2000	—
Nebiolo	950	+ 10
Ilpisider	832	+ 4
Dalmine	620	—
Olivetti	2840	+ 48
» priv.	2720	+ 50
FIAT	2750	+ 78
» priv.	1958	+ 28
Terni	174	+ 2
E. Marelli	474	+ 24
M. Marelli priv.	1264	+ 17
Metall. Ital.	3450	—
TESSILI		
Col. Cantoni	16150	+ 625
Châtillon	3450	+ 100
Fisac	342	+ 15
Bongoscelo	9350	+ 100
Viscosa	3019	+ 69
» priv.	2528	+ 28
DIVERSI		
Rinascente	515	+ 10
» priv.	238	—
Pirelli	2065	+ 64
Cartiere Italiane	800	+ 50
Cartiere Burgo	14820	+ 220
Cir	6350	+ 150
Acque Potabili	870	+ 20
Acqua Roma	682	—
Eternit	2630	—
Ceramiche Pozzi	141	+ 9
OBBL. CONV. A TERMINE		
Cr. Roma 6% 65-85	134	—
Pirelli 5% 64-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	168,50	+ 0,50

Alla fine di settembre

Oltre 36 mila miliardi i depositi nelle banche

Aumento [illegible] un mese di 510 miliardi (per gli impieghi soltanto 130,5 miliardi)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

(g. m.) Nel mese di settembre, informa oggi la Banca d'Italia, il totale dei depositi della clientela bancaria ha raggiunto 36.585,2 miliardi, con un aumento mensile di ben 510,3 miliardi, pari a +1,4 per cento. Rispetto a un [illegible] avanti i depositi risultano cresciuti di 4.033,6 miliardi, con un aumento del 12,4 per cento.

Nei [illegible] mesi, tra il settembre del '69 e [illegible] '70, il ritmo di crescita dei depositi è stato [illegible] alto elevato, superiore a quello dell'aumento del reddito in termini monetari. In settembre, poi, il ritmo è stato ancora superiore a quello medio annuo. In pratica, i conti correnti bancari hanno beneficiato di quella quota di denaro risparmiato che solitamente veniva investito in Buoni del Tesoro, titoli di Stato e obbligazioni industriali.

Del denaro fresco raccolto, il sistema bancario ha utilizzato una quota esigua. In settembre gli impieghi delle banche [illegible] i clienti sommavano [illegible] a 24.764,6 miliardi, con un aumento mensile di appena 130,5 miliardi (+ 0,53 per cento). In pratica, l'aumento corrisponde appena al tasso di deprezzamento della moneta. Tra un settembre e l'altro, invece, gli impieghi sono cresciuti di 3.868,2 miliardi, pari a + 13,1 per cento.

L'aumento degli impieghi bancari si è, però, avuto quasi tutto nell'ottobre del 1969, quando le imprese, di fronte agli arresti d'origine sindacale della produzione, dovettero ricorrere in misura straordinaria al sistema bancario. Dopo d'allora, il flusso si è molto rallentato.

Nei primi 9 mesi del '70 (rispetto al '69)

L'apertura di nuovi cantieri è diminuita del 45 per cento

Le preoccupazioni per l'edilizia residenziale oggi all'assemblea dei costruttori - Attesa per l'intervento del ministro Lauricella - Al centro del dibattito, la nuova formula del « decretone bis » sulle esenzioni fiscali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Le prospettive dell'edilizia, anche in relazione alla politica governativa della casa, saranno esaminate domani all'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili), nella relazione annuale del presidente dell'associazione, sen. ing. Francesco Perri.

Ai lavori dell'assemblea parteciperà, in rappresentanza del governo, il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella. Vi è molta attesa per le sue dichiarazioni, specie per quanto riguarda l'emendamento al decretone-bis relativo alla proroga discriminata degli incentivi fiscali a favore dell'edilizia abitativa privata.

Proprio oggi, l'Istat ha pubblicato i dati di settembre sull'attività edilizia. In tale mese il volume dei fabbricati in tutti i comuni d'Italia è risultato pari a 20,6 milioni di metri cubi per quelli progettati (—20,5 per cento rispetto al settembre 1969), a 17,5 milioni (—23,9%) per quelli iniziati, a 20,1 milioni per quelli ultimati (+27,2%).

Nei primi nove mesi di quest'anno si sono registrati, in tutti i comuni d'Italia, le seguenti variazioni nei confronti dello stesso periodo del 1969: fabbricati progettati 209 milioni di metri cubi (—0,9 per cento); fabbricati iniziati 149,1 milioni (—45,7 per cento); fabbricati ultimati 149,3 milioni (+15,6%).

Il crollo delle aperture di nuovi cantieri risulta gonfiato dal confronto col 1969 che fu [illegible] eccezionale per questo rispetto a causa degli incentivi contenuti nella cosiddetta legge-ponte. E' un fatto, comunque, che venuti a decadere tali incentivi, la maggioranza dei costruttori — nell'incertezza circa la proroga delle agevolazioni tributarie pure prossime a scadere (31 dicembre 1970) — si è astenuta dall'assumere [illegible] iniziative. Si tratta ora di vedere se la formula adottata per la proroga delle esenzioni fiscali sia tale da evitare brusche cadute della produzione di case da parte del settore privato.

Gravi preoccupazioni al riguardo sono espresse anche dai cementieri. In una nota diramata oggi essi rilevano che la produzione dei primi dieci mesi risulta [illegible] circa 28 milioni di tonnellate, con un aumento di circa 1,5 milioni (pari al 5,9 per cento) rispetto allo stesso periodo del [illegible]. Gli incrementi percentuali registrano un andamento [illegible] assai preoccupante: +13,6 il primo bimestre; +7,3 il secondo; +6 [illegible] terzo; +4,1 il quarto.

Nel quinto bimestre [illegible] tasso [illegible] sviluppo sale al 5,9 per cento: [illegible] tratta peraltro di una ripresa solo apparente, dovuta al fatto che, nel periodo settembre-ottobre 1969, le agitazioni sindacali avevano [illegible] provocato una perdita [illegible] circa 800 mila tonnellate di cemento. Tenendo conto di questo fatto, l'incremento produttivo del quinto bimestre si ridurrebbe ad appena il 2,5 per cento.

ar. ba.

Cee: il Senato ratifica l'autonomia finanziaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

(g. fr.) Il Senato ha approvato [illegible] ratifica del trattato stipulato lo [illegible] aprile a Lussemburgo con il quale si dota la Comunità Economica Europea di entrate proprie. Prima del voto [illegible] sottosegretario agli Esteri, Pedini, ha dichiarato che il trattato, che passa adesso alla Camera per la definitiva approvazione, *« rappresenta [illegible] primo, importante passo sulla via dell'unità politica del continente »*.

Il contributo dell'Italia alle spese comunitarie passerà dall'attuale 27 per cento al 21 per cento nel 1977 per scendere, successivamente, a meno del 17 per cento. Con questo accordo — ha detto l'on. Pedini — vengono accresciuti i poteri [illegible] Parlamento europeo a partire dal 1974.

Il provvedimento è stato approvato dai gruppi del Centro Sinistra e dai liberali.

Parigi: concentrare a Ispra la ricerca nucleare del Mec

La proposta annunciata da Schumann - Lettera aperta del commissario della Cee Spinelli ai dipendenti in sciopero

Maurice Schumann (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 1 dicembre.

La Francia ha proposto *« la concentrazione in Italia ad Ispra, dei quattro centri di ricerca nucleare attualmente sparpagliati in Europa »*. Lo ha annunciato, ieri, il ministro degli Esteri, Schumann.

L'iniziativa francese si scontra, però, con gli interessi nazionali di alcuni paesi del Mec. Secondo la Commissione esecutiva della Cee, il problema dell'Euratom può essere risolto, anche a favore del personale attualmente in sciopero (Ispra è stata occupata) con [illegible] creazione dell'« Europa della tecnologia ».

Alle recenti iniziative di Malfatti (prima approvazione della riforma statutaria, [illegible] tatti con delegazioni del personale [illegible] sciopero, [illegible] impegno [illegible] il [illegible] altri piani pluriennali) si è aggiunta una « lettera aperta » inviata dal commissario responsabile per il settore, Spinelli, a quanti lavorano negli stabilimenti Euratom.

« Sono profondamente convinto — dice Spinelli — della gravità dei problemi che vi preoccupano e del fatto che, se le cose continueranno in questo modo, il centro comune [illegible] ricerca, prima o poi, morirà. Lo stillicidio dei miniprogrammi annuali a corto respiro, le restrizioni dei budgets, la mancanza di una linea di azione veramente comunitaria, sono le ragioni principali che hanno condotto l'Euratom all'asfissia. Per questo è necessario ottenere il massimo [illegible] da tutti i paesi della Cee e preparare la nascita di un'organizzazione comunitaria per la ricerca tecnologica avanzata ». A questo scopo, il commissario ha annunciato di aver già preso contatto [illegible] alcune capitali. *« Credo che la nostra azione possa dimostrarvi quanto grande [illegible] l'impegno della commissione per ridare vita [illegible] attività duratura alla ricerca comune »*.

Sul problema della riorganizzazione, una delle ragioni degli scioperi, Spinelli ha ribadito che *« qualsiasi riforma sarà legata all'adozione, da parte del Consiglio dei ministri europeo, di programmi pluriennali e a vasto respiro. Voi dite che il problema dell'Euratom è essenzialmente politico* — continua Spinelli — *ed io sono d'accordo. La Commissione sa bene che occorre esaminare [illegible] attenzione il contesto politico nel quale si dovranno inserire le riforme »*. Tra esse, Spinelli ha proposto da tempo che la gestione del [illegible] organismo comunitario [illegible] di ricerca (Cerd) sia condotto con *« criteri industriali moderni »*.

Dopo anni di crisi, l'Euratom è, ormai, [illegible] una svolta decisiva: o si trasformerà o morirà. Per questo, conclude Spinelli, *« la lotta del personale per [illegible] difendere il proprio lavoro coincide con [illegible] nostra volontà di far nascere, finalmente, l'Europa della tecnologia »*.

v. z.

Ispra ancora ferma

Un comunicato del [illegible] mitato di occupazione

Ispra, 1 dicembre.

In un comunicato stampa il comitato d'occupazione del Centro comune di ricerca [illegible

Continua il panorama delle attrezzature alpine: le piste "torinesi„

Si scia dappertutto (sperando nel bel tempo)

I grandi progetti di Bardonecchia

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 1 dicembre.

Sorta agli inizi del secolo come stazione montana d'élite, poi trasformatasi in località residenziale (oggi ci sono 5 mila appartamenti), Bardonecchia vuol diventare in pochi anni un grande centro turistico internazionale. Il traforo autostradale del Fréjus, che dovrebbe essere realizzato negli anni '70, la unirà alla vasta regione di Lione, a tutta l'Europa centro-occidentale: esso sarà una scorciatoia per il direttrice internazionale che, partendo dai Paesi Bassi, attraversa la Francia e, dall'Italia del Nord, s'inoltra nella penisola. Strettamente legata al traforo, e dal punto di vista turistico ancor più importante, è la progettata autostrada Rivoli-Oulx: i 59 chilometri si percorreranno nello stesso tempo che si impiega ad attraversare la città; da Torino a Rivoli ci sarà la tangenziale, da Oulx a Bardonecchia una superstrada a scorrimento veloce. «*Allora Bardonecchia*, dice il Sindaco rag. Enrico Cassolini, *sarà veramente il "polmone verde di Torino"*». «*Autostrada e traforo*, conferma il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, comm. Piero Fiore, *apriranno alla zona enormi prospettive di sviluppo: non dimentichiamo, infatti, che il comprensorio di Bardonecchia è solo l'Alta Valsusa, ma si estende al di là del confine, verso Nevache, Modane, Briançon*».

La Valle Stretta

Tuttavia, per inserirsi in una più vasta dimensione internazionale, Bardonecchia non conta solo sul traforo Fréjus e sull'autostrada; opere lunghe e costose (50-60 miliardi l'una), si vogliono prima che siano realizzate. Per far qualcosa subito, è stato deciso il ripristino della strada del Colle della Scala (1750 metri, il più basso valico delle Alpi occidentali), che scende a Nevache: la Francia ha già pietato la sua parte di lavori, che sul versante italiano saranno ultimati l'anno prossimo (spesa 30 milioni: 7 a carico del Comune di Bardonecchia, 23 dell'Amministrazione provinciale). Con l'ampliamento della carreggiata, la sistemazione di muri di sostegno, la rettifica di alcune curve, la strada sarà percorribile comodamente nei due sensi di marcia. In un secondo tempo, dovrebbe anche essere asfaltata.

Collegato al problema del Colle della Scala è quello della Valle Stretta, che è senz'altro la più bella zona di tutta la conca, con le sue guglie e pareti dolomitiche, con i vasti pianori verdi che si alternano a picchi e alle gole rocciose; ma, si sa, appartiene alla Francia (non più il rifugio, che è stato «restituito» all'Italia ed è quindi tornato al Cai) e questo vuol dire sbarra di confine, controlli, impossibilità di sviluppo. «*L'amministrazione comunale* — spiega l'infaticabile sindaco — *ha presentato alla Francia una richiesta affinché la Valle Stretta sia restituita all'Italia*». Un gesto compiuto con poche speranze, ma con impegno e determinazione. «*In* — aggiunge — *abbiamo offerto di realizzare il traforo del Colle della Scala, cui i francesi tengono molto. La nostra proposta è stata accolta con un discreto favore, senz'altro superiore a quello che ci aspettavamo*». Ci saranno ancora molte discussioni e incontri, può darsi che non se ne faccia nulla, ma la questione è tutt'altro che accantonata. Il traforo del Colle della Scala trasformerebbe la strada da «route» panoramica di alta montagna in grande arteria internazionale.

Ventimila abitanti

Il discorso sulla Valle Stretta è molto importante per la conca di Bardonecchia, perché darebbe alla cittadina la possibilità di svilupparsi armoniosamente su un'area vergine «*e che ci impegneremmo a difendere con tutte le forze dall'invasione del cemento*», si affretta ad aggiungere il sindaco, che ama profondamente questa valle, dove compie spesso passeggiate per «*passare qualche ora in mezzo alla natura incontaminata*».

Per comprendere che cosa voglia dire sviluppo a Bardonecchia, bisogna pensare che ogni anno ci sono, in media, 120 mila metri quadrati di nuove costruzioni, quasi tutti appartamenti privati. Gli abitanti sono circa tremila, ma nei periodi di punta i 33 alberghi e i quemila alloggi si riempiono tutti, e Bardonecchia diventa una città di ventimila abitanti. Sono soprattutto torinesi, ma anche genovesi e milanesi, i quali si sono innamorati di questa piccola cittadina adagiata in una stupenda conca riparata dai venti freddi e che possiede, rispetto ad altre grandi stazioni alpine, un enorme vantaggio: il treno. Tutti i convogli della linea Roma-Parigi fermano a Bardonecchia; da Torino con il rapido bastano 50 minuti, il tempo di sfogliare un giornale.

«*La nostra valvola di sfogo*, dice il rag. Cassolini, *è verso Les Arnauds e Mélézet. Il Comune inizierà uno studio per la lottizzazione viaria di tutta la zona a monte della strada provinciale Bardonecchia-confine, perché il traffico di questa grande arteria non sia disturbato dall'accesso di troppe strade secondarie*». Alla lottizzazione viaria, seguirà l'urbanizzazione dell'intero comprensorio (da Campo Principe a Mélézet, sulla destra della provinciale), che dovrebbe diventare zona residenziale. «*La difesa del paesaggio*, assicura il sindaco, *è garantita da norme severe: si potranno costruire al massimo due piani, con la proporzione di un decimo tra fabbricato e terreno*». «*Bardonecchia*, si affretta ad aggiungere, *non ha sofferto come altri centri montani per l'invasione del cemento; questo, grazie a un piano regolatore severo e alle costruzioni ben distribuite in una periferia ampia ed estesa*».

Nel quadro di un armonico sviluppo della cittadina, si inserisce un'altra iniziativa di grande respiro: il Pian delle Stelle, alla testa della Valle della Rho (altitudine 2000-2700 metri) dovrebbe sorgere in futuro un grande «villaggio turistico», con alberghi, ristoranti, bar, seggiovie, skilifts, tutti i servizi e le attrezzature per gli sport invernali e la residenza estiva. La zona, dal punto di vista sciistico, è perfetta: chiusa a Nord e a Ovest dalle vette della Melmise, della Punta Bagna, della Cima Gran Vallone e della Punta Nera, costituisce un anfiteatro riparato dai venti e dotato di vasti pianori su cui «disegnare» decine di chilometri di piste ideali. Ci sono già i progetti, ma manca la strada che da Borgo Vecchio di Bardonecchia deve portare ai duemila metri di Pian delle Stelle.

«*Per tutte le nuove iniziative*, afferma il presidente dell'Azienda di soggiorno commendator Fiore, *teniamo pure presente la vicinanza della Savoia e del Delfinato, non dimentichiamo che il concetto dev'essere la valorizzazione di più Comuni, di un intero comprensorio: per questo, è necessaria una maggior collaborazione con i centri dell'Alta Valle Susa, come Cesana, Monti della Luna, Claviere, Sestriere, Beaulard, Sauze d'Oulx. Unendo le capacità e le risorse, la zona potrebbe svolgere un ruolo di maggior richiamo in Italia e all'estero*».

Livio Burato

Bardonecchia. Con sci e slitte a Campo Smith: sulla prima neve le figurine di un pittoresco presepe

Il problema del traffico in montagna

La segnaletica rivoluzionata nel centro di Bardonecchia - Un luogo riservato ai motociclisti

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 1 dicembre.

Ieri è caduta Bardonecchia la quarta nevicata dell'anno, una decina di centimetri che si sono assestati sugli altri già a terra e che hanno ricoperto le piste un po' tradice. Se pioverà, domenica prossima l'apertura ufficiale della stagione vedrà un innevamento buono e uniforme. Novità, oltre che gli impianti e le piste, (come riferiamo in un altro servizio) ce ne sono anche lungo le strade della città, dove in questi giorni si stanno installando paline e il divieto di sosta.

Sosta difficile

E' una «rivoluzione» necessaria, il sindaco ne ha discusso in un'assemblea con i più diretti interessati, i commercianti e gli abitanti delle strade colpite dal provvedimento. Dalla prossima domenica, o al massimo da quella successiva, sarà proibito lasciare l'auto in sosta sui due lati delle principali strade cittadine: via Medail da piazza Giolitti alla Ferrovia; via Stazione, viale della Vittoria sino al Campo Smith; via Stadio, via Mélézet, viale Cappuccio sino a piazza Giolitti; via Montenero tra via Medail e il ponte; via Mazzini. Con questi divieti si è voluto creare un anello urbano di scorrimento veloce. Ma anche i pedoni saranno agevolati. Ormai era quasi impossibile, specie la domenica, passeggiare nella centralissima via Medail, dove automobili sfrecciavano a pochi centimetri da quelle parcheggiate ai lati della strada.

Per ospitare le vetture degli sciatori, sono stati creati nuovi parcheggi liberi, in via Medail di fronte al bar Torino e davanti all'hotel Fréjus (dove il prossimo anno sarà costruito il nuovo parcheggio comunale), in via Torino a valle della caserma di P.S., in viale della Vittoria davanti agli alberghi Rosa e Betulla, in piazza Palazzo delle Feste, al Campo della Fiera, in piazza Statuto. Dopo alcuni giorni di «comprensione», le auto che sosteranno nelle zone vietate saranno rimosse da un'autogrù del Comune. Ritirare la vettura dal garage municipale costerà 12 mila lire: meglio posteggiarla nei modi dovuti.

Tutta la viabilità interna di Bardonecchia subirà trasformazioni. Il prossimo anno saranno aperte due grandi arterie di scorrimento: viale Roma (già percorribile per tre quarti della lunghezza) dal distributore Agip di viale della Vittoria a Palazzo delle Feste; e viale San Francesco, che partirà da Campo Smith (all'altezza dell'hôtel Christiania) per sfociare in via Medail di fronte all'albergo Fréjus. Nel '71 sarà anche inaugurato il passaggio stradale sotto la ferrovia, i cui lavori sono quasi ultimati.

Una grande piscina

A questi provvedimenti per rendere il traffico più fluido, affianca un'interessante iniziativa di carattere turistico. Palazzo delle Feste sarà ricostruito e ospiterà una grande piscina coperta, con solarium, centri di «fitness» per giovani (bowling, giochi, ecc.) e saloni per congressi e manifestazioni. L'iniziativa è del comm. Pinelli, che si è impegnato alla copertura finanziaria.

Riassumiamo le attrezzature ricettive e sciistiche di Bardonecchia: 33 tra alberghi, pensioni e locande (prezzi di pensione da 1500 a 13 mila lire al giorno). Tre seggiovie, 15 skilifts con una portata di diecimila persone all'ora; 16 piste per una lunghezza complessiva di quasi cento chilometri; stadio del ghiaccio, due trampolini di salto, una pista riservata agli slittini, noleggio di sci e slitte, nurseries.

Scuola di sci

Un servizio urbano di pullmini porta gli sciatori dalla stazione ferroviaria a Campo Smith, a Mélézet e alla seggiovia dello Jafferau. Gli attuali quattro taxi saranno portati a otto. «Gatto delle nevi» per raggiungere il Rifugio di Valle Stretta (sempre gestito dal simpatico Maggi). Scuola di sci con una cinquantina di maestri, alcuni dei quali impegnati unicamente per i bambini. Per trascorrere lietamente la serata, cinque ristoranti tipici, due cinema, cinque night-clubs. Per la prossima estate una buona notizia, che rallegrerà chi ama la quiete: sopra la «Difensiva Alta» sarà costruito un campo per il motocross, 11.500 metri quadrati a disposizione dei giovani che potranno scorrazzare sulle loro scoppiettanti motorette, alle quali sarà proibito circolare in altre zone turistiche della conca (come Bramafam, Pian del Sole, Colomion, Valle Stretta, ecc.). Si potrà passeggiare piacevolmente, senza l'assordante rumore, il puzzo della benzina e il pericolo di vedersi piombare addosso un piccolo bolide.

l. bu.

Sauze, clientela d'oltre confine

In tutte le località sciistiche della Valle di Susa la stagione 1970-71 si è iniziata: la neve ha già raggiunto livelli ragguardevoli, tali da assicurare una regolare attività per mesi. La popolazione sciistica della vallata è in crescita. Impianti in funzione, alberghi e rifugi alpini aperti, queste le notizie dai vari centri.

Risaliamo la valle e sostiamo in ogni stazione.

Chiomonte (m. 748)

E' il centro sciistico più vicino a Torino, dalla città 60 chilometri. Vi si arriva con comodi treni della neve. Una accurata valorizzazione della località le ha procurato un gran numero di fedeli appassionati.

Il «Pian Frais», un vasto pianoro situato a 1500 metri di altezza, detto anche «Oasi del Bosco» è il della stazione. Lo si raggiunge con una moderna seggiovia. Dal Frais con un altro impianto si sale al Pian Mesdi che con i suoi 2210 metri di altezza è il «terminal» più elevato complesso. Dalla conca si irradiano quattro sciovie: Suuzea, Narciso, Scoiattolo e La croce.

Gli abbonamenti giornalieri costano 2500 lire alla domenica, 1400 nei giorni feriali. Le riduzioni molte. Le settimane bianche costano dalle 31 alle 33 mila lire. Gli alberghi sono dozzina. I ristoranti attrezzati per e pochi minuti pasti caldi agli sciatori, sempre ansiosi di tornare alle loro picchiate, sono sei nel capoluogo, tre Frais ed uno al Ramats (una graziosa frazione).

Sauze d'Oulx (m. 1510)

Sulle piste di questo modernissimo centro sono presenti sciatori di numerose nazioni. Sauze è divenuta «in» e gremita ad serie di iniziative, che hanno reso note le sue bellezze naturali. Ferrovia e autocorriere permettono di raggiungere Sauze in breve tempo. Il complesso degli impianti meccanici risalito è notevole. Le seggiovie sono due. Una sale a Sportinia (m. 2170) e l'altra alla Clotes (m. 2120). Le sciovie sono sette, le cabinovie due (Comba e Genevris). La scuola di sci ed il campo di pattinaggio sono noti fra gli appassionati. Le settimane bianche costano dalle 28 alle 32 mila lire 26 alberghi. I rifugi alpini sono due: Clot Pais e Kind. La tessera di libera circolazione durante l'alta stagione, valida due giorni costa 5 mila lire. Le riduzioni sono molte.

Beaulard (m. 1210)

E un centro sciistico di recente costituzione. Sorge ad 81 chilometri da Torino. Il vallone di San Giusto è divenuto la meta preferita di migliaia di appassionati. Una veloce seggiovia sale al rifugio Guido Rey, a 1830 metri di altezza. Gli skilifts sono tre: Gigante, Collet e Baby. Una settimana bianca (17 mila lire) si svolge al Rey, il moderno rifugio del Cai Uget di Torino. Questa costruzione è situata al centro delle piste e costituisce una base di soggiorno ideale. L'ospitalità è di marca «montagnarda». La tessera di libera circolazione costa 19 mila lire.

Arturo Rampini

Il nuovo centro di Les Arnauds

(l. bu.) Un nuovo skilift, parallelo a quello già esistente a Pian del Sole e la ricostruzione integrale della sciovia da Pian del Sole al Colomion sono le maggiori novità che accoglieranno quest'anno gli sciatori a Bardonecchia. Il nuovo skilift (lungo 500 metri, 100 metri di dislivello) ha una portata oraria di 720 persone. La sciovia ricostruita è lunga 1800 metri, con 500 di dislivello; la portata, dall'anno scorso, è salita da 220 a 720 persone-ora.

Sulle pendici del Colomion è stata tracciata una nuova pista, la «Fisi 50», che scende alla destra degli impianti. Come ha dichiarato il sindaco di Bardonecchia, l'attuale valvola di sviluppo della cittadina è verso Les Arnauds e Mélezet. Confermando questo indirizzo la società delle seggiovie del Colomion ha annunciato che il prossimo anno saranno costruiti due nuovi impianti di risalita, con partenza da Les Arnauds (m. 1300 di altitudine); il primo impianto arriverà a Clos du Val, il secondo ai 2200 metri della cresta. Lunghezza complessiva, oltre tre chilometri, con dislivello di 900 metri (portata 1440 persone l'ora).

Questi impianti entreranno in funzione nella stagione '72-73 e permetteranno di sfruttare una zona ideale per esposizione e conformazione del terreno, le cui piste saranno collegate alle piste del Colomion e del Melezet. Già da quest'anno ci sarà un tipo di biglietto unico, valido su tutti gli impianti di risalita.

Ma non è tutto qui. Il piano triennale di sviluppo della società del Colomion prevede una terza fase, che riguarda la zona del Brunatam. Saranno installati seggiovie e skilifts, in modo che le piste di discesa si uniscano non solo a quelle del Colomion, ma anche a quelle di Beaulard. E' una prima importante iniziativa per creare un grande complesso sciistico.

Cesana e i Monti della Luna

La capitale dei «Monti della Luna» ha subito negli ultimi dieci anni una trasformazione radicale. Considerata un tempo luogo di transito, ora ha un ruolo di grande importanza nel campo degli sport invernali della vallata. Situata ad 87 chilometri da Torino (ne dista 11 dal Sestriere) è servita dalla ferrovia e da una comoda rete di autoservizi. Una seggiovia sale a Sagnalonga, a 2050 metri di altezza. Un altro tronco raggiunge il Colle Bercia, duecento metri più in alto. Le sciovie sono quattro: Clot, Granet, le Coche-Colle Bercia e Gimont. Hanno una lunghezza complessiva di circa 4 mila metri e superano un dislivello totale di 800. Una graziosa capanna, la «Montonina» sorge al colle Bercia. Il biglietto di libera circolazione sugli impianti costa 1600 lire. Le riduzioni in vigore sono molte, riguardano i soci del Cai, gli iscritti alla Fisi e gli studenti, per citarne solo qualcuna.

Claviere (m. 1760)

Il «boom» sciistico di Cesana è anche dovuto alla sua fortunata unione alla vicina Claviere. Questo centro, circondato da grandi foreste di larici, sorge a 1760 metri di altezza. Vi si arriva con la ferrovia (92 chilometri da Torino) e con autoservizi locali. Ha nove alberghi, una seggiovia che raggiunge la Coche a 2 mila metri, poi tre sciovie: La Coche-Colle Bercia, Gimont-Colle Bercia, Pian del Sole. Fra le altre attrezzature un trampolino di salto e, in comune, con Cesana campeggio invernale roulottes. Il tesserino giornaliero è in vendita a 1800 lire. Le settimane bianche costano dalle 30 alle 50 mila lire. Sia Cesana che Claviere hanno due scuole di

a. r.

L'Anfiteatro di Sestriere

Chi vola Borgata

Ho imparato a sciare molto tardi e ho sempre sciato in modo pessimo (ma devo subito aggiungere che questo mal sciare non me ne importa un bel niente: considero già un miracolo tenermi ritto su due di legno). Quante volte mi sentii dire con affettuoso rimprovero e lieve sarcasmo «Oh, capisco, chi va piano va sano e lontano», ma forse lei va un po'... scendere dalla Banchetta in un'ora, cinque primi e ventiquattro secondi, non le sembra un tempo eccessivo?»; oppure, brutalmente: «Cuspita, non credevo che tu fossi una schiappa simile...».

Eppure anch'io ho avuto la mia giornata di gloria, il mio momento di estasi sugli sci: momento di felicità che m'ha procurato, tra l'altro, una sorta di bizzarra beatissima visione.

Andiamo per ordine. Era primavera e mi trovavo in zona dove la neve, causa il vento o la temperatura particolare o l'esposizione o qualche altro diavolo di motivo che da dieci anni pazientemente mi spiegavano e che da dieci anni riuscivo ad afferrare, risultava piuttosto brutta, pesante, bagnata, una specie di colla in cui mi invischiavo e dove ad ogni curva ero costretto a ravvivare con le bacchette usandole a mo' di pertica. Rosso, sudato, estenuato, scoraggiato, mentre ripetevo per l'ennesima volta «Ma chi me la fa fare?», mi trasferirono con dolce violenza a Borgata di Sestriere e, benché recalcitrante, mi issarono sulla «Nube d'argento», poetico nome di un curioso skilift ancora biposto. Un quarto d'ora dopo viaggiavo su altro skilift, verso le creste e quell'anfiteatro che non conoscevo ma avevo sempre sentito decantare («Là c'è neve bella... là si scia sino a maggio...»).

Ero di pessimo umore, l'avevo a morte con chi s'era preso la briga di trascinarmi sin lassù. Mi giudicavo completamente fuori forma, m'attraversavano la mente interpidita dal freddo cupi pensieri e sinistri presentimenti di cadute rovinose.

Invece quando cominciai sbuffando e con prudenza estrema la discesa avvertii che la neve era veloce nella giusta misura, che gli sci non si allargavano, che le curve mi venivano — come dire? — spontanee e sciolte. Confortato, osai. Aumentai l'andatura. A zig-zag percorsi una bellissima e lunga schiena d'asino giù, giù, verso una valletta amena che m'avrebbe riportato alla stazione di partenza.

Salii e discesi ripetutamente. Mi sentii dire da un fanatico che m'aveva sempre disprezzato, e come tennista e come sciatore: «Ma sai che lei non va niente male?... L'osservavo, poco fa... davvero, niente male...». Travolto dall'entusiasmo mi inerpicai sullo skilift dell'Orsiera. Mia moglie mi seguiva preoccupata, chiedendomi se stavo bene. Dall'Orsiera mi precipitai a testa bassa.

Rimontai, mi buttai ancora nella discesa, senza freni. E fu allora che ebbi la visione. Mi accorsi d'improvviso che dietro le spalle mi erano spuntate delle ali, delle grandi ali candide, e io volavo sulla neve perfetta grazie a quelle ali che mi sorreggevano e mi permettevano le evoluzioni più eleganti e spericolate, al riparo dei pini, sfiorando i rami ornati da trine di ghiaccioli. Ed ero tanto sicuro di potevo con bella disinvoltura guardarmi attorno, vedevo anche mia moglie con un paio di ali d'un color prugna luminescente che ben si adattava alla sua lucida tuta termica, e vedevo tutti gli altri, a decine e decine, scalzacani per i pendii, bambini con alucce vivaci e multicolori, e grossi sciatori con ali che parevano quelle di un quadrigetto, e tutti bravissimi, leggerissimi.

Da quest'anno la vecchia e patetica «Nube d'argento» non c'è più, è passata nel museo dei ricordi. Quest'anno da Borgata ci si serve di un impianto moderno, regolato elettronicamente, con traini monoposto. Ma lassù, sulle pendici ben innevate e sulle conche piene di sole, le cose non sono cambiate: sapete sciare appena, sull'Anfiteatro scierete bene; se già sciate con decoro, sull'Anfiteatro scierete da campioni. E state attenti, di quando in quando guardatevi le spalle, abbiate fede, prima o poi spunteranno le ali anche a voi.

Ugo Buzzolan

575.000* volte
esmeralda
è sorprendente

* 575.000 lire è il sorprendente prezzo di Esmeralda 1 (anche con comode rateazioni). Esmeralda è un vasto programma per diffusione del caravanning in Italia. Tre modelli caravan rivoluzionari per inventività creativa e progettuale, per le tecniche costruttive d'avanguardia, per i prezzi d'intervento sul mercato europeo.
Esmeralda 1 Esmeralda 2 Esmeralda 3

Esmeralda è un marchio roller

ROLLER CALENZANO
FILIALE DI TORINO
LUNGODORA SIENA 6 TEL. 237118

ISRAELE +20
questa è la formula per trascorrere meravigliose vacanze invernali a Natale e Capodanno

Il Paese dei quattro mari vi offre, durante tutto l'anno, il sole e la possibilità di praticare tutti gli sports acquatici.
Per informazioni rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o ritagliate e spedite a

UFFICIO NAZIONALE ISRAELIANO DEL TURISMO
00187 96, Via Veneto Tel. 460 351

nome e cognome
via n.
città

CANARIE
Tutto l'anno 1971
col sole delle Canarie
Partenza da Milano con volo diretto Jet il 26 Dicembre
GRAN CANARIA
MAS PALOMAS - LAS PALMAS
Quota individuale 8 giorni L. 181.000
TENERIFE
PUERTO DE LA CRUZ
Quota individuale 8 giorni L. 178.000
Sistemazione in Albergo di I° Cat. A - Camera a 2 letti con bagno - Trattamento di pensione completa - Trasferimento dall'aeroporto all'Albergo e viceversa - Possibilità di escursioni facoltative - Assistenza di personale specializzato per tutta la durata del viaggio.
Richiedete alla vostra Agenzia di Viaggi gli Opuscoli illustrati Alpitour oppure ad Alpitour, Casella postale 128, 12100 Cuneo
alpitour
viaggio a tempo di jet

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A Natale - Capodanno - Epifania in pullman da 2 a 5 gg.: Verbier, Nizza, Zermatt, Napoli-Roma-Firenze, Costa Azzurra. In treno ed aereo: Parigi, Vienna, Budapest. Viaggi soci e simpatizzanti: Marocco, Spagna, Tunisia, Canarie, Estremo Oriente. Viaggi ATIV, t. 547.000.

CAPODANNO A Mosca da L. 174.000. Mosca e Leningrado L. 198.000. Budapest L. 46.000. Praga L. 75.000. Sofia L. 105.000. Bucarest e Sinaia L. 110.000. Cairo e Luxor L. 198.000. Varsavia L. 144.000. Informazioni e prenotazioni ITALTURIST - via Andrea Doria 3, telefono 839.979.

KENIA Tanzania Uganda in gg. part. 26/12: Marocco 10 gg. part. 26/12: Tunisia 8 gg. part. 30/12: Madrid Malaga Siviglia 8 gg. part. 27/12: Sicilia 7 gg. part. 31/12: Budapest e Vienna 6 e 7 gg. part. 30/12: Parigi 6 gg. part. 24 e 30/12: Biglia 3 gg. part. 31/12: Nizza 5 e 4 gg. part. 25 e 31/12: Grindenwald 4 gg. part. 31/12. MALAN VIAGGI - via Accademia delle Scienze 1, telefono 571.045.

TUNISI NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA con le iniziative «Apollo 3» - 4 viaggi in treno nel Curaveile Hotel 1° cat. Mezza pensione. Escursioni. Tutto incluso da Lire 49.000.

BARCELLONA CAPODANNO - Partenza il 30/12, viaggio di 5 giorni con la m/n Canguro. Hotel di 1° cat. Tutto incluso Lire 46.500.

NIZZA CAPODANNO - Partenza il 30/12, viaggio di 5 giorni in autopullman lusso. Hotel di 2° cat. superiore. Tutto incluso Lire 43.000.
Prenotazioni: RIVIERA EXPRESS - Torino - Piazza Statuto 4 - Telefono 538.500.

SCIATORI da MILANO trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 9, t. 340.294.

LA STAMPA — VACANZE AL MARE — *Supplemento del turismo e del tempo libero*

Un "pieno di salute„ svernando al sole

7 nidi di rondini lungo la Riviera

Per quaranta inverni su settanta il termometro ad Alassio e dintorni non è mai sceso sotto i dieci gradi

L'ultima moda di Sanremo, ■ ci stupisce dopo le dichiarazioni del professor Magni di Venezia, ■ quella di bere acqua marina. A scopo terapeutico, naturalmente. Secondo il professor Magni l'acqua di mare uccide i germi patogeni intestinali ■ spesso microrganismi infettivi. D'inverno più che in estate. Nel Mar Baltico e del Nord, del resto, ci sono 28 ospedali dove si pratica ■ talassoterapia, facendo bere acqua di mare agli ammalati.

Da dicembre a marzo Sanremo, che ■■ Montecarlo e Acapulco ■ considerata ■■ delle tre capitali del turismo internazionale, è più viva che in estate. ■ miliardari della Costa Azzurra si trasferiscono qui, perché l'inverno è migliore a Sanremo. Ma pensionati, bambini, convalescenti (oltreché la gente « bene ») l'affollano: svernare qui equivale a bere « un sorso di salute » anche ■■ ■■ si beve acqua ■ mare, secondo la moda. Molti comunque preferiscono bollirla, prima.

All'Hôtel Royal ■ sono le famiglie degli industriali torinesi e milanesi, e persino quella di un emiro nordafricano (svernare a San ■■■ per il clima migliore che ■ Tunisi o a Orano, è una antica consuetudine, ma qui c'è offerto più modo di distrarsi all'europea): i capifamiglia arrivano il venerdì sera, in *smoking* andranno quasi subito al Casinò. Al « Nike », al « Colombia » e in altri alberghi meno di lusso ci sono le famiglie di uomini politici, di medici, romani al trenta per cento. Chi si sposa adesso viene in viaggio di nozze a Sanremo e arriva in macchina al « Bobby Motel ». I trentamila abitanti di Sanremo, che in estate diventano oltre duecentomila, adesso sono la metà che in agosto; le strade sono sempre un grande parcheggio con auto targate Francia, Germania, Olanda, ecc., ma ci ■ circola serenamente. Chi arriva abbandona l'auto e gira a piedi sotto il sole, fra i giardini che hanno sempre fiori sotto i palmizi, e lungo il mare non c'è la frenesia estiva, ■■ uno sgambettar di bambini ed un compassato passeggio ■ signori ■■ leggono ■ *Times*.

Anche i prezzi sono calati, con l'affollamento, e in compenso gli spettacoli ■■ Casinò, ■■ locali alla moda sono più raffinati. La capitale della Riviera dei Fiori (una riviera che rende all'economia nazionale oltre 30 miliardi l'anno col mercato floreale) d'inverno sembra fare un balzo indietro di quarant'anni, è « inglese » come ai tempi in cui gl'inglesi la scoprirono, signorile, anche se il cinquanta per cento di quelli che vengono a svernarci appartiene alla piccola borghesia. Ma, a guardarli, sembrano tutti « signori ».

Arma di Taggia è un'altra, delle località della Riviera ponentina, ad esser particolarmente favorita d'inverno, per Capo Verde che la difende dai venti occidentali e i monti Bignone, Ceppo e Faudo che la riparano a Nord. Qui a gennaio fioriscono le viole. Piove col sole, ■ sta fuori dei bar fino a buio, i giovani risparmiano i soldi del cappotto ■ ci comprano benzina per il motoscafo. La loro ■■ cordialità (sono ■■■ « cittadini » che ■ Sanremo) è tale che offrono ■ giretto ■■ ricordo ai figli della signora che esce con il bambino di 5 anni e ■ carrozzina col neonato dall'Hôtel Vittoria: anche loro ■■■ in vacanza, come la mamma coi bambini, hanno pur il diritto ■ fare i perdistorno ora che la grossa stagione balneare è finita. Ma anche ■■ Arma ■ Taggia la « stagione » continua, ché qui di stagioni ■■ ■■ sono solo due, l'estate ■ la primavera.

Forse gli stranieri? Anche, ma soprattutto i « temperamenti rondine » che dalla Pianura Padana (dalla montagna, ■ fra i montanari in vacanza ■ sono degli albergatori di Courmayeur, di Limone Piemonte, di Sondrio) vengono una, più settimane nei nidi caldi di sole, riparati dai venti, della Riviera delle Palme. Ad Alassio la temperatura non scende quasi mai sotto i dieci gradi (dal 1900 ■ una regola rispettata per quasi■■ inverni).

Gratis ■ gita

A Loano fanno il bagno di acqua marina in piscina. Per fare un esempio: il 24 novem■■ mentre a Bolzano ■ Milano si gelava, nel Sud pioveva a rovesci, qui c'erano degli italiani (non dei tedeschi) in costume da bagno lungo la spiaggia. La metà dei condomini di Borghetto ha la tapparelle alzate. Gianni Morandi ha telefonato che porterà al mare in dicembre la sua Marianna, che è « un po' giù », e nel villaggio-residence di Fineland stanno preparando la villa del cantante per ■■ soggiorno piuttosto lungo.

Le Aziende autonome ■ Turismo della Riviera delle Pal■■ sono agitatissime: un'annata di « rondini » come questa non l'avrebbero immaginata, ■ si danno un gran daffare per ingraziarsi gli ospiti, perché non si annoino. Consapevoli che il sole ■ l'aria fina del mare ■■■ gratis, fanno ■■■■■■ al Padreterno perché i padani tornino ancora più soddisfatti nello smog delle metropoli ■ fra ■ nebbie. L'Azienda di Alassio porta in gita ■ ospiti alle grotte di Toirano (il bambino ■■■ rimincia così a farsi la collezione ■ minerali comprando un « dito » di stalagmite, la mamma compra un portacenere ricavato da ■■■ stalattite e lo regala alla suocera), e la piccola Postumia ligure vale la pena di ■■■ visita; pure gratis, quelli che svernano sulla Riviera delle ■■■ me almeno 14 giorni vengono portati da Alassio ad Albisola per visitare ■ famose mostre ■■ ceramisti (« Caro Nino, ho comprato un amore di lampadario a roselline per la camera da letto, venerdì quando arrivi ■ vedrai »).

Poi, per il *weekend*, l'Azienda di Alassio organizza una serata danzante ■ gala, mariti e mogli, anche pensionati, si divertiranno anche un mondo alla « caccia al tesoro » che — ■■ non porta a mettere ■ mani ■■ ■■ delle splendide pellicce « maxi » che si vedono nella sfilata chilometrica dei negozi ■ via XX Settembre, eleganti come a via Roma a Torino o in Montenapoleone a Milano, tutti profellerie e *souvenirs* di lusso, pasticcerie — sarà una tesoro condito di ■■■ spensieratezza. E altro ancora, offrono ad Alassio.

Focaccia e pizza

Loano sta spendendo lire centinaia di milioni (solo l'area per giardini, parchi giochi e piscina è costato 140 milioni) per attrezzature pubbliche che Comune e Azienda soggi■■■ vogliono offrire ■ premio ai 10.000 affezionati ■■■ vengono a trascorrere l'inverno ■■■ ogni anno. ■ non ci sono solo mamme e bambini o pensionati benestanti, ma sempre più numerosi i giovani, grazie anche al turismo residenziale che a L■■■ e dintorni è sviluppatissimo (un esempio è Pineland, cui accennavamo a proposito di Gianni Morandi).

■ Diano Marina i giardini e la lunghissima passeggiata a mare (da Cervo, l'antico borgo senza macchine, un balcone alto sul golfo) fino a Capo Mimosa, ■■■ pieni di animazione pedonale. Le spiagge sgombre divertono più che d'estate, lo iodio del ■■■ rigenera e dà appetito tanto che non s'è mai venduta tanta focaccia (ma anche pizza) negli altri inverni, e la ■■■ si va al cinema, il biglietto tre volte meno caro che a Torino e Milano, i film recentissimi.

I patiti di cinema, quelli che vogliono la città anche al mare, si rifugiano (nel senso di « rondini ») a Imperia, che ■ l'unico capoluogo d'Italia ■ conservare l'aria di paese delle vacanze, aperto, soleggiato, tranquillo com'è, nonostante la grinta progressista. Il fatto è che Imperia, la capitale di due Riviere, quella dei Fiori e quella delle Palme, è più ■■■ città residenziale che ■■■ città-città. Persino l'Intendenza di ■■ranza sembra ■■■ albergo, la Prefettura se fosse a Sanre■■■ la scambierebbe per il Casinò. Da gennaio l'Autostrada dei Fiori raggiungerà Imperia, ■ quindi i mariti (che anche ora ■■■ il TEE fanno il *weekend* col treno) si ■■■cederanno finesettimana primaverili, ■■■ « sorsi di salute » antismog.

I loro figli più grandi durante le vacanze di Natale giocheranno a tennis (anche nei campi ■ Sanremo, Arma di Taggia, Alassio), sugli arenili liberi, nel sole, correranno e giocheranno ■ palone come in città non è possibile fare (neppure d'estate, ■ per questo i genitori « ■■■prano spazi d'aria fra mare e ulivi per loro), anche i più grandi potranno andare in bicicletta o in motorino, farsi i muscoli ■■■ una bella remata nelle anse riparate di queste sette cittadine rivierasche che hanno il privilegio di una primavera fuori stagione.

Victor Dálmine

Serviamoci dell'agenzia

Se la grande agenzia immobiliare può offrire, mettiamo a Sanremo, 50 appartamenti in condominio, dal tipo medio a quello lussuoso, l'agen■■■ d'affari locale (in questo caso l'Agenzia Bona, ad esempio) sarà in grado di farvi comprare ■ tutto, avendo sottomano qualsiasi tipo di villetta ■ villa, appartamento « occasione » o di gran tono.

L'agenzia locale ■■■ si limita però solo a far vendere alloggi ■ a farne comprare, ma è il punto di mercato più adatto per trovare l'alloggio ideale in affitto e quindi l'ufficio al quale affidarsi per trovare un inquilino per il proprio appartamento da affittare. A Loano, o meglio ■ Borghetto S. Spirito, un esempio tipico è in «Borghettina», che ■■■ risolve molti altri problemi ai proprietari di alloggi.

Lo *« shopping immobiliare »* piace molto specialmente alle signore che sono al mare a svernare. Preferiscono andare per cantieri, vedere gli alloggi ■ immaginarseli già arredati, « vissuti » dalla famiglia. Per questo stringono anche rapporti diretti con i costruttori edili, ■■■ a Pietra Ligure ■ a Borghetto ■. Spirito (l'impresa Murialdo ■ Sarà) o nel Golfo Paradiso per chi va a Levante e ■■■ permettersi un sogno in technicolor come quello della casavacanza all'ombra della Torre Saracena.

SHOPPING IMMOBILIARE

Per il "sogno-casa„ di moda la residence

Il tipo « rondine » farà bene, approfittando delle va■■■ di Natale ■ comunque mentre si trova a « svernare al mare » a porsi il problema della casa n. 2 che lui sfrutterà almeno tre-quattro volte l'anno per periodi più o me■■ lunghi. Scelta ■ località, si guardi intorno, alla ricerca dei «quattromurà» ideali. Basteranno un paio d'ore per un sopralluogo in cantiere e per « impostare » il problema dopo aver parlato ■■■ un costruttore: pianta dell'appartamentino, condi■■■ di pagamento, vantaggi del condominio, ecc.

Facciamo un esempio. La località, per non far torti a nessuno, l'abbiamo scelta a mezza strada fra Sanremo ■ Savona, a un paio d'ore d'autostrada tanto ■ Torino quanto da Milano, e con ben determinate caratteristiche: clima rivierasco particolarmente adatto anche in inverno (non tutta la Liguria gode di questo vantaggio); servizi sociali e attrezzature turistiche a livello di città senza finire in una Babele balnea■■ (e il posto scelto ha il famoso Ospedale di Santa Corona non solo a garantire qualsiasi evenienza ma anche l'idealità del clima); prezzi immobiliari medi (e infatti il nostro esempio calza perfettamente: 150.000 lire il mq, tenuto conto che lo stesso tipo di costruzioni medio-superiori in certe ■■ costano 200-250.000 il mq, per non parlare ■■ tipo di lusso che sale anche a prezzi molto maggiori).

Questa località è Pietra Ligure.

La nostra scelta si è orientata poi sull'acquisto in condominio e non della villetta, che, con tutti i pregi che può avere, presenta una serie di difficoltà inadatte a un discorso generale, senza escludere poi le difficoltà di reperire lotti di terreno adatti allo scopo, e altri svantaggi rispetto all'appartamento in condominio che sarebbe troppo lungo elencare.

E per questo abbiamo esaminato quella che ci sembra la più moderna e confortevole formula condominiale, oggi sempre più richiesta, e che va sotto il ■■■ il « residence ».

A Pietra Ligure la « Residenza degli Ulivi » risponde a tutte le premesse che ci paressano indispensabili per un orientamento equilibrato ■ obiettivo del lettore che sente di « dover farsi la casa al mare » prima ■ poi. Fra l'altro, la Residenza degli Ulivi di Pietra Ligure ci è sembrata adatta anche per un altro fatto « psicologico » che può avere la sua importanza: sorge in una ■■■ quasi prettamente « piemontese » della Riviera, ■■■ all'uscita dall'Autostrada dei Fiori ■ Pietra Ligure il lettore troverà, per raggiungere la nostra « residence », ■■■ cartello indicatore che apparirà passo passo dalla collina fino al viale, alla giusta distanza dal mare, ■ questo cartello dirà « Milanomare ».

Il che significa: questo ■ il punto d'incontro ideale per condòmini provenienti dalle due metropoli del Nord che hanno tanto in comune ■ che si ritrovano così vicini per temperamento, abitudini, ecc. Fatto psicologico ideale per unirsi in condominio (e chi ne ha l'esperienza ci darà ragione), ma pure importante perché quando si ■ in vacanza si vuol anche ■■■ fra forestieri, sentirsi in un clima sociale « diverso », e questo può portare altri vantaggi.

Ma veniamo a questa « residence », che, chiamandosi « Residenza degli Ulivi », sembra offrirci anche molto verde, oltreché la spiaggia a 600 metri e la collina subito alle spalle. Gli ulivi ■ sono davvero, annosi, splendidi: salgono a terrazze, nel recinto di proprietà comune, e la passeggiata che ci si può fare — salendo, l'orizzonte della Riviera ■ spalanca superbo — è già di per sé un acquisto prezioso.

A sciare dal mare

Teniamo conto del fatto che l'acquirente di un appartamento a Milanomare diventa automaticamente proprietario di questo ulivolo così come dei 25.000 mq dell'area-residence (facciamoci un'idea della vastità: un appartamento medio in città è di 125 mq, ■ per coprire quest'area ce ■■ vorrebbero 200!). E inoltre è comproprietario di una grande piscina con acqua ■ mare — riscaldata, d'inver■■■ — di impianti sportivi (tennis, parchi-gioco per bambini: da una pista per biciclette a una rotonda per schettinare, ecc.) oltre a godere dei diritti condominiali, dal posto-auto esterno nonostante i molti garages in vendita, enormi, perché ■■■ la macchina ci stia anche il « gommone » o altro, alla casa del custode, e tutto ■■■ to l'edificio moderna più illuminata può offrire.

Chi ha figli apprezzerà inoltre i grandi porticati a pianoterra delle palazzine, dove essi potranno giocare anche se pioverà. (E — nel ■■■ che da grandi i figli vogliano anche andare a sciare — la ■■■ al mare di Pietra Ligure non risulterà un « controsenso »: infatti a una settantina di km c'è Mònesi, la grande stazione di sport invernali degli Anni Settanta per chi sta in Riviera, fra monti di oltre ■■■ metri, raggiungibile via Albenga-Nava in poco più di un'ora.

Il significato di un acquisto casa n. 2 in una « residence », come si vede, comincia a profilarsi: ■ aggiunga che, oltre alle palazzine con soli appartamenti, separate da strade interne, aiuole, impianti sportivi, sorge nell'area un piccolo albergo: ■■■ lo apprezzerete soltanto quando arriveranno ospiti (...che vi terrete con molto garbo fuori della porta, pur essendo lì « con voi ») ma quando a Pietra Ligure arriverete voi stessi o ne ripartirete.

Infatti, al ristorante o allo snack-bar potrete mangiare tranquillamente senza tutto il trambusto ■■■■■ ai pasti con gli arrivi o le partenze, senza contare che un ristorante così « in famiglia » dà molti altri vantaggi (e la signora siamo sicuri che approva).

Veniamo ai prezzi: abbiamo detto che qui sono sulla media. Ma ■ questo punto la formula « residence » di Milanomare, conti alla mano, fa scendere il costo ■■■ più giù. Tutto quello che abbiamo descritto prima (piscina, ulivolo, ecc.) aumenta il valore area-appartamento del 25%, secondo i calcoli del geometra che ci siamo portati con ■■, e quindi il costo effettivo della casa n. 2 scende ■■ altrettanto.

■ gli appartamenti, come sono? Sono come tutti desidererebbero averne, splendidi, accurati, modernissimi (pavimenti in maiolica, soluzioni raffinate di ambienti, in cucina c'è persino in dotazione un aspiratore! E, importantissimo, il riscaldamento autonomo, ad autoventilazione, ■ regolabile in modo che, oltre ■ un maggior confort, la quota che ■ ■■■ è esattamente il ■■■■■■ che si fa quando si vive al mare d'inverno. E se si pensa che qui da ottobre ■ gennaio si ignora il paltò... L'impianto è inoltre predisposto per il raffreddamento estivo).

Ma poi basta vederli, gli appartamenti. Anzi, suggeriamo di approfittare dal fatto che ancora si lavora, in cantiere, e mentre la signora si interesserà soprattutto degli ambienti finiti, « lui » starà ad osservare i muratori all'opera, ■ constaterà come ■■ seguano le regole costruttive secondo principi ottimali.

Il costruttore di Milanomare ■ un ingegnere cordiale grande ■ grosso, squisito nel rispondere a tutti i vostri quesiti, e — ■ parte l'appa■■■ che potrebbe ingannare — ■■■ può fare a meno di esservi sincero: infatti in uno degli appartamenti della Residenza degli Ulivi ci vivrà anche lui, con tutti i suoi sei bambini.

Tra l'altro, anche questa ci è sembrata ■■■ garanzia, per la scelta di un « esempio » per chi deve decidere l'acquisto della ■■■ al mare.

r. r.

Da Imperia ■ Loano i golfi riparati

Gli orizzonti s'allargano, la gente non va solo sulla Riviera dei Fiori ma — dato che da Torino o Milano ci s'impiegano ormai due ore e mezzo — viene anche sulla Riviera delle Palme. Che, per la precisione, comincia a Imperia e arriva fino a Capo di Noli, i 70 km più suggestivi della Riviera di Ponente che ricordano la Sardegna, tutti cale e promontori che guardano l'isola Gallinara: le località più adatte a svernare sono Imperia stessa, Diano Marina, Alassio e Loano, ormai tutt'uno con Pietraligure.

Alassio, d'inverno? Ma non è la Portofino di Ponente, beninteso solo d'estate? Tutt'altro. E Diano Marina, poi, ■■ si « eccitata » d'estate, ■■■ è un mortorio d'inverno? Sembrerebbe che la pensi così anche qualche albergatore, ■■■ ■■■■ perché sono aperti ad Alassio gli alberghi migliori? Perché addirittura Diano Marina è tanto animata attorno al « Bellevue », all'Holidays Hotel, al « Miramare », all'« Ulivo », al « Sole », allo « Splendid » e al Suisse Hôtel?

IMPERIA
aria pulita ...
... si mangia bene
● Buoni Alberghi ■ ristoranti eccellenti per i vostri ■■■ giorni in Riviera
■ A 2 ■■■ d'auto con l'Autostrada dei Fiori
Azienda di Soggiorno e Turismo - Telefono 0183/79.216 - IMPERIA

Ho scelto . . . la salute
Ho detto **NO** alla nebbia e al freddo
Ho scelto
DIANO MARINA
(a 150 minuti da Torino)
Quiete, mare, clima temperato e buon trattamento a prezzi vantaggiosi.
Informazioni:
Azienda di Soggiorno - 18013 Diano Marina

ALBERGO BELLEVUE
(II Cat. - Progr. Bur. Zagat)
Apertura 15 dicembre
Direttamente sulla spiaggia, con piscina d'acqua di mare riscaldata
Ogni confort e servizio - Condizioni particolari per l'inverno
DIANO MARINA - Telefono 0183/45.089 - 45.298

HOLIDAYS HOTEL Tranquillo — Centrale — Sul mare
Camere con bagno - Riscaldamento - Ampio soggiorno - Facilitazioni per pensionati e famiglie.
Via Gen. Ardoino - Telefono n. 0183/45.510 - DIANO MARINA

L'ULIVO HOTEL RISTORANTE - Bungalows - Appartamenti - Ville - Tutto vista mare - Riscaldamento
Rinomata cucina, cantina, prezzi modici - Aperto tutto l'anno
DIANO MARINA (IM) - Telefono 0183/45.259

HOTEL MIRAMARE
2ª Cat. - Nuova e moderna costruzione, centrale, tranquillo, panoramico, sulla passeggiata a mare. Ogni confort, trattamento familiare. Menù a scelta
Pensione completa Lire 3400
Telefono 45.084 - DIANO MARINA

SOLE Nuovo Albergo - Tutte camere con bagno e balconi - Zona tranquilla - Parcheggio - Ottimo trattamento familiare
Viale Kennedy - Telefono 45.770 - DIANO MARINA

SPLENDID HOTEL RISTORANTE - Nuova costruzione - Posizione tranquilla, soleggiata - Tutte camere con bagno o doccia - Cucina accurata - Riscaldamento centrale - Prezzi convenienti
Chiedere prospetti
DIANO MARINA - Via Saccarello 4 - Telefono 45.495

SUISSE HOTEL Telefono 0183/45.151 - DIANO MARINA
Cucina Casalinga - Giardino - Parcheggio
Pensione completa L. 3500 - Tariffe speciali per bambini

SANREMO
CASINO MUNICIPALE
Aperto tutto l'anno
Roulette - trente ■ quarante - chemin de fer
Programma manifestazioni ■ spettacoli:
DICEMBRE 1970 - GENNAIO 1971

Dicembre -	25 - 27	Compagnia CERVI-PAGNANI-CARLINI-GRANATA
	30 - 31	Compagnia PISU - COMO - RIC ■ ■■■
	31	Veglionissimo di San Silvestro
Gennaio -	1°	Compagnia PISU - COMO - RIC e GIAN
	2 - 3	Compagnia RAF VALLONE
	4	Compagnia RAF VALLONE (Teatro Ariston)
	5	Gran Gala bianco e nero
	6	Epifania dei piccoli
	8 - 10	Compagnia DAPPORTO - LIANA ORFEI
	11 - 12	Compagnia DAPPORTO - ■■■ (Teatro Ariston)
	15 - 17	Compagnia MASIERO - GIUFFRE'
	18	Compagnia MASIERO - GIUFFRE' (Teatro Ariston)
	■	Serata di gala
	22 - 24	Compagnia MONDAINI - MULE'
	■	Compagnia MONDAINI - MULE' (Teatro Ariston)
	25 - 31	Espone S. D. CHESINI « La terra del sole »
	28 - 31	Compagnia SPAAK - DORELLI

CONCERTI SINFONICI - MANIFESTAZIONI CULTURALI
NIGHT CLUB - RISTORANTE - COCKTAILS ■■■

Con l'apertura dell'autostrada fino ad Imperia
2 1/2 ■■■ ■ Torino ■ Sanremo
ROYAL HOTEL
SANREMO: Telefono 0184/84.321 - Telex 27511 ROYALH
Riapertura 19 dicembre

HOTEL NIKE
SANREMO
Via Fratelli Asquasciati - Telefono ■■■■
Mobilé di 1ª categoria - Tutte camere con bagno, doccia, ■■■ vizi, telefono, balcone - Piccola colazione - Bar - Garage privato - In zona residenziale, centrale e tranquilla, a pochi passi ■ corso Imperatrice e del Casinò.

HOTEL COLOMBIA
SANREMO
Corso Nuvoloni 69 - Telefono 83.322/83.050
Costruzione 1967, in zona residenziale e ■■■■■■ a pochi passi dal Casinò - Tutte ■ camere ■■■ bagno, telefono, balcone ■■■ mare - Cucina internazionale - Garage - Parcheggio - Cabine ■■■ spiaggia.

HOTEL **VITTORIA GRATTACIELO**
ARMA DI TAGGIA Lungomare (telefono 43.493)
1ª categoria, a 6 km da Sanremo - Tutte ■ camere ■■■ bagno, doccia, telefono, terrazzo sul mare - Ristorante - Bar - Piscina - Tennis - Spiaggia privata di sabbia finissima

LOANO
Clima Ideale per ogni stagione
130 Alberghi e Pensioni
Porto turistico
Manifestazioni sportive e ■ folklore
Pittoresco ■■■■■ con le famose grotte ■ TOIRANO
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO - Corso Europa
Telefoni 668.044 - 669.918

HOTEL
■■■ MOTEL
Ristorante
SANREMO corso M■■■■ 146
tel. 80.256/60.340

ARMA DI TAGGIA
(Riviera dei Fiori
a 6 km da Sanremo)
Stazione climatica per vacanze invernali ed estive.
Alberghi e pensioni di tutte le categorie. Appartamenti mobiliati.
Una buona occasi■■■ per dimenticare l'inverno al sole della riviera.
INFORMAZIONI:
Azienda di Soggiorno - 18011 Arma di Taggia - Tel. 43.735

CROCIERA A TERRA
DA MILANO A PRAGA CON SOSTA IN NUOVO STILE
TORINO
2 ORE DI AUTOSTRADA
ALASSIO '71
INVERNO NEL SOLE
ACCOGLIENTI APPARTAMENTI da L. 11.500.000 a L. 21.000.000

■ Sanremo
L'AGENZIA BONA
Appartamenti - ville - palazzi - terreni - alberghi - esercizi commerciali - amministrazioni - mutui ipotecari.
vende:
APPARTAMENTO vista mare, posizione signorile semicentrale: due camere, cucina, bagno, balcone, impianti termosifone ed acqua calda centralizzati a contatore. Mutuo. Prezzo L. 12.000.000.
APPARTAMENTO arredato, posizione centrale a pianeggiante: soggiorno, due grandi camere, cucina, doppi servizi. Vista ■ parco. Impianto riscaldamento autonomo. Prezzo L. 17.500.000.
ATTICO super-panoramico: soggiorno, due camere, cucina, bagno, cameretta a bagno servizio, terrazzo. Impianti termosifone ed acqua calda centralizzati a contatore. Mutuo. Prezzo L. 25.000.000.
AGENZIA BONA
Sanremo - Via Matteotti 10 (telefono 85.781 - 85.758)
Ospedaletti - Viale Regina Margherita 15 (telef. 89.166)

«LA BORGHETTINA»
Agenzia Immobiliare
Compra - Vendita
AFFITTI STAGIONALI
PERMUTE ■■■■■■
17020 Borghetto ■. Spirito (Savona)
Piazza Libertà 6 - tel. 96.024

ALLOGGI AL MARE
Centro residenziale
« BORGO FIORITO »
tra LOANO e BORGHETTO: La casa nel verde un prato attrezzato per l'infanzia
Massime facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA' - Via Aurelia
BORGHETTO S. SPIRITO tel. 96.096 - MILANO tel. 877.886
TORINO telefono 878.410

LA STAMPA

MAGIA DEL SAFARI

Supplemento del turismo e del tempo libero

E' stagione di "sport-gran turismo,,

L'Africa è sempre più vicina

L'elefante africano, che ha orecchie più grandi di quello indiano dell'altra foto, lo si vede anche così, dal battello, in uno dei foto-safari organizzati dall'operatore turistico Franco Rosso. Il più emozionante di questi suoi viaggi nei parchi naturali in Africa Orientale è un giro dell'Uganda primitiva di 16 giorni a partire dal 26 dicembre prossimo

Chi ha «inventato» il safari? La storia del turismo non è ancora stata scritta e pertanto si sa soltanto un dato certo: il safari è stato inventato in East Africa, quella zona del Continente Nero che corrisponde a tre Stati: Kenya, Tanzania, Uganda. L'espressione «East Africa» non ha quasi senso, geograficamente, se non per i safari. E, ufficialmente, ha un solo significato: quello di ricordare una grande compagnia aerea ben nota ai turisti affetti da «mal d'Africa». Questi salgono sui suoi super VC10, i suoi Comets a New York, a Londra, Copenaghen, Parigi, Francoforte, Zurigo (gli aeroporti-base della grande famiglia dei safaristi di tutto il mondo) e naturalmente anche Roma.

La «compagnia aerea dei safari» è la East African Airways, nata britannica e nel 1946 diventata la più importante «bandiera di volo» di ben tre Stati di un'Africa Orientale turistica. Di un'Africa per turisti esigentissimi, tanto che la «EAA» è l'unica compagnia aerea dei famosi scali di Nairobi, Mombasa, Zanzibar, Dar Es Salaam ecc., a far partire a pieno giorno, con temperature oltre i 30°, i suoi splendidi quadrigetti a 4 motori a coda (silenziosissimi, i più potenti prima dei Jumbo-jet, aerei dotati di una speciale correzione dell'assetto d'atterraggio.

C'è la foresta

Safari di autentica caccia grossa o foto-safari che siano, i patiti del «gran turismo» sportivo possono farne parecchi, in questa che è la stagione ideale, salvo la Tanzania dove presto pioverà, e la stagione dura fino a marzo. Dal giorno di Natale in poi partiranno parecchi *charters*, i viaggi in gruppo che riducono la spesa per due settimane emozionantissime a quella per un qualsiasi viaggio, persino 350.000 lire (CIT, viaggio It9a2a1j6) ma intorno a mezzo milione se si viaggia almeno in due a partenze fisse, organizzati dall'Airtour.

La Turisanda oppure il super-esperto dell'Africa, Franco Rosso, vi lasciano fare il Natale a casa e partono a Santo Stefano verso l'Uganda, la Tanzania e il Kenya. Chi vuol partire prima, e cioè il 20 dicembre, da Roma, sceglierà il viaggio «Capodanno 1971 in Africa» che nella quota comprende anche un «cenone» tradizionale. Il n. 1 della East African Airways a Roma, dottor Conti, ce ne parla con entusiasmo contagioso (a lui si rivolgono, o al signor Galluzzi, i «safaristi» che vogliono fare tutto da se, e, spiccato il volo per l'Africa Orientale, dalla «EAA» vengono affidati alla Wilkenair per dei minisafari di uno-due giorni, al massimo tre, per viaggi «su misura»: Lamu, Zanzibar, Kilaguni, Amboseli, Manyara, Ngorongoro, Seronera. Oppure, col «5 posti» Wilkenair, il lunedì o il giovedì verso le dimenticate isole dell'Oceano Indiano, le Seicelle meravigliose).

Se siete un patito della caccia grossa», col biglietto dell'East African Airways vi affidano in loco alla «Silver Spear Tours» ovvero potete fare i Serengeti Tours, mentre se avete anche l'*hobby* del golf vi offrono safari e golf.

Questa è la stagione anche di altri sport «gran turismo»: potete fare la «pesca d'altura» (l'emozionante «caccia grossa» sul mare con battelli organizzati, e prede gigantesche) sul Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, a Port Sudan, lungo la costa del Kenya, all'Isola della Mafia, o spingervi in Oceania.

E' tempo di favolosa pesca subacquea, anche, tanto in Australia quanto nel Mar Rosso (dove ci porta l'Alitalia per favolosa alle isole Dahlak organizzata dalla Turisanda) e tra Port Sudan e Malindi e alla Mafia. La «grande pesca d'acqua dolce» si può fare in Kenya, sul Lago Rodolfo, in una vacanza di fiaba, l'aeroplanino locale che scende in un paesaggio lunare, per pescare persici del Nilo che pesano fino a 90 kg., o facendo una crociera sul Nilo in Egitto fino alla diga di Assuan per una «foota» col pesce-gatto.

Uganda vergine

Il safari (che piace anche alle mogli, se ci si affida a veri esperti, come ci diceva il «*professional hunter*» Peter Luthy, famoso in coppia col padre Karl, organizzatori di safari in Africa Orientale, e se volete, telefonategli ad Addis Abeba, n. 41.317, piace alle signore che ci portano anche i figli, date le garanzie di sicurezza, al contrario delle improvvisazioni finite male come ci ricorda il «caso Rispoli», il safari ha trofei ben precisi. Chi vuole il suo leone scelga quindi tutti i parchi del Kenya (tranne Aberdares e Mount Kenya (dove non troverebbe nemmeno un impala, assente anche a Marsabit), ovunque Uganda, ma in Tanzania non a Ngurdoto.

Chi vuole fotografare branchi di giraffe segua il circuito di leoni in Kenya e non vada al Queen Elizabeth in Uganda, mentre Tanzania è il suo regno. I rinoceronti si cacciano in tutti i parchi di Kenya e Tanzania, ma in Uganda il safarista segua il fotografo di giraffe. E così via.

Queste cose, che i «*professional hunters*» sanno benissimo, qui dall'Italia, in fase di piano-viaggi, si possono sapere difficilmente (a meno che vi capiti sottomano uno «*spotter*» divertente anche per i vostri bambini, e utile a scuola, che noi abbiamo avuto dalla East African Airways). Salvo rendersi conto che occorre affidarsi a un vero esperto, anche soltanto di viaggi, se non proprio di «*safari hunting*».

L'Uganda, per esempio, è la grande sconosciuta, la «snobbata» dai turisti. Meriterebbe un viaggio solo per questo lembo d'Africa ancora vera, dove gli animali sono ancora feroci, e non biuontempeggiano come in certi parchi nazionali, padroni di una natura che ha davvero millenni e non li dimostra, dove s'incontrano negri e neure come Adami ed Eve nel Paradiso Terrestre, mentre quasi dovunque ormai i negri hanno le motorette, magari dotate di una tasca posteriore con dentro la «Bankamericard».

C'è un motel Agip

L'Uganda è il paese africano, incluso sì in molti viaggi, ma che da soli molti sembrano non apprezzare come se offrisse poco, e invece dobbiamo complimentarci con Franco Rosso per il suo itinerario in Uganda (con partenza il 26 dicembre) perché è quanto di più ricco, stupefacente possa mostrare di sé l'Africa «di una volta», condensando in un solo territorio tutto quello che molti vanno a cercare in itinerari superficiali più vasti, solo perché ci sono stati gli amici e non vogliono essere da meno.

A parte il pranzo al Motel Agip di Mbarara, previsto il 3° giorno del suo programma, che offre uno spunto di simpatia italiana all'estero in un viaggio tanto esotico, Franco Rosso è al 5° giorno che tocca il vertice delle sue appassionate ricerche di esperto turistico. I Monti della Luna, i laghi vulcanici sotto il Ruwenzori, la vita in tenda nella zona più selvaggia, fra i primitivi, della Toro Game Reserve.

In Uganda, la vista delle cascate del Nilo a Murchison Falls e coronata dalle tre ore in battello fra ippopotami e coccodrilli (ma siamo più che al sicuro) e da un giro nel parco fra elefanti, giraffe, uno zoo intero popolatissimo, dove si vedono persino gli ultimi esemplari di rinoceronte bianco in via d'estinzione. L'10° giorno (di questo viaggio FR A12) c'è una sorpresa che ci ha quasi indispettito, perché credevamo d'essere stati privilegianti spettatori unici: la visita ai pastori (addetti razziatori di bestiame) a Karamujong, gente affabile e nuda che il vescovo di Moroto sta tentando di sottrarre all'estremo massacro.

Questa la cosiddetta East Africa ancora appetibile, un'Africa sempre più vicina, e che, con un gruzzolo-vacanze sul mezzo milione, turisti esigenti, appassionati di caccia grossa o di foto-safari possono ancora vedere.

Romano Rinaldi

L'elefante - omnibus

Alcuni turisti americani in escursione sull'elefante indiano

Una cupola turistica nel cuore del Brasile

L'immensa volta di vetro proteggerà un grande albergo ed il parco circostante dal mondo tropicale - Il «settimo continente» prepara così il fantaturismo

In Brasile stanno costruendo un grande albergo con parco, impianti sportivi e night, a Manhaus, nel cuore della foresta vergine amazzonica. Solo chi ha un'idea dell'immensità brasiliana, dei problemi e collegamenti terrestri e aerei in Paese grande come gli Stati Uniti ma con 120 milioni di abitanti in meno, oltre a un'infinità di altri problemi che gli stateghi esteri da tavolino risolvono con scarsa cognizione, può apprezzare la notizia di un impianto turistico come quello. E' lo stesso che progettare una pompa di benzina al centro del Sahara.

E siccome sopra la pompa benzina dovreste mettervi almeno un ombrello per ripararvi, ebbene, questa città-vacanze brasiliana avrà un riparo dall'umidità eccessiva della foresta vergine, dagli insetti, dal caldo soffocante. Quale?

Per i turisti che vogliono vivere nell'età della pietra dell'Amazzonia, nel cuore vergine del Brasile — settimo e ultimo continente — il centro turistico nella giungla avrà un riparo da fantascienza, come quelli immaginati da Von Braun per le città-colonie dell'uomo su altri pianeti: un'immensa cupola vetro proteggerà il grande albergo e il suo parco, isolandoli completamente dal mondo tropicale che li circonda.

La «cupola turistica» nel cuore del Brasile servirà come lussuoso campo-base per escursioni fra gl'indios nudi dal Rio delle Amazzoni Mato Grosso, per i safari più emozionanti tra belve terribili e meno terribili serpenti, da quelli grossi mignolo agli anaconda di 8 metri e di boa constrictors lunghi tre metri e mezzo, di cui lo chef farà squisite bistecche quando lo porteranno come trofeo sotto il cupolone di vetro.

Boa, ma serpeggianti sotto distese orchidee giganteschi, puma e mantidi religiose, giaguari e caimani, ma anche 500 tipi diversi di farfalle, per i safari fotografici, mentre qualcuno farà caccia grossa a qualcun altro acchiapperà farfalle enormi. Questo, domani. Ma oggi?

Oggi il Brasile è fantaturismo, vera «grande avventura» per chi voglia battere le prime piste, da esploratore, mentre il Carnevale di Rio è roba che se non lo prenoti prima di Natale, stai fresco a trovare un solo posto sugli aerei dell'Alitalinea brasiliana Varig (una delle più grandi e ricche flotte aeree del mondo, ed è una compagnia privata nella quale non si fa mai sciopero) dell'Alitalia, in tempo per il periodo 14 febbraio-2 marzo.

Safari

A questo proposito segnaliamo il «Carnevale di Rio» su misura (7 o 10 giorni) della Stes Viaggi intorno alle 450.000 lire. E quelli dell'Alitalia per 493.000, partenze il 17 febbraio o il 2 marzo, che sono due diversi «inclusive tours» di 17 giorni. Se arrivaste più tardi, rivolgetevi alla Varig, a Torino in piazza S. Carlo, in via Larga a Milano, per prendere parte a questo grande «safari no» che è il Carnevale di Rio.

Intanto, chi voglia un «tutto Brasile» fino a toccare Manhaus e la giungla amazzonica dove sorgerà il «cupolone-albergo», sappia che l'Airtour per circa 700.000 lire vi può offrire un viaggio a sensazione, come «Carnevale, partenza il 30 dicembre o il gennaio, per 17 giorni. Non dovrete aprirvi la via l'accetta tagliando lianne o la testa di boa constrictors, ma a questo penserete una seconda volta, dopo aver visto il volto moderno di un Paese-Continente che è già sbalorditivo così. E di più per non possiamo dirvi in proposito, rinviando l'argomento a un prossimo servizio, sulla scorta di viaggi, testimonianze e informazioni che stiamo raccogliendo.

400 yachts

Lo sportivo da gran turismo qui, reclama indicazioni utili per la «sua» stagione, che è proprio ora. Troverà battelli percorrono il Rio delle Amazzoni o l'Alto Paraná offrendogli crociere nella giungla, incontri con indios abbigliati di sole piume, lungo le sponde (dove potrà sparare di caimani) o fare la pesca del gigantesco salmone d'oro, il dorado (gli esperti della rivista do Sommerso potranno dirpiù più, in merito alla pesca d'altura in tutta l'America, dalla flotta di yachts a Miami, all'enorme pesce tarpone di Tampico, ai pescicani d'acqua dolce del Guatemala e alle trote-mostro dei laghi argentini che si pescano durante questa «estate sudamericana» mentre si scia il vicino). Il resto è «pura avventura».

Mentre se si accontenterà di fotografare e pescare — pesca grossa naturalmente, o pesci azzurri, stupendi da imbalsamare come ne abbiamo visti appesi alle pareti della Turisanda, trofei della direttrice turistica signora Alfonsi — chieda i programmi di viaggio per Messico, Guatemala e Caraibi, quello nel Surinam (le Indie Olandesi) e dintorni, quello per Patagonia e il Brasile, giusto a Natale.

f. r.

Un pensiero per l'India

L'India è soprattutto il paese del foto-safari. O anche semplicemente della fotografia (i contrasti fra miseria e splendore stimolano i futuri Capa o Cartier-Bresson). La prima emozione da provare è quella di farsi fotografare in groppa all'elefante, nel baldacchino-omnibus. In visita alla caverna del tesoro (che c'era una volta) nel palazzo-fortezza di Amber, vicino Jaipur, è di prammatica andarci in groppa all'elefante.

Più semplicemente, la favolosa India dei templi erotici o dorati, è abbastanza affascinante senza cercarvi emozioni nella giungla. Il viaggio della Kim (la compagnia aerea internazionale più «di sesso» in India) per 21 giorni, costa sul milione di lire ed è effettuabile da Torino o Milano in quindici giorno, fino al 31 marzo '71 (sigla per richiederlo Itokl2/r3). Oltre tutto quel che ci si aspetta di vedere in India, questo viaggio Kim porta anche nel Nepal, da Katmandù in a godere la vista dell'Imalaja col monte Everest in un arco panoramico di 650 km; e porta inoltre a Rangoon in visita alla pagoda Shwedagor, la più alta del mondo (100 m.), ricoperta di lamine d'oro, e porta ad Hongkong (la pelle di leopardo invece di cacciarla, la comprate per 100.000 lire) e fino a Manila dove fra i villaggi-palafitte assistete alla pesca delle perle (pure acquistare a bassissimo prezzo con garanzia).

In India, arrivandoci con la Kim, oppure se si proseguirà un viaggio con la East African Airways dall'Africa Orientale, o direttamente da Roma con l'Air India e l'Alitalia, una delle soluzioni più personali — specialmente per una famiglia o un gruppo di amici — è quella di girarla in treno. Ci sono lussuose vetture ferroviarie, con letto, salotto, bar. Le ferrovie indiane sono le seconde del mondo. L'Ufficio del turismo indiano può orientarvi su itinerari di qualsiasi interesse (persino professionali, artistici, alberghieri, economici). Ha pronti 17 itinerari: per la caccia grossa (nel Shwalikv: tigri, pantere, orsi, cinghiali, cervi, nelle fitte foreste ci sono delle «rest-houses» per alloggiare), per i coccodrilli nella zona del Terai dove si trovano ancora bestie feroci, e per gli elefanti nella regione orientale, mentre il leone indiano, i rinoceronti e ogni sorta di caccia grossa, come il «panir» che è un enorme bufalo, si possono trovare nelle «Riserve in foresta», veri paradisi safaristi, amati dagli indiani che ancora troppo spesso sono sbranati dalle belve: «tours» fotografici più o meno nelle stesse zone, e nel Kashmir, nel Delhi, dove gli appassionati di pesca sportiva sono nel loro regno di «mostri d'acqua dolce» (il «mahshir», 60-70 kg.).

Le signore che accompagnano questi grandi turisti dello sport avranno anch'esse le loro brave soddisfazioni, in città o nei mercati dei mille e mille paesi lungo i grandi fiumi o sui bordi delle impenetrabili foreste indiane. Compreranno di tutto: dai «sari» finissimi, ai bronzi dorati (anche d'antiquariato), ai preziosi oggetti di legno, ai gioielli autentici, tutto a prezzi sbalorditivamente bassi, basterà che vadano poi a confrontare le merci esposte a Roma in un Barberini o da Aruna all'arco di Mauzoni a Milano (negozi di indiane, con camicie da notte maschili, alla moda, per esempio, che sono quel tipo di camicia tradizionale dell'indiano che arriva ai ginocchia).

Per un viaggio in India accuratissimo, preparato da grandi di esperti, suppriamo quello della Turisanda con partenza il 26 dicembre, che porta anche nel Nepal e a Ceylon, oppure le varie combinazioni-volo dell'Alitalia «India - Pakistan - Nepal» ogni venerdì mentre ogni sabato il «tour» «India - Nepal» a partire dal prossimo viaggio in gruppo del dicembre (da 561.000 lire per 17 giorni) organizzato dall'Airtour.

v. d.

Quanto costa in realtà la grande avventura

Se gli americani che possono spendere fino a 5000 dollari un safari in grande stile «sono molti» (come si è espresso Mr. Egan della Twa a Roma), quanti saranno gl'italiani, in un anno, che dispongono di 3-4 milioni di lire per due o tre settimane di «caccia grossa»?

Un foto-safari, anche più emozionante, e con tutti i *comforts*, può costare da 300 mila lire a mezzo milione. la «Navitur» ne propone uno da 197.000 (10 giorni in Uganda, Kenya, Tanzania) per chi preferisca la libertà di mangiare come e quando gli pare: da viaggio, albergo, prima colazione, mentre facoltativi i safari e le escursioni (ad es. 1 giorno al Parco Tsavo 23.000 lire).

Il safari vero e proprio è invece un'altra musica, anzi ruggito. Bisogna calcolarlo sulla base di dollari il giorno a cacciatore, 240 se due, il costo internazionale e in dollari, così come la lingua dei safari è l'inglese, in East Africa con le *troupe* di portatori, cuochi, ecc, qualche parola inglese giusta. In Etiopia, l'organizzatore di safari Peter Luthy, col padre Karl, parla però benissimo l'italiano. Luthy fa pagare, 180 dollari a testa al giorno, e dollari per un accompagnatore (ad es. la moglie), ma per due cacciatori 240 dollari.

Tenuto conto che generalmente ci si affida a un'agenzia di viaggi per profittare della formula «inclusive tours» (il «tutto compreso»), con agi, attrezzature e guide garanzia di sicurezza, e che questi viaggi debbono svolgersi in almeno 3 settimane, una coppia di «safaristi» dovrà preventivare solo per la caccia grossa 1.300.000 lire, più mezzo milione per il «tour».

E inoltre i costi di licenze di caccia e la tariffa per ogni capo di selvaggina abbattuto. Alcuni esempi: il coccodrillo costa 10 dollari di tassa (6500 lire), una gazzella da 13.000 a 65.000 lire, certe antilopi però costano fino 350.000 mentre le più comuni solo 30 mila. Poi c'è la spesa dell'imbalsamatore dei trofei o delle delle pelli (10.000) e la spedizione.

In Africa, dove il safari è più facile (bufali, coccodrilli, volatili, sperabilmente non il canguro), poiché lo si può effettuare come campo-base da una qualsiasi delle fattorie sparse nel continente, il calcolo persona per la caccia si limita invece a 50-80 dollari «a fucile».

Per la grande pesca, «pesca d'altura», la spesa sportiva soltanto si aggira sui dollari al giorno per 2-3 persone insieme, assistite in tutto (esperti, battello, strumenti), sempre extra viaggi.

Il conto torna evidentemente in ogni caso: lo sportivo gran-turismo dovrà preventivare ogni volta per questo suo *hobby* da 2 a 3 milioni almeno. Ma Peter Luthy consiglia: «Marito e moglie che vengono da noi, compreso il biglietto con l'Ethiopian Airlines per Addis Abeba e ritorno, più le piccole spese per gl'imprevisti, calcolino circa 4 milioni».

s. t.

Un safari alla portata di tutti nel cuore più vero e affascinante dell'East Africa. E già vi sentite interessi appena salite a bordo dei nostri Super VC 10, i famosi «Jambo Jets» dell'East African. «Benvenuto» ve lo diciamo nella viva lingua originale: «Jambo!».

Poi, tutto l'East Africa è vostro: la modernissima flotta East African vi porta nei famosi parchi nazionali ad ammirare i leoni presso Lago Manyara, gli ippopotami nel Nilo a Murchison Falls, i flamingo sul Lago Nakuru.

A chi ama la pesca d'altura e il mare vero e gli sport acquatici offriamo 4.500 km di costa: spiagge bianchissime coronate di folti palmizi e fantastiche barriere di coralli.

Venite in East Africa a soggiornare nei tipici lodge o nei lussuosi alberghi. Chiedete al vostro Agente di Viaggi ogni informazione o speditici le vostre richieste con questo tagliando.

EAST AFRICAN
International Airline of Africa
Roma - Via Barberini 29 Milano - Piazza Velasca 5

VIAGGI REALTA'

INDIA e NEPAL
Partenza in gruppo 26 dicembre 1970 con accompagnatore italiano
quote da Lit. 501.300

KENYA e TANZANIA
partenza in gruppo 25 dicembre 1970 con guida italiana
quote da Lit. 356.800

UGANDA e KENYA
partenza in gruppo 25 dicembre 1970 con guida italiana
quote da Lit. 395.000
richiedete i programmi al Vostro Agente di Viaggio

Vi piacciono i viaggi esotici?
Avete scelto dove volete trascorrere il Capodanno?

Vi abbiamo scelto per Voi le seguenti mete:
in KENYA, in TANZANIA e in UGANDA - [illegible] in partenza il 26-12
in MESSICO, in GUATEMALA e le ISOLE DEI CARAIBI.
in MAROCCO - 8 giorni in partenza il 27-12, quote da L. 260.000.
CENTRO AMERICA: SURINAM, GUATEMALA, CURACAO, TRINIDAD
SUD AFRICA, MADAGASCAR, ISOLE MAURITIUS e REUNION.
le ISOLE BAHAMAS - dal 26-12 al 1-1, quote da L. 356.000
in PATAGONIA e in BRASILE - dal 26-12 al 16-1
in COSTA D'AVORIO - dal 26-12 al 1-1, L. 470.000
il GIRO DEL MONDO - [illegible] dal 26-12 al 5-1
INDIA, IL NEPAL e CEYLON - dal 27-12 al 14-1
la TUNISIA - dal 26-12 al 5-1, L. 350.000
il LIBANO - dal 26-12 al 2-1, L. 450.000
l'EGITTO - 2 crociere in partenza il 26 e 27 [illegible] da L. 215.000

Chiedeteci i programmi dettagliati e se volete altri itinerari non citati a catalogo. I Vostri desideri.

TYRISANDA - Via Silvio Pellico 8 - MILANO
Succursale BIELLA, via Lamarmora 14 e Uffici Corrispondenti

viaggi in India

UFFICIO NAZIONALE DEL TURISMO INDIANO

Programmi di viaggio
Elenco degli alberghi
Itinerari diversi
Materiale vetrinistico
Opuscoli illustrati

Per informazioni rivolgersi a:
UFFICIO NAZIONALE DEL TURISMO INDIANO
20122 MILANO - Via Albricci, 9
Telefoni 804.912 - 893.506

Unica novità Benetti, probabilmente solo a mezzo servizio

Senza Rivera, Nazionale fatta

Diciotto da domani a Firenze

Torna Anastasi nel clan azzurro

Probabilmente gli verrà preferito Boninsegna - Sabato la partita con i ragazzi viola

Roma, 1 dicembre.

(c. s.) La Commissione tecnica federale, su proposta del commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, per l'incontro in programma a Firenze martedì prossimo con l'Eire ha convocato diciotto giocatori. Eccoli, divisi per ruolo:

PORTIERI: Albertosi (Cagliari) e Zoff (Napoli);

TERZINI: Burgnich e Facchetti (Inter), Poletti (Torino);

DIFENSORI CENTRALI: Rosato (Milan), Cera e Niccolai (Cagliari), Ferrante (Fiorentina);

LATERALI E CENTROCAMPISTI: Bertini e Mazzola (Inter), De Sisti (Fiorentina) e Benetti (Milan);

CENTRAVANTI: Anastasi (Juventus), Boninsegna (Inter) e Gori (Cagliari);

ALI: Domenghini (Cagliari) e Prati (Milan).

Due novità: il ritorno nella «A» di Anastasi e la chiamata di Benetti. Il posto di Riva verrà preso da Prati; non è stato convocato Rivera, a riposo per un infortunio. Ecco la probabile formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Cera, Bertini; Domenghini, Mazzola, Boninsegna (Anastasi), De Sisti, Prati.

I convocati dovranno trovarsi giovedì al centro tecnico federale di Coverciano e sabato sosterranno un allenamento in partita contro una squadra minore della Fiorentina. Tale allenamento si svolgerà allo stadio comunale di Firenze, per evitare che la neve del Bfost a Coverciano possa creare incidenti.

Guardiamo in faccia questi commendatori

La nostra Nazionale è in lizza nella Coppa Europa per Nazioni, ma il suo maggior obbiettivo è — o perlomeno dovrebbe essere — il prossimo campionato mondiale. Puntando sempre sui soliti [illegible] (come Valcareggi sta facendo), si arriverebbe al '74 con cinque soli giocatori al di sotto dei trent'anni, come si vede dal prospetto che segue. E' la dimostrazione più chiara che gli azzurri hanno bisogno di forze fresche, di giovani che [illegible] essere inseriti gradatamente in squadra per poi costituire il fulcro della Nazionale che sarà impegnata in Germania. Continuare a dar fiducia a giocatori sui quali [illegible] sa a priori di non poter contare per la Nazionale del futuro, significa commettere un errore che potrebbe costare caro.

Ecco le carte d'identità dei «commendatori» che formano l'attuale blocco azzurro: oltre ai diciotto convocati, abbiamo incluso anche Riva e Rivera, esclusi in questa occasione perché infortunati.

Portieri

ENRICO ALBERTOSI
anni 31
stagioni in A 12
nel '74 35

DINO ZOFF
anni 28
stagioni in A 6
nel '74 32

Difensori

TARCISIO BURGNICH
anni 31
stagioni in A 13
nel '74 35

GIACINTO FACCHETTI
anni 28
stagioni in A 11
nel '74 32

FABRIZIO POLETTI
anni 27
stagioni in A 9
nel '74 31

ROBERTO ROSATO
anni 27
stagioni in A 11
nel '74 31

PIERLUIGI CERA
anni 29
stagioni in A 8
nel '74 33

COMUNARDO NICCOLAI
anni 24
stagioni in A 6
nel '74 28

UGO FERRANTE
anni 25
stagioni in A 8
nel '74 29

Centrocampisti

MARIO BERTINI
anni 26
stagioni in A 7
nel '74 30

GIANCARLO DE SISTI
anni 27
stagioni in A 11
nel '74 31

ROMEO BENETTI
anni 25
stagioni in A 7
nel '74 29

SANDRO MAZZOLA
anni 28
stagioni in A 11
nel '74 32

GIANNI RIVERA
anni 27
stagioni in A 13
nel '74 31

ROBERTO BONINSEGNA
anni 27
stagioni in A 8
nel '74 31

PIETRO ANASTASI
anni 22
stagioni in A 4
nel '74 26

PIERINO PRATI
anni 24
stagioni in A 5
nel '74 28

LUIGI RIVA
anni 26
stagioni in A 7
nel '74 30

Attaccanti

ANGELO DOMENGHINI
anni 29
stagioni in A 11
nel '74 33

SERGIO GORI
anni 24
stagioni in A 7
nel '74 28

Così contro l'Eire

ALBERTOSI

BURGNICH — CERA — ROSATO — FACCHETTI

BERTINI — MAZZOLA — DE SISTI

DOMENGHINI — BONINSEGNA — PRATI

Pietro: Sean felice

Budapest, 1 dicembre.

(b. p.) Anastasi ha saputo all'aeroporto di Budapest di essere stato convocato in Nazionale. «Sono felice — ha affermato il giocatore bianconero — anche se, onestamente, non mi sento in un buon momento di forma e se temo che alla fine verrà preferito Boninsegna. D'altra parte, la prova di considerazione di Valcareggi mi sprona ad impegnarmi per migliorare».

L'allenatore Picchi, a sua volta, si è detto molto lieto della chiamata in azzurro del suo centravanti. «Anastasi ha bisogno di fiducia — ha spiegato Picchi — e la convocazione gli farà bene. Ad ogni modo, i nostri programmi non mutano. Pietro giocherà giovedì a Pesa, in serata rientreremo in Italia e venerdì mattina potrà mettersi a disposizione di Valcareggi. Ovviamente, le probabilità che Anastasi giochi contro l'Eire sono molto ridotte. La squadra azzurra ha Mazzola e presenterà altri giocatori dell'Inter, per cui mi pare che la preferenza dovrebbe andare a Boninsegna.»

Rivera: «Giusta la mia esclusione»

Soddisfazione al Milan per la chiamata di Benetti

Auguri di Rivera a Benetti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

La decisione di Ferruccio Valcareggi e dei suoi. Privi di rimborso alla convocazione di Rivera nella Nazionale che martedì affronterà l'Eire, è stata accolta, in casa del Milan, come un contrattempo inevitabile. Rivera per primo ha riconosciuto: «Mi dispiace moltissimo dover rinunciare alla Nazionale, ma non posso certo criticare la decisione di Valcareggi e dei suoi. Fini. La gamba, purtroppo, mi fa ancora male e sarebbe stato assurdo pretendere che il selezionatore della Nazionale mi chiamasse ugualmente. Me ne andrò in montagna con Cudicini, Anquilletti e Schnellinger un po' di giorni per riposarmi ed assicurarmi. Spero di guarire in fretta e di poter riprendere gli allenamenti la prossima settimana. Al Milan abbiamo bisogno di ritornare alla formazione titolare per affrontare le partite successive alla sosta internazionale, quelle con il Verona e, soprattutto, quella di Napoli».

Anche Rocco ha ammesso che la decisione di Fini e Valcareggi era prevedibile. Il *trainer* milanista si è complimentato per la convocazione di Benetti che, a suo parere, la meritava in pieno.

Tanto Rocco quanto Rivera e Benetti sono apparsi invece piuttosto sorpresi per ciò che l'allenatore del Cagliari ha dichiarato sul conto del Milan all'albo di domenica mattina rientrando in albergo, a Vicenza, dopo una nottata a tavola con tanti vecchi amici. Scopigno, tra l'altro, avrebbe affermato che Rocco sfrutta un equivoco tattico nell'impiego di Benetti e Bisiello. «Quando gli avversari capiranno — ha detto il *trainer* sardo — che il vero mediano è Benetti e l'interno di spinta Bisiello, il giochetto non lo ingannerà più nessuno».

Benetti è apparso divertito, più che contrariato, dalle dichiarazioni dell'allenatore sardo. «Io e Bisiello siamo un equivoco? — si è chiesto —. Bene, speriamo che l'equivoco continui, dal momento che, intanto, io mi ritrovo in Nazionale ed il Milan è secondo in classifica. Sono otto anni che gioco da una società all'altra, adesso con Rocco sono arrivato addirittura alla maglia azzurra.»

d. m.

Anche Valcareggi ha sempre ragione

Troppo facili le previsioni: *tout va bien* per gli illustri commendatori e cavalieri del football azzurro. Nonno Valcareggi ha convocato i suoi prediletti nipoti, e il solo, quasi obbligato, Benetti in più, non dà fastidio ai veterani, decorati al merito della pedata italica. Da Albertosi a Cera, da Bertini a Domenghini a De Sisti, il clan è al completo. Prati al posto di Riva era inevitabile (ma, se fosse coerente [illegible] principi, il commissario tecnico avrebbe potuto anche spedire una cartolina precetto a Ferraris II, tranquillo albergatore nella sua Vercelli), e l'assenza di Rivera non complica, macché, anzi fa gioco. L'assenza [illegible] gatto azzoppato mette in allegria i topolini, ora non si discuterà più di tattiche o di posizioni, ma solo di come dar lustro alla vecchia poltrona con pizzi e parabrise accanto.

Rivera — non faccia scandalo la cosa — è amato dai tifosi ma meno da tanti colleghi in football. I difensori gli preferiscono Mazzola che «protegge» di più il settore arretrato, gli preferiscono De Sisti che gioca tra i terzini, e gli avanti non gradiscono di fare gol che puntualmente vengono segnalati come «opera» del maestro in passaggi. Tranne Prati, che a Firenze rischierà di apparire «orfano» di buoni lanci e che tutti, paragonandolo a Riva, non esiteranno a condannare.

Il malanno di Rivera eviterà le vecchie polemiche, ma queste convocazioni di Valcareggi valgono pure un commento: il conservatorismo del clan ha raggiunto vertici quasi comici. I migliori uomini espressi da due mesi di campionato rimangono a casa, davanti alla televisione, per vedere i loro maggiori in grado (e in relazioni) giocare un calcio che non assomiglia affatto a quanto viene espresso di domenica in domenica. Naturalmente Valcareggi ha subito trovato i suoi sostenitori: sono «maghi» di vecchie e [illegible] scuderie, pronti a dichiarare che contro l'Eire bisogna far risultato e quindi gli esperimenti appaiono illogici. Vuol dire che li faremo in una prossima sfida [illegible] Brasile e l'Inghilterra, vero?

Sì, una comica, ma abbastanza che non fa più ridere: ci si lamenta della mancanza di ali vere, [illegible] spuntano fuori un paio [illegible] di Ranieri a Bettega, per non dir Sala, che saprebbe coprire la posizione) e rivediamo il povero Domenghini a destra. Glorioslssimo cavaliere, il vecchio «Domingo», ma stremato dalla carriera, ormai incapace a sostenere un ruolo preciso dopo tanti chilometri in contropiede: finirà per dare la pelle a Valcareggi impagliato e rimpinto, in posa nel salotto buono. Sono in vena di Bisiello e di Benetti, che [illegible] si sprintizzano il terreno di gioco secondo progressioni e scambi efficienti? Benissimo, ne scelgono uno solo con attualissima smania divorzistica, e poi gli concederanno — multiformi *in bien* per gli illustri commendatori e cavalieri del football azzurro. Nonno Valcareggi ha convocato i suoi prediletti nipoti, e il solo, quasi obbligato, Benetti in più, non dà fastidio ai veterani, decorati al merito della pedata italica. Da Albertosi a Cera, da Bertini a Domenghini a De Sisti, il clan è al completo. Prati al posto di Riva era inevitabile (ma, se fosse coerente [illegible] principi, il commissario tecnico avrebbe potuto anche spedire una cartolina precetto a Ferraris II, tranquillo albergatore nella sua Vercelli), e l'assenza di Rivera non complica, macché, anzi fa gioco. L'assenza [illegible] gatto azzoppato mette in allegria i topolini, ora non si discuterà più di tattiche o di posizioni, ma solo di come dar lustro alla vecchia poltrona con pizzi e parabrise accanto.

Rivera — non faccia scandalo la cosa — è amato dai tifosi ma meno da tanti colleghi in football. I difensori gli preferiscono Mazzola che «protegge» di più il settore arretrato, gli preferiscono De Sisti che gioca tra i terzini, e gli avanti non gradiscono di fare gol che puntualmente vengono segnalati come «opera» del maestro in passaggi. Tranne Prati, che a Firenze rischierà di apparire «orfano» di buoni lanci e che tutti, paragonandolo a Riva, non esiteranno a condannare.

Il malanno di Rivera eviterà le vecchie polemiche, ma queste convocazioni di Valcareggi valgono pure un commento: il conservatorismo del clan ha raggiunto vertici quasi comici. I migliori uomini espressi da due mesi di campionato rimangono a casa, davanti alla televisione, per vedere i loro maggiori in grado (e in relazioni) giocare un calcio che non assomiglia affatto a quanto viene espresso di domenica in domenica. Naturalmente Valcareggi ha subito trovato i suoi sostenitori: sono «maghi» di vecchie e [illegible] scuderie, pronti a dichiarare che contro l'Eire bisogna far risultato e quindi gli esperimenti appaiono illogici. Vuol dire che li faremo in una prossima sfida [illegible] Brasile e l'Inghilterra, vero?

Sì, una comica, ma abbastanza che non fa più ridere: ci si lamenta della mancanza di ali vere, [illegible] spuntano fuori un paio [illegible] di Ranieri a Bettega, per non dir Sala, che saprebbe coprire la posizione) e rivediamo il povero Domenghini a destra. Glorioslssimo cavaliere, il vecchio «Domingo», ma stremato dalla carriera, ormai incapace a sostenere un ruolo preciso dopo tanti chilometri in contropiede: finirà per dare la pelle a Valcareggi impagliato e rimpinto, in posa nel salotto buono. Sono in vena di Bisiello e di Benetti, che [illegible] si sprintizzano il terreno di gioco secondo progressioni e scambi efficienti? Benissimo, ne scelgono uno solo con attualissima smania divorzistica, e poi gli

Oggi al Comunale (ore 14,45) il primo incontro dei granata con l'MTK

Torino giovane nella Mitropa Cup

Due esordienti (Rossi e Luppi), ritorno di Lombardo con Ferrini e Petrini - Temibile la squadra magiara

Spetta al Torino misurarsi oggi per primo con il calcio ungherese. Contro l'MTK di Budapest, Cade collauderà una nuova formazione, ripresentando al pubblico del Comunale capitan Ferrini, rimesso a nuovo dopo l'infortunio che lo aveva tolto di mezzo per alcune settimane, il centravanti Petrini ed alcuni interessanti elementi del vivaio granata.

Il Torino, è bene precisarlo subito, non snobba l'impegno rappresentato dalla Mitropa Cup. Pianelli ha insistito perché il suo club venisse inserito nella manifestazione, logico che ora la squadra si impegni a fondo per il buon nome della società. Gli impegni del campionato sono sempre la prima preoccupazione del club e perciò è comprensibile che Cade abbia rinunciato ad elementi del valore di Maddè, Bui e Rampanti, dovendo inoltre fare a meno di Poletti e di Pulici, convocati rispettivamente per le Nazionali A e Under 21. Maddè, Bui e Rampanti, comunque, giocheranno sicuramente a Budapest.

Ritoccato sia in difesa che in attacco, il Torino sembra ugualmente in grado di esprimere un buon gioco. «E' in simili occasioni — ha detto Cade — che certi giocatori possono mostrare il loro valore, il loro impegno agonistico. Pertanto ho fiducia in questo Torino-bis che rappresenta in fin dei conti per almeno due terzi il volto della squadra titolare».

Ecco dunque all'opera per la prima volta l'esordiente alla Rossi, [illegible] attaccante «scoperto» in un oratorio da Usseglio ed Ellena, [illegible] la riconferma di Lombardo, un difensore al quale si guarda come al possibile sostituto di Poletti, ecco all'ala sinistra un altro giovane, Luppi, deciso a farsi valere. Insomma, un Torino interessante, che merita di essere visto alla prova [illegible] un avversario di tutto rispetto come si presenta l'undici magiaro dell'MTK.

Gli ungheresi, quinti nel loro campionato (sabato scorso si è concluso il girone di andata) hanno nelle loro file un «libero» di valore internazionale, l'olimpionico Dunai, un fortissimo stopper, Olah, due nazionali, Szuromi e Becsei, alcuni elementi della Under 23 ungherese. Insomma un'ottima compagine che oltretutto guarda all'impegno della Mitropa Cup con molta attenzione. Il presidente Krekncs, un commercialista, e il vice presidente Bencsik, un avvocato, che ieri puntualizzavano la situazione con l'allenatore Palicsko, hanno insistito su questo argomento: «*La Mitropa* — hanno detto — *è il nostro primo traguardo. Puntiamo su di essa più ancora che sul nostro campionato. In Ungheria la manifestazione è molto sentita. La gara di Budapest, ad esempio, verrà trasmessa in diretta alla televisione per cui cercheremo di contenere l'eventuale passivo a Torino [illegible] poi rifarci davanti al nostro pubblico. La squadra granata è forte, abbiamo avuto [illegible] di vederla a Genova, pertanto disputeremo una gara difensiva senza però evitare [illegible] attaccare anche perché questa è una delle caratteristiche principali del nostro gioco*».

Il *trainer* Palicsko, che lunedì si presentava molto ottimista tanto che aveva annunciato una squadra con quattro punte, ieri è apparso più prudente tanto che ha annunciato l'impiego di un altro difensore, Rab al posto del centrocampista Kiss. Nel Torino l'unica incertezza riguarda Sala, lievemente acciaccato. L'interno dovrebbe farcela almeno per un tempo.

Giorgio Gandolfi

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Pula, Cereser, Agroppi; Rossi, Ferrini, Petrini, Sala (Zaccarelli), Luppi; 12° Sattolo, 13° Mozzini, 14° Zecchini, 15° Bozzi, 16° Zaccarelli (Bezin).

MTK: Hajdu; Turok, Dunai (Csetey, Rab, Olah, Strasszer, Koritar, Szuromi, Becsei, Kunsi; 12° Branyi, 13° Kiss, 14° Oharzai, 15° Sarkozi.

Arbitro: Wohrer (Austria).

Soltanto due dei giocatori in panchina potranno essere utilizzati, senza distinzione di ruoli.

Esordiente Il Torino lancia oggi un altro giovane, Ferdinando Rossi, 18 anni, scoperto nella squadra di un oratorio di Carrara. E' un'ala dotata di un buon scatto, decisa nelle conclusioni

Nazionale Szuromi, 27 anni, è l'attaccante più pericoloso dell'MTK Budapest. In campionato, quest'anno, ha realizzato sei reti. Gioca indifferentemente col numero 9 o 10 (Foto Moisio)

Mitropa Cup (risultati di finale)

SQUADRE	And.	Rit.	Qualificata
VASAS (Ungheria) - AUSTRIA S. (Austria)	3-1	0-3	AUSTRIA
LANEROSSI (Italia) - RAUNICKI (Jugosl.)	0-1	3-0	LANEROSSI
TORINO (Italia) - MTK (Ungheria)	oggi 6 dic.		—
[illegible] LINZ (Austria) - SKODA PLZEN (Cec.)	1-1	0-4	SKODA
GAK GRAZ (Austria) - MARIBOR (Jugosl.)	2-0	1-1	GAK
SLAVIA PRAGA (Cecosl.) - CSEPEL (Ungh.)	0-2	0-0	CSEPEL
DIOS GYOR (Ungh.) - LOKOMOTIVE (Cec.)	2-0	oggi	—
CELIK ZENICA (Jug.) - CATANIA (Italia)	3-0	0-1	CELIK

Avvolto nella nebbia, l'aeroporto era chiuso al traffico

Solo la Juve all'erta a Budapest

Viaggio movimentato: dopo un primo tentativo di scendere, l'aereo era stato dirottato su Vienna - Felice arrivo 3 ore dopo - I bianconeri, in pullman, si sono trasferiti presso Pecs dove domani giocheranno per la Coppa delle Fiere

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 1 dicembre.

Nessun dramma, ma molte contrarietà nel viaggio della Juventus da Torino a Pecs, la città ungherese a 195 chilometri da Budapest dove giovedì i bianconeri affronteranno il Dosza nella gara di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere Portili da Caselle di primo mattino, giocatori ed accompagnatori sono arrivati a destinazione a notte salro da, come noi, si è fermato a Budapest per telefonare queste note.

L'aereo della Malev, che ha decollato da Torino a rischio e pericolo dei viaggiatori, considerando [illegible] sciopero nazionale dei vigili del fuoco, è arrivato la prima volta su Budapest attorno a mezzogiorno, a 300 metri dalla pista, con visibilità [illegible] molto scarsa, il pilota ha incontrato un banco di nebbia ed è stato costretto ad atterrare quanto precipitosa impennata, incertendo poi la rotta [illegible] destinazione Vienna.

Dalla capitale austriaca [illegible] condotta e ripartita verso le 15, ma su Budapest le condizioni atmosferiche erano sempre pessime: l'aeroporto era addirittura chiuso al traffico, ma con un permesso eccezionale (per fortuna nessuno a bordo era al corrente [illegible] della situazione) è stato possibile atterrare in una nebbia fittissima. Si è trattato di una prova generale per il decollo, avvenuto poco dopo di un colo speciale [illegible] ci è partito, con destinazione Berlino, il premier Kadar. Sono stati gli unici due aerei a muoversi sulle piste dell'aeroporto di Budapest [illegible] pomeriggio.

L'avventura è continuata per i giocatori, gli accompagnatori conte Catelli d'Olcola e dott. Voglino, l'allenatore Picchi, il dott. Lo Nese, il massaggiatore Saroglia. Questa parte della comitiva ha preso subito contatti per Pecs in pullman, nella nebbia, dove la squadra è giunta dopo le 20. I bianconeri non alloggiano in città, ma in un centro a 25 chilometri di nome Karkany. Domattina l'allenatore Picchi conta di riportare i suoi giocatori sul terreno di Pecs per prendere visione del campo dove giocheranno giovedì e per sostenerli un breve allenamento.

Ce ulteria fra i bianconeri. La vittoria sulla Roma è considerata di buon auspicio per il futuro e le correnti polemiche del match con i giallorossi sono già dimenticate, da almeno una parte dei giocatori. La formazione sarà quella già annunciata da Picchi. Il trainer bianconero ha in animo di inserire Causio al posto di Haller, il quale come noto, è rimasto a Torino, e Landini a sinistra, lasciando a riposo Bettega. Due ali mance quindi per la Juventus che adotterà una prevedibile tattica di contropiede con Landini e Anastasi come punte e Causio a rincalzare la linea dei quattro centrocampisti.

Il Pecs è descritto come una squadra molto valida tecnicamente, anche se non eccessivamente veloce. I giocatori magiari adottano sia un 4-2-4 rigido che il sitheros a seconda delle situazioni che la partita comporta. E' prevedibile che la squadra di casa cercherà di attaccare a fondo per ottenere un certo vantaggio in attesa della gara di ritorno a Torino. La Juventus comunque è in grado sabato ed è in grado di imporsi agli avversari con [illegible] risultati. Il centro della squadra, dobbia permettendo, arriverà alla gara di giovedì sera dopo la partita, con arrivo a Casello attorno alla mezzanotte.

La formazione del Pecs-Dosza ha i suoi uomini più rappresentativi nelle mezze ali Kocsis e Duka, nonché nel difensore centrale Mauer. La formazione ha avuto un buon inizio di campionato, ma domenica scorsa ha dovuto affrontare il capolista Ujpest ed ha accusato una [illegible] sconfitta subendo ben 4 reti.

Va detto che l'Ujpest attualmente è [illegible] formazione di eccezionale rendimento e supererebbe in grado di battersi ad armi pari con qualsiasi formazione ad alto livello del [illegible] mondiale.

Bruno Perucca

I gol in trasferta valgono doppio

La Mitropa Cup è [illegible] più vecchia delle manifestazioni europee; la sua prima edizione risale al 1927. Il Torino si partecipa per la terza volta: in precedenza ha giocato nel torneo 1961 e 1963 senza risultato di rilievo.

La Mitropa Cup è riservata alle società dell'Est europeo e a tre club italiani che vengono scelti su indicazione della Lega e in rapporto al loro impegno internazionale. Quest'anno è toccato a Torino, Lanerossi e Catania. Il regolamento prevede che in una gara della fase eliminatoria (attuale) si concluda [illegible] parità anche dopo l'andata, si giocheranno due tempi supplementari di 15' dopo di che, rimanendo il punteggio invariato, si ricorrerà ai rigori. I gol in trasferta valgono doppio anche nei tempi supplementari.

Brescia e Cagliari: chi vuole Menichelli?

Milano, 1 dicembre.

In un ricevo e Cagliari dovranno definire entro la settimana il problema [illegible] trasferimento di Menichelli. Adesso che la Commissione d'appello federale ha deciso che il giocatore deve rimanere della società lombarda, anche se in comproprietà tra la stessa e la Juventus, Brescia e Cagliari possono ottenere l'immediata rettifica del contratto con il quale, nel novembre scorso, il giocatore veniva ceduto ai cagliaritani in prestito con diritto di riscatto.

Fino ad oggi, tuttavia, né il Cagliari né il Brescia hanno fatto pervenire alla Lega la documentazione necessaria per ottenere la rettifica del contratto. La presidenza della Lega, comunque, si riunirà a metà settimana ed è certo che essa solleciterà le due società a definire la pratica.

Helenio pentito si scusa con Marchini

Roma, 1 dicembre.

(m. m.) Helenio Herrera si è fatto vivo questa mattina recandosi nell'ufficio del presidente Marchini. Il mago se [illegible] era andato senza salutare nessuno domenica pomeriggio dopo Juve-Roma; Marchini si era arrabbia-

to ed aveva deciso di parlare la cosa al consiglio direttivo della società, anche perché le fughe di Herrera si stanno facendo sempre più continue.

Ieri sera, però, Helenio è ritornato in fretta a Roma e oggi ha detto a Marchini che dopo la partita aveva preferito andar via perché sentiva forti dolori alla schiena. Marchini gli ha comunque contestato la fuga (Herrera aveva portato a Torino due grosse valige e poi se n'era andato con Flora Gandolfi), esortandolo a non lasciare la squadra.

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Tel. 517.958
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

OMEGA
Constellation
Orologerie Gioiellerie
STECCO
Via Tripoli, 58 Tel. 328524
C.so Francia, 2 Tel. 512107
C.so Francia, 301 Tel. 793173
TORINO
Via S. Massimo, 4 Tel. 781720
Viale Gramsci, 16 - Regina Margherita
COLLEGNO

Reazione del presidente della Roma alla "difesa,, del capo degli arbitri

MARCHINI ORA ATTACCA CAMPANATI

Campanati è dirigente federale dev'essere giudicato come me

Lunga dichiarazione di Marchini che insiste nelle sue critiche all'operato di Francescon - Egli polemizza con Campanati anche per le sue valutazioni su Juventus-Roma vista alla tv

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

In relazione alle dichiarazioni e alle polemiche che sono seguite alla partita Juventus-Roma di domenica scorsa, il presidente della società giallorossa, dott. Alvaro Marchini, ha fatto all'« Ansa » la seguente precisazione:

« Ho letto le dichiarazioni del presidente della Can, ragionier Giulio Campanati, rese a diversi giornali e pubblicate integralmente oggi dal quotidiano sportivo di Roma.

Roma, Alvaro Marchini

Innanzi tutto, proprio per non imitare Campanati in un comportamento a mio modo di vedere censurabile — come spiegherò — premetto che queste mie repliche si fondano sul presupposto dell'esattezza di quanto riferito dalla stampa. Se Campanati potesse smentire o rettificare le sue affermazioni è evidente che ne prenderei atto con soddisfazione.

« Per ora, stando a quanto pubblicato, mi vedo costretto a precisare:

❶ Il presidente della Can dichiara di non voler entrare nel merito della vicenda sportiva, ma contemporaneamente deplora presunte mie dichiarazioni che avrebbero offeso addirittura la morale e l'onorabilità dell'arbitro Francescon, senza prima accertarsi della veridicità delle pubblicazioni che le hanno riferite, e senza neppure attendere una mia smentita.

❷ Il rag. Campanati mi chiede la prova di una insinuazione che non mi sono mai permesso di fare e, data per scontata, richiede l'energico intervento della Lega. Ma il presidente della Can, come me, è (e dichiara di esserlo) dirigente federale. Un dirigente che chiede un intervento di un organo nazionale, non attraverso le vie ufficiali, ma attraverso dichiarazioni rese alla stampa.

❸ Il presidente della Can afferma di aver voler giudicare l'operato dell'arbitro, ma si contraddice dando una valutazione di un episodio di gara da lui visto in televisione, asserendo persino l'intenzionalità di un fallo, e appoggiando la decisione tecnico-disciplinare dell'arbitro stesso. Non solo, ma aggiunge di non pronunciarsi su un'altra decisione soltanto perché la visione televisiva non è stata abbastanza chiara. Mi astengo da ogni commento, ma non posso esimermi dall'affermare che le anticipazioni su un giudizio, demandato per regolamento alla esclusiva competenza degli organi disciplinari, specie se propalate pubblicamente, costituiscono infrazione per qualsiasi tesserato, e, a maggior ragione per un dirigente federale. Senza considerare che il ricorso per mezzo di prova televisiva, finora negato persino ai giudici sportivi, non può e non deve essere consentito a un dirigente di un organo tanto importante quale è la Can, specie se questi se ne serve per confortare sue pubbliche dichiarazioni.

❹ Campanati esprime un giudizio su mie presunte dichiarazioni affermando che i dirigenti di società "sono legati da un regolamento al silenzio assoluto sull'operato degli arbitri ". Ma dimentica che tutti i tesserati, e soprattutto i dirigenti federali, hanno l'obbligo, regolamentare e morale, di non esprimere apprezzamenti su altri tesserati. E in questo caso gli apprezzamenti sono tanto più gravi perché espressi attraverso la stampa da un dirigente federale nei confronti di un altro dirigente federale.

« Già ho affermato di non ritrattare le dichiarazioni da me effettivamente rilasciate dopo la gara Juventus-Roma. Dichiarazioni delle quali mi assumo la piena responsabilità, come uomo, come presidente di società e come dirigente federale, e dalle quali risponderò dinanzi alla Corte federale.

« Sarei però, oltremodo amareggiato se, dopo queste dichiarazioni di Campanati, non si instaurasse un analogo giudizio nei di lui confronti. Perché costituirebbe un atto di ingiustizia non tanto verso di me, ma verso l'ambiente federale e sociale di cui io faccio parte ».

(Ansa)

Campanati non vuole allargare la polemica

Milano, 1 dicembre.

(a. m.) « *Nessun commento* ». Questo è ciò che il capo della Commissione arbitri nazionale, Giulio Campanati, si è limitato ad affermare dopo aver appreso che il presidente della Roma, Alvaro Marchini, aveva diramato un lungo comunicato contro di lui.

Campanati non ha voluto allargare ulteriormente la polemica, tuttavia, non ha ritrattato nulla.

Ogni Marchini afferma che Campanati non doveva prendere posizione contro di lui senza prima accertare che le dichiarazioni attribuitegli dai giornalisti presenti allo stadio di Torino, al termine della partita Juventus-Roma, fossero autentiche. Ma così dicendo il presidente della Roma ha dimostrato di avere poco rispetto della professione giornalistica. Il capo della Can, invece, ne ha molto di rispetto. Egli, nel passato recente e remoto, ha punito molti arbitri per le dichiarazioni che si sono lasciati sfuggire in interviste più o meno ufficiose, nonostante le smentite e *posteriori degli stessi arbitri.* « *I giornalisti sono inventori di dichiarazioni* — ha detto più volte Campanati ai suoi affiliati — *possono colorire, non inventare* ».

Intervista ieri a Padova con l'uomo del momento

Francescon vorrebbe che la Lega punisse subito il suo accusatore

« Noi e i giocatori, dice, paghiamo immediatamente i nostri sbagli; i provvedimenti per i rappresentanti dei club vengono presi dopo mesi » - Aggiunge: « Sono sdegnato » - Ma fra pochi giorni gli verrà consegnato il Premio Mauro

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 1 dicembre.

Francescon rag. Francesco, via Barozzi: 24.121. Il numero *telefonico, per nulla « mimetizzato », figura sulla guida di Padova. Devono averlo chiamato in parecchi tra ieri e oggi.* « Quasi tutte erano telefonate di amici — *precisa Francescon* — o comunque di gente che voleva manifestarmi la sua solidarietà in questo brutto momento ». *Lui ha risposto a tutti, cortese e cordiale.* « Non ho niente da rimproverarmi o da rimordere — *spiega* — ho la coscienza a posto ».

Per qualche giorno un arbitro è diventato l'uomo del momento nel calcio italiano. A Francescon non era mai successo, in questa misura: ed è chiaro che ne avrebbe fatto volentieri a meno anche stavolta. E' un uomo tranquillo, mite casa, lavoro e calcio: « Ho una vita normale, direi felice — *fa* —, ma ogni tanto qualche piccola rotellina va fuori posto e complica un po' l'esistenza ». *La « rotellina » stavolta si chiama Juventus-Roma, una partita piena di rabbia che ha coinvolto l'arbitro e l'ha esposto ad accuse esagerate e cattive.*

« Sono amareggiato ed avvilito — *dice Francescon* — ma anche sereno. Un po' per il mio carattere, tipico dei veneti, che mi porta ad attenuare ogni reazione nel bene e nel male, ma soprattutto perché ho la coscienza tranquilla. Certe accuse mi indignano, mi sbigottiscono ma non mi feriscono. E' il destino di noi arbitri quello di fare da bersaglio a tutte le critiche: e nessuno ci difende ».

« *Non le era mai capitato un momento così duro?* ».

« No, nella mia carriera arbitrale ho avuto qualche contrarietà, qualche "assedio" negli spogliatoi. Ma un'amarezza del genere è peggio di una fuga dallo stadio sulla camionetta dei carabinieri ».

Nello sconforto del momento, Francescon si preoccupa anche dei suoi colleghi, tutti quelli che alla domenica indossano una giacca nera e si mettono un fischietto tra le labbra e subito diventano l'obiettivo di ogni accusa e di ogni sospetto. Per sé e per tutti gli arbitri, Francescon invoca una difesa.

« La Lega — *dice* — deve tutelarci, deve intervenire subito ed energicamente in casi del genere. Perché un giocatore che sbaglia viene punito immediatamente, al mercoledì dopo la gara, un arbitro pure ed i dirigenti di società no? Noi paghiamo in contanti, loro con cambiali a lunga scadenza. Ma a cosa serve un provvedimento preso dopo mesi, quando già un arbitro è stato accusato e vituperato per un lungo periodo? La Lega deve essere decisioni immediate anche quando c'è da difendere soltanto il direttore di gara: da tempo i responsabili del nostro settore si stanno battendo per questo, spero che il mio caso sia l'ultimo della serie, la goccia che fa traboccare il vaso ».

Francescon si sofferma sulle conseguenze sportive delle dichiarazioni rilasciate da Marchini. « *Se che il Consiglio federale non si riunirà prima del 28 febbraio e teme che una decisione della corte arrivi ancora dopo, quando già lui avrà sopportato tutte le conseguenze morali e psicologiche di un caso assai spiacevole. Ma l'arbitro non parla di una eventuale azione legale nei confronti di Marchini per certe frasi che, se effettivamente dettegli, sono passibili di querela. Però c'è un precedente che può servire d'esempio. Nel 1965 il calciatore Nielsen, in un articolo per il giornale danese « BT », avanzò assurdi sospetti sull'arbitro padovano accusandolo di « favorire »* l'Inter. *Francescon reagì con energia, querelando il giornale ed ottenendo la ritrattazione e il pagamento delle spese di giudizio.*

Sulla partita di domenica, poche considerazioni: « Era un incontro difficile, preceduto da tante polemiche durante la settimana. Ma in serie A noi arbitri siamo abituati a gare di questo tipo... ».

« *E' spiaciuto per quello che è successo?* ».

« Certo, soprattutto per la Roma, una società nella quale ho molti amici. Come il cav. Biancone, autentico gentiluomo, che è venuto nello spogliatoio a farmi le scuse per il nervosismo che si era creato ».

« E i *famosi "precedenti?"* ».

« Sono circostanze casuali, non "ricorsi" storici voluti. Alla Roma recriminano per quella partita di Cagliari dell'anno scorso, accusandomi di non aver concesso un rigore su Cappellini. Ebbene, nessuno sa che la televisione il sabato successivo all'incontro ha fatto pervenire all'Aia il filmato di quell'azione che, osservata al rallentatore, dimostrava chiaramente come non vi era intenzionalità nel fallo. Ma intanto tutti avevano già dato addosso al povero arbitro. I giallorossi parlano di "ricorsi", ma dimenticano che il mio arbitraggio non aveva impedito loro di battere 3 a 1 l'Inter 20 giorni prima ».

Brutto mestiere, quello dell'arbitro. Per illustrarlo, Francescon trova un paragone azzeccato: « Noi ci sentiamo un po' come i poliziotti quando vengono insultati dagli studenti durante le manifestazioni di piazza. Ci tocca subire in silenzio, nessuno ci difende ».

Fra qualche giorno, però, Francescon avrà una bella soddisfazione: il 10 dicembre il presidente Franchi consegnerà a lui e a Monti il premio « Mauro ». « E' come un premio Oscar per noi arbitri », *dice Francescon tutto fiero: e per un attimo ha dimenticato Marchini.*

Antonio Tavarozzi

Francesco Francescon

La scheda

- Francesco Francescon è nato a Padova il 17 novembre 1929. E' sposato, con una figlia di cinque anni.
- Professione: direttore di sezione dell'Inadel (Istituto nazionale assistenza degli enti locali).
- Statura un metro e 71. Peso 72 chili.
- Ha diretto 167 partite in serie A, esordendo nella stagione 1959-'60 con l'incontro Fiorentina-Palermo.
- Arbitro internazionale dal 1964, è stato designato a dirigere 14 confronti fra rappresentative nazionali (A e B) e 40 di club.

Piero Bonetto sul caso Francescon

Perché un semplice hobby diventa amara delusione

Il dopo-gara di Francescon, la tristezza dell'uomo, che soffre per causa di quella stessa passione sportiva che lo spinge a peregrinare, di campo in campo, quasi ogni domenica, da tanti anni.

Cerchiamo di capire l'arbitro, perché lo fa e cosa prova, nella buona e cattiva ventura. Lo fa per una sorta di attaccamento allo sport che si manifesta nella forma più genuina: quella che, da ragazzo, lo fa correre ogni giorno su non importa quale prato, purché sia il gioco per il gioco. Più tardi, pur di continuare il gioco, di parteciparvi, di essere qualcosa o qualcuno in quel meraviglioso ed eterno Luna Park che è il calcio, ti fa ancora correre, ma su altri prati, con divisa, cornice e lustro.

Via via che fa l'arbitro però, l'ex ragazzo si accorge che tutto non è più così genuino, che l'entusiasmo è sminuito, che il divertimento è inquinato. Ma ormai è dentro, nel calcio professionistico — con le sue implicazioni — e comincia a barattare, una domenica dopo l'altra, un gesto dopo l'altro, il gusto del prato, dell'aria, del sudore e della pedata con l'appagamento delle ambizioni, il nome sui giornali, i viaggi all'estero ed i premi alla sua bravura.

E poi i giorni tristi, come questi, quando non può spiegare a tutti perché ha agito in un certo modo, perché non ha dato il rigore, perché ha decretato l'espulsione, anzi non lo può spiegare a nessuno, perché gli è proibito dalle norme federali, non può neppure replicare, dare spiegazioni o rilasciare interviste. Deve solo stare zitto, mentre vorrebbe gridare; deve attendere le iniziative dei suoi dirigenti, mentre vorrebbe farsi giustizia da solo; deve subire le critiche, mentre tutto sommato lui è sempre convinto di non aver fatto e vorrebbe ancora discutere chiarire o litigare.

Ma non è più sui prati di periferia. A questo punto l'uomo è investito: il suo ambiente di lavoro, la sua stessa famiglia ne sono in diverso modo coinvolti, la sua passione annebbiata, il suo disinteresse offeso. Poi i giorni che seguiranno placheranno tutto ciò, l'arbitro farà anche un po' di autocritica, gli accusatori diminuiranno i toni ed i capi d'imputazione e Francescon, con calma, ma quasi sicuramente, riprenderà ad arbitrare in nome del residuo di passione che gli sarà rimasta. E il dilettantismo arbitrale, ridicolo e valido che sia, anacronistico o ultimo baluardo di costume sportivo, che dir si voglia, ancora una volta si piegherà: sconfitto.

Piero Bonetto

Torino potrà disporre entro 2 anni di un grande complesso sportivo

Sorgerà su un terreno di 52 mila metri quadrati donato ieri dalla Provincia - Comprenderà campi di calcio e rugby, una piscina, una pista atletica ed altri impianti - L'« eredità » delle Universiadi

Nel giro di due anni, Torino disporrà di un nuovo complesso sportivo che verrà gestito dal Centro universitario. L'accordo è stato raggiunto ieri dagli enti interessati.

L'assessore provinciale all'istruzione dott. Picchioni ha ricevuto il prof. Allara, rettore magnifico dell'Università, il direttore amministrativo del Politecnico dott. Dell'Arme ed il presidente del Centro universitario sportivo internazionale e della Federatletica dott. Nebiolo per definire le pratiche relative alla donazione di un terreno della provincia destinato a questo complesso. L'area di 52 mila metri quadrati sorge sul terreno dell'ex Barrocchio nei pressi di corso Allamano.

Il « centro » dovrebbe comprendere un campo di calcio-rugby, una pista di atletica, una piscina coperta ed una scoperta, tennis per tutti, campi di pallavolo, pallacanestro, palestre, servizi-spogliatoi, tribune per il pubblico, uffici, nonché il centro di medicina sportiva.

« *Con questo dono all'Università* — ha dichiarato l'assessore Picchioni — *la Provincia si propone di contribuire a risolvere i problemi della gioventù* ». Gli indirizzi per la costruzione saranno dati da un comitato di cui faranno parte i Rettori dell'Università e del Politecnico, l'assessore all'istruzione della Provincia ed il presidente del Centro sportivo universitario.

Le Universiadi di Torino, disputate lo scorso settembre, hanno lasciato dunque delle tracce. Dopo la piscina dello Stadio comunale, completata grazie ai Giochi Universitari e destinata esclusivamente all'attività agonistica, ecco ora il « complesso » del quale Primo Nebiolo ha tanto parlato e che ha promosso con il suo spirito d'iniziativa. Lo sport universitario cittadino disporrà da tempo qualcosa di genere. Gli impianti di via Paolo Braccini (limitati in fondo ad una bella palestra) non erano certamente sufficienti per una vasta schiera di atleti. Per molte discipline, gli universitari sono stati sinora costretti a chiedere ospitalità negli impianti comunali e privati. Ora, grazie al « dono » della Provincia, la situazione cambierà e molti sport che sinora sono stati riservati a pochi, si allargheranno ad una più ampia partecipazione.

Non bisogna dimenticare che rugby, pallavolo, pallacanestro maschile, tennis da tavolo erano a Torino quasi totalmente grazie allo spirito di sacrificio e per la passione degli universitari, dirigenti ed atleti. E' certo che il nuovo complesso procurerà un enorme sviluppo nelle varie discipline, anche in quelle che gli studenti, pur a malincuore, erano stati costretti a tralasciare per mancanza di attrezzature.

E' auspicabile anche, ricordando le troppe altre iniziative, ad esempio il nuovo palazzo del ghiaccio, siano cadute per la mancanza di immediatezza nell'esecuzione, che i dirigenti preposti a dare gli indirizzi per la nuova costruzione siano molto pratici, in modo che il terreno della Provincia venga utilizzato al più presto.

Non sarà facile, perché gli intoppi burocratici sono sempre in agguato. Si può tuttavia nutrire una certa fiducia, sapendo che Nebiolo sa mantenere le promesse. Il dirigente della Fisu, nell'assumersi la responsabilità di organizzare le Universiadi a Torino, dopo che erano state rifiutate da Losanna, aveva dichiarato che la manifestazione non sarebbe stata fine a sé ma che avrebbe lasciato una profonda impronta sullo sport cittadino. La conferma viene ora mentre sono ancora vivi i ricordi di uno spettacolo sportivo ad altissimo livello.

r. s.

Gli assi dello sci si allenano al Sestriere

Sestriere, 1 dicembre.

(p. m.) Sciatori italiani, polacchi, svedesi e canadesi si sono allenati oggi sulla « libera » della Banchetta. I 60 centimetri di neve caduti in questi giorni hanno migliorato le condizioni di tutte le piste. Ai piedi del Monte Fraiteve è stato già approntato il tracciato dello slalom parallelo a coppie che si svolgerà nei giorni 5 e 6 prossimi.

Operato lo schermidore

Italo Maroni, lo schermidore diciassettenne ferito lunedì sera durante un allenamento, è stato sottoposto ad un delicato intervento al Centro di chirurgia dell'Università di Milano. La lama, com'è noto, gli era penetrata in un polmone.

Scontro fra Clay e Bonavena negli spogliatoi del Madison

Dopo le visite mediche - Reciproci insulti

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 dicembre.

(c. p.) Cassius Clay ed Oscar « Ringo » Bonavena si sono quasi picchiati negli spogliatoi del Madison Square Garden dopo il controllo medico. Un'incauta quanto bellicosa frase rivolta da Bonavena a Clay ne ha provocato l'immediata reazione. Sono occorse quattro robuste guardie del corpo per evitare che si presentassero subito sul ring. Clay si offrisse un ante-prima del match che il 7 dicembre salirà il ring di Cassius al Madison dopo tre anni e mezzo.

E' stato un episodio clamoroso, stile anni venti, che denota la sicurezza di Bonavena e forse un certo nervosismo di Clay. Bonavena e Clay, usciendo dai rispettivi spogliatoi, si sono trovati a faccia a faccia. Bonavena ha rivolto un insulto che voleva essere cordiale all'ex campione del mondo e quindi gli ha chiesto « *perché non sei a fare il pulcino pettinare, pulcino?* ». Immediata la risposta di Clay ed altrettanto immediato il pugilistico. « *Ditto ancora una volta e ti colpirò proprio qui* ». Mohammed Aly stava già per catapultarsi al culmine Bonavena quando le guardie del corpo provvedevano immediatamente ad immobilizzarlo.

Trascinare un recalcitrante Clay fuori dagli spogliatoi non era certo impresa facile. Voltando indietro la testa per continuare ad osservare l'odiato rivale, Clay continuava. « *Sei nei guai, ti darò una bella frustata lunedì* ». Bonavena, con ferite al collo e cinpigliatura fiorente replicava: « *Dove vai. Perché non vieni e torni indietro a parlarmi?* ».

Totip straordinario

Un concorso Totip straordinario è stato indetto questa settimana; le corse avranno luogo domani pomeriggio a Roma, Firenze e Palermo. Le schedine saranno accettate fino a mezzogiorno di domani.

NOTIZIE IN BREVE

Baseball: ultime sconfitte

Gli azzurri del baseball sono stati sconfitti per 11-1 dal Venezuela (Columbia nell'ultimo incontro dei campionati mondiali dilettanti. La gara contro il Canada è stata annullata: i giocatori italiani rientreranno perciò oggi.

Ad Agnano la Tris

Tredici cavalli saranno in lizza nel premio Bonconte di Montefeltro, in programma venerdì all'ippodromo di Agnano e valevole come corsa Tris della settimana. La prova è dotata di un premio di tre milioni e mezzo.

Ramsey resta (10 milioni)

Ramsey è stato confermato direttore tecnico della nazionale inglese di calcio per il prossimo quadriennio: lo stipendio che percepisce annualmente dalla federazione è di circa dieci milioni di lire.

Zandvoort: non si corre

Il Gran Premio d'Olanda, valevole per il campionato mondiale conduttori di Formula 1, in programma per il 19 o il 20 giugno, rischia di non poter essere disputato: il consiglio comunale di Zandvoort avrebbe deciso, infatti, di chiudere in via definitiva il prossimo anno l'autodromo sul quale la competizione dovrebbe svolgersi.

Boxe: match mondiale

Il pugile messicano Vincente Saldivar, campione mondiale dei pesi piuma per la WBC, metterà in palio il proprio titolo l'11 dicembre a Tijuana (Messico) contro il giapponese Kazuki Shibata.

Si denudò, squalificato

Per dieci giornate di campionato è stato squalificato il centrocampista dei Rapid di Vienna e della Nazionale austriaca Gustav Starek, che il 21 novembre scorso suscitò scandalo a Innsbruck, durante la partita con la squadra locale del Wacker, denudandosi e mostrando ostentatamente le terga al pubblico, per reazione alle espressioni di derisione che gli venivano rivolte dopo la sua espulsione dal campo in seguito ad un grave fallo.

venite a provarla!

Venite a provare la nuova 1300 Renault! La sua modernissima linea « a freccia » riduce il consumo alle alte velocità... e, nello stesso tempo vi offre uno spazio interno e un comfort superiori precedenti nella cilindrata.

E lo « stile di guida » della Renault 12? Non basta dire: trazione anteriore, cambio a cloche, 145 Km/ora.

Venite... e capirete perché vogliamo farvela provare!

Prezzo da L. 1.180.000 I.G.E. compresa. Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

COMMISSIONARIE RENAULT ITALIA

ALBA - RENALBA - Corso Piave, 21 - Tel. 30.113
ALESSANDRIA - MOCCAGATTA Via Dante, 27 - Tel. 53.443
AOSTA - NITRI Franco - Via Piccolo S. Bernardo, 28 - Tel. 41.403
ASTI - MASSASSO & BORSELLO - Piazza Leonardo Da Vinci, 29 - Tel. 56.961
BIELLA - ROMERSA Ettore & Figlio - Via Trieste, 22 - Tel. 22.959
BORGOSESIA - GILARDI CARS - Via V. Veneto, 29 - Tel. 22.995
BUROLO IVREA - MANFREDI & C. - Strada Statale 228 - Tel. 57.115
CASALE MONFERRATO - DE AMBROSI Gian Franco - Via F.lli Parodi, 40/46 - Tel. 26.69
CHIERI - COLOMBO Giovanni - Viale Fiume, 17 - Tel. 94.21.20
CHIVASSO - BERRUTO Sergio - Corso G. Ferraris, 59 - Tel. 91.21.82
CIRIE' - BERRUTO Michelangelo - Via Lanzo, 58/60 - Tel. 92.49.84
CUNEO - PACINI Enrico - Corso IV Novembre, 19 - Tel. 61.805
MONCALIERI - RECOM - Via Pastrengo, 35 - Tel. 66.59.16
NOVARA - MEDAUTO - Via Camoletti, 13 bis - Tel. 26.091
PINEROLO - RABINO Pier Giorgio - Via Chiappero, 23 - Tel. 36.20
RIVOLI - AIMAR Andrea - Via Cavour, 5 - Tel. 95.93.10
SANREMO - M.A.C. - Via Vesco, 29 - Tel. 80.633
SAVONA - VIGLINO & C. - Via Tardy & Benech, 64 r - Tel. 27.753
TORINO - C.A.R. - Corso Carlo Principe Oddone, 30 - Tel. 48.02.94/97
TORINO - RENAUTO - Corso Siracusa, 75 - Tel. 32.30.56/32.50.11
TORTONA - AUTOCASA ISELLI - Corso Romita - Tel. 82.185

RENAULT 12
RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

A Manila: rischia 6 anni di carcere

Il pittore Mendoza accusato di tentato omicidio del Papa

Potrà ottenere la libertà provvisoria versando una cauzione inferiore ai 2 milioni di lire - Secondo una perizia, l'imputato è pazzo

Manila, 1 dicembre.

Il pittore boliviano Benjamin Mendoza y Amor è stato formalmente accusato oggi in Tribunale di tentato assassinio nella persona di Paolo VI.

Se la Corte accoglierà il parere di uno psichiatra del governo, secondo cui Mendoza è infermo di mente, l'uomo potrà o essere isolato nella clinica psichiatrica nazionale o essere espulso come indesiderabile.

L'accusa contro Mendoza è stata formulata dal procuratore Gregorio Pineda, il quale ha spiegato che spetta al Tribunale di prima istanza pronunciarsi sulle condizioni mentali di Mendoza quando tentò di pugnalare il Papa venerdì scorso, nell'aeroporto di Manila. Il giudice Pedro Bautista ha fissato a venerdì prossimo la comparizione di Mendoza in Tribunale per la contestazione formale dell'accusa.

Pineda ha raccomandato una cauzione di 20.000 « pesos » (1.800.000 lire) per l'eventuale concessione della libertà provvisoria all'accusato, che si trova attualmente nel comando del « National bureau of investigation». Venerdì, l'Nbi aveva denunciato Mendoza alla Procura accusandolo di tentato assassinio e aggressione. Pineda ha semplificato l'accusa spiegando che il tentato omicidio sottintende anche l'aggressione. La pena prevista dalla legge filippina per questo reato è di 6 anni di carcere.

Secondo uno psichiatra dell'Nbi, Mendoza sarebbe affetto da paranoia sistematica, una forma rara di infermità mentale, e dovrebbe essere isolato in un ospedale psichiatrico. (Ap)

Nuovo gruppo di ribelli nell'Irlanda del Nord

Usano metodi più violenti

Londra, 1 dicembre.

Una nuova organizzazione di « guerriglieri » irlandesi si propone di agire con metodi di maggiore violenza, nel quadro della lotta per l'indipendenza dell'Irlanda del Nord (Ulster) dal governo di Londra: ciò è quanto riferisce stasera l'*Evening Standard*, dopo che un inviato del giornale, Stan Gebler Davies, ha compiuto un giro in varie basi dei guerriglieri nella Repubblica irlandese, a poca distanza dal confine con l'Irlanda del Nord.

Questa nuova formazione appartiene ad un movimento chiamato *The Provisionals*, che si è scisso dall'*Irish Revolutionary Army (Ira)* — la tradizionale organizzazione paramilitare dei ribelli irlandesi — per condurre una lotta più attiva contro il governo dell'Irlanda del Nord e le truppe britanniche, che vi sono di stanza allo scopo di mantenere l'ordine tra i cattolici e i protestanti.

Durante la visita compiuta alle basi dei guerriglieri, all'inviato dell'*Evening Standard* sono stati mostrati grandi depositi di esplosivi, armi e munizioni. Uno dei capi del *Provisionals* ha dichiarato che la prossima volta che scoppieranno disordini a Belfast o a Londonderry, *« la gente sarà armata e potrà difendersi ».* (Ansa)

Diplomatico romeno chiede asilo in Francia

Parigi, 1 dicembre.

Victor Dimitriu, già ambasciatore di Romania a Parigi, ha chiesto asilo politico alle autorità francesi. Era stato l'ambasciatore del « disgelo » fra i due paesi.

Victor Dimitriu ha 60 anni ed è laureato in medicina. Egli dirigeva la legazione di Romania in Francia quando, nel 1964, le rappresentanze diplomatiche dei due paesi vennero elevate al rango di ambasciata.

Dimitriu era stato richiamato nel suo paese all'inizio del 1968, poco prima della visita del generale De Gaulle a Bucarest. A Parigi egli era stato sostituito dall'ambasciatore Flitan. Rientrato in patria, Dimitriu era parso cadere in disgrazia: non gli era stato affidato nessun incarico diplomatico ed aveva dovuto *« riconvertirsi »* alla sua vecchia professione, ottenendo un posto di professore alla facoltà di Medicina dell'Università di Bucarest.

Il carattere vessatorio del provvedimento di richiamo venne d'altra parte confermato dal ritiro provvisorio del passaporto dell'ex ambasciatore. Dopo una lunga attesa Dimitriu e la moglie avevano recentemente ottenuto un visto d'uscita turistico e sono giunti una settimana fa a Parigi, dove risiede una loro figlia. (Ansa)

Entro l'anno prossimo

Revisione di veicoli precedenti al 1963

(Dalla redazione romana)

Roma, 1 dicembre.

Entro il 30 novembre del prossimo anno, tutte le autovetture, motocarrozzette e motocicli ad uso privato immatricolati per la prima volta in data antecedente al 31 dicembre del 1963, dovranno essere sottoposti a revisione, a cominciare dal 1° gennaio 71. L'esito della visita verrà annotato sul documento di circolazione.

Al fine di scaglionare l'afluenza dei veicoli alla visita, la direzione generale della Motorizzazione ha fissato alcune scadenze intermedie in funzione dell'ultima cifra della targa di riconoscimento. Entro il 31 marzo '71 dovranno essere revisionati i veicoli la cui targa termina con le cifre 1, 2, 3; entro il 30 giugno quelli aventi targhe terminanti in 4, 5, 6; entro il 31 ottobre per le cifre 7, 8, 9 ed entro il 30 novembre per le targhe terminanti con lo zero.

Non possono sottoporsi all'obbligo della revisione i veicoli di cui siano stati accertati i requisiti di idoneità alla circolazione nel quinquennio precedente la data di scadenza dell'attuale revisione.

Già altre volte aveva tentato il suicidio

Donna si avvelena e telefona "Statemi vicino mentre muoio,,

Il messaggio a « Telefono amico » di Milano - E' una trentaquattrenne di Alessandria che aveva ingerito barbiturici - Salvata per il pronto intervento dei soccorritori

Alessandria, Edy Balossino

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 1 dicembre.

(f. m.) « Telefono Amico » di Milano, la Sip-Stipel e gli agenti del pronto intervento della questura di Alessandria sono stati impegnati stamane in una drammatica corsa contro il tempo per strappare alla morte una giovane donna alessandrina che si voleva uccidere.

Alcuni agenti sono riusciti a rintracciare la giovane che, in preda a intossicazione, è stata trasportata in ospedale e dichiarata poi fuori pericolo dopo le cure del caso. Il certificato rilasciato dal medico di guardia, al pronto soccorso, parla di *« intossicazione farmacologica »*.

Protagonista della vicenda è la trentaquattrenne Edy Balossino, nata a Castelletto Monferrato e abitante nel quartiere residenziale della Pista. Stamane verso le otto, Edy Balossino si è messa in contatto con la sezione milanese di « Telefono Amico »: *« Statemi vicino mentre muoio* — sono state le sue prime parole — *ho aperto i rubinetti del gas e morirò ».*

La signorina che ha ricevuto il disperato messaggio non ha perso la calma; parlando con voce suadente è riuscita ad avere alcune informazioni sull'identità della giovane, quindi, attraverso la collaborazione della Sip-Stipel, si è venuti a conoscenza anche dell'indirizzo alessandrino della donna. A questo punto « Telefono Amico » di Milano ha informato la locale questura e quindi è stato interessato il pronto intervento della questura di Alessandria.

Una « Giulia » con agenti a bordo si è diretta a sirene spiegate verso la Pista, raggiungendo in tempo l'alloggio della Balossino. Sfondata la porta d'ingresso, gli agenti hanno trovato la donna discinta e in stato soporoso: contrariamente a quanto aveva affermato, non aveva cercato di uccidersi con il gas, ma ingerendo dei barbiturici i cui tubetti vuoti erano sparsi sul pavimento.

Edy Balossino già altre volte aveva tentato di togliersi la vita. L'ultimo tentativo risale a una quarantina di giorni fa: i carabinieri erano riusciti a far desistere la donna dal gettarsi nel Tanaro da un ponte di Alessandria, presso il sanatorio *« Borsalino ».*

Si è temuto che si ripetesse la tragedia di Maria Teresa

Tredicenne rapita da un operaio che vuole sposarla ad ogni costo

Il giovane, ventenne, ha fatto salire la studentessa sull'auto e l'ha portata presso una zia vicino ad Asti - Il mattino dopo sono andati dai carabinieri - « Volevo mettere i parenti di fronte al fatto compiuto » - La ragazza: « Credevo si trattasse di una gita » - La madre del « rapitore » difende il figlio

Carrù. La madre e la sorella della tredicenne e il « rapitore » Fioravante Di Nicolantonio

(Dal nostro inviato speciale)

Carrù, 1 dicembre.

Un giovane operaio di vent'anni ha « rapito » una studentessa di appena 13 anni per ottenere dalla famiglia il consenso alle nozze. La loro fuga è durata poco più di una notte: poi, pentiti, si sono presentati ai carabinieri di Carrù. La ragazza è stata riconsegnata ai genitori mentre il giovane è finito in carcere. I protagonisti della romantica fuga sono Silvia Costamagna, che frequenta la seconda media, e il meccanico Fioravante Di Nicolantonio, di qualche anno emigrato dagli Abruzzi. Il padre della giovane, Sebastiano, di 29 anni, fa il tipografo e gli altri parenti sono negozianti.

I due ragazzi si conoscevano da qualche mese e precisamente dall'inizio dell'anno scolastico. La scuola media che Silvia frequenta in via Cavour è proprio davanti all'abitazione di Fioravante. S'incontravano tutti i giorni, poi qualche volta alla domenica andavano insieme al cinema o al luna park. Silvia, una ragazza bruna, non disdegnava la compagnia di Fioravante.

I genitori della ragazza, quando si sono accorti della relazione, l'hanno redarguita proibendole di uscire. Disperato, il giovane ha allora pensato di mettere i parenti di fronte al fatto compiuto fuggendo con l'innamorata. Così sabato sera verso le 18 il Di Nicolantonio faceva salire sulla sua « 850 » la ragazza e la portava presso parenti a San Paolo Solbrito, paese poco distante da Asti. I genitori di Silvia, non vedendola rientrare, denunciavano la fuga ai carabinieri i quali, dopo una indagine, avevano difficoltà a scoprire che la ragazza si era allontanata con il giovane operaio. Domenica mattina verso le 11 i due innamorati si presentavano al maresciallo Ferro della stazione di Carrù.

« Siamo qui, ci protegga — *ha dichiarato il giovane* —, Io amo Silvia, e voglio sposarla ». *Intanto, fuori dalla caserma si erano trovati i parenti della ragazza con intenzioni tutt'altro che pacifiche.*

Le dichiarazioni dei due giovani sono però contrastanti. La ragazza ha dichiarato: « Sì, mi piace Fioravante, ma non al punto di volerlo sposare. Sabato sera mi ha invitata per una gita in auto. Mi sono trovata vicino ad Asti. Ho dormito con sua zia, poi al mattino ho insistito per tornare a casa ». *Il giovane Fioravante ha invece detto:* « I miei non ci avrebbero mai permesso di sposarci. Ho spiegato a Silvia che questa era l'unica maniera per ottenere il loro consenso, e lei ha accettato ».

Il giovane, come si è detto, è stato arrestato per ratto di minore ed inviato al carcere di Mondovì. Il giudice istruttore, dott. Bracco, dovrà accertare se vi sia stata violenza. In caso affermativo, l'imputazione per il giovane diverrebbe molto più grave.

Silvia è scomparsa da domenica dal paese ed è nascosta presso alcuni parenti fuori della cittadina. La madre di Fioravante, Laura, di 46 anni, non fa che mormorare: « Non è colpa di mio figlio, la colpa è di quella ragazzina. Gli scriveva delle lettere di cui non oso citare il contenuto. Le ho consegnate al magistrato. E' mio figlio che è stato rapito, non Silvia ».

Alvaro Gili

Appoggiò il divorzio Chiede sei miliardi

L'ex direttore di « Abc » vorrebbe la somma dal Parlamento «per il successo della campagna»

Milano, 1 dicembre.

Enzo Sabato, ex direttore editoriale del settimanale *Abc* che sotto la sua gestione cominciò la campagna per l'introduzione del divorzio in Italia, ha dichiarato: *« Ho presentato ieri sera al mio curatore fallimentare, avvocato Leonini, la richiesta di procedere nei confronti del Parlamento italiano perché mi sia riconosciuta una parcella di sei miliardi per il successo della campagna divorzista, per la quale io personalmente mi sono sacrificato nelle idee. Mi ritengo politicamente offeso perché in Italia esiste una prevaricazione di fronte alle forze extra-parlamentari ».*

A proposito della sua iniziativa Enzo Sabato ha dichiarato stamane che la parcella di sei miliardi di lire è *« corrispondente alla invenzione della campagna divorzista che è stata sfruttata politicamente dagli on. Fortuna e Baslini ».* Enzo Sabato ha precisato che si riserva *« di indicare e documentare a parte la motivazione che giustificherà la sua richiesta ».* (Ansa)

Zingari armati assaltano quattro bar nel Lodigiano

I 4 nomadi viaggiavano su un'auto rubata - Catturati dopo un battuta notturna con cento carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 1 dicembre.

(p. e.) Drammatica notte nel Lodigiano. Due rapine e tre aggressioni, nello spazio di due ore, sono state compiute da una banda di quattro giovani zingari, che sono stati arrestati dopo una battuta che ha mobilitato un centinaio di carabinieri. Sorpresi in un fienile a lato della Via Emilia, a quindici chilometri da Lodi, i quattro nomadi sono stati rinchiusi in carcere e denunciati per tentato omicidio, rapina e associazione a delinquere. Sono: Lorenzo Lucchesi, 30 anni, e suo fratello Giovanni, 20 anni, originari di Codogno; Gianfranco Libiati, 19 anni, di Albignano (Pavia); Giuseppe Riboldi, 17 anni, di Sassuolo.

La banda ha iniziato la serie di aggressioni poco prima di mezzanotte, in borgata Villanova Sillaro. Con le pistole in pugno i quattro zingari sono entrati nel bar-trattoria di proprietà di Pietro Seccaroli, di 39 anni, che in quel momento era seduto dinanzi al televisore in compagnia dei familiari e di un cliente. L'uomo ha dovuto consegnare l'incasso della giornata, circa 30 mila lire; poi, mentre cercava d'impedire la fuga ai rapinatori, è stato colpito con il calcio della pistola ed è svenuto.

Con un'auto rubata poche ore prima a Voghera, i banditi hanno poi raggiunto un altro paese del Lodigiano, Ossago, dove hanno tentato di compiere un'altra rapina in un bar nei pressi della chiesa parrocchiale, ma sono stati costretti a fuggire dal sopraggiungere di due vetture. Cinque minuti più tardi gli zingari sono ritornati in paese e hanno fatto irruzione in un altro locale pubblico, di proprietà di Celestina Zambelli. Una decina di giovani, clienti del bar, hanno però reagito, iniziando una violenta colluttazione con i quattro zingari, che hanno dovuto abbandonare il locale.

Risaliti sull'auto rubata, i nomadi hanno percorso una decina di chilometri e a Massalengo hanno tentato di rapinare un giovane che stava uscendo dal bar. E' però accorso il sindaco Salvatore Marazzina, che chiamando aiuto ha richiamato l'attenzione di altri compaesani. Gli zingari sono così ripartiti a tutta velocità.

Verso l'una i banditi sono giunti a Livraga Lodigiana, dove hanno compiuto la seconda rapina: nel bar di Ersilia Albertini hanno preso l'incasso della giornata, ventimila lire, un pacco di dolciumi e alcune bottiglie di liquore. Infine, accortisi dei posti di blocco istituiti dai carabinieri, gli zingari hanno abbandonato l'auto e si sono nascosti nel fienile dove però all'alba sono stati scoperti.

Il figlio del ministro dell'Industria denuncia la lolita di Torre del Greco

La ragazzina accusata di calunnia - Aveva indicato il prof. Antonio Gava come uno dei nove uomini che abusarono di lei nell'abitazione della bidella

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 dicembre.

(a. l.) Il prof. Antonio Gava, democristiano, figlio del ministro dell'Industria, ha presentato stamane al giudice istruttore una denuncia per calunnia contro la lolita di Torre del Greco Clara Ferri, di 16 anni, che in un colloquio con il magistrato incaricato delle indagini lo aveva indicato come uno dei nove uomini che abusarono di lei.

Nell'esposto, il prof. Gava chiama in causa non soltanto la lolita, sua principale accusatrice, ma anche altre persone che hanno concorso *« a riferire all'amministrazione della Giustizia atti contrari al vero nella consapevolezza della assoluta estraneità ai fatti stessi ».*

Come si ricorderà, Clara Ferri nel luglio scorso denunciò alla magistratura di aver dovuto sottostare a turpi incontri nell'abitazione della bidella dell'Istituto Colamarino, quando frequentava la seconda media a Torre del Greco. In successivi interrogatori la lolita, indicò le persone che avrebbero abusato di lei, tra questi era il prof. Antonio Gava e altre personalità del mondo politico napoletano.

Attualmente in carcere sono la bidella Carmela Giordano, di 48 anni, il macellaio Vincenzo Pepe, di 58, accusati di sfruttamento, corruzione di minorenne e atti contrari alla morale. Incriminati a piede libero sono invece l'ex sindaco democristiano di Torre del Greco Antonino Magliulo e il commerciante Giovanni Sepe.

Nella causa di separazione

Felice Riva rappresentato dallo zio in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

(g. m.) Il signor Raffaele Lampugnani, zio di Felice Riva, è stato autorizzato dal presidente della nona sezione del tribunale civile, dott. Soresina, a rappresentare il nipote nel giudizio promosso dalla moglie dell'ex amministratore delegato del Cotonificio Valle di Susa, signora Luisella Stabile.

La moglie di Riva, come noto, dopo essersi allontanata dal Libano assieme ai tre figli, ha avviato una causa di separazione legale dal marito, sostenendo che questi l'aveva ingiuriata con alcune dichiarazioni. Felice Riva si era fatto rappresentare nel giudizio dallo zio, ma contro questa decisione si erano opposti i legali della signora Stabile, sostenendo che solo Riva poteva costituirsi in giudizio.

Il dott. Soresina ha ora sciolto la riserva e ha emesso formulata, ritenendo regolare la costituzione delle parti: contemporaneamente, il magistrato ha deciso di rinviare la causa al 3 febbraio 1971.

In quella occasione, verrà discussa la richiesta avanzata da Felice Riva, che vuole che i tre figli, Raffaella di 10 anni, Giulio di 8 e Carlotta di 3, gli vengano periodicamente mandati in Libano per brevi visite. Contro questa richiesta si è però sempre opposta la signora Stabile, sostenendo che il Libano non è un Paese sufficientemente tranquillo per poter mandare dei bambini. La moglie dell'ex industriale ha anche sostenuto nel suo ricorso che il marito le fa mancare i mezzi di sussistenza.

« Vado a lavorare a Ivrea » poi scompare da casa

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 1 dicembre.

(r. a.) « *Da domani l'azienda mi manda a lavorare ad Ivrea. Sarà un po' più scomodo per me, ma, in compenso, guadagnerò di più* ». Con queste parole dieci giorni fa un milanese, Attilio Coppi, di 53 anni, ha spiegato alla moglie, Giorgina Amadio, di 52 anni, ed al figlio Giovanni, di 28, il suo trasferimento. Da allora, salvo una telefonata con la quale annunciava di essere giunto a destinazione, il Coppi non ha più dato notizie di sé. Ad Ivrea nessuno lo ha mai visto. La moglie ne ha denunciato la scomparsa e dal commissariato sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

Il Coppi, che viveva a Milano in via Pisanello 8, era impiegato presso la Società S.t.i., cui appartiene anche la Rossari & Varzi di Ivrea, e proprio qui, a suo dire, avrebbe dovuto trasferirsi. Quando la moglie, allarmata per il lungo silenzio, ha cercato di mettersi in contatto telefonico con il marito, si è sentita rispondere che ad Ivrea non lavorava alcun Coppi.

La donna allora ha chiesto notizie alla direzione milanese e qui le è stato detto che il marito aveva rassegnato le dimissioni ed aveva anche ritirato la liquidazione.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 NOVEMBRE 1970

NATI — Rebora Laura; Nicelli Raffaele; Forini Simone; Robertazzi Simona; Cicolella Tiziana; Di Marco Rosa; Borgato Danilo; Giolitti Loredana; Cardini Maurizio; Ruvetta Paola; Bertero Diego; Scalise Simona; Zeolla Antonella; Zerilli Franco; Castellani Barbara; Ambeti Mario; Marcioni Tiziana; Caniello Cristina; Belluati Antonello; Sacchetti Stefania; Agostara Davide; Marchesini Fabrizio; Giordano Manuela; Conticelli Monica; Agostini Barbara; Botto Moreno; Atzeni Davide; Chiarioni Nadia; Bosca Sara; Colazze Francesca; Crispini Stefania; Caruso Giovanni; Luini Marianna; Gualandi Lara; Terrusi Fabio; Salacone Nicola; Facet Claudia; Brandol Alberto; Fimognari Riccardo; Somma Barbara; Sammartano Marco; Carlino Antonietta; Gelone Salvatore; Bada Tito; Pinos Luca; Fanelli Cosimo; Vino Francesco; Rossazza Mina Paola.

MORTI — Vercellone Emma ved. Bona, anni 68, abitante a Sordevolo, casal.; in via Confienza 19; Rolle Clotilde ved. Lorenzetto, n. 91, Gassino, pens., v. Casale 227; Miceli Salvatrice ved. Vullo, a. 85, Vallelunga Pratomeno, pens., v. Murtaglio 11; Racca Giovanni, a. 77, Torino, pens., v. Ventimiglia 34; Cirio Eugenia ved. Roggero, a. 80, Torino, pens., v. Pellice 16; Saracco Luigi, a. 65, Torino, pens., v. N. Fabrizi 30; Ascoli Leonardo, a. 56, Torino, giornalista, Via del Mille 24; Villa Giovanni, a. 63, Torino, professore, c. S. Martino 3; Rovere Margherita, a. 89, Castellazzo, pens., v. Vandalino 51; Vair Angiolina, a. 80, S. Didero di Susa, pens., v. Mezzenere 18.

Deceduti in ospedale: Borin Ida ved. Agostini, anni 68, abitante a Ponte di Piave, pens.; Gastaldo Brac Giuseppina ved. Comollo, a. 74, Torino, pens.; Lagrard Fanny ved. Prelato, a. 84, Perosa Argentina, pens.; Montano Sabiniato, a. 40, Chivasso, rappr.te; Bonanno Tecla, a. 53, Catania, casal.; Voltolin Filippo, a. 53, Montagnana, pens.; Paradiso Nunzia ved. Castaldi, a. 75, Cerignola, casal.; Zanino Anna, a. 76, Torino, casal., Str. del Pascolo 160; Perduccizzi Natalino, a. 57, Firenze, operaio; Bertelli Settimo, a. 79, Bibbiena, pens.; Finocchi Antonio, a. 74, Porto Civitanova, pens.; Ferrero Ida, a. 74, Torino, pens.; Crimaudo Pietro, a. 77, Partinico, pens.; Rosso Cattarina, a. 75, S. Raffaele, pens.; Napoli Salvatore, a. 30, Caltanissetta, operaio; Cattaneo Maria in Crova, a. 70, Casale M., pens.; Varetta Onorina, a. 37, Pramosello, pens.; De Santis Beatrice ved. Gozzano, a. 74, Ivrea, pens.; Faccio Edoardo, a. 79, Cassine, pens.; Muggetti Bruna in Curto, a. 54, Balsofà, casal.; Andenna Margherita in Gova, a. 80, Novara, casal.; Tortulone Giovanni, a. 65, Stroppiana, pens.; Anello Francesco, a. 62, Vibo Valentia, muratore; Gambin Angelo, a. 76, Moriago, pens.

Nati 46 - Matrimoni 20 - Morti 34

Cristianamente è mancata, munita della benedizione pasquale

Margherita Azzario ved. Cav. Andrea Coda

Ne danno l'annuncio i figli Antonio con la moglie Giuseppa Dorci, Benedetto con la moglie Ida Barbera e gli Andrea, Antonella, Giuseppe; i cognati Mario Coda con la moglie Eugenia, Venanzio Coda con la moglie Chiarina e famiglia, Edwige Coda e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. La salma posta nella Cappella di Via Cigna 156 sarà trasportata al Cimitero Monumentale dove avrà luogo in Scalenghe Torinese giovedì 3 dicembre alle ore 9, indi la cara Salma verrà portata a Gaiffana ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Scalenghe, 1 dicembre 1970.

La Soc. Ocsalm di Vulpiano partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Troisi

— Vulpiano, 1 dicembre 1970.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega

Rag. Mario Troisi

— Torino, 1 dicembre 1970.

Dopo una vita di lavoro è mancato

Giovanni Rabino

Lo annunciano moglie, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Gustavo Silvani per le assidue cure prestate al caro Estinto. Funerali domani 3 corr. ore 8,45 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1970.

I Collegi dell'Amministrazione della Società Mutuo Soccorso Macelli di Torino uniformi vivi parte al lutto che ha colpito l'amico Emanegildo Grisetti per la perdita della cara Mamma

Margherita Gavuto

— Torino, 1 dicembre 1970.

2-12-1961 2-12-1970

Francesco Cappabianca

Con immutato affetto i suoi cari lo ricordano e lo rimpiangono.
— Torino, 2 dicembre 1970.

Giacomo Bo

Nel decimo anniversario della sua scomparsa, la moglie ed i parenti tutti lo ricordano a quanti conobbero Gli voleva bene.
— Genova-Voltri, 2 dicembre 1970.

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita della loro mamma

Maria Tagliante n. Ballesio

La messa di Trigesima avrà luogo il 2 dicembre ore 8,30 nella chiesa N. S. della Speranza.
— Torino, 2 dicembre 1970.

Munita dei conforti religiosi, è mancata

Giacinta Paglia nata Gais-Bertetto

di anni 82

Desolati ne annunciano il figlio Giacomo, la nuora, Aldo, Carla, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Agliè mercoledì 3 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Lagrange. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1970.

Partecipano al grave lutto di Giacomo Paglia:

Valentina Appiotti
Dario Agastini
Antonio Almi
Paola Baldi
Carlo Bartoli
Emma Bochi
Laura Cerla
Fabrizio Chiarotti
Luigi Cirillo
Alessandra De Alexandris
Gisani De Carli
Carolina de Fonte
Carmela Del Core
Mario Ferramato
Leonida Ferrarese
Amelia Fiorini
Clemente Gatto
Luigi Genero
Franco Geninatti
Giovanni Giordan
Giuseppe Girola
Leonardo Gomez
Sergio Innocenti
Salvatore Insabella
Mario Leone
Franca Lovisolo
Giuseppe Maestri
Bernardo Magnenzani
Elio e Anna Manaltino
Marisa Marin
Clemente Mariano
Norma Masarati
Mauro Micotti
Silvio Modeo
Pierre Morini
Ugo Musso
Mario Muti
Silvano Natalini
Luigi Pasquero
Giancarlo Penna
Luciano Pighin
Roberto Portioli
Gabriele Promontorio
Pierginseppe Re
Carlo Reteano
Luigi Rossi
Luciano Rossa Chiona
Luigi Rustichelli
Carlo e Luciana Terasco
Silvio Turco
Fortunato Vinci
Rino Vincenzi
Ettore Vottolini
I Colleghi dell'Ufficio Tecnico Ilte.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della S.p.A. Emanuel partecipano al lutto che ha colpito il Direttore Tecnico Sig. Carlo Zucca per la perdita della Mamma. Signora

Melida Berra ved. Zucca

— Torino, 30 novembre 1970.

Partecipano al dolore dell'amico e collega Sig. Carlo Zucca per la perdita della Mamma. Signora

Melida Berra ved. Zucca

Giuseppe Emanuel
Gianni Emanuel
Emanuela Vinetti
Mario Emanuel
Tullia Chiorra
Manfredo Manfredi
Luigi Narcisa
Piero Bordino
Claudia Benarolo
Bianca Girardi
Rodolfo Orla
Ernesto Tosetto
Lars Lindeza.
— Torino, 30 novembre 1970.

Il Gruppo Aziendi Emanuel e la Mutua Assicurativa Interna si associano al dolore del Sig. Carlo Zucca per la perdita della Mamma. Signora

Melida Berra ved. Zucca

— Torino, 30 novembre 1970.

Dirigenti e Maestranze della ditta Automec di Occimiano Monferrato prendono parte al dolore del signor Carlo Zucca per la scomparsa della Mamma

Melida Zucca nata Berra

avvenuta il 30 novembre 1970.
— Occimiano Monferrato, 2-12-1970.

Dopo lunto soffrire è cristianamente mancato

Amanzio Tadiello

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, figli Lino e Angelo, nuora Rosanna, fratello Ferruccio, cognati e nipoti. Benedizione oggi ore 14 Autoferia Martini (via Cigna) e funerali alla Parrocchia di Cavoretto ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino e Milano, 1 dicembre 1970.

Il 30 novembre si è chiusa l'esistenza terrena di

Angela Cerrato ved. Gilardino

di anni 69

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio con profondo dolore le figlie Rina con il marito Gianni Rolla, Piera con il marito Carlo Sasse e parenti tutti. La cara Salma riposa nel cimitero di Montegrosso Chieglio.
— Asti, 2 dicembre 1970.

Cristianamente è mancata

Teresa Cerale ved. Ballestrero ved. Castagneri

di anni 81

Addolorati la piangono la figlia Loriana col marito Alessandro Gilli e famiglie, sorelle, cognata, parenti tutti. I funerali a Pasta mercoledì 2 corrente ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 1 dicembre 1970.

E' tornata alla casa del Padre

Maria Patrito ved. Fenoglio

Le figlie, i figli, parenti, amici e nipotine ne danno il doloroso annuncio. Si eseguirà il Dott. Luciano Monzino per la totale assenza assistenza. I funerali avranno luogo oggi 2 dicembre alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Antonio Giovanni Michele.
— Torino, 2 dicembre 1970.

Serenamente è mancata

Ernesta Buffa in Corzerini

Addolorati ne annunciano morte, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 9,30 dall'Ospedale S. Luigi. Indi proseguirà per Vicovone. Servizio pullman alle 8,15 da via Savigliano 3 bis.
— Torino, 2 dicembre 1970.

A 88 anni è mancato

Antonio Pozzan

Addolorati comunicano la figlia Ubaldi, i fratelli Ottilia, Emilio, Bruno, il genero Michele Bisanti, cognata, nipoti, cugino, l'affezionatissima Rina e i cari amici.
— Torino, 30 novembre 1970.

E' mancato

Delfino Vaulà

Lo annunciano le sorelle, cognati, nipoti, vaglini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente mese alle ore 15,30 partendo dalla Parrocchia di Altessano.
— Venaria, 2 dicembre 1970.

Improvvisamente è mancato

Pietro Carossio

Addolorati ne annunciano la moglie, figlio, genero, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 1 dicembre 1970.

Le famiglie Bergamasco, Giordani e Preti partecipano con unanime cordoglio alla scomparsa della carissima amica, Signora

Vittoria Boneschi

alla quale erano legate da profondo affetto.
— Milano, 1 dicembre 1970.

L'Amministrazione, la Direzione e il Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Dipendente, Signor

Giuseppe Failli

— Torino, 1 dicembre 1970.

1907 1970

Trigesimo anniversario nella scomparsa del

Rag. Libero Franchetti

La moglie con imperituro ricordo. La Messa verrà celebrata venerdì 4 dicembre 1970 alle ore 10 nella Parrocchia Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda angolo Benedetto.
— Torino, 4 dicembre 1970.

1908 1970

Felicita Bertuzzi nata Massano

I suoi cari La ricordano con immutato rimpianto. S. Messa anniversaria 3 dicembre ore 8 Parrocchia S. Anna, via Madesi 81.
— Torino, 2 dicembre 1970.

1902 1970

Prof. Dott. Giulio Milli

I suoi cari La ricordano affettuosamente con infinito rimpianto.
— Torino, 2 dicembre 1970.

Munita dei conforti religiosi, è mancata

Giacinta Paglia nata Gais-Bertetto

di anni 82

Desolati ne annunciano il figlio Giacomo, la nuora, Aldo, Carla, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Agliè mercoledì 3 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Lagrange. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1970.

Partecipano al grave lutto di Giacomo Paglia:

Valentina Appiotti
Dario Agastini
Antonio Almi
Paola Baldi
Carlo Bartoli
Emma Bochi
Laura Cerla
Fabrizio Chiarotti
Luigi Cirillo
Alessandra De Alexandris
Gisani De Carli
Carolina de Fonte
Carmela Del Core
Mario Ferramato
Leonida Ferrarese
Amelia Fiorini
Clemente Gatto
Luigi Genero
Franco Geninatti
Giovanni Giordan
Giuseppe Girola
Leonardo Gomez
Sergio Innocenti
Salvatore Insabella
Mario Leone
Franca Lovisolo
Giuseppe Maestri
Bernardo Magnenzani
Elio e Anna Manaltino
Marisa Marin
Clemente Mariano
Norma Masarati
Mauro Micotti
Silvio Modeo
Pierre Morini
Ugo Musso
Mario Muti
Silvano Natalini
Luigi Pasquero
Giancarlo Penna
Luciano Pighin
Roberto Portioli
Gabriele Promontorio
Pierginseppe Re
Carlo Reteano
Luigi Rossi
Luciano Rossa Chiona
Luigi Rustichelli
Carlo e Luciana Terasco
Silvio Turco
Fortunato Vinci
Rino Vincenzi
Ettore Vottolini
I Colleghi dell'Ufficio Tecnico Ilte.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della S.p.A. Emanuel partecipano al lutto che ha colpito il Direttore Tecnico Sig. Carlo Zucca per la perdita della Mamma. Signora

Melida Berra ved. Zucca

— Torino, 30 novembre 1970.

Partecipano al dolore dell'amico e collega Sig. Carlo Zucca per la perdita della Mamma. Signora

Melida Berra ved. Zucca

Giuseppe Emanuel
Gianni Emanuel
Emanuela Vinetti
Mario Emanuel
Tullia Chiorra
Manfredo Manfredi
Luigi Narcisa
Piero Bordino
Claudia Benarolo
Bianca Girardi
Rodolfo Orla
Ernesto Tosetto
Lars Lindeza.
— Torino, 30 novembre 1970.

Il Gruppo Aziendi Emanuel e la Mutua Assicurativa Interna si associano al dolore del Sig. Carlo Zucca per la perdita della Mamma. Signora

Melida Berra ved. Zucca

— Torino, 30 novembre 1970.

Dirigenti e Maestranze della ditta Automec di Occimiano Monferrato prendono parte al dolore del signor Carlo Zucca per la scomparsa della Mamma

Melida Zucca nata Berra

avvenuta il 30 novembre 1970.
— Occimiano Monferrato, 2-12-1970.

Dopo lunto soffrire è cristianamente mancato

Amanzio Tadiello

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosina, figli Lino e Angelo, nuora Rosanna, fratello Ferruccio, cognati e nipoti. Benedizione oggi ore 14 Autoferia Martini (via Cigna) e funerali alla Parrocchia di Cavoretto ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino e Milano, 1 dicembre 1970.

Il 30 novembre si è chiusa l'esistenza terrena di

Angela Cerrato ved. Gilardino

di anni 69

A tumulazione avvenuta ne danno ann

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 11)

FUNZIONARIO 40enne quadricennale esperienza finanziaria esamina adeguate offerte in Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1922 — 10100 Torino».

GEOMETRA laurei pubblici industriali edili conduzione cantieri costruttivi lavori, ottime referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1605 — 10100 Torino».

GEOMETRA milanese edile impiegherebbesi c/o ente impresa o società. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1642 — 10100 Torino».

GEOMETRA neolaureato offresi serietà diligenza conoscenze lingue. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1665 — 10100 Torino».

GIOVANE ragioniere, libero subito anche mezza giornata offresi. Telefonare 494.476.

GRAZIOSA salma piemontese canta piemontese francese italiano organizza repertorio moderno e classico. Tel. 278.634 Bollegna.

INFERMIERA esperta, serio corrispettivo presso ambulatorio medico. Telefonare 597.716.

INGEGNERE elettrotecnico specializzato, plurilennale attività commerciale offresi per carriera tecnico-commerciale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1615 — 10100 Torino».

LAUREATO giurisprudenza esperienza contenzioso sceglie industria offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1609 — 10100 Torino».

LAUREATO giurisprudenza 30enne, un 25 enni impiegata stessa azienda, offrono stesso miglioramento, massimi responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1020 — 10100 Torino».

MANODOPERA e personale settore meccanotecnico capo ufficio completa esperienza, studi superiori, offresi scopo miglioramento quale capo personale, assistente o capo servizio di Direzione Personale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1388 — 10100 Torino».

MEZZA giornata impiegherebbesi lavori ufficio, negozio, magazzino, ensa, dattilografia quarantenne massima seria coltura. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1653 — 10100 Torino».

NEO diplomato ventenne milleseicento offresi lavori ufficio. Tel. 480.140.

NEO geometra accetterebbesi qualunque lavoro. Tel. 539.180 ore pasti.

OFFRESI commesso trentenne libera subito. Tel. 763.874.

PERITO chimico, offresi, primo impiego, milleseite, deposito qualsiasi impiego interessi o no chimica. Scrivere: De Angelis Umberto, via Milano e. 19a-mezza.

PERITO elettronico ventidueenne milleseicento primo impiego offresi. Telefonare 218.523.

PERITO tecnico elettronico militare assolto volenteroso libero subito offresi. Telefonare 267.349.

PRATICA mano d'opera lavori vari ufficio eventualità casa o magazzino offresi seria ditta possibilmente zona Lingotto Moncalieri. Veniamone speciale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1626 — 10100 Torino».

PRATICA plurilennale segretaria, esperta corrispondente inglese/tedesco mattino o pomeriggio, referenziata. Telefonare 873.452.

PRATICISSIMA corrispondenza fatturazione cerca impiego mezza giornata. Telefonare 698.120.

PRATICISSIMA pratiche bancarie fiscali. Tenuta libri paga. Contabilità e organizzazione aziendale, tenuta libri sociali. Offrasi saltuariamente anche piccola ditta. Tel. 388.196.

PRATICISSIMO scrupoloso cassiere esamina offerte società. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1012 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE con quinquennale esperienza operativa offresi. Telefonare 387.613.

RAGIONIERE ex dirigente esperto amministrazione società impiegherebbesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8491 — 10100 Torino».

RAGIONIERE ore serali sabati e festivi liberi offresi. Tel. 650.495.

REFERENZIATO cinquantenne settoriale, trentennale esperienza ufficio, magazzino, esaminerebbe serie proposte. Tel. 569.456.

SEGRETARIA d'azienda 20enne cenne anche pratiche 1° impiego offresi. Telefonare 397.242.

SEGRETARIA 1ª impiego seria. Telefonare 655.980.

SIGNORA trentacinquenne, pratica ufficio, contabilità, impiegherebbesi mezza giornata, orari alternati. Telefonare 570.170.

SIGNORA ventidueenne sicura dattilografia pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 320.135.

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 345.387.

SIGNORINA 1ª impiego conoscenza lingue offresi. Tel. 237.547.

SEGRETARIA stenodattilografa, ottimo inglese anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1608 — 10100 Torino».

SERVIZIO commerciale, ingegnere con qualificata e decennale esperienza di organizzazione del servizio, rivolta in particolare alla soluzione dei problemi della distribuzione dei beni di consumo durevole, offresi ad azienda industriale di buona rilevanza commerciale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9205 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA diciassettenne cerca impiego. Tel. 345.709.

TECNICO impianti industriali, pluriennale esperienza: lay-out plant, progettazione, montaggio, avviamento, manutenzione nuovi stabilimenti, diploma media superiore offresi per mansioni di responsabilità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1598 — 10100 Torino».

TECNICO specializzato preventivi inerenti lay-out consulenza tecnica organizzazione aziendale libero subito offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3648 — 10100 Torino».

TEMPO libero offresi ufficio traduzioni e/o lavori inglese/francese. Telefonare ore serali 861.534.

UNIVERSITARIA lingue (inglese/tedesco) marino, primo pomeriggio, remo turistico alleghiero, oppure centralinista. Tel. 854.554 pomeriggio.

UNIVERSITARIO diplomato offresi impiego mezza giornata, tel. ore pasti n. 877.135.

VENTENNE con licenza media diploma dattilografia offresi qualsiasi impiego anche commessa. Tel. 292.453 dalle ore 15-17.

VENTENNE diplomata bilingue d'urto offresi lavori ufficio. Tel. 740.794.

VENTIDUENNE diploma maturità magistrale abilitazione patentuato primo impiego offresi disponibile subito. Tel. 536.318.

VETRINISTA rilanzie offresi boutiques negozi abbigliamento, serietà, lunga esperienza. Tel. 980.434.

2ª impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 753.286.

2ENNE annuale esperienza d'ufficio offresi presso seria ditta, dimesticheccea sul pubblico. libera subito. Telefonare 746.132.

17ENNE primo impiego offresi apprendista impiegata o apprendista commessa. Tel. 535.876 ore pasti.

17ENNE cerando impiego semidattilo offresi lavoro ufficio. Tel. 539.703.

18ENNE segretaria d'azienda stenodattilo calcolo meccanico discreta conoscenza francese inglese, primo impiego offresi. Tel. 698.834.

18ENNE grafologo od analogo impiego offresi. Tel. 750.820 mattina.

19ENNE offresi seria ditta come perforatrice e impiegata. Tel. 853.884 ore pasti.

21ENNE dattilografa eventualmente altre mansioni anche mezza giornata. Telefonare 352.900 dalle 15 alle 17.30.

23ENNE esperta impiegherebbesi autista magazziniere. Tel. 299.404.

24ENNE fattorista, pratica operatrice Olivetti ed lavori ufficio, impiegherebbesi subito anche mezza giornata. Telefonare 521.708.

28ENNE pratica lavori ufficio cominbi lingua centralino offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1613 — 10100 Torino».

31ENNE, IV maglonaia referenze ottime offresi qualsiasi impiego. Telefonare 682.167.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A.A.A. II nome che rappresentiamo e conosciuto in tutto il mondo, e in Italia siamo audistanza i leaders. Avremmo giovani diplomati per inserirli nella nostra organizzazione commerciale in fase di sviluppo. La serietà di come ragiona e voglia di fare sono requisiti indispensabili. Sarà nostro compito dare subito ai candidati un impressionante qualificativo di lavoro. Offrici un ambiente con attrezzature moderne. Per il periodo di prova verrà dato un rimborso spese di L. 50 mila. Presentarsi corso G. Ferraris 34, 6° piano.

PELLICCE
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO ANCHE A RATE
FART
PIAZZA ADRIANO 15

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dalla sull'eso cornificato, ossecca durone e calli sino alla radice. Con Lire 500 vi libererete da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

A.A.A.A.A.A. 150.000 di fisso provvigionale, assicurazione previdenziale 1ª esperienza premi e percentuali ottimo ad ambosessi libri subito provvisti auto da mostre nei nostri uffici produttivo articolisti attraverso attività artistiche cinematografiche televisive. Richiedere appuntamento al 555.222 - 557.795 341.078 - 371.135.

A.A. SCUOLA guida cerca insegnante teoria. Telefonare ore pasti 636.571.

A. CUNEO, Mondovì, Fossano, Alba, Saluzzo, Savigliano cercasi personale maschile e femminile che possa dedicare 2 o 3 ore giornaliere oppure interessare proprio stipendio in ore libere con attività redditizia nel settore interessante e impegnante. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 199 — 10100 Torino».

ADVEX cerca studenti, impiegati autonomi, cultura media, da preparare per brillanti future carriere, stipendi 150.000-300.000 mensili oggendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici 10m/360. Per eseguire prova poco-attitudinale gratuita scrivere, telefonate Adveg, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807/519.275; Alfiene via Roma n. 50, 666.345; Genova via Roma 8-1, 53.868.

ABILISSIMA ragazza dinamica per attività di segreteria, cercasi. Telefonare 858.797.

AIUTO segretaria primo impiego assume avvocato. Tel. 351.020.

ARMANDO posa Pubblicità riceva giovane diplomato grafico esperto assetto stampa ritmo, offresi e noleggiasi. Inviare risposte manoscritte c. Studio Tesio corso Quintino Sella 36, Torino.

ASSUMIAMO libari subito 2 elementi diplomati per attività organizzata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3220 — 10100 Torino».

CERCASI abili sommelier articoli sanitari. Tel. 532.198, 375.865.

CERCASI applicatista commesso per negozio centrale. Presentarsi a ditta Pessina, via Lagrange 22F.

CERCASI signora signorina lavori ufficio e seguito unire orizzonti zona Porta Nuova. Presentarsi mattino via Cameriana 2.

ADDETTO macchina, tramadunone piemontese, ottimo subito offresi. Telefonare 539.970.

AUTISTA 1ª pratiscenne città ottimo subito. Tel. 214.306.

AUTISTA C offresi settimane qualsiasi destinazione. Tel. 351.315.

AUTISTA con patente E offresi per consegne città e dintorni. Tel. 262.900 540.296.

AUTISTA con proprio camion 650 cm. cinato offresi qualsiasi lavoro purché serio ditta. Tel. 693.456.

AUTISTA domestica tuttofare praticissimo furnisca ufficio mezza giornata. Telefonare 379.053.

AUTISTA libero patente D per provincia e Torino. Tel. 214.495.

AUTISTA patente 6 esperto consegne offresi mezza giornata. Tel. 374.188.

AUTISTA pat. B, offresi proprio o ditta anni 35, lunga esperienza. Telefonare 695.582 ore 10-12, 14-16.

AUTISTA pat. C occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 834.923.

AUTISTA lattoniere patente D pubblica, offresi a ditta. Tel. 772.128.

AUTISTA trentadue anni esperienza ultra decennale, mai gravi incidenti, patito qualsiasi tipo autocarro, profondo conoscitore città dispone pagamento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1372 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda beneficiaria di Torino ricerca per mansioni di direttore amministrativo quale impartirà un anno di assoluta fattività giurisprudenza o scienze politiche oppure Economia Commercio, età non superiore anni 40. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1372 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società americana ricerca assolutissimi 21-35 anni cultura media superiore per inserimento come programmatori analisti di calcolatore elettronici previo corso interno pagamento. Stipendi 180 mila/500 mila mensili. Telefonare 537.344.

NO guadagniamo molto; perchè? Perchè effettuiamo una difficilissima prestazione. Vi interessa? Telefonate 535.134.

OPERATRICE cassibile esperta 2ª macchina Nichelino assume. Tel. 689.690.

PERSONALE ambosessi 25-40 anni per ampliamento organico assumiamo subito non necessaria esperienza ne inglese ma ambizione buona volontà istruzione media e desiderio lavorare seriamente. Stiamo società internazionale diamo possibilità a tutti. Presentarsi oggi mercoledì 2 dicembre e domani giovedì 3 dicembre ore 14 - 18 precise corso Peschiera 221, piano terra.

PRIMARIA casa spedizioni internazionali cerca giovane impiegatizia per traffico mare conoscenza lingue. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1557 — 10100 Torino».

RAGIONIERE ventiduenne trentenne esperienza contabilità generale, amministrazione contabilità lavorazione parastatali azione provvigionale industria meccanica automobilistica subito, manovriamo assumendo e «Elas-Kompass Pubblicità 176 — 10100 Torino».

SIGNORINA qualifica giovane cerca ditta Seppo, abbigliamento, zona Regio pubblica 12. Presentarsi ore 18-19.

SIGNORINA facile lavoro telefonico bella voce cercasi. Tel. 890.961.

SOCIETÀ cerca elemento libero a carattere media cultura persona prova serietà, Presentarsi via Garibaldi 38, ore 9-11, ore 15-17.

SOCIETÀ diffusore cerca addetto da avviare in brillante carriera, articolari offerte particolarità economiche immediate. Inviare curriculum. Presentarsi Sabato, via Magenta 7, 10-11, 15-17.

TEDESCO/A adre lingua corrispondente buona conoscenza italiano e possibilmente altra lingua europea cercasi urgentemente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 114 — 10100 Torino».

UFFICIO distante centro città cerca studentello mezza giornata, buona scrittura/ortografia. Manoscritture più punti occupati a: «Elas-Kompass Pubblicità 236 — 10100 Torino».

UFFICIO Torino società estera cerca impiegata praticissima importazioni, inglese parlato scritto. Tel. 582.508.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. BAMBINAIA referenziata cerca incarichi offresi Ivea. Tel. 871.751.

A.A. EX carabiniere offresi qualsiasi custodia ore libere. Tel. 011.841 ore pasti.

A. AUTISTA con patente ottimi dati, passato decennale consegne. Telefonare 210.241.

DISEGNATORI macchine cicnoli I, II, III categoria cercasi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1527 — 10100 Torino».

IMPIEGATA esperienza quindicennale pratica lavoro ufficio industria cerca. Telefonare 790.911 dalle 15 alle 17.

MAGAZZINIERE referenziatissimo, proveniente ferramenta-elettricità, assume industria elettromeccanica, Universalia, corso Orbassano 402/2.

IMPORTANTE assicurazione beneficiaria di Torino ricerca per mansioni di direttore amministrativo quale impartirà un anno di assoluta fattività giurisprudenza o scienze politiche oppure Economia Commercio, età non superiore anni 40. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1372 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società americana ricerca assolutissimi 21-35 anni cultura media superiore per inserimento come programmatori analisti di calcolatore elettronici previo corso interno pagamento. Stipendi 180 mila/500 mila mensili. Telefonare 537.344.

NO guadagniamo molto; perchè? Perchè effettuiamo una difficilissima prestazione. Vi interessa? Telefonate 535.134.

OPERATRICE cassibile esperta 2ª macchina Nichelino assume. Tel. 689.690.

PERSONALE ambosessi 25-40 anni per ampliamento organico assumiamo subito non necessaria esperienza ne inglese ma ambizione buona volontà istruzione media e desiderio lavorare seriamente. Stiamo società internazionale diamo possibilità a tutti. Presentarsi oggi mercoledì 2 dicembre e domani giovedì 3 dicembre ore 14 - 18 precise corso Peschiera 221, piano terra.

PRIMARIA casa spedizioni internazionali cerca giovane impiegatizia per traffico mare conoscenza lingue. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1557 — 10100 Torino».

RAGIONIERE ventiduenne trentenne esperienza contabilità generale, amministrazione contabilità lavorazione parastatali azione provvigionale industria meccanica automobilistica subito, manovriamo assumendo e «Elas-Kompass Pubblicità 176 — 10100 Torino».

SIGNORINA qualifica giovane cerca ditta Seppo, abbigliamento, zona Regio pubblica 12. Presentarsi ore 18-19.

SIGNORINA facile lavoro telefonico bella voce cercasi. Tel. 890.961.

SOCIETÀ cerca elemento libero a carattere media cultura persona prova serietà, Presentarsi via Garibaldi 38, ore 9-11, ore 15-17.

SOCIETÀ diffusore cerca addetto da avviare in brillante carriera, articolari offerte particolarità economiche immediate. Inviare curriculum. Presentarsi Sabato, via Magenta 7, 10-11, 15-17.

TEDESCO/A adre lingua corrispondente buona conoscenza italiano e possibilmente altra lingua europea cercasi urgentemente. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 114 — 10100 Torino».

UFFICIO distante centro città cerca studentello mezza giornata, buona scrittura/ortografia. Manoscritture più punti occupati a: «Elas-Kompass Pubblicità 236 — 10100 Torino».

UFFICIO Torino società estera cerca impiegata praticissima importazioni, inglese parlato scritto. Tel. 582.508.

CAPOLINEA montaggio 1ª categoria dotti responsabilità, comando disposto trasferirsi offresi. Tel. 798.416.

COMPOSITORE 3ª categoria offresi. Telefonare 924.070.

COPPIA marito moglie con bimba 4 mesi offresi custodi villa, portineria. Telefonare 277.735.

CUOCO chef cucina quarantaseienne referenziatissimo ottimi hotel primari, Telefonare 889.636.

CUOCO lunga pratica con maglio alta cucina offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimon Casella 105 — 15100 Alessandria.

CUOCO referenziato lunga esperienza cerca albergo ristorante. Tel. 346.976.

DONNA a ore offresi anche mezza giornata. Tel. 552.016.

FATTORINO nella zona generico. Buona patente b offresi subito referenze. Telefonare 682.907.

FATTORINO aiuto, libero mattino, offresi. Tel. 559.503.

FRESATORE ventiduenne esperienza decennale ex stabare d'officina sempli alternative specializzato tornitore occuperebbesi adeguatamente anche responsabilità. Tel. 599.225.

INFERMIERA offresi privatamente assistenza notturna, ammalati, convalescenti, anziani. Tel. 536.341.

MACELLAIO banconiere capace disposto per maglione invernale o Torino. Telefonare 871.939.

MAESTRA offresi come baby sitter ore serali. Tel. 521.802 mattino.

MASSAGGIATORE sportiva praticissimo offresi. Tel. 274.216.

MECCANICO specializzato riparazione macchine idrauliche pompe compressori buona alta pressione offresi fuori orario. Tel. 233.088 ore pasti.

MEZZA giornata con auto pratico elettrolisi offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 795.605.

MOTORISTA autoferrotranviere, pratissimo, ex rallysta, vettore, anni 26, offresi. Telefonare 370.939.

OFFRESI anche referenziata tuttofare o babysitter 8/10, richiesti 85 mila. Bisogni via Vanchiglia 10, 3° piano.

OFFRESI aiuto cucina diciannovenne conoscenze disposta montagna mare. Telefonare 503.186.

OFFRESI apprendista parrucchiere. Telefonare 871.023.

OFFRESI autista fattorino piemontese patente II, solo convivente. Telefonare 280.731.

OFFRESI barista sedicenne già pratico. Tel. 480.568.

OFFRESI con macchina propria o senza inoltre giovane conoscente e fidanzato ore. Tel. 362.976.

OFFRESI cuoco esperienza decennale. Telefonare 842.650 dalle 12 alle 15.

OFFRESI cuoco specializzato effettuerà cambio serio disposto trasferirsi montagna mare. Tel. 503.182.

OFFRESI falegname macchinista macchinatore, pratico direzione lavori. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1625 — 10100 Torino».

OFFRESI giovane veneziano militesente per qualsiasi genere lavoro. Telefonare 540.723.

OFFRESI mezza giornata addetto impiego macchinario. Telefonare 352.312.

OFFRESI operatore Saturn Traub. Telefonare 301.934, telefonare ore pasti.

OFFRESI pratico città con macchina o senza. Tel. 249.587 pomeriggio.

OFFRESI volenteroso 2enne specializzato addetto presse cerca analogo magazziniere, patente B. Medale, via Settembrini 11. Tel. 810.554.

OPERAIO meccanico 1ª categoria offresi a seria ditta. Tel. 790.446 ore pasti.

PANETTIERE offresi. Tel. 231.057 ore pasti.

PENSIONATO specializzatosi referenze ufficio presso azienda sola pratico ufficio, trattasi piccola ditta, cerca impiego. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1627 — 10100 Torino».

PENSIONATO tornitore specializzatosi referenze offresi compatibilmente lavori di precisione. Tel. 727.752, zona Pozzo Strada.

PENSIONATO tornitore specializzatosi referenze offresi compatibilmente lavori di precisione. Tel. 727.752, zona Pozzo Strada.

PESSIONATO tornitore specializzatosi referenze offresi compatibilmente lavori di precisione. Tel. 727.752, zona Pozzo Strada.

PORTIERE notturno Hotel 1ª cerca persona, 2enne bella presenza, francese inglese tedesco parlato, referenze, richiesta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1647 — 10100 Torino».

PROVVISORIAMENTE libera con 600, offresi ditta commissioni città. Telefonare 611.513.

RAGAZZO quindicenne offresi per bar. Tel. 876.461

RAGAZZA custodirebbe bambina proprio domicilio, referenziata. Telefonare ore 19).

SIGNORA offresi come cuoca. Telefono 874.533 ore pasti.

SIGNORA offresi come cuoca, Telefono 874.533 ore pasti.

SIGNORA referenziata offresi per pulizie appartamenti. Tel. 980.643.

SIGNORA referenziata offresi per pulizie appartamenti. Tel. 980.643.

SIGNORA referenziata pratica pulizia offresi 4 ore mattino. Tel. 267.427.

SIGNORA premurosa, bella presenza, offresi come compagna abbigliamento, guida, viaggi. Tel. 351.515.

TORINESE qualsiasi meccanico manutenzione offresi a seria ditta. Telefonare 772.128.

TORINESE quarantaquattrenne occuperebbesi come magazziniere aiuto magazziniere ambulante. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1630 — 10100 Torino».

TUTTOFARE cerca mezza giornata offresi. Tel. 324.682.

TRENTOTTENNE serio occuperebbesi lissa grosso consigli, referenze. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3620 — 10100 Torino».

TURNISTA con patente C libero mezza giornata offresi. Tel. 528.736 ore pasti.

TUTTOFARE offresi 4 ore giornaliere o polizia ufficì. Tel. 692.845.

TUTTOFARE pratica offresi a giornata 8.30-16.30. Tel. 525.104 mattino.

UNIVERSITARIA offresi babysitter Telefonare 593.334.

4-5 ore libere dalle 18 in poi le avrebbe piemontese quarantaseienne, patente 10, con adattamento svariati lavori. Telefonare 491.110, sera.

ACCONCIATURE cerca apprendista ed aiutante viale Thovez 82. Tel. 698.625.

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazione constituendo quadri uffici interni zona personale qualificato. Massima ambizione buona pratica. Inquadramento immediato. Presentarsi Moncalieri, via Cavour 2, lunedì e martedì, ore antimeridiane.

AGGIUSTATORE esperto per stavatura al banco assume lavorazione alternata. OKM via Veronese 150/6.

ALBERGO corso Trieste 20-3, assume giovane referenziata cameriera piani, presentarsi.

ANCHE pensionato lattoni saldatore azienda artigiana cerca aiutante - guida. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8496 — 10100 Torino».

APPRENDISTA commessa abbigliamento cerca Calderi, piazza Carlo Felice 34.

APPRENDISTE velocissime assume maglificio Mara, corso Duca 127. Telefonare 699.278.

APPRENDISTI meccanico tornitori carrozzieri Mercedes, 70, corso Svizzera 30 Moncalieri o telefonare 641.407.

APPRENDISTI meccanici carrozzieri diplomati preferibilmente carpi Ford. Tel. 351.515.

ARREDAMENTI interni Mobilcento via Gandino 48 cerca operai falegnami apprendisti e verniciatori. Presentarsi.

ASSUMIAMO apprendista o commesso coltrare via Nizza angolo via Bonelli. Tel. 694.548.

ASSUMIAMO subito fattorino ottimi sentimenti ingenue militesente, preferibile automunito, meccanico referenziato a: «Elas-Kompass Pubblicità 125 — 10100 Torino».

ASSUMO ragazza aiuto vasa bar pasticceria, eventuale vitto alloggio. Telefonare 389.378.

AUTISTA esperto cercasi da importante azienda tessile si richiede massima competenza e referenze primarie. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1555 — 10100 Torino».

AUTISTA meccanico patente C, servizio gestione semidirezionale zona Orbassano L. 190.000 più allegato 13. Saldamente Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8428 — 10100 Torino».

BAMBINAIA mezza età pratica casa e giornata cercasi. Tel. 572.666.

CERCASI urgente numero pasticcione autorimessa Ormea. Tel. 508.624.

CERCO istruttore 1 volte settimana maglino zona Pinerolo. Tel. 777.822.

COMMERCIANTE cerca subito commercio zona Lanzo, Ciriè, Venaria. Tel. 579.527.

CONIUGI soli, zona Cappellaglio, cercasi persona servizio serio, pratica, fidata. Concedesi casetta servitoriale e pensione igienica. Tel. 245.183 interno 28 ore ufficio.

CUOCA cercasi per ristorante zona Parabiago Collegno. Tel. martino 780 552.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi, zona Santa Rita. Telefonare 367.365.

⑯ Piazzisti - Rappres.

BULLONERIA per nuova agenzia cerca rappresentanti organizzazione Piemonte, scrivere dettagliando a: «Elas-Kompass Pubblicità 1414 — 10100 Torino».

BISCOTTIFICIO internazionale assume abili venditori bene largo settore: industri alimentaristi zone Torino piemonte ajuto propria scuola media. Presentarsi giovedì 3-12 dalle 14.30-18.30, Grandhotel, corso Duca 40 Torino. Telefonare 655.982.

CONFEZIONI esterne donna ed mantelleria intima uomo donna bambino cerca giovane agente introduttoselma dettaglio zona Torino e Valle d'Aosta. Indispensabile introduzione. Inutile scrivere senza requisiti e referenze. Indicare età a Casella 243/E Pubblimon Ditte Biella.

RAPPRESENTANTE grande industria mondiale operante in campo industriale avente ufficio proprio cerca seconda rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3194 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

LAUTA ricompensa offresi chi ritroverà zone Lingotti Bodon marabbio bianco giovane smarrito zona Montemagno Asti. Tel. 534.555, Torino.

TORNITORI agglustatori provetti cerca Anti-Chiappa, corso Vercelli 501. Telefonare 261.720.

TORNITORI 1ª-2ª categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 14-19 presso Boa, Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Stab. oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disponibile un servizio pullman per dipendenti.

TUTTOFARE a ore cercasi zona Parabiago Collegno. Tel. martino 780 552.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi, zona Santa Rita. Telefonare 367.365.

⑰ Piazzisti - Rappres.

BULLONERIA per nuova agenzia cerca rappresentanti organizzazione Piemonte, scrivere dettagliando a: «Elas-Kompass Pubblicità 1414 — 10100 Torino».

BISCOTTIFICIO internazionale assume abili venditori bene largo settore: industri alimentaristi zone Torino piemonte ajuto propria scuola media. Presentarsi giovedì 3-12 dalle 14.30-18.30, Grandhotel, corso Duca 40 Torino. Telefonare 655.982.

CONFEZIONI esterne donna ed mantelleria intima uomo donna bambino cerca giovane agente introduttoselma dettaglio zona Torino e Valle d'Aosta. Indispensabile introduzione. Inutile scrivere senza requisiti e referenze. Indicare età a Casella 243/E Pubblimon Ditte Biella.

RAPPRESENTANTE grande industria mondiale operante in campo industriale avente ufficio proprio cerca seconda rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3194 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

LAUTA ricompensa offresi chi ritroverà zone Lingotti Bodon marabbio bianco giovane smarrito zona Montemagno Asti. Tel. 534.555, Torino.

FAMIGLIA signorile a Pinerolo ultimo piano cerca donna servizio fissa paga massima regalie. Scrivere cui posti occupati: «Elas-Kompass Pubblicità 112 — 10100 Torino».

FRESATORE stampista 3° desiderata miglior azienda con possibilità avanzamento assume officina zona Druento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8428 — 10100 Torino».

IMPORTANTE ditta petrolchimica cerca urgentemente operaio elettrocostruttore cablato per manutenzione impianto distributori stradali carburanti, offresi ottima prospettive economiche. Telefonare 886.018.

INDUSTRIA Collegno cerca tornitore 2°. Telefonare 787.016.

INDUSTRIA confezioni femminili cerca macchiniste lavorazione serie, zona Moncalieri Campagna. Tel. 210.384.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operaio cablatore addetto trafila. Telefonare 752.653.

INFERMIERE professionali per importante casa di cura in Torino cercasi. Ottimo trattamento, massima riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1109 — 10100 Torino».

MAGLIERISTE cerniliste assume maglificio Mara, corso Duca 127. Telefonare 699.778.

MANICURE assume brava per Torino e stagione montagna. Tel. 831.452.

MULINO Stucchi, via Martini 45, Nichelino, cerca operaio addetto macchine ad tamburello e personale pratico lavorazione maglie.

OFFICINA meccanica artigiana cerca aggiustatore 1ª-2ª categoria per lavori piccolo lavorazione. Scrivere presso referenziatissimo Tavella, c. Palermo 45 — 10152 Torino.

PARRUCCHIERE cerca aiutante, paga massima. Tel. 245.182 - 240.950.

PASTICCERIA assume pasticcere e aiutante. Tromboncia, c. Re Umberto 46, tel. 527.528.

PETTINATRICE cerca aiutante oppure apprendista. Presentarsi via Carlo Alberto 14.

RAGAZZA sedicenne per magazzino cerca rappresentanti. Appendini, via Filadolfia 126.

SARTA specialista ci-lecone cerca lavoro domicilio. Telefonare 344.231.

SARTORIA, via Bidone 38, Telefonare ore pom. cerca lavorante, lavoro continuativo.

SEGRETARIA cerca operatori presso ufficio in Torino. Tel. 881.153, 662.228.

SIGNORA sola cerca persona di massima fiducia referenziata per compagnia notturna dalle ore 18 in poi e domenicale. Tel. 542.760 dalle 15.30 alle 17.

TIPOGRAFIA assume impressori cartoni presso posto sopra grafia massima. Passare 16-20 Panelli, via S. Chiara 94.

⑲ Informazioni

A.A.A.A.A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni insutito. Documenta infedeltà, indagini coniugi. Massima organizzazione esperienza, riservatezza. Telefonare 882.110 - 882.875, via Goito 2.

A.A. DETECTIVE «Trofeo» svolge ogni investigazione infedeltà documentazioni - indagini prematrimoniali, investigazioni divorzio. Tel. 565.700 - 565.870, corso Filippo Turati 39 bis.

A.A. SPAZIALPOL risolve documentando qual riservatissimi ovunque informazioni investigazioni ricerche svario convinuoso controllanti gelosie. Piazza S. Carlo 206. Tel. 355.019, 518.658.

AIRIT Alas Mec controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 34. Telefonare 589.510, 599.034.

BRUNELLO detectives qualsiasi informazione, investigazioni, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47. Telefonare 851.328, 817 420.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, Tel. 541.400, 558.482 (automatici). Indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo avvocati, consulenza aziendale.

FERMI, corso Francia 48. Telefonare 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli coniugali. Consulenze gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, Telefonare 311.024, 558.082.

MAURIPOL detectives internazionali indagini accertamenti investigazioni. Via Garibaldi 5 Tel. 512.266.

POLINVES indagini infedeltà documentazione, diffamazione, controlli coniugi. Corso Inghilterra 23, Tel. 760.975.

RODIAMONDIAL investigativi infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, Telefonare 832.181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.544.

A.A.A.A.A. ACCURATISSIMI massaggi generali. Tel. 263.867.

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, corso Traiano. Tel. 913.703.

ESTETISTA massaggi dimagranti distensivi relax. Tel. 598.225.

MASSAGGI curativi dimagranti generali. Via Ancona 22, piano 3°.

㉑ Automobili

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Mercato antico 20 senza privilegio. Visitateci. Corso Andreoli 22. Tel. 263.052.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio di pagamento 5 Supermercato corso Agnelli 22 affronta Simca 1000 prezzo Opel Record Ford Consule 1500, 850 coupé e berlina. Telefonare 365.593.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R4, Blanchine panoramiche e berline, Fiat 500, 600, 750 parte controvento, Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia Super, 1300 Junior, Giulia Sprint, Autobianchi Primula, 1500 familiare e berlina, 1100/D e Special. Opel Kadett, Rekord, Caravan. Corso Agnelli 22. Tel. 533.632.

A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 533.632. Vendiamo 850 palmina, Volkswagen variantina Volkswagen 1600, 600 furgoncino. Racrazioni e garanzia.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete serenezza nell'acquisto eccasioni subito da Autodesidiani. Troverete la vettura che state c

da oggi chiamateci

GENERALI

Assicurazioni Generali